

José Rizal

**LETTERE AI COLLEGHI
DELLA *PROPAGANDA***

(Versione italiana di Vasco Caini)

Dalla edizione del centenario, Manila, 1961

Publicaciones de la
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL

ESCRITOS DE JOSÉ RIZAL

TOMO II

CORRESPONDENCIA EPISTOLAR

LIBRO TERCERO

CARTAS ENTRE RIZAL Y SUS COLEGAS DE LA PROPAGANDA

Primera Parte



EDICIÓN DEL CENTENARIO

MANILA
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL
1961

Publicaciones de la
COMISION NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSE RIZAL

ESCRITOS DE JOSÉ RIZAL

TOMO II

CORRESPONDENCIA EPISTOLAR

LIBRO TERCERO

CARTAS ENTRE RIZAL Y SUS COLEGAS DE LA PROPAGANDA

Segunda Parte



EDICIÓN DEL CENTENARIO

MANILA
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL
1961

NOTA DEL TRADUTTORE

Per le osservazioni generali si rimanda alla *Nota del traduttore* inserita nella prima parte, contenente le lettere al prof. Blumentritt.

5 In questa sezione si sono riportate le lettere note inviate **da** Rizal ai colleghi della *Propaganda*. Non si sono riportate le lettere inviate **a** Rizal.

I volumi di riferimento sono:

10 Escritos de José Rizal, Tomo II, Correspondencia Epistolar, Libro III, *Cartas entre Rizal y sus colegas de la Propaganda*, Primera parte, Segunda parte, Edición del centenario, Manila, 1961, Comisión nacional del centenario di José Rizal.

15 (Scritti di José Rizal, Tomo II, Corrispondenza epistolare, Libro III, *Lettere tra Rizal e i suoi colleghi della Propaganda*, Prima parte, Seconda parte, Edizione del centenario, Manila, 1961, Commissione nazionale del centenario di José Rizal.)

Si è consultata anche la traduzione in inglese di Encarnación Alzona, *Rizal's correspondence with fellow reformists*, National Heroes Comisión Edition, Manila, 1963.

20 Al solito si sono conservati i numeri delle lettere, come assegnati dalla edizione del centenario.

25 Nelle lettere ai compagni politici gli stessi nomi ricorrono spesso: si è creduto opportuno riportare le note biografiche di ogni persona in ogni lettera per facilitare la lettura a chi legge una lettera singola, perché questo non aumenta la grandezza e il costo del libro. Tediare forse il lettore che legge il volume di seguito.

30

35

Nota di Encarnación Alzona¹
(Traduttrice della versione inglese)

5 Nel presente volume sono raccolte le lettere scambiate tra Rizal e i suoi colleghi riformisti, in traduzione inglese. Gli originali di molte di queste lettere erano state pubblicate prima della II guerra mondiale dalla Biblioteca Nazionale filippina in una serie di volumi sotto il titolo *Epistolario Rizalino*². Alcune, trovate recentemente, sono pubblicate qui per la prima volta.

10 Queste lettere fanno luce su un importante periodo della storia coloniale filippina quando filippini istruiti, avvalendosi dei diritti garantiti dalla costituzione spagnola agli spagnoli residenti nella penisola spagnola, cercarono di ottenere dalla madre patria riforme considerate da loro essenziali per il benessere e il progresso della loro terra natale. I riformisti erano giovani per-
15 vasi da un profondo senso di dovere patriottico e dignità nazionale - qualità che guadagnarono loro il rispetto e la simpatia di spagnoli di mentalità liberale, come Francisco Pi y Margall³, Miguel Morayta⁴, e Manuel Becerra⁵. Ciononostante, la loro campagna fallì nell'ottenere i loro obiettivi, perché la Spagna volse orecchi sordi alle loro suppliche, non comprendendo che il
20 suo comportamento avrebbe affrettato la fine del suo dominio sopra la sua lontana colonia. Perché i riformisti premevano per la introduzione di riforme in questa provincia spagnola, come le Filippine erano qualche volta chiamate dagli scrittori spagnoli, in modo da conservarle alla Spagna, per prevenire scoppio di rivolte, mantenere pace e ordine e promuovere il benessere della
25 nazione.

Per raggiungere questo fine essi domandavano le seguenti riforme:

1. Ripristino della rappresentanza delle Filippine al parlamento spagnolo. Le Filippine avevano già ottenuto la rappresentanza in virtù della Costituzione del 1812, ma l'avevano persa quando la Costituzione venne abrogata.
30 Sviluppo politici in Spagna nel 1821 e nel 1837 le favorirono e fu di nuovo consentito che mandassero deputati, ma la rappresentanza fu subito di nuovo abrogata.

Rizal pensava che, avendo un portavoce in questi organismi, gli abusi commessi nelle Isole avrebbero potuto essere esposti e bloccati, pertanto mi-
35 gliorando l'amministrazione coloniale e le relazioni filippine-spagnole, perché tutti i filippini riformisti erano convinti che il governo di Madrid non

¹ Encarnación A. Alzona, 1895-2001, filippina, storica, docente e suffragista. Lontana Parente di Rizal; la prima donna filippina ad ottenere il dottorato negli USA, Columbia University; morì a 106 anni; scrisse la storia dell'istruzione in Filippine per tutto il periodo spagnolo, ebbe il titolo di *Scienziata nazionale delle Filippine*. Tradusse e curò anche gli scritti di López Jaena.

² Raccolta delle lettere di Rizal a cura di Teodoro M. Kalaw (1884-1940), Bureau of printing, in 5 volumi, Manila, 1930 e seguenti.

³ Francisco Pi y Margall, 1824-1901, catalano, político, filosofo, storico.

⁴ Miguel Morayta y Sagrario, 1834-1917, massone spagnolo, liberale, docente di storia all'Università di Madrid, favorevole ai filippini; apprezzava molto Rizal.

⁵ Manuel Becerra y Bermúdez, 1820-1896, matematico, politico spagnolo, massone, liberale.

avrebbe tollerato il malgoverno della sua colonia, se ne fosse stato solo al corrente.

2. La secolarizzazione di tutte le parrocchie. Questo avrebbe diminuito l'influenza dei frati sugli impiegati della colonia. I riformisti chiedevano il ritorno dei frati nei loro conventi, ai quali appartenevano in virtù dei loro voti. L'amministrazione delle parrocchie doveva appartenere debitamente ai sacerdoti e non ai frati. Però Rizal avrebbe dato le parrocchie sia ai preti filippini che a quelli spagnoli.

Per quanto riguarda i frati, Rizal sosteneva l'opinione del gruppo dei moderati tra i riformisti. Rizal era tollerante. Egli non invocava la loro espulsione, come Marcelo del Pilar¹ ed altri riformisti chiedevano veementemente e apertamente. Rizal sosteneva che in Filippine c'era posto per tutti, sebbene insistesse che i frati dovessero vivere secondo i loro voti monastici e che la loro interferenza negli affari di stato nuoceva al prestigio della Spagna come a quello della Chiesa Cattolica.

3. Estensione e miglioramento dell'istruzione primaria. Dopo la promulgazione del Decreto dell'Istruzione del 1863, qualche sembianza di istruzione primaria era stata fornita ai ragazzi e alle ragazze nelle città; ma, nell'opinione di Rizal, basata su sue osservazioni personali, era inadeguata per soddisfare le necessità della nazione di cittadini utili e, inoltre, non era adatta ai ragazzi filippini. Lui avrebbe fatto del vernacolo il linguaggio d'istruzione e, come libri di testo, avrebbe usato libretti su soggetti pratici come agricoltura e carpenteria. Così com'era, aveva osservato, l'insegnamento era così difettoso che i ragazzi lasciavano la scuola dopo pochi anni consumati in essa, senza avere imparato niente, perciò sprecando il loro tempo.

Come parte del suo piano per una migliore scuola primaria, avrebbe aumentato lo stipendio degli insegnanti, che era allora ridicolmente basso. Rizal avrebbe voluto offrire degli incentivi, come premi, ai migliori scolari; e avrebbe chiesto il supporto dei cittadini benestanti per promuovere la causa di una buona istruzione pubblica.

La scuola pubblica era allora sotto l'assoluta supervisione e controllo dei frati che svolgevano i compiti dei parroci. Rizal avrebbe tolto le scuole al loro controllo, che non conduceva al progresso della istruzione pubblica e del popolo filippino; a dir poco.

4. Istruzione professionale. Scuole di arti e commercio avrebbero dovuto essere aperte nelle capitali di provincia con una popolazione di più di 16.000 persone. Rizal era forte fautore dell'istruzione professionale, per fare dei giovani utili cittadini. Avrebbe instillato nelle loro mentalità la dignità del lavoro manuale, per sradicare la nozione prevalente che fosse degradante e non adatto ad un gentiluomo.

¹ Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente come redattore al periodico *La Solidaridad*.

Rizal premeva per riforme dell'istruzione, nell'assoluta convinzione che il progresso della sua nazione dipendesse dalla istruzione del popolo. La sua ingiunzione alla gioventù filippina era: *studiate!*

5 5. Riforme in tutti i rami del governo. C'era una urgente necessità di una profonda riforma dell'amministrazione che imponeva pratiche burocratiche che esasperavano chiunque avesse a che fare con il governo. Lui avrebbe voluto moralizzare tutta l'amministrazione.

10 6. Un'eguale divisione degli impieghi governativi tra filippini e spagnoli. Rizal chiedeva che un eguale numero di filippini e spagnoli dovesse ricoprire gli impieghi governativi. Erano richieste veramente moderate, da ogni punto di vista, e avrebbero calmato la frustrazione dei filippini istruiti che non potevano trovare impieghi, dopo il compimento di costosi studi.

15 Riassumendo queste riforme proposte, si deve notare che i riformisti non domandavano completa separazione dalla Spagna, perché, essendo uomini responsabili e istruiti, dovevano aver realizzato che il loro popolo non era ancora pronto per un'esistenza indipendente. Le uniche riforme che domandavano erano quelle che promovessero il benessere del loro popolo e preservassero relazioni armoniose tra la loro nazione e la Spagna.

20 Alcune lettere in questo volume rivelano che i riformisti filippini nella loro campagna di riforme dovevano contestare quelli opposti ai loro movimenti, che scrivevano contro di loro screditandoli, chiamandoli *filibustieri*¹, cioè antispagnoli. Essi presumevano che i filippini fossero inadatti a essere civilizzati, esagerando i loro vizi e difetti. Tra questi detrattori dei filippini, citati in queste lettere, c'era un attivo giornalista che usava lo pseudonimo *Quiquiap*, ma il cui vero nome era Pablo Feced². I suoi scritti erano pieni di odio contro i filippini che spregiativamente chiamava *indios* e affermava che in queste Isole non c'era niente degno di lode. I riformisti filippini rispondevano ai suoi articoli ovunque potessero trovare giornali disposti a pubblicare i loro articoli, quando non avevano ancora un loro organo, il quindicinale *La Solidaridad*, che cominciò le pubblicazioni a Barcellona il 15 febbraio 1889.

35 Un altro oppositore dei riformisti era *Desengaños*, soprannome di W. E. Retana³, un duro critico di Rizal. Retana difendeva la dominazione fratesca e attaccava vigorosamente i filippini riformisti nei suoi articoli che più tardi raccolse e pubblicò sotto il titolo di *Questiones filipinas. Avisos y profecías*, 1892, Madrid (*Questioni filippine. Avvisi e profezie*). Dopo la fucilazione di

¹ Filibustiere non aveva in Spagna il significato originale di pirata, ma di persona che lavorava contro la Spagna e le sue autorità ecclesiastiche e civili e di idee nazionaliste e separatiste.

² Pseudonimo del giornalista spagnolo, estremamente razzista e antifilippino, Pablo Feced, 1834-1900. Nel corso della rivoluzione, combatté contro gli insorti; infine si ritirò a Macao dove morì. Aveva ridicolizzato i filippini come un popolo di imbelli, deboli e umili. Si sarà ricreduto quando vide che, armati di coltelli, erano riusciti a rinchiudere gli spagnoli dentro *Intramuros*.

³ Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore, giornalista, storico, filippinologo spagnolo; prima, nemico di Rizal e degli irredentisti, ne diventò un ammiratore e ne scrisse la prima biografia, *Vita e scritti del dr. José Rizal*, Librería General de Victoriano Suarez, Madrid, 1907.

Rizal, rendendosi conto che le Filippine consideravano Rizal come un eroe, scrisse *La vida y escritos del dr. Rizal*, Madrid, 1907 (*La vita e gli scritti del dr. José Rizal*).

5 Soggetto di alcune delle lettere in questa raccolta era il frate agostiniano José Rodríguez¹ il quale acquistò non poca notorietà quando fece stampare otto opuscoli nei quali attaccava Rizal e i suoi scritti e tutti gli altri riformisti. I lettori di questi opuscoli godevano di indulgenze da parte dell'arcivescovo. In risposta Rizal pubblicò un libretto, intitolato *La visione di fra Rodriguez*, una satira nella quale Rizal lo rimproverò duramente ed espose le sue assur-
10 dità e la sua ignoranza.

La pubblicazione dei romanzi di Rizal - *Noli me tangere*² e *Il filibusterismo*³ - crearono considerevole agitazione tra i riformisti. In alcune di queste lettere si possono trovare i commenti dei suoi contemporanei sui famosi romanzi. Egli fu caldamente applaudito da loro per il suo patriottismo e il
15 trionfo letterario. I sacrifici personali per riuscire a pubblicare questi libri sono riportati in alcune delle sue lettere ai suoi più stretti amici.

Rizal pubblicò un terzo volume prima di ritornare nelle Filippine - una nuova edizione di Dr. Antonio de Morga's *Sucesos de las Islas Filipinas*, Messico, 1609, (*Avvenimenti delle isole filippine*, Parigi, 1890) - arricchita
20 con le sue annotazioni che rivelarono la sua estesa conoscenza delle sorgenti della storia delle Filippine.

In queste lettere si possono intravedere le difficoltà incontrate dai riformisti nell'introdurre i loro scritti nelle Filippine. Le autorità doganali di Manila erano rigide nell'impedire la circolazione degli scritti dei riformisti nella
25 loro patria. Pertanto, solo con grande rischio e in un modo tortuoso, di solito via Hong Kong e Singapore, potevano farli entrare.

Verso la metà del 1889 Rizal si rese conto della futilità della campagna che i riformisti conducevano in Spagna. La Spagna non aveva concesso alle Filippine rappresentanza al Parlamento, così fortemente desiderata da loro.
30 Nella sua lettera a Marcelo del Pilar (22 giugno 1889) lui diceva: "Noi combattiamo perché vi sia più giustizia e più libertà e per i sacri diritti dell'uomo. Non abbiamo chiesto niente per noi stessi, noi ci sacrificiamo per il bene comune, che cosa dobbiamo temere? Noi non siamo rivoluzionari, né vogliamo sangue, né odiamo nessuno e ricorremo alla forza solo quando
35 avremo esaurito ogni altro mezzo, quando ci stringano al muro, per combattere o morire, quando allora Dio dà a ogni uomo il diritto di difendersi come meglio può. Allora saremo nei nostri diritti e, come i nordamericani, lotteremo per la nostra giusta causa e trionferemo."

¹ Il religioso che aveva fatto una critica feroce ed errata delle affermazioni religiose contenute nel *Noli*; aveva esposto le sue opinioni in una serie di 8 opuscoli, stampati dalla tipografia dell'Asilo degli orfani di Guadalupe, con diversi titoli e la concessione di indulgenze per chi li leggeva. Aveva scritto che il *Noli* era scritto con i piedi.

² José Rizal, *Noli me tangere*, tipografia Berliner Buchdruckerei-Actien-Gesellschaft Setzerinnen-Schule des Lette-Vereins, Berlino, 1887.

³ José Rizal, *El filibusterismo*, Boekdrukkerij F. Meyer-VanLoo, Gand, 1891.

Rizal però era preminentemente un uomo prudente. Non avrebbe gettato i suoi compatrioti in una rivoluzione, finché non fossero preparati per essa - finché non avessero qualche probabilità di successo, perché il suo umanitarismo considerava il futile spargimento di sangue del tutto ripugnante e da essere evitato in ogni modo. Lui credeva nella necessità di una maggiore istruzione del popolo. Stretta unità o fraternità e prontezza a fare sacrifici sia da parte dei ricchi che dei poveri. "... chiunque voglia prendere parte in questa crociata deve avere rinunciato prima alla vita e alla ricchezza." (*ibidem*)

I riformisti erano contrari al ritorno di Rizal nelle Filippine. Lo consigliavano di rimanere in Europa e continuare a scrivere, perché in Filippine la sua vita sarebbe stata in pericolo. Però Rizal era adamantino. Doveva tornare nella sua terra nativa. Al suo collega riformista Marcelo del Pilar scrisse (15 giugno 1892): "È opinione di molti dei nostri compaesani che noi siamo o saremmo più utili all'estero che nella nostra terra. Quando loro potranno provarmi che un paziente si cura meglio con il medico e la medicina lontana da lui, allora lo crederò. Cavour¹ ha detto una volta che uno non è utile alla sua terra nativa stando lontano, ma dentro di essa. Ho trovato forte opposizione al mio ritorno."

Rizal lasciò la sicurezza dell'Europa e partì per Hong Kong ed arrivò là il 2° novembre 1891. Là praticò la sua professione e continuò a scrivere. Fece un viaggio al Borneo per vedere il terreno dove aveva progettato di instaurare una colonia filippina. In una lettera (26 maggio 1892) López Jaena² si congratula con il suo progetto del Borneo ed esprime il suo desiderio di raggiungerlo per piantare canna da zucchero.

A Hong Kong Rizal era disturbato dalle notizie di incessanti persecuzioni dei suoi simpatizzanti nelle Filippine. Questo lo costrinse a ritornare a Manila e, nel suo messaggio ai suoi compatrioti (2° giugno 1892), descrive le sue ragioni così: "Il passo che ho fatto, o che sto per intraprendere, è indubbiamente molto pericoloso e non c'è bisogno di dire che l'ho soppesato molto. Mi sono reso conto che tutti sono contrari; ma mi rendo anche conto che quasi nessuno sa che cosa passa nel mio cuore. Io non posso vivere sapendo che molti soffrono ingiuste persecuzioni per causa mia; io non posso vivere vedendo i miei genitori soffrire in esilio, privati del conforto della loro casa, lontano dalla loro terra nativa e dai loro amici; io non posso vivere vedendo i miei fratelli e le loro grandi famiglie perseguitate come criminali. Io preferisco affrontare la morte allegro, e donare la mia vita felice di liberare tante persone innocenti da così ingiuste persecuzioni."

Rizal arrivò a Manila il 26 giugno 1892. Il 6 luglio fu messo in prigione nella fortezza Santiago, per ordine del Governatore Generale Eulogio

¹ Camillo Paolo, Filippo, Giulio, Benso, conte di Cavour, Isolabella e Leri, 1810-1861, politico liberale piemontese, statista di levatura internazionale, contribuì validamente all'unificazione dell'Italia.

² Graciano López Jaena, 1856-1896, famoso oratore, temperamento di artista bohémien, giornalista, rivoluzionario filippino di Iloilo.

Despujol¹, e il 15 dello stesso mese fu mandato a Dapitan in esilio. Là rimase
“quattro anni, tredici giorni, e poche ore”, secondo il suo diario. Durante il
suo esilio tutte le sue lettere erano censurate dal comandante politico militare
del distretto e la sua corrispondenza con i suoi colleghi riformisti cessò com-
pletamente.

10

15

20

¹ Eulogio Despujol y Dusay, 1834-1907, I conte di Caspe, generale spagnolo.

INDICE

	Frontespizio.....	1
5	Frontespizio originale, Tomo II, Libro III, prima parte.....	2
	Frontespizio originale, Tomo II, Libro III, seconda parte.....	3
	Nota del traduttore.....	4
	Nota di Encarnación Alzona.....	5
	Indice.....	11
10	30. A Félix Resurrección Hidalgo. 5 marzo 1887.....	14
	41. A Fernando Canon. Ginevra 13 giugno 1887.....	15
	45. A Fernando Canon. Djemnah, 7 luglio 1887.....	17
	46. A Fernando Canon. Diemnah, 29 luglio 1887.....	19
	53. A Mariano Ponce. S. Francisco, 30 aprile, 1888.....	20
15	55. A Mariano Ponce. Londra, 5 giugno 1888.....	21
	57. A Mariano Ponce. Londra, 16 giugno 1888.....	22
	60. A Mariano Ponce. Londra, 27 luglio 1888.....	24
	65. A Mariano Ponce. Londra, 21 luglio 1888.....	27
	66. A Mariano Ponce. Londra, 27 luglio 1888.....	28
20	70. A Mariano Ponce. Londra, 18 agosto 1888.....	32
	72. A Mariano Ponce. Londra, 30 settembre 1888.....	34
	75. A Mariano Ponce. Londra, 12 ottobre 1888.....	36
	82. Ad Antonio Luna. Londra, 8 novembre 1888.....	38
	83. A Mariano Ponce. Londra, 9 novembre 1888.....	39
25	88. A Mariano Ponce. Londra, 3 dicembre 1888.....	41
	89. A Mariano Ponce. Londra, 7 dicembre 1888.....	43
	90. A Eduardo de Lete. Londra, senza data 1888.....	44
	91. A Fernando Canon. Londra, 28 dicembre 1888.....	45
	92. A Mariano Ponce. Londra, 28 dicembre 1888.....	46
30	93. Ai compaesani. Londra, 31 dicembre 1888.....	47
	94. A Marcelo del Pilar. Londra, gennaio 1888.....	48
	95. Agli amici di Barcellona. Londra, gennaio 1889.....	50
	97. A Mariano Ponce. Londra, 4 gennaio 1889.....	52
	100. A José Ma. Basa. Londra, gennaio 1889.....	53
35	102. Ai <i>Solidari</i> di Barcellona. Londra, 28 gennaio 1889.....	55
	104. A Marcelo del Pilar. Londra, 4 febbraio 1889.....	57
	106. A Marcelo del Pilar. Londra, 22 febbraio 1889.....	61
	107. Alle giovani compatriote di Malolos. Londra, 22 febbraio 1889.....	62
	108. A Plaridel. Londra, 3 marzo 1889.....	70
40	109. A Graciano López Jaena. Londra, 5 marzo 1889.....	72
	114. A Mariano Ponce. Parigi, 19 marzo 1889.....	73
	115. A Graciano López Jaena. Parigi, marzo 1889.....	75
	116. A Graciano López Jaena. Parigi, marzo 1889.....	76
	118. A Mariano Ponce. Parigi, marzo 1889.....	77

	119. A Mariano Ponce. Parigi, marzo 1889.....	78
	121. Ai <i>solidari</i> di Madrid. Parigi, 2 aprile 1889.....	79
	123. A Graciano López Jaena e compagni. Parigi, 18 aprile 1889.....	82
	124. A Mariano Ponce e compagni. Parigi, 18 aprile 1889.....	83
5	126. A Mariano Ponce. Parigi, 30 aprile 1889.....	86
	127. A Fernando Canon. Parigi, 2 maggio 1889.....	88
	128. A Mariano Ponce. Parigi, 15 maggio 1889.....	90
	130. A Marcelo del Pilar. Parigi, 20 maggio 1889.....	91
	135. A Mariano Ponce. Parigi, lunedì, maggio 1889.....	92
10	136. A Mariano Ponce. Parigi, 26 maggio 1889.....	93
	138. A Mariano Ponce. Parigi, 3 giugno 1889.....	94
	140. A Marcelo del Pilar. Parigi, 18 giugno 1889.....	95
	141. A Marcelo del Pilar. Parigi, 22 giugno 1889.....	96
	143. A Mariano Ponce. Parigi, 1 luglio 1889.....	99
15	145. A Marcelo del Pilar. Londra, 1-12 luglio 1889.....	100
	147. A Marcelo H. del Pilar. Parigi, 12 luglio 1889.....	101
	148. A Mariano Ponce. Parigi, 19 luglio 1889.....	104
	149. A Mariano Ponce. Parigi, 13 agosto 1889.....	105
	150. A Mariano Ponce. Parigi, 13 agosto 1889.....	106
20	152. A Mariano Ponce. Parigi, 8 settembre 1889.....	107
	153. A Mariano Ponce. Parigi, 9 settembre 1889.....	108
	154. A José Ma. Basa. Parigi, 21 settembre 1889.....	109
	158. A Mariano Ponce. (Parigi) 26 settembre 1889.....	111
	159. Agli <i>Indios Bravos</i> . Parigi, 5 ottobre 1889.....	112
25	165. A Marcelo H. del Pilar. Parigi, 4 novembre 1889.....	114
	166. A Mariano Ponce. Parigi 11 novembre 1889.....	115
	168. A Mariano Ponce. Parigi, 18 novembre 1889.....	116
	169. A Marcelo H. del Pilar. Parigi, 22 novembre 1889.....	117
	172. A Mariano Ponce. Parigi, 29 novembre 1889.....	118
30	173. A Mariano Ponce. Parigi, 29 novembre 1889.....	119
	174. A Marcelo del Pilar. Parigi, 5 dicembre 1889.....	120
	179. A Baldomero Roxas. Parigi, 29 dicembre 1889.....	123
	182. A Mariano Ponce. Parigi, 3 gennaio 1890.....	125
	191. A Mariano Ponce. Bruxelles, 12 febbraio 1890.....	126
35	192. A Mariano Ponce. Bruxelles, 16 febbraio 1890.....	127
	197. A Marcelo del Pilar. Bruxelles, 4 aprile 1890.....	129
	204. A Mariano Ponce. (Parigi? Maggio?) 1890.....	131
	206. A Mariano Ponce. Bruxelles, 26 maggio 1890.....	132
	207. A Marcelo del Pilar. Bruxelles, 28 maggio 1890.....	133
40	209. A Mariano Ponce. Bruxelles, 4 giugno 1890.....	135
	211. A Marcelo H. del Pilar. Bruxelles, 11 giugno 1890.....	136
	213. Ad Antonio Luna. Bruxelles, 3 giugno 1890.....	138
	214. A Mariano Ponce. Bruxelles, 9 luglio 1890.....	140
	217. A Mariano Ponce. Bruxelles, 18 luglio 1890.....	141

	218. A Marcelo del Pilar. Bruxelles, 18 luglio 1890	143
	219. A Marcelo del Pilar. Bruxelles, 20 luglio 1890	144
	221. A Mariano Ponce. Bruxelles, 29 luglio 1890.....	145
	235. Al padre Vicente García. Madrid, 7 gennaio 1891	146
5	238. A José Maria Basa. Madrid, 21 gennaio 1891	148
	243. A Mariano Ponce. Biarritz, 11 febbraio 1891	149
	244. A Eduardo de Lete. Parigi, aprile 1891.....	150
	246. A José Maria Basa. Parigi, 4 aprile 1891	151
	250. A José Maria Basa. Bruxelles, 19 aprile 1891	152
10	252. A José Maria Basa. Bruxelles, 1 maggio 1891	153
	253. A Deodato Arellano. Bruxelles, 1 maggio 1891.....	154
	255. A José Maria Basa. Bruxelles, 30 maggio 1891	155
	256. A José Maria Basa. Bruxelles, 13 giugno 1891	156
	257. A José Maria Basa. Gand, 9 luglio 1891	157
15	258. A Eduardo de Lete. Gand, 29 luglio 1891	159
	259. A José Maria Basa. Gand, 6 agosto 1891	160
	262. A Marcelo del Pilar. Gand, 12 agosto 1891.....	161
	263. A Juan Zulueta. Europa, 14 agosto 1891	163
	266. A Mariano Ponce. Gand, 24 agosto 1891	166
20	267. A José Maria Basa. Gand, 26 agosto 1891	167
	270. A José Maria Basa. Gand, 18 settembre 1891	168
	271. A Marcelo H. del Pilar. Gand, 22 settembre 1891.....	169
	279. A José Maria Basa. Parigi, 3 ottobre 1891.....	171
	280. A Marcelo del Pilar. Parigi, 7 ottobre 1891	172
25	282. A Marcelo H. del Pilar. Parigi, 13 ottobre 1891	174
	284. A Baldomero Roxas. Marsiglia, 18 ottobre 1891	177
	285. Agli amici di Barcellona (?). Fine ottobre 1891	179
	289. A Manuel de Camus. Hong Kong, 26 novembre 1891.....	181
30	302. Al direttore e ai redattori de <i>La Solidaridad</i> e all'Associazione ispano-filippina. Hong Kong, 17 marzo 1892	182
	312. A Baldomero Roxas. Hong Kong, 17 maggio 1892.....	184
	313. A Marcelo H, del Pilar. Hong Kong, 23 maggio 1892.....	186
	314. A Mariano Ponce. Hong Kong, 23 maggio 1892.....	191
	315. A <i>Teuluz</i> (Juan Zulueta). Hong Kong, 24 maggio 1892.....	193
35	318. A Mariano Ponce. Hong Kong, 15 giugno 1892	194
	319. A Marcelo H. del Pilar. Hong Kong, 15 giugno 1892.....	195
	321. Ai suoi compaesani. Hong Kong, 20 giugno 1892	197
	330. A José Maria Basa. Dapitan, 18 dicembre 1894.....	198
	332. Al dr. Lorenzo Marquez. Dapitan, marzo 1895.....	200
40	333. A José Maria Basa. Dapitan, 10 aprile 1895.....	201
	335. A Pedro Palermo. Dapitan, 16 dicembre 1895	202

30. A Félix Resurrección Hidalgo¹. 5 marzo 1887.

Autocritica del *Noli me tangere*.

5

* * *

5 marzo 1887

MIO CARO AMICO:

10 nella sua ultima lettera si lamenta del mio silenzio. Ha ragione, l'oblio è la morte dell'amicizia; solo devo aggiungere che per una vera amicizia non esiste proprio l'oblio, e gliene darò subito la prova.

Da molto tempo desiderava qualche romanzo, scritto da me; mi diceva che bisognava fare qualche cosa di serio, non scrivere più articoli che vivono
15 e passano con il foglio di un giornale. Ebbene ai suoi desideri, alle sue tre lettere, rispondo con il mio romanzo, *Noli me tangere*², di cui le invio per posta una copia.

Noli me tangere, parole estratte dal Vangelo di S. Luca³, significa *non mi toccare*. Il libro contiene dunque delle cose di cui da noi nessuno ha finora
20 parlato: sono così delicate che non consentirebbero di essere toccate da alcuno. Io, ho tentato di fare quello che nessuno ha voluto fare, ho dovuto rispondere alle calunnie che per secoli sono state ammassate su di noi e sul nostro paese; ho descritto lo stato sociale, la vita, le nostre credenze, le nostre speranze, i nostri desideri, i nostri lamenti, le nostre sofferenze; ho smascherato l'ipocrisia che, sotto il mantello della religione, veniva presso di noi per
25 impoverirci, per abbrutirci; ho distinto la vera Religione dalla falsa, dalla superstizione, da quella che commercia con la parola santa per sottrarci soldi, per farci credere a delle scemenze di cui il Cattolicesimo arrossirebbe, se ne venisse a conoscenza. Ho svelato quello che era nascosto dietro le parole
30 ingannatrici e brillanti dei nostri governanti, ho raccontato ai nostri compatrioti i nostri torti, i nostri vizi, le nostre colpevoli e codarde compiacenze con quelle miserie. Dove ho trovato della virtù l'ho declamata ad alta voce per renderle omaggio; e se non ne ho pianto, parlando dei nostri mali, ne ho riso, perché nessuno vorrebbe piangere con me sui mali della nostra patria, e
35 il riso va sempre bene per nascondere le pene.

¹ Rizal era molto formale, così è questa lettera, benché inviata a un amico intimo. Si trova in Wenceslao Emilio Retana, *Vida y escritos del dr. José Rizal*, Madrid 1907. Félix Resurrección Hidalgo y Padilla, 1855-1913, celebre pittore filippino; studiò e lavorò quasi sempre in Europa. L'originale era in francese perché Hidalgo era in Francia, e Rizal dà a Hidalgo del *voi*, ma quando si scrivevano in castigliano si davano del *lei*. Rizal dava del *lei* alle sorelle quando erano sposate.

² Da poco era stato pubblicato il suo primo romanzo (*Noli me tangere*), a Berlino, dalla tipografia Berliner Buchdruckerei-Actien-Gesellschaft Setzerinnen-Schule des Lette-Vereins, 1887.

³ La citazione è errata, si tratta del Vangelo di S. Giovanni, 20, 17. Rizal si lamenta spesso della mancanza dei suoi libri per poter fare delle citazioni corrette.

I fatti che vi racconto sono tutti veri e avvenuti; potrei dargliene le prove. Il mio libro avrà (ne ha) dei difetti dal punto di vista artistico, dal punto di vista estetico, non dico di no; ma quello che non mi si può contestare è l'imparzialità della mia narrazione.

5 Ecco la mia risposta alle sue tre lettere; spero che sarà contento e non mi biasimerà più per il mio silenzio. Sarei molto lieto di sapere che le piace; non credo di essere caduto in disgrazia. Mi ha sempre incoraggiato con la sua approvazione e i suoi consigli, incoraggi ancora il suo amico, che apprezza molto le sue opinioni e le sue censure.

10 Aspetto le sue lettere; appena avrà letto il mio libro spero che mi darà il suo giudizio severo. Quanto a me, io non fingo una modestia apparente, ma credo e l'assicuro che la sua opinione sarà seguita ciecamente.

Mille cari saluti ai nostri amici; venga, se può, in modo che si possa viaggiare insieme.

15

JOSÉ RIZAL

20

41. A Fernando Canon. Ginevra 13 giugno 1887

Sopra la vendita del *Noli*.

5

* * *

Ginevra, 13 giugno 1887

Diretta a Ferdinando Canon¹

10 MIO CARO COMPAGNO DI SCUOLA:

Tra noi due non c'è né ci può essere mai differenza o disparità nel modo di pensare: tu sai che io ero il tuo maggiore ammiratore in quei tempi quando ti degnavi di scrivere. Non so quale diavolo ti ha privato del calamaio e della
15 penna, perché avresti fatto più di me, perché hai più sentimento, più gusto e più fantasia di me. L'unica cosa che ti sopravanzava, secondo il padre Sanchez, era la naturalezza dei miei versi, nel resto stavo sempre dietro a te.

Per provare che approvo quanto hai fatto per me, quanto hai fatto e quanto hai disposto, ti do la facoltà di fare tutto quello che ti paia buono, di
20 disporre tutto quello che ti sembra opportuno etc. etc., ti do potere assoluto. Meno che nel prezzo, che non deve essere più basso di 5 pesetas, perché è il prezzo che ho deciso a Madrid e al quale sono stati venduti gli altri. Tuttavia, ti do il potere di cambiarlo, se lo credi necessario.

Ti ringrazio per il libro rilegato che mi regali²: ti chiedo di metterci dentro una dedica e di impacchettarlo insieme ai libri che il sig. Barrera ti consegnerà per inviarmeli a Marsiglia, Messaggerie Marittime, Mr. Joseph Ri-
25 zal, Passeggero a bordo dello Yang-tsé³. Io parto il 3.

Trattieni per te una percentuale del 10% sui libri che venduti. Abbi la facoltà di regalare le copie che vuoi. In prova del mio apprezzamento (stile
30 sovrano!) ti condecoro e ti regalo la mia caricatura⁴, chiedendoti di accettarla come un ricordo del tuo amico e compagno di scuola, la cui maggiore gloria consisterebbe nell'essere ammirato da uno come te.

Il tuo amico

RIZAL

35

Il corrispondente delle Messageries Maritimes a Barcellona è Ripoll & Compañía. Io pago le spese di trasporto.

¹ Copia manoscritta fatta da Mariano Ponce. Ferdinando Faustino Aluma Canon, 1860-1938, ingegnere elettrotecnico filippino, nato a Biñan, Laguna, studiò a Barcellona, combatté con i rivoluzionari in Filippine e divenne successivamente capo dei lavori pubblici. Era anche un forte giocatore di scacchi, chitarrista e poeta. Aiutò Rizal a portare il *Noli* in Filippine.

² Una copia del *Noli* rilegata in modo lussuoso.

³ Partì da Marsiglia il 3, ma con il vapore *Djemnah*.

⁴ Non si conosce questo disegno.

45. A Fernando Canon. Djemnah, 7 luglio 1887.

Problemi con gli spedizionieri. Rizal descrive la vita a bordo. Giudizio su francesi e inglesi. Ci vedremo a Manila.

5

* * *

Djemnah, 7 luglio 1887

10 MIO CARO AMICO CANON:

scusa la carta e la matita¹; sono a bordo, non so dove sia il calamaio e non ho altra carta che questa. Ho ricevuto due tue lettere con le due chiavi: una di esse, quella da recapitare a mano, l'ho ricevuta mezz'ora prima di
15 partire, quando io ero già sopra coperta del vapore, da un impiegato che è venuto a cercarmi. Ho chiesto che me lo mandino per il vapore seguente, come una scatola di merce e credo che lo faranno. Quello che mi dispiace è che la scatola o astuccio non sia potuta venire con me e che il tuo libro-re-
20 galo² possa venire sequestrato dalla dogana di Manila, perché, non avendolo con me, non posso nascondere. Io sono stato a percorrere tutti i magazzini della Messagerie Marittime, i giorni 2 e 3 di mattina, per trovare la venturosa scatola, e non l'ho potuta trovare, né me ne hanno saputo dare notizia³.

Domenica mattina alle 8 sono stato all'ufficio postale ed ho trovato due
25 lettere, una di Hidalgo e l'altra di Blumentritt. Ora, che possiamo fare, i signori spedizionieri e consegnatari di questo felice paese che chiamano Spagna credono che il vapore debba aspettare loro: il consegnatario avrebbe dovuto dirti se la scatola poteva arrivare in tempo o no, per non prendere denaro inutile per quello che paga. Né tu né io abbiamo colpa; fai anche troppo a molestarti e lavorare per il tuo amico; tu non puoi essere aggiornato sulle ore
30 di partenza e sugli altri impicci; ma il consegnatario ha il dovere di dirti se questa o quella scatola può arrivare a tempo al suo destino. Insomma, *bimbo*⁴, ti ringrazio e c: g: m: n: s: ai consegnatari.

Passeggeri, siamo circa una cinquantina: un generale Chanu (francese) con signora, 3 figli e due aiutanti; due coppie francesi con 4 figli: 3 cinesi
35 con due p.⁵ inglesi, due giapponesi, 4 inglesi alcuni francesi, due tedeschi ed io. Sono l'unico che posso parlare con tutti, perché i cinesi non parlano che cinese, francese e inglese; gli inglesi, inglese e un po' di francese; i tedeschi, tedesco e un po' di francese; un giapponese, solo italiano e l'altro, solo

¹ Una matita blu.

² Si trattava di una rilegatura di altissimo pregio realizzata da specialisti, descritta accuratamente da Canon in altra parte, ma andata perduta. L'aveva fatta fare in segno di ammirazione e di affetto.

³ In realtà non aveva ragione di lamentarsi degli spedizionieri: la scatola era stata inviata da Canon alla nave *Yangtse*, nella quale Rizal aveva detto che si sarebbe imbarcato, invece che alle Messagerie Marittime.

⁴ Tutta la lettera è molto confidenziale; si traduce così *chico*.

⁵ Forse abbreviazione per *puta*, puttana.

tedesco, oltre alla loro lingua. Ci sono anche due domestici filippini che capiscono solo la lingua di bottega¹ - giuochiamo a scacchi; i figli del generale, una p. inglese e uno scozzese fanno musica con il piano e la fisarmonica; si canta a bassa voce.

5 Il viaggio, per ora, buono: domani venerdì arriveremo a Porto Said. Il mare è un po' mosso. Uno dei tedeschi viene con me fino a Manila.

Mi annoiano a volte i miei compagni francesi perché non parlano altro che di sfruttare le loro colonie; gli inglesi lo fanno meglio. Gente famelica, gente feroce.

10 Dì agli amici che considerino questa come loro. Domani mi compro della carta a Porto Said. Dà loro queste mie notizie.

Nelle tue mani, signore, raccomando il mio spirito. Entro 35 giorni ci vedremo di faccia a Manila. Vieni quanto prima. Venite.

15 Ciao, *bimbo*, rinnovo i ringraziamenti e dammi incarichi per Calamba, Laguna di Bey.

Tuo,

RIZAL.

20

25

¹ Castigliano creolo, semplificato, sufficiente per fare acquisti.

46. A Fernando Canon. Diemnah, 29 luglio 1887.

Noli me tangere x ∞

5 (Cartolina postale)¹

* * *

10 Sig. Fernando Canon
Rambla de Canaletas 2°. 3°.
Barcellona (Spagna)

Diemnah, Mar di Cina, 29 luglio 1887

15 CHIARO COMPAGNO DI SCUOLA E AMICO:

domani arriviamo a Saigòn, dove cambiamo vapore. Penso che arriverò a
Manila il 5 o il 4 agosto e al mio paese il giorno dopo². Invece del 10%
credo che debba essere il 20%³. Ancora non ho avuto mal di mare. Addio,
20 sii felice; spero che un giorno scriverai un libro - *Nolimetàngere* x ∞.

Il tuo amico,

25 RIZAL

30

¹ Copia manoscritta fatta da Mariano Ponce.

² Arrivò a Manila il 5 agosto e il giorno dopo a Calamba

³ Nella lettera precedente aveva indicato la percentuale da dare a Canon nel 10%.

53. A Mariano Ponce¹. S. Francisco, 30 aprile, 1888.

In America, cammino per Europa. Chiede le opere complete di Larra.

5

* * *

San Francisco de California, 30 aprile, 1888

SIG. D. MARIANO PONCE.

10 Mio esimio compaesano e apprezzato amico:

15 Mi scusi se mi azzardo a darle l'ultimo titolo, sebbene non abbia mai avuto l'onore di mettermi in contatto con Lei, ma credo che tra noi, e per i favori che le debbo, mi devo già onorare della sua amicizia. Il nostro comune amico Viola² mi ha detto che Lei si è incaricato disinteressatamente delle mie opere³; la ringrazio per questo e spero di avere occasione per dimostrarle la mia gratitudine. Ora mi trovo qui in America in cammino per l'Europa; per qualche tempo rimarrò a Londra⁴, da dove le scriverò, perché desidero stare in corrispondenza con Lei.

20 Se ho dei soldi lì per la vendita dei miei libri, la supplico di comprarmi le opere complete di Larra⁵ pubblicate dalla Biblioteca Universale e me le invii per corriere a Londra, già rilegate. - J. Rizal, Esq., Billiter Street 12, Londra.

25 Se invece non ho soldi, e qualcuno o Lei stesso mi vuole far credito, al mio arrivo a Londra le girerò l'ammontare, tutto il costo, invio, etc., etc.. Si può inviare come libro stampato, etc.. Le creo questo disturbo per pormi al corrente ancora più della lingua.

30 Porga i miei saluti a Rogers⁶, che disturbo inviando questa lettera al suo indirizzo, perché non conosco il suo; gli chiedo mille scuse. Saluti a Rianzares⁷ e a tutti gli altri compaesani e Lei mi incarichi o chieda qualche cosa da Londra, che avrò moltissimo piacere di esserle utile.

Suo aff.mo,

JOSÉ RIZAL.

¹ Mariano Ponce, 1863-1918, medico, scrittore, patriota filippino; fu tra i fondatori dei *La Solidaridad* e dell'associazione ispano-filippina a Madrid.

² Dr. Máximo Viola, laureato a Barcellona, visse con Rizal a Berlino e poi andarono in giro per la Germania. Aiutò finanziariamente Rizal nella pubblicazione del *Noli me tangere*.

³ Ponce provvedeva anche a vendere il *Noli*.

⁴ Passò molto tempo al British Museum per rieditare e annotare il libro di de Morga: *Sucesos de las Islas Filipinas*, (*Avvenimenti delle isole filippine*), Messico, 1609.

⁵ Mariano José de Larra, 1809-1837, famoso scrittore e giornalista spagnolo, esponente del romanticismo. Morì suicida a 27 anni. Rizal studiò la letteratura spagnola moderna per migliorare il suo modo di scrivere. Tanto che i suoi scritti furono ritenuti non molto corretti dal punto di vista linguistico (Retana), mentre seguivano le correnti moderne (v. Beatriz Álvarez Tardio, *Il problematico posto di José Rizal nella letteratura spagnola*).

⁶ Enrique Rogers, filippino, di genitori spagnoli, amico di Rizal.

⁷ Pablo Rianzares y Bautista, studente di diritto a Barcellona (figlio di Ambrosio Rainzares), attivo nell'attività politica di allora e, dopo, nella rivoluzione.

55. A Mariano Ponce. Londra, 5 giugno 1888.

Chiede ancora tutte le opere di Larra.

5

* * *

Londra, 5 giugno 1888
Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.

10 SIG. DON MARIANO PONCE.
MIO APPREZZATO AMICO:

15 dall'America le ho scritto tramite Rogers¹, l'unico compaesano di cui in parte ricordavo l'indirizzo. Senza dubbio alcuno la mia lettera non le è arrivata, perché finora non mi ha risposto². In essa la ringraziavo per il disturbo che si prende per i miei libri.

20 La pregavo anche di mandarmi un esemplare di tutte le opere di Figaro o Larra³ pubblicate dalla Biblioteca Universale di là; il loro costo lo pago sia con il ricavato dalla vendita delle mie opere che sono lì e, se non basta, lo salderò appena riceverò i libri. La pregavo che me li mandasse come stampe, già rilegati.

25 Mi rimane ora di fornirle l'indirizzo della mia casa e di mettermi a sua disposizione, come amico e come compaesano. Se Lei mi vuole scrivere, indirizzi la lettera così: José Rizal, Esq., 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W., Londra⁴.

30 Mi dia il suo indirizzo e quello di vari amici o compaesani perché non lo conosco di nessuno.

Suo aff.mo,

RIZAL.

30

¹ Enrique Rogers, filippino di genitori spagnoli, amico di Rizal.

² La lettera non era arrivata a nessuno dei due.

³ Mariano José de Larra, 1809-1837, famoso scrittore e giornalista spagnolo, esponente del romanticismo. Figaro era uno dei suoi pseudonimi.

⁴ A questo indirizzo c'è ora (1961) una placca commemorativa posta a cura dell'ambasciatore delle Filippine e scrittore, León Ma. Guerrero.

57. A Mariano Ponce. Londra, 16 giugno 1888.

5 Larra, il migliore prosatore spagnolo del secolo. Nei grandi uomini tutto è degno di studio. In Madrid, dove contava su molte amicizie, l'opera di Rizal non poté entrare. Condanna tacita della stessa. Necessità dell'unione.

* * *

10 Londra, 16 giugno 1888
37 Chalcot Crescent, Primrose Hill. N. W.

SIG. D. MARIANO PONCE.

MIO MOLTO APPREZZATO AMICO:

15 a distanza di poche ore ho ricevuto la sua gradita e affettuosa lettera con quella di Rogers¹ e gli articoli di Larra². Per entrambe le cose, come per la sua amabilità, la ringrazio infinitamente.

20 Benché il libro che mi ha mandato mi piaccia e lo gradisca, perché contiene gli articoli migliori del migliore prosatore spagnolo di questo secolo, tuttavia, siccome ho l'abitudine di preferire le opere complete a quelle scelte quando si tratta dei grandi autori, la pregherei di mandarmi le Opere Complete pubblicate dalla Biblioteca Universale nel modo in cui ha pubblicato il Mondo Fisico, Opere del Duca di Rivas, etc.. Conserverò tuttavia questo con molto piacere, per poter fare confronti tra le diverse edizioni. La mia ragione per preferire le opere complete a quelle scelte, è perché credo che nei grandi
25 uomini tutto sia degno di studio, e che sia molto difficile dire in assoluto quali siano le migliori o le peggiori.

Per quanto riguarda i miei soldi decido che rimangano lì depositati, perché li richiederò quando il fratello minore voglia venire all'aperto, servendosi degli introiti del maggiore³.

30 Come, tenendo Lei la capacità di servirsi della penna, unica arma che ci rimane, non la usa o la maneggia per il nostro miglioramento morale? La mia vista ora, nel cercare cuori amichevoli in Europa, si fissa più in Barcellona che in altra parte. Madrid, dove io contavo su tanti amici tra i compaesani, è stato il posto dove non solo la mia opera non ha trovato appoggio, ma non è
35 neppure potuta entrare, grazie all'abbandono e alla singolare condotta degli altri, secondo l'amico, ultimo, sembra, che là mi rimane⁴. A me non dispiace personalmente, mi dispiace per quello che questo significa, mi dispiace perché vedo disperdersi l'unica virtù che ci rimaneva, quale era la unione incondizionata quando si tratti del bene del nostro paese. Se anche questa sparisce
40 che ci rimarrà se non rimanere del tutto miseri, che virtù avremmo imparato

¹ Enrique Rogers, filippino di genitori spagnoli, amico di Rizal.

² Mariano José de Larra, 1809-1837, famoso scrittore e giornalista spagnolo, esponente del romanticismo.

³ Allude ai suoi due romanzi, *Noli* e *Fili*.

⁴ Si riferisce a Julius Llorente che fu poi giudice. Fu tanto attivo per l'indipendenza delle Filippine che gli spagnoli lo condannarono a morte tre volte.

noi che siamo venuti in Europa, e che superiorità avremmo sopra i nostri altri ciechi fratelli? In Manila illustri compaesani hanno cercato di denigrare il mio lavoro, ho sorriso; ora che la colonia filippina di Madrid, la più patriottica, la più avanzata si comporta così, mi dispiace molto perché questo è una
5 condanna tacita della mia opera per i miei compaesani, se non è altra cosa peggiore, come la degenerazione morale. Tra le due preferisco vedermi sacrificato¹.

Torno pertanto a quello che dicevo sopra: credo che dobbiamo stare uniti, voi di Barcellona, la capitale industriale della Spagna, e noi pochi, che
10 all'estero ancora rimaniamo a galla. Ora è arrivato lì mio cugino Galicano² nel quale vedo speranze e promesse, e che, se riesce a non perdersi, può fare molto. La prego di rimmettergli quanto allegato.

Qui sto lavorando, dedicando le mie ore allo studio dell'inglese, del paese, della storia del nostro e a scrivere qualche osservazione intorno a tutto.
15 Comunici i miei affetti a tutta la colonia di lì, e, sperando che niente, nessun contrattempo ci possa scoraggiare nei nostri studi, mi offro da qui a disposizione di tutti.

20 Suo aff.mo

JOSÉ RIZAL

25

¹ Sia Mariano Ponce sia un altro amico, Evaristo Aguirre, cercarono di sollevarlo dalle amarezze con altre lettere successive. Gli attacchi a Rizal a Madrid si attribuivano a invidie e intrighi, il comportamento dei filippini a Manila si attribuiva alla paura.

² Galicano Apacible, 1864-1949, medico e politico filippino, cugino di Rizal.

60. A Mariano Ponce. Londra, 27 luglio 1888.

5 Nessuno ha voluto fare il minimo passo perché le opere di Rizal arrivassero a Madrid. Ha dovuto disfare un'opera cominciata e scriverla di nuovo. Si spediscano esemplari del *Noli*, anche se non vengono pagati. Alcuni dottori tedeschi si congratulano. La letteratura è secondaria, è più importante pensare e scrivere rettamente. Si deve lavorare sempre con la testa e con il cuore; con le braccia, quando sarà il momento. Quello che chiedo è di vedermi eclissato, all'ora della mia morte, da una pleiade di compaesani.

10 * * *

Londra, 27 luglio 1888,
37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N.W.

15 SIG. D. MARIANO PONCE.

MIO CARISSIMO AMICO:

la sua precisa e amichevole lettera del 22 di questo mese l'ho nelle mie mani e, avendola letta, le rimango sinceramente riconoscente per la prontezza con cui cerca sempre di soddisfare i miei molesti incarichi.

20 Non ho nulla da rimproverarle, perché l'edizione che mi ha inviato mi è molto utile e se non me l'avesse mandata e fossi venuto a conoscerla, gliela avrei chiesta di sicuro: ancora devo ringraziarla.

25 Se Lei potesse inviarmi il libro a Parigi potrebbe indirizzarlo a Luna, 175 Boulevard Péreire (pour Mr. Rizal), Parigi, oppure a Mr. Félix Hidalgo, 65 Boulevard Arago (pour Mr. Rizal). Può utilizzare uno qualunque di questi indirizzi, benché, stando quest'ultimo molto all'aperto¹, sarebbe meglio che lo dirigesse a Luna. Faccia che l'invio sia il più sicuro e il meno costoso, B.B.B.².

30 La sfavorevole accoglienza dei nostri compaesani di là³ me l'ha notificata un compaesano, amico mio, residente alla Corte⁴, chiamando il loro comportamento inqualificabile: secondo questo amico, nessuno ha voluto fare un passo perché le mie opere arrivassero a Madrid, e dire che stavano già alla frontiera, il trasporto pagato e l'autorizzazione concessa⁵. Ebbi l'occasione di andare in Filippine e fino al mio ritorno, fino a questo giugno, gli sfortunati esemplari ancora non erano potuti entrare. Al presente non so se sono entrati o no.

35 Quelli che giudicano male la mia opera dopo averla letta non mi fanno male né mi fanno diventare tanto triste, perché il massimo che ciò può dimostrare è che io ho scritto male; ma quelli che giudicano male e si fanno eco

¹ Hidalgo si dedicava di più a dipingere paesaggi.

² *Bueno, Bonito, barato*, (buono, bello, economico).

³ Madrid.

⁴ Madrid, città in cui sta il sovrano e la corte.

⁵ Il *Noli* era stato stampato in Germania e proveniva da lì.

di altri giudizi senza averla letta, mi dicono molto, che molti mattoni sono ancora fango e non ci si può costruire la casa.

5 Ho dovuto disfare la mia opera cominciata e scriverla di nuovo, rompendo i capitoli già scritti, perché ho cambiato interamente il piano, cosicché al massimo potrà uscire a luglio o agosto dell'anno prossimo. Non cesso di aver pazienza, che ne tengano anche i miei amici un poco e andremo avanti.

10 Le idee che le notizie di Galicano hanno svegliato nella mia immaginazione sono molto piacevoli. *Abbiamo già una patria, Veremundo* - ripeto qui il celebre verso di Pelayo¹. Ora uno può lavorare con più entusiasmo, sicuro che non si perde tutto quello che si semina. Di ciò sono felice oggi tanto più in quanto giorni fa stavo con umore orribile per le notizie di Madrid.

15 Cerchi di inviare alle Filippine esemplari del *Noli me tangere* con ogni mezzo possibile. Credo che l'opera farà bene là. Anche se non le pagano gli esemplari.

20 Oggi mi sono appena giunti degli scritti di alcuni dottori tedeschi che si congratulano per il mio *Noli*: queste congratulazioni soddisfano il mio amor proprio, perché non erano obbligati a scrivere. Non ho regalato loro il libro né ho chiesto la loro opinione. Non mi metto ora a fare il vanitoso; glielo comunico perché credo che la notizia le piacerà.

25 Il fatto che Lei abbia avuto poco effetto nei giornali non vuole dire che non è utile per scrivere. Non tutti siamo o nasciamo giornalisti, né i letterati sono tutti giornalisti. Tengo per me che la questione di scrivere con più o meno letteratura è cosa secondaria: la cosa più importante è pensare e sentire correttamente, lavorare per uno scopo e subito la penna s'incaricherà di trasmetterlo. La cosa più importante che si deve esigere da un filippino della nostra generazione non è di essere letterato, ma di essere un buon uomo, un buon cittadino, che aiuta con la sua testa, con il cuore e se occorre con le braccia, il progresso del suo paese. Possiamo e dobbiamo sempre lavorare con la testa e con il cuore; con le braccia quando venga il momento. Ora lo strumento principale del cuore e della testa è la penna, altri preferiscono il pennello, altri lo scalpello; io preferisco la penna. Ora non ci sembri lo strumento la cosa più importante: a volte con uno strumento cattivo si possono fare opere molto grandi, lo dica il bolo² filippino. A volte, con una cattiva letteratura, possono dirsi verità grandi.

35 Io non sono immortale né invulnerabile; ed il mio più grande piacere sarebbe vedermi eclissato da una pleiade di compaesani, all'ora della mia morte. E se uno lo ammazzano o lo impiccano, che sia sostituito da venti o trenta almeno, perché si pentano di continuare ad ammazzare e impiccare.

¹ Pelayo di Fafila, 650-737, fondò il regno delle Asturie dopo la vittoria nella battaglia di Covadonga contro gli arabi, che dette inizio alla *riconquista* della Spagna. Il dramma storico *Pelayo* fu scritto dal poeta Manuel José Quintana, 1772-1857. Veremundo è un personaggio del dramma.

² Un arnese da campagna simile a un machete; con quello i filippini cominciarono, con successo, la loro rivoluzione.

Molti non vogliono bruciare le formiche, perché dicono che si moltiplicano di più. Perché non possiamo essere formiche?

Ora è vero che mentre uno corre non può dedicarsi a scrivere, perché non ha tempo. Speriamo.

5 Rimango a sua disposizione

RIZAL.

10

65. Mariano Ponce. Londra, 21 luglio 1888.

Deve sentirsi soddisfatta la patria perché ha figli che l'amano. Chi è Plaridel? La lettera del P. Font.

5

* * *

(Cartolina postale: non ha data, ma il timbro postale dice Londra, N.W.12 - 21 luglio 1888)

10

Sig. Don Mariano Ponce
Rambla de Canaletas 2-3°, Barcellona, Spagna.

MIO CARO AMICO:

15

ho ricevuto la *Publicidad*¹ che Lei mi ha mandato, come pure il libro grande di Larra². La ringrazio molto per questo e per quello di Piping Dilat³. Deve rallegrarsi la nostra patria, perché cominciano a sorgere i figli che sanno amare la loro madre. Chi è Plaridel? Sono molto grato anche a lui. Mi ha divertito la lettera di P. Font⁴: vorrei includerla nella nuova edizione del mio libro. Potrebbe mandarmi un altro esemplare della *Publicidad*, perché

20

quello che ho appena ricevuto lo voglio mandare a Blumentritt? Molte grazie. Più in là scriverò più estesamente. Saluti a tutti.

LAONG LAAN⁵

25

¹ La *Publicidad* (La pubblicità) era il giornale organo del massone Myguel Morayta y Sagrario, 1834-1917, che si pubblicava in Barcellona sotto la direzione di Eusebio Corominas; era un periodico che simpatizzava per i filippini.

² Mariano José de Larra, 1809-1837, famoso scrittore e giornalista spagnolo, esponente del romanticismo. Rizal aveva chiesto a Ponce l'edizione integrale delle sue opere. Era morto suicida.

³ Pseudonimo di Marcelo H. del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente al periodico *La Solidaridad*, in parte in disaccordo con Rizal. Non era ancora arrivato in Spagna e mandava articoli da Bulacan, Filippine.

⁴ P. Salvador Font, frate agostiniano, capo della censura, scrisse una aspra censura ufficiale del Noli.

⁵ Pseudonimo di Rizal.

66. A Mariano Ponce. Londra, 27 luglio 1888.

Larra, sfortunato nel suo dramma. Notizie di un viaggio. Lecaroz, Basa, e gli altri filippini in Hong Kong, d'accordo con il Noli. Un mese nella legazione spagnola in Yokohama.
 5 Una famiglia semi filippina a bordo. In America non c'è vera libertà civile. Tuttavia offre una patria al povero che vuole lavorare. Messaggio a Plaridel.

* * *

10 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill
 Londra, 27 luglio 1888

EGREGIO AMICO E COMPAESANO:

15 La devo ringraziare molto per aver ricevuto puntualmente tante cose che mi ha inviato, come la sua fotografia, il libro, i giornali e il discorso dei filippini all'arrivo di Weyler¹.

Per ora non le posso inviare ancora la mia fotografia perché non ce l'ho; l'unica che possiedo è di tanto tempo fa e io desidero regalargliene una nuova. Il libro di Larra² mi è piaciuto molto; questo autore lo trovo sfortunato
 20 nel suo dramma. Marcello del Pilar³ sta a Barcellona o le ha inviato l'articolo da Manila? Mi sembra sia così. Mi piace tanto che, se pubblico una seconda edizione, farò porre il giudizio di P. Font⁴ al principio dell'opera. Così ci presenteremo alla posterità come due buoni amici, e lì che ci giudichino o ci condannino.

25 Per soddisfare il suo interesse di essere informato di quanto mi è successo nel mio viaggio, le racconto in breve quello che ho passato dalla partenza da Manila. Sono partito malato⁵ e in conseguenza di ciò ho sofferto molto mal di mare. Siamo passati per Emuy⁶, dove non sono sceso perché il giorno era piovoso e perché mi avevano detto che lì faceva molto freddo ed era molto
 30 sudicio. Siamo arrivati a Hong Kong che mi è piaciuta. Lì ho conosciuto molti spagnoli importanti, uno di questi Varnada⁷ che, dicono, sia stato segretario del generale Terrero⁸. Sono stato con lui molti giorni e soprattutto in

¹ Valeriano Weyler y Nicolau, marchese di Tenerife, duca di Rubi, Grande di Spagna, 1838-1930, generale spagnolo di origini tedesche, governatore delle Filippine dal 1888 fino al 1891. Era chiamato *il macellaio di Cuba*.

² Mariano José de Larra, 1809-1837, famoso scrittore e giornalista spagnolo, esponente del romanticismo. Rizal aveva chiesto a Ponce l'edizione integrale delle sue opere. Era morto suicida per amore.

³ Marcelo H. del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente, come redattore, al periodico *La Solidaridad*, in parte in disaccordo con Rizal. Non era ancora arrivato in Spagna e mandava articoli da Bulacan, Filippine.

⁴ P. Salvador Font, frate agostiniano, capo della censura, scrisse una aspra censura ufficiale del Noli.

⁵ Il generale Terrero gli aveva raccomandato di scappare subito dalle Filippine perché non poteva più reggere le pressioni dei frati.

⁶ Oggi Amuy, era un porto molto importante allora.

⁷ Forse: José de Baranda, filippino o Sainz de Baranda.

⁸ Il generale Emilio Terrero y Perinat, (1827-1890), militare spagnolo, massone del grado 33, (Governatore Generale in Filippine, 1885-1888).

un viaggio che abbiamo fatto con Varnada, Basa¹ ed io a Macao² per visitare quella colonia portoghese e il sig. Lecaroz³, nella cui casa siamo stati alloggiati. Lecaroz come Basa e gli altri filippini di Hong Kong sono partigiani e favorevoli al *Noli*. A Hong Kong ho accertato delle cose importanti, per esempio intorno alla ricchezza dei Domenicani⁴, delle loro missioni, di quelle degli Agostiniani, etc. etc.. Lì ho conosciuto Balbino Maurizio⁵, infelice degno di migliore sorte, e la sua conoscenza mi è stata utile perché mi prepara per una fine che può essere molto peggiore. Anche Iriarte⁶ si è mostrato molto amico mio lì, aiutandomi in tutto e accompagnandomi in ogni parte. I giovani filippini che lì s'istruiscono sono anch'essi nella loro maggioranza buoni patrioti. In Hong Kong ho avuto anche l'occasione di studiare costumi cinesi e il teatro.

Entro 15 giorni, o poco meno, sono partito per il Giappone. Ho avuto abbastanza mal di mare e sono arrivato a Yokohama il 28 febbraio. A pochi minuti dal mio arrivo all'hotel, quando non avevo ancora avuto il tempo di spazzolarmi, ho ricevuto un avviso dell'incaricato di affari della Spagna per una intervista. Si sono presentati con molta amabilità, facendomi molte offerte, fino ad offrirmi la legazione come domicilio⁷. Io, dopo varie scuse, ho accettato francamente: se c'era, in fondo, la volontà di vigilarmi, non avevo paura di farmi conoscere. Ho vissuto presso la legazione poco più di un mese; sono stato a percorrere alcune province del Giappone, alcune volte da solo, altre in compagnia dello stesso Incaricato, altre con l'interprete⁸. Lì ho imparato il giapponese, mi sono dedicato a studiare un po' il loro teatro. Dopo tante offerte di impiego che ho ricusato, sono partito alla fine per l'America. Nel vapore ho incontrato una famiglia semi filippina⁹, perché la signora ed i figli lo erano, figlia di un inglese Jackson. Avevano con loro un domestico di Pangasinan¹⁰. Il figlio mi domandò se conoscevo un certo *Ricial*, autore del *Noli me tangere*, risposi sorridendo di sì, come Aladìn del *Florante*¹¹. Siccome cominciarono a parlare bene di me ammessi che ero proprio io, perché era impossibile che non venissero a conoscere il mio nome durante la traversata. La signora mi fece complimenti, etc. etc..

¹ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino; si trovava in esilio per la sommossa di Cavite del 1872.

² Allora colonia portoghese; dal 1999 tornata alla Cina con una legge speciale.

³ Juan Lecaros, meticcio spagnolo, era stato molo tempo a Hong Kong.

⁴ Erano i più forti azionisti dell'Arsenale locale; vi fu fatto costruire un incrociatore dalle Filippine, ma rifiutato poi per instabilità.

⁵ Altro filippino rifugiato a Hong Kong in seguito al sommovimento di Cavite del 1872.

⁶ Manuel Iriarte, figlio di Francisco de Iriarte, peninsulare, che fu alcade maggiore della provincia di Laguna.

⁷ L'incaricato era il sig. Alcazar.

⁸ L'interprete fu la sig.na Seiko Usui (che lui chiamava O-Sei-San), giapponese, che conosceva l'inglese e il francese, nipote di un Samurai, e fu il suo grande amore giapponese; in altra parte ne parla con grande tenerezza.

⁹ Il sig. Reinaldo Turner e la sig.ra Emma Jackson.

¹⁰ Provincia a nord di Manila.

¹¹ Personaggio del *Florante at Laura*, canto epico in tagalo, di Francisco Balagtas (Baltazar) y de la Cruz, poeta filippino, 1788-1862.

In questo viaggio non ho avuto mal di mare; ho fatto conoscenza con un giapponese che veniva in Europa, dopo essere stato arrestato come Radicale ed essere direttore di un giornale indipendente. Siccome il giapponese non parlava altro che giapponese, gli ho fatto da interprete, fino al nostro arrivo
5 a Londra.

Ho visitato le più grandi città dell'America (USA), con i suoi grandiosi edifici, le sue luci elettriche e le loro concezioni grandiose. L'America è indubbiamente un grande paese, ma ha ancora molti difetti. Non c'è vera libertà civile. In alcuni stati un negro non può sposarsi con una bianca né una negra
10 con un bianco. L'odio contro i cinesi fa sì che altri stranieri asiatici, come i giapponesi, vengano confusi con loro dagli ignoranti e siano anch'essi mal guardati. tuttavia, come dicono giustamente, offre una patria per il povero che voglia lavorare. C'è inoltre molta arbitrarietà; per esempio quando eravamo in quarantena. Ci misero in quarantena nonostante avessimo patente
15 sanitaria pulita data dal Console Americano, nonostante essere stati circa un mese in mare, nonostante non avere avuto alcun paziente malato a bordo, nonostante il telegramma del Governatore di Hong Kong che dichiarava il porto pulito. Ci misero in quarantena perché portavamo ottocento cinesi e, siccome a S. Francisco si tenevano le elezioni, il governo, per avere voti,
20 menava vanto di adottare misure contro i cinesi, per ottenere le simpatie del popolo. La quarantena ci fu notificata verbalmente senza dire quanto sarebbe durata e, tuttavia, lo stesso giorno sbarcarono senza affumicatura¹ 700 pacchi di seta, il dottore di bordo andò a terra, mangiarono a bordo molti impiegati della dogana e il medico americano, che veniva dall'ospedale dei colerosi.
25 Così siamo stati circa 13 giorni o poco meno, e poi fu permesso di andare a terra solo ai passeggeri di prima classe, lasciando in quarantena a tempo indeterminato cinesi e giapponesi di 2° e di 3°. Dicono che così finirono con un carico di cinesi di circa 300, lasciandoli morire a poco a poco nella nave. Non so se questo sia vero.

30 Ho attraversato tutta l'America: ho visto Niagara, la maestosa cascata. Sono stato a New York, la grande città. Ma lì tutto è nuovo. Ho visitato alcuni ricordi di Washington, il grande uomo e mi dispiace che non ce ne sia uno uguale in questo secolo.

Mi sono imbarcato per l'Europa a bordo della City of Rome², il secondo
35 vapore del mondo per grandezza, dicono. A bordo si pubblica un giornale alla fine del viaggio. Lì ho fatto conoscenza con molta gente e, siccome portavo con me uno yo-yo³, gli europei e gli americani rimanevano stupiti di come me ne potessi servire come arma offensiva. Potevo parlare e capirmi con tutti nella loro stessa lingua. Questo è il breve resoconto del mio viag-
40 gio.

¹ Per disinfezione dal colera si usava esporre gli oggetti al fumo di legna.

² Uno dei più lussuosi transatlantici di allora; Era di 8826 tonnellate di stazza lorda.

³ Giocattolo costituito da una puleggia che si srotola e si riavvolge: sfruttando il grande rapporto tra energia rotazionale e lineare si può simulare un moto perpetuo.

Se Lei scrive a Plaridel, le dica che io mi rallegro con il paese e con tutti i buoni compaesani nel vederci uniti per aiutarci l'un l'altro. Che i suoi scritti mi sembrano molto buoni e non sono io che devo ringraziarlo, ma tutti i compaesani, perché tutti lavoriamo per la nostra patria. Sia il nostro unico
5 lemma¹: *per il bene della Patria*. Il giorno in cui tutti pensino come lui e come noi, in quel giorno avremo compiuto la nostra penosa missione, quale è la formazione della nazione filippina².

10 Niente altro. Ringraziandola per tutto, mi congedo per ora.

Sappia che lo apprezza

il suo amico

JOSÉ RIZAL

15

20

¹ Motto.

² L'istruzione del popolo e la formazione della Nazione Filippina fu sempre la prima e unica ambizione di Rizal.

70. A Mariano Ponce. Londra, 18 agosto 1888.

Il romanziere è responsabile solo delle parole che lui asserisce come sue. Il paese comincia a manifestare il suo odio contro i frati e le guardie civili. La nuova ortografia tagala.

5

* * *

Londra, 18 agosto 1888
37 Chalcot Crescent, Primrose Hill

10 CARO AMICO,

molte grazie per la sua amabilità nell'inviarmi la critica analitica del benedetto Padre Font¹. Che Padre e che critica! Se l'autore di un romanzo dovesse essere responsabile di quello che dicono i suoi personaggi, santo Dio, a che conclusioni dovremmo arrivare! Perché seguendo questo sistema le opinioni del P. Damaso sarebbero mie, l'educazione dell'Alfiere mia, la religiosità del Cap. Tiago² mia. Il P. Font dovrebbe ricordarsi un po' di Retorica in cui si dice che il romanzo è un genere misto nel quale parlano i personaggi introdotti ed anche l'autore: è chiaro che l'autore è responsabile solo delle parole che lui esibisce come sue e i fatti e le circostanze giustificano i detti dei personaggi, perché, al contrario sarebbe un *tiquis-miquis*³ se si attribuissero all'autore opinioni differenti, come sono quelle dei suoi personaggi.

Le notizie che pubblica il *Noticiero Universal*⁴ (Notiziario universale), puzzano di frate. Siano vere o non siano vere, sempre traluce un fatto ed è che il paese comincia a manifestare il suo odio ai frati e alle guardie civili, e, come credo di avere già detto, queste saranno la miccia, il *casus belli*⁵.

Mi faccia il piacere di inviarmi due o tre copie del *Noli*, se si possono mandare per posta e se ho ancora qualche fondo, perché sto per cominciarne la continuazione. Cerchi di mandarne a Manila per ogni mezzo più esemplari possibile: là si vendono bene, sapendo che Lei deve trattenere la metà di quello che prende con la vendita là.

Sono molto occupato in questi giorni perché lavoro *ad majorem Phil. gloriam*⁶.

35 Quando starò scrivendo la continuazione, allora mi farò ritrarre per inviare a lei la mia fotografia o fotografia; scrivere con il *ph* mi viene dall'inglese.

¹ P. Salvador Font, frate agostiniano, capo della censura, scrisse una aspra censura ufficiale del *Noli*.

² Personaggio del *Noli me tangere*.

³ Dal latino, parafrasi di *tibi-mihi*, meticoloso, ridicolo.

⁴ Periodico di Barcellona che pubblicava delle notizie sulle Filippine.

⁵ Latino: *motivo per dichiarare guerra*.

⁶ Latino: *alla maggiore gloria delle Filippine*.

La nuova ortografia tagala¹ che noi usiamo è perfettamente d'accordo con l'antica scrittura secondo quanto accerto da alcuni libri che trovo al British Museum e in accordo all'origine sanscrita di molte parole tagale. La adotti; Pedro Serrano ha già pubblicato una nota su questa nuova ortografia e pubblicherà un dizionario².

La colonia filippina di qui, che già era piccola, è diminuita ancora: l'amico Cornelio Aenlle³ se n'è andato a Manila con la moglie e le figlie.

È probabile che ci vada anch'io.

10 La saluto affettuosamente

JOSÉ RIZAL

15

20

¹ Proposta da Rizal in accordo anche T. H. Pardo de Tavera e Laktaw.

² Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino: compose il *Diccionario tagálog-hispano*, Ateneo de Manila, 1914, pp. 1392.

³ Cornelio Aenlle, famiglia di commercianti e proprietari di Manila.

72. A Mariano Ponce. Londra, 30 settembre 1888.

Perché non abbiamo cento Plaridel? Se solo i miei nemici scrivessero come i PP. Rodriguez e Font, non mi importerebbe niente; il male è che li ho tra i nostri compaesani.

5

* * *

Londra, 30 settembre 1888

10

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.

MIO CARO AMICO:

Devo ringraziarla molto sia per la sua lettera sia per la spedizione che mi ha fatto di libri e giornali, etc., etc..

15

L'articolo che Lei ha scritto su *La Publicidad*¹, in cui mi dedica parole molto affettuose, non è stato per me che un altro potente incitamento per lavorare di più per il bene del nostro paese; questo paese che, se fosse libero o stesse in condizioni normali, farebbe salire alla luce tanti figli nobili, generosi, e disinteressati, ma ora, nello stato in cui si trova, questi devono ofuscarsi e nascondersi.

20

Ho concluso un'opera e sto solo parlando con chi fornisce il capitale per la pubblicazione².

25

Il lavoro di Plaridel³ mi ha dato una grande gioia: ora potrei dire, parodiando Giacobbe: ora potrei morire contento: sono sicuro che l'opera che ho sognato, si completerà⁴. Perché non abbiamo cento Plaridel?

25

30

Ho ricevuto i tre volumi del *Noli*; mi faccia il favore di inviarmene un altro per posta. Se è possibile, le sarei grato che inviasse a Hong Kong a José Maria Basa⁵, tutti gli esemplari che può, perché lui si incarica di venderli da lì, e perfino di introdurli in Manila. Se ho lì abbastanza soldi per mandare a Hong Kong tutti gli esemplari che rimangono in una scatola per uno dei vapori, io la supplicherei di farlo; Lei sa che l'opera è stata scritta per i filippini

¹ *La Publicidad* (*La pubblicità*) era il giornale organo del massone Myguel Morayta y Sagrario, 1834-1917, che si pubblicava in Barcellona sotto la direzione di Eusebio Corominas; era un giornale che simpatizzava per i filippini.

² Si tratta di Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli), implicato nella sollevazione di Cavite del 1872 ed esiliato alle isole Marianne; fuggito, si stabilì in Francia; continuò a perorare l'indipendenza delle Filippine; con lui Rizal era in trattative per la pubblicazione di *Avvenimenti delle isole Filippine* di Morga con le note dello stesso Rizal.

³ Pseudonimo di Marcelo H. del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente al periodico *La Solidaridad*. Non era ancora arrivato in Spagna e mandava articoli da Bulacan, Filippine. L'articolo di *Plaridel* a cui allude Rizal dovrebbe essere la *Soberania monacal* (*Dominio monacale*).

⁴ Forse si riferisce al passo del V. T., Genesi, 45, 28.

⁵ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino a Hong Kong; si trovava in esilio per la sommossa di Cavite del 1872.

e bisogna che i filippini la leggano. José Basa non fa che dirmi di mandargliene copie.

Per quanto riguarda gli opuscoli di fra P. Rodriguez¹, ho il grande piacere di vedere che, sebbene io scriva con i piedi, faccio loro un terribile danno; 5 figuriamoci se arrivassi a scrivere con le mani! Inoltre, io credo che il frate abbia scritto il suo libretto con le mani, con la lingua e con la testa, ma siccome non può di più, si è fermato lì. Se solo i miei nemici scrivessero come i PP. Rodriguez e Font², non mi importerebbe niente, il male è che li ho tra i nostri stessi compaesani, perché alcuni, con le loro frasi ambigue, mi screditano molto. Ha letto Lei quello che ha detto di me il giornale *La Paz*³ diretto 10 dal nostro compaesano La Serna? Pazienza!

Cari saluti a Canon⁴.

Penso di inviarle perché lo pubblichi come un'appendice al lavoro di Plaridel qualche cosa che ho scritto io in Filippine contro le aziende, firmato dal 15 popolo di Calamba⁵.

Continuo a lavorare.

Ricordi agli amici.

Suo aff.mo,

20

RIZAL.

25

¹ Il religioso che aveva fatto una critica feroce ed errata delle affermazioni religiose contenute nel *Noli*; aveva esposto le sue opinioni in una serie di 8 opuscoli, stampati dalla tipografia dell'Asilo degli orfani di Guadalupe, con diversi titoli. Aveva scritto che il *Noli* era scritto con i piedi.

² Salvatore Font, agostiniano (29-12-1887); era a capo della Censura.

³ Il giornale *La Paz* (*La pace*) era diretto da Francisco Javier Gómez de la Serna y Laguna, 1862?-1922, avvocato e politico spagnolo, edito a Madrid; non si sa che cosa il periodico abbia detto di Rizal.

⁴ Ferdinando Faustino Aluma Canon, 1860-1938, ingegnere elettrotecnico filippino, nato a Biñan, Laguna, studiò a Barcellona, combatté con i rivoluzionari in Filippine e divenne successivamente capo dei lavori pubblici. Era anche un forte giocatore di scacchi, chitarrista e poeta. Aiutò Rizal a portare il *Noli* in Filippine.

⁵ Relazione scritta da Rizal, ma firmata anche da tutti gli affittuari delle terre dei domenicani a Calamba, in risposta a un quesito fiscale del Governatore Generale. In seguito a questa relazione sorse un contenzioso giudiziario tra gli affittuari e l'Azienda dei frati domenicani, che si concluse con la cacciata *manu militari* di tutti gli affittuari, l'incendio delle loro case e dei loro beni. Questa relazione fu pubblicata in appendice al testo di Plaridel *La soberanía monacal*.

75. A Mariano Ponce. Londra, 12 ottobre 1888.

5 La mia opera ha difetti. Compromesso per dirigere un giornale. Intensi studi al Museo Britannico perché dovremo combattere molto e sarà bene combattere e sbaragliare il nemico.

* * *

10 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.
Londra, 12 ottobre 1888

MIO CARISSIMO AMICO:

15 mentre La ringrazio per l'interesse che mi ha prestato nell'inviarmi l'estratto della contestazione, e la copia del *Noli*, le scrivo questa perché nella sua lettera ci sono questioni che hanno bisogno di una pronta risposta e decisione.

20 Non ho nulla da obiettare alla lettera del compaesano teologo¹; non debbo che ringraziarlo della sua disinteressata difesa, perché non lo conosco, e rallegrarmi vedendo che abbiamo oggi compaesani che anche là si azzardano a guardare in faccia i nostri presenti potenti nemici e rispondere loro. Questo cancella tutti i miei dispiaceri e mi procura animo e fiducia. Se Lei non me ne può dire il nome, che almeno gli esprima i miei più sinceri ringraziamenti.

25 Che dice *La Oceania*² di noi e dell'amico Blumentritt?

Basa non ha che il suo nome in Hong Kong: José María Basa.

30 Vedo che la mia opera è scossa molto di qui e di là³; sembra che non piaccia loro, ma, Santo Dio, se oltre al piacere che loro si prendono di noi e al nostro disgusto, ancora devo scrivere per dar loro gusto, dove andiamo a finire? Tuttavia, io stesso riconosco che la mia opera ha errori, l'ho detto fin da principio, però credo che non siano tanti né tanto madornali; inoltre nella seguente cercherò di evitarli.

35 Rispetto al giornale, gradisco molto il suo desiderio, però io sono già compromesso, o poco meno, a dirigerne uno; ora sto dedicandomi notte e giorno a certi studi, perché non vorrei dirigere nessun giornale senza avere sicure conoscenze sul paese, sulla sua storia, sulla sua amministrazione, perché, come mi sembra, dovremo combattere molto e sarebbe bene combattere e sbaragliare il nemico. Per questo mi serve la ricchissima collezione del Museo britannico, collezione che non si trova in nessun'altra parte, per cui

¹ P. Vicente Garcia y Teodoro, 1817-1889, prete filippino, canonico penitenziario della Cattedrale di Manila. Scrisse una lettera al Fr. Rodriguez per dimostrare che il *Noli* non era né empio né eretico.

² Giornale di Manila, in un articolo nel quale si criticava Rizal, Blumentritt e Paterno.

³ Tra i critici del *Noli* c'erano Eduardo de Lete, Dominador Gómez ed altri, tra i filippini; e i PP. Font, Rodriguez ed altri frati e spagnoli, tra i peninsulari.

mi tratterrò qui per molto tempo¹. Da qui è probabile che me ne vada in Belgio, Svezia e Norvegia, passando per Olanda, Germania e Danimarca².

Per quanto riguarda la direzione di Spagna nelle Filippine³, mi onora moltissimo quello che Lei mi dice: io starò sempre al servizio del mio paese, e quello che i miei compaesani credono che possa fare, lo farò. Tuttavia, credo che sia molto meglio che lo diriga Lei, se si pubblica a Barcellona, o uno di Madrid, se a Madrid e, per grazia di Dio, che non sia così infantile come *La Paz*! Non è possibile che lo diriga uno dall'estero.

Saluto affettuosamente i compaesani, saluti a Luna⁴ e agli amici Esquivel e Aguirre⁵; che si divertano e formino una lega con Lei.

Accluso c'è il lavoretto⁶ che a Manila è stato presentato e ha sollevato rumore. Poiché mi aspetto che il copista sia scivolato in qualche errore, Lei può correggerlo. Io sono occupatissimo.

Mi saluti Plaridel.

15

Suo

RIZAL

20

¹ Studiava per trascrivere e rieditare con le sue note il libro di Morga, *Avvenimenti delle isole filippine*.

² Non riuscì poi a fare questi viaggi ed andò solo in Belgio.

³ Gli offrivano la direzione di un giornale. Non si sa quale sia il giornale per il quale aveva quasi un compromesso.

⁴ Juan Luna y Novicio, 1857-1899, famoso pittore filippino e attivo patriota, amico di Rizal.

⁵ Francisco Esquivel, studente filippino, Evaristo Aguirre, studente meticcio spagnolo, amici di Rizal.

⁶ Acclude la *relazione* sui terreni in affitto dai padri domenicani di Calamba, di cui alla lettera precedente, ultima nota.

82. A Antonio Luna. Londra, 8 novembre 1888.

Rizal rinunzia alla direzione del periodico.

5

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill.
Londra, 8 novembre 1888.

MIO CARO AMICO ANTONIO:

10

essendo successe certe cose, e trovandomi nella difficoltà di eleggere o trovare un sostituto nel caso che fossi io il direttore¹, sostituto che complisse a tutte le condizioni necessarie, vengo a dirvi che mi scusiate e scegliate un altro che sia effettivamente lì. Mi dispiace molto di frastornare i vostri piani, ma è meglio che io rinunci ora che c'è tempo, che non darvi poi un sostituto che non vi piaccia. Ormai ti dico che la grande amicizia che mi lega a Julio² e certe cose che sono successe con Lete³ mi impediscono di votare per il primo contro l'altro, perché non dicano che lo faccio per vendetta. Eleggete dunque quello che vi pare, che io lo accetterò volentieri e partecipate agli altri il dispiacere che ho di non poter essere lì tra i compaesani.

15

20

È stato offerto un banchetto a Morayta⁴ e non potevo inviare un telegramma a tempo, perché l'ho saputo lo stesso giorno 27, alle 10.30, della notte, da un telegramma di Juan⁵.

25

State sicuri che chiunque eleggiate come Direttore svolgerà altrettanto bene, se non meglio di me, l'incarico: sono uno dei tanti e noi tutti che amiamo il nostro paese, valiamo lo stesso. Non perdetevi niente, chi perde sono io, ma che possiamo fare? *Paciencialo*⁶.

Addio *bimbo*⁷; ricordi agli amici.

Tuo

30

JOSÉ RIZAL

¹ Gli avevano offerto la carica di direttore della rivista *Spagna in Filippine*, da riattivare, perché era stata chiusa prima.

² Julius Llorente.

³ Lete aveva criticato il *Noli* e non aveva voluto che fossero pubblicati alcuni articoli di Rizal.

⁴ I filippini di Barcellona avevano offerto un banchetto a Morayta nel quale parlarono Ponce, Correón, Canon e Morayta e che tributarono un omaggio a Rizal.

⁵ Juan Luna. López Jaena aveva scritto a Luna di avvisare Rizal del banchetto.

⁶ Modo caratteristico dei cinesi di dire *pazienza*.

⁷ Modo scherzoso di rivolgersi a un adulto.

83. A Mariano Ponce. Londra, 9 novembre 1888.

Gli attacchi di *El Pais* e di *Desengaños*. La difesa del P. Vicente García. Nuova rinuncia alla direzione del periodico.

5

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.

10

Londra, 9 novembre 1888.

MIO CARO AMICO:

molte grazie per l'invio del ritaglio de *La Oceania*¹ come per la lettera del nostro amico Laktaw².

15

A leggere gli attacchi dei nipoti degli arabi³, chiunque potrebbe dire che sono un personaggio temuto, conosciuto da tutti, perché nessuno si azzarda a citare coraggiosamente il mio nome, né *El Pais*⁴, né *Desengaños*⁵, e si contentano di fare solo allusioni. *Desengaños* ha paura a dire il mio nome o crede che citandomi mi renda immortale con i suoi vaporosi articoli? Questi sempliciotti crederanno che i loro chiacchiericci e fanfaronate vivranno come gli articoli di Larra⁶? Comunque, tralasciando questa questione, mi sorprende solo che *Desengaños* prometta di pubblicare i suoi articoli contro di me all'estero, e non in Filippine, dove l'opera⁷ è più letta e da molti accettata; ma, ora capisco, vuole far sapere a quelli di Manila che *lui può scrivere nei giornali stranieri*. Solo che dal dire al fare... Richiama la mia attenzione anche la modesta frase: *Come si vede che Blumentritt non corrisponde con noi da alcuni mesi!* Già! *Desengaños* si mette a istruire Blumentritt, sia tranquillo, che grazie alla corrispondenza istruttiva con *Desengaños*, l'infelice Blumentritt arriverà ad acquistare un po' di buon senso. Che peccato che anche Bismark non corrisponda con *Desengaños*, se no vedrebbe come conquisterebbe il cielo. Queste cose io non le chiamo menzogne.

20

25

30

Mentre queste cose mi fanno ridere, il fatto che P. Vicente Garcia⁸ mi difenda, mi commuove e mi dice che devo continuare il camino che mi sono tracciato. Avere un anziano così dalla mia parte vuole dire credere che non

¹ L'articolo del giornale di Manila dove si attaccava Rizal, Blumentritt e Paterno.

² Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino.

³ Si riferisce agli spagnoli.

⁴ *Il Paese*, un periodico che si pubblicava a Manila.

⁵ Pseudonimo di Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore, giornalista, storico, filippinologo spagnolo; prima, nemico di Rizal (quando era pagato dai frati), ne diventò un ammiratore e ne scrisse la prima biografia, *Vita e scritti del dr. José Rizal*, Librería General de Victoriano Suarez, Madrid, 1907.

⁶ Mariano José de Larra, 1809-1837, famoso scrittore e giornalista spagnolo, esponente del romanticismo.

⁷ *Il Noli me tangere*.

⁸ P. Vicente Garcia y Teodoro, 1817-1889, prete filippino, canonico penitenziario della Cattedrale di Manila. Scrisse una lettera al Fr. Rodriguez per dimostrare che il *Noli* non era né empio né eretico.

sono contro lo spirito del mio paese. È la migliore notizia che Lei mi abbia dato finora.

5 In quanto alla direzione del giornale. Mi dispiace di non poter accettare per impossibilità in cui mi trovo di andare là. Chiunque desideri che sia Direttore, io lo accetterei; solo che, se fosse Lete¹, dovrei rinunciare a prendere parte nella redazione, perché questo ex-amico ha rifiutato di pubblicare dei miei articoli in altri tempi; con questo, difenderò la parola del suo giornale.

10 Non posso votare né pro né contro, perché con Lete e Llorente² mi trovo in una posizione molto delicata. Uno è molto amico mio e con l'altro ho avuto dissensi.

Suo

JOSÉ RIZAL

15

Le devo restituire il ritaglio de *La Oceania*?

La devo ringraziare molto per il suo brindisi³; ringrazi l'amico Canon e il sig. Morayta se sta lì.

20 Scriverò all'amico Laktaw.

Scrivo in fretta perché i ragazzi della casa stanno aspettando per prendere questa lettera.

Scusi per ora; la prossima volta scriverò di più.

25

Suo

Laong-Laan⁴

30

¹ Edoardo de Lete, compagno di scuola di Rizal e parte del gruppo *Propaganda* che si occupava del quindicinale *La Solidaridad* a Madrid.

² Julius Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della *Propaganda*.

³ Miguel Morayta y Sagrario, 1834-1917, massone spagnolo, liberale, professore di storia all'Università di Madrid, favorevole ai filippini; apprezzava molto Rizal.

⁴ Uno pseudonimo di Rizal; significa *sempre pronto*.

88. A Mariano Ponce. Londra, 3 dicembre 1888.

Lettera da Manila pubblicata nei periodici europei. Sopruso ad Anacleto del Rosario.

5

* * *

37 Chalcot Crescet, Primrose Hill,
Londra, 3 dicembre 1888

MIO CARO AMICO:

10 ti sorprenderai che abbia tardato tanto a rispondere alla tua affettuosa lettera, precedente questa che ho appena ricevuto. Però la settimana scorsa sono stato molto malato e di un umore di tutti i diavoli.

15 Ti ringrazio per i giornali che mi hai mandato e per i libretti¹. Nakatuklas na naman tayo ñg isang bagong igat na Gil! Purihin nawa at igalang ang kalinislinisang² etc., etc.!

Come vedi, seguendo la tua buona idea, ti do del tu.

Sono occupatissimo nella pubblicazione di un'opera³.

20 Nella *Gazzetta di Colonia* del 26 novembre, edizione della mattina, apparve una lettera⁴ lunga da Manila sullo stato delle Filippine, di me e della mia opera (ordine dell'articolo, non della modestia). Questa lettera è stata riprodotta dalla *Gazzetta della Germania del nord* (organo di Bismarck⁵) il 27 notte e il Corresponsabile dello Standard lo ha comunicato qui per telegrafo la notte stessa. Ho chiesto che ti inviino una traduzione dell'articolo, ma se non lo ricevi, avverti i tuoi amici giornalisti che in quei giornali tedeschi (i primi dell'Impero) c'è qualche cosa sulle Filippine.

25 Mi accingo a scrivere a L'Aktaw⁶.

Porgi i miei saluti a Canon e agli altri amici.

30 Suppongo che tu conosca già il sopruso fatto a Rosario⁷. Lo stipendio che come direttore del Laboratorio, vinto per concorso, era di \$ 3.000, gli è stato ridotto a 300 da Weyler⁸. Me lo ha detto Regidor⁹.

¹ I periodici erano alcuni numeri de *La Pubblicità* e del *Globo*; i libretti erano foglietti di propaganda contro la campagna dei filippini.

² Tagalo: *abbiamo scoperto un'altra anguilla di Gil! Lodato e benedetto sia il purissimo, etc., etc.!* Gil è lo pseudonimo di *Egidio*, personaggio della commedia *Don Gil de las calzas verdes*, di Tirso da Molina, (Gabriele Téllez, 1579-1648, religioso, drammaturgo e poeta spagnolo). Ma non si sa che cosa voglia dire.

³ *Avvenimenti delle isole filippine* di Antonio de Morga.

⁴ Questa lettera, non si sa di chi, parlava delle persecuzioni e abusi che venivano commessi contro i cognati di Rizal, contro Rizal stesso e il suo *Noli*. Manuel Hidalgo, cognato di Rizal, era stato inviato al confino a Bohol dall'ottobre 1888, per essere parente di Rizal.

⁵ Otto Eduardo Leopold von Bismarck, 1815-1898, politico, cancelliere tedesco.

⁶ Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino.

⁷ Anacleto del Rosario, 1860-1895, eminente chimico filippino, compagno di scuola di Rizal, vinse il posto di direttore del Laboratorio di chimica, ma Weyler gli ridusse a un decimo lo stipendio previsto dal concorso, perché filippino.

⁸ Valeriano Weyler y Nicolau, marchese di Tenerife, duca di Rubi, Grande di Spagna, 1838-1930, generale spagnolo di origini tedesche, governatore delle Filippine dal 1888 fino al 1891, detto *il macellaio di Cuba*.

⁹ Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli), implicato nella sollevazione di Cavite del 1872 ed esiliato alle isole Marianne; fuggito, si stabilì in Francia.

Quando esce il nostro giornale di lì?

Ci sono molte cose ora da trattare.

Ho scritto due volte al Ministro¹: nella seconda lettera, pinañganlan ko siang walang pinagkalakhan².

5 Morayta³ è deputato?

Se lo fosse si può vedere se interpella il Governo sugli abusi che si commettono a Manila.

I giornali locali potrebbero pubblicare un mio articolo?

10 Tuo

RIZAL.

15

¹ Al Ministro di Ultramar (Colonie) per la deportazione del cognato.

² Tagalo: *lo ho chiamato senza modo né maniera*.

³ Miguel Morayta y Sagrario, 1834-1917, massone spagnolo, liberale, professore di storia all'Università di Madrid, favorevole ai filippini; apprezzava molto Rizal.

89. A Mariano Ponce. Londra, 7 dicembre 1888.

Una lettera per L'Aktaw

5

* * *

37 Chalcot Crescent,
Londra, 7 dicembre 1888CARO AMICO NANING¹:

10

qui ti accludo questa lettera per L'Aktaw², perché non so come la devo inviare. Se metto sulla busta Pedro Serrano, il trucco viene scoperto; se metto L'Aktaw non gli arriva.

15

Quello che potresti fare è dirgli: “Qui ti allego una copia della lettera che ho avuto nelle mie mani da Laong Laan³ per L'Aktaw; siccome in essa si parla di te, te la mando; inoltre ti potrebbero tornare utili i *prudenti* giudizi di Laong Laan su Rizal.” Trova lì chi è questo L'Actaw.

Potrai dire questo o altre cose.

Scusami per ora perché sono molto occupato⁴.

20

Tuo,

RIZAL.

25

Puoi leggere la lettera.

30

¹ Pseudonimo di Mariano Ponce, 1863-1918, medico, scrittore, patriota filippino; fu tra i fondatori de *La Solidaridad* e dell'associazione ispano-filippina a Madrid.

² Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino: *Diccionario tagálog-hispano*, Ateneo de Manila, 1914, pp. 1392. Questa lettera non è stata conservata.

³ Pseudonimo di José Rizal.

⁴ Lavorava alle note su gli *Avvenimenti delle Filippine* di Morga.

90. A Eduardo de Lete. Londra, senza data.

Nonostante tutto quello che è passato, sono lo stesso.

5

* * *

(Frammento di lettera)¹

10

.....
secondo quanto dicono è \$ 50.

15

Questa epoca dell'anno mi ricorda altre epoche: quelle quando io stavo lì. Mi ricordo che dopo il primo discorso che pronunziasti il 31 dicembre, fui io il primo a salutarti e a complimentarti con te calorosamente, e tu allora mi dicesti che questi complimenti erano i più preziosi perché erano i più sinceri. Ora, nonostante tutto quello che è passato, sono lo stesso: se un giorno o l'altro pubblici qualche cosa, troverai gli stessi sinceri complimenti da parte mia; perché io non mi vendico, e desidero compiere i miei doveri come amico, come uomo, come compagno e come compaesano. E perché non sono vendicativo; non ho voluto appoggiare la candidatura² di Llorente contro la tua, né accettare la mia, appena capii che ti dispiaceva.

20

Concludo augurandoti Buon Natale e felice Anno Nuovo³.

25

Tuo,

JOSÉ RIZAL

30

¹ Questo frammento di lettera, come altri documenti, proviene da Lete. Il fatto che li abbia tagliati unilateralmente non lascia capire quale fosse lo stato della relazione tra i due. Pur essendo stati compagni di scuola, recentemente la relazione aveva subito dei contrasti.

² Si riferisce alla nomina come direttore del periodico *España en Filipinas* che Rizal rifiutò. Dopo il suo rifiuto, Llorente e Lete furono candidati per il posto, senza che Rizal si mostrasse favorevole all'uno o all'altro.

³ Pur essendo senza data, si può presumere che questa lettera sia stata inviata nel dicembre 1888. E dal contenuto si ritiene che sia stata spedita da Londra.

91. A Fernando Canon. Londra, 28 dicembre 1888.

Sii l'interprete dei miei sentimenti.

5

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill,
Londra 28 dicembre 1888.

10 **CARO AMICO E ANTICO COMPAGNO:**

sono arrivato qui, portandomi ancora tutti i bei ricordi della vostra cordiale accoglienza¹ e, subito mi sono messo a lavorare, per adempiere alla mia promessa²: sfortunatamente il Museo è rimasto chiuso due giorni e non ho potuto fare niente

15

Scrivo a te non solo per ringraziarti, ma per chiederti di esser l'interprete dei miei sentimenti quando, supponendo che questa lettera giunga in tempo, vi riunirete la notte del 31 dicembre. Faccio così per obbedire ai legami che ci uniscono: tu non sei solo un buon compaesano, ma sei per me anche un antico compagno dell'infanzia³, un rivale, un emulo da cui ho appreso molto e il cui nome mi ricorda giorni molto felici.

20

I manoscritti contro P. Rodriguez⁴ e i frati in generale li mando ora a Ponce. Fai che il 1° si pubblichi quanto prima possibile.

Ti accludo qui una cartolina di Anno Nuovo per la tua signora: che lo celebri felicemente.

25

Salutala.

Tuo

JOSÉ RIZAL

30

¹ Rizal era stato in Spagna 12 giorni per visitare i suoi compaesani e amici, e soprattutto per il problema della deportazione del cognato Manuel Hidalgo

² Aveva promesso di scrivere un articolo.

³ Erano stati compagni di scuola all'Ateneo di Manila.

⁴ Era intitolato *La Visione di P. Rodriguez*; fu pubblicato a Barcellona, in forma di opuscolo, nel 1889.

92. A Mariano Ponce. Londra, 28 dicembre 1888.

La visione di Fra Rodriguez.

5 * * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill,
Londra, 28 dicembre 1888.

10 CARO AMICO NANING:

ti accludo i manoscritti: cerca di pubblicare quello della *Visione* del P. Rodriguez¹; impiega i soldi della vendita dei miei libri che rimangono lì. Pubblicane circa 3 o 4 mila copie, ma che sia fatto il più presto possibile.
15 Aggiungi o taglia qualcosa.

Ho già inviato 25 pesetas² a Madrid all'Associazione Ispano-filippina, in modo che tu non debba inviare più niente per me. Se mi rimangono dei soldi, dai cinque duri³ a Graziano⁴, perché il biglietto che io gli destinavo per inviarglielo per l'anno nuovo, ho dovuto rimmetterlo a Madrid, perché mi hanno
20 mandato la ricevuta chiedendo la mia quota.

Sono arrivato qui bene: mi aspettavano⁵.

Sto lavorando come un buon filippino. Domani scriverò a Rogers⁶ perché non ho avuto tempo finora essendomi occupato di P. Rodriguez. Però questa sarà l'ultima volta.

25 Saluta tutti i nostri compaesani: non sto a nominarli qui, ma sai che mi ricordo di tutti loro.

Voglio scrivere a Canon.

Tuo

RIZAL

30

Felice Anno Nuovo!

¹ Un articolo satirico che ridicolizza fra Rodriguez per la sua critica del *Noli*. Il religioso aveva fatto una critica feroce ed errata delle affermazioni religiose contenute nel *Noli*; aveva esposto le sue opinioni in una serie di 8 opuscoli, stampati dalla tipografia dell'Asilo degli orfani di Guadalupe, con diversi titoli; avevano anche ottenuto 80 giorni di indulgenza per i lettori da parte dell'Arcivescovo Pedro Payo.

² Una peseta era una moneta di 5 g di argento 900/1000.

³ Un duro era pari a 5 pesetas.

⁴ Un regalo di Anno Nuovo per l'amico Graciano López Jaena, 1856-1896, famoso oratore, giornalista, rivoluzionario filippino di Iloilo. Fondò il giornale di propaganda nazionalista *La Solidaridad*, nel 1889. Morì povero e malato.

⁵ Era arrivato a Londra, provenendo dalla Spagna, alla vigilia di Natale.

⁶ Enrique Rogers, un filippino di genitori spagnoli, amico di Rizal, di cui questo si era servito per la prima lettera a Ponce di cui non conosceva l'indirizzo.

93. Ai compaesani. Londra, 31 dicembre 1888.

Alza la tua tersa fronte - gioventù filippina in questo giorno.

5

* * *

Londra, 31 dicembre 1888

10 AMICI COMPAESANI,

senza voler parodiare le sublimi parole di Cristo, vi dirò, tuttavia, perché lo sento e penso così, che dove due filippini si riuniscono in nome della patria e per il suo bene, lì, vorrei trovarmi anch'io per unirmi a loro.

15 Quanto desidererei ora trovarmi in mezzo a voi per pensare e sentire con voi, sognare, desiderare, intraprendere qualche cosa, in modo che quelli che ci devono succedere non possano rinfacciarci niente, per dare qualche cosa a questo paese che ci ha dato tutto, nonostante la sua sorte infelice!

20 Attraverso il Cantabrico¹, cari compaesani, vanno i miei voti perché in questa notte facciate qualche cosa di memorabile. Qualche cosa degno della gioventù filippina in cui la patria ha posto le sue speranze! E concluderei ripetendo quello che dicevo dieci anni fa in un concorso²:

25 Gioventù filippina,
tu, della patria mia bella speranza,
nel sol della mattina,
mostra la tua prestanza,
alza la tersa fronte con baldanza.

30

JOSÉ RIZAL

35

¹ Il mare Cantabrico è situato sull'oceano atlantico, nel golfo di Biscaglia, fra la costa nord spagnola e quella ovest francese.

² Scrisse questa poesia (*Alla gioventù filippina*) nel 1879 quando aveva 18 anni, nel concorso bandito dal Liceo Artistico e Letterario di Manila, e vinse il primo premio. Versione metrica di Rino Pavolini.

94. A Marcelo del Pilar. Londra, gennaio 1888.

5 Sempre a tempo. Un articolo di Piping Dilat, temprato, ma forte. Scrisi il *Noli* per svegliare i sentimenti dei miei compaesani.

* * *

10 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.
Londra, Gennaio 1889.

SIG. MARCELO DEL PILAR, Barcellona

MIO CARO AMICO:

15 Quanto mi dispiace che non sia arrivato in tempo alla prima riunione del 31 dicembre¹: Lei avrebbe provato molto piacere in esso, almeno me lo figuro così. Però penso che per lei non sia una questione di teatri, né di scene, né di luoghi, né di tempi: Lei appartiene a quelli che sono sempre in tempo.

20 Ho letto il temperato ma forte articolo di Piping Dilat²; è un articolo molto bello e mi sarebbe piaciuto molto esserne l'autore. Solo che il Piping Dilat, quello che non ha da Pipi lo ha da Dilat. Sebbene questo pseudonimo la abbia usato Naning³, lo stile mi sembra sia quello del traduttore di Laong Laan⁴ e autore di molti e begli articoli e opuscoli. Io non so se sbaglio.

25 Mi congratulo che Lei sia Sol⁵: Lei può aiutare questa Associazione finché si consolidi e maturi.

Quando Lei scrive ai nostri amici di là, dica che abbiano un po' di pazienza; i miei manoscritti⁶ sono pronti e mi manca solo qualche cosa per la pubblicazione. Ho dovuto fare studi preliminari per mettermi al corrente di tutto il passato delle Filippine e per ciò mi sono attardato.

30 Non sarebbe male, prima che passi l'inverno, che Lei impari il francese o l'inglese, nel caso che già conosca una di queste lingue: questo le apre i tesori di un paese, cioè le conoscenze e la scienza tesaurizzati nella lingua. Così Lei potrà leggere l'opera completa di Voltaire⁷, il cui bello, semplice e corretto stile è da ammirare, oltre il fatto che è in accordo con il suo modo di

¹ In quel giorno fu inaugurata l'associazione *La Solidaridad* di Barcellona; la giunta direttiva era composta da: Gallicano Apacible, Graciano López Jaena, Manuel Santa Maria, Mariano Ponce, José Panganiban. Rizal fu nominato, alcuni giorni dopo, come Presidente onorario.

² Uno pseudonimo di Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente al periodico *La Solidaridad*.

³ Mariano Ponce.

⁴ Pseudonimo di Rizal.

⁵ Solidale, compagno dell'associazione *La Solidaridad* dei filippini di Barcellona.

⁶ Si riferiscono alle annotazioni all'opera *Avvenimenti delle isole filippine* di Morga. Il libro venne pubblicato a Parigi dalla libreria Garnier Hermanos nel 1890.

⁷ Pseudonimo di François-Marie Arouet, 1694-1778, scrittore, storico, filosofo illuminista francese.

pensare. Non la consiglio di imparare il tedesco¹, perché il suo studio le porterebbe via molti mesi preziosi, oltre al fatto che, non stando in Germania, sarebbe difficile imparare questa lingua; ma se vuole, perché no?

5 È mio ardente desiderio che, senza inimicarci né disunirci, giungano almeno sei o sette filippini a eclissarmi completamente e fare in modo che nessuno si ricordi di me. Perché, siccome non cesserò di lavorare per il nostro paese, se i filippini arrivano a eclissarmi completamente vuol dire che hanno lavorato e prestato servizi più di me. Questo è per ora il mio desiderio immediato.

10 Ho scritto il *Noli me tangere* per svegliare i sentimenti dei miei compaesani; sarò felice se tra quelli che ho svegliato, trovo campioni più insigni. Lei ormai non la conto, perché era tra quelli già svegli da prima.

15 Sempre a sua diposizione come amico, compaesano e consol², mi accommiato per ora.

Suo

RIZAL

20

¹ Rizal sapeva un po' di tedesco e lo poteva leggere già prima di andare in Germania, ma lo imparò molto bene quando andò là per perfezionarsi in Oculistica e in visita turistica con l'amico dr. Maximo Viola, 1857-1939, medico filippino.

² Compagno solidale in *La Solidaridad*.

95. Agli amici di Barcellona. Londra, gennaio 1889.

Mezzi per eliminare la discordia. Parole chiare, coscienze chiare. Un progetto. Bisogna comprare e leggere tutti i libri che si pubblicano sulle Filippine.

5

Allocuzione agli amici di Barcellona.

* * *

10

Londra, inizio del 1889,
37 Chalcot Crescent, Pimrose Hill, N. W.

CARI AMICI:

15 i vostri lusinghieri applausi alle mie poche righe del 31 dicembre¹ soddisfano più le mie speranze che il mio amor proprio. Essi mi dicono che siamo uniti e, per me, l'unione significa più dell'abilità letteraria, oratoria, etc.. Ho fiducia che marceremo sempre uniti, dandoci l'un l'altro la mano, avvertendoci e aiutandoci mutuamente.

20 Uniti, possiamo fare poco o molto e questo poco o molto può danneggiare i nostri nemici, i quali cercheranno di disunirci come hanno provato a Madrid, e l'hanno ottenuto, inimicando gli uni contro gli altri, per mezzo di pettegolezzi, alterchi, beccando o ferendo l'amor proprio, etc.. Per evitare questo, è bene che siamo molto cauti e, quando si tratta di screditare i nostri
25 amici, siamo sempre increduli; e, nel caso che le accuse che si fanno siano gravi e abbiano aspetti di verosimiglianza, invece di aumentare i pettegolezzi, è bene interrogare l'accusato per chiedergli spiegazioni. E nel caso che sia io la persona che i nostri nemici vogliono attaccare o screditare, perché bene o male io voglio la nostra unione, che loro non vogliono, vi raccomando
30 che quando udiate accuse o calunnie contro di me, mi chiediate spiegazioni, ed io allora le darò, con la mia sincerità di sempre, davanti alla Sol²: il cui potere dichiaro di riconoscere fin da ora. Parole chiare, coscienze chiare.

Siccome ho in mente un progetto³ che sta già per essere concluso, vi chiedo di inviarmi al più presto possibile le informazioni su tutti i filippini
35 che conosciate in Spagna con le loro occupazioni, studi, direzioni sia militari che civili. Entro pochi giorni vi spiegherò.

Vi raccomando di cercare di comprare, leggere, ma con una certa censura, tutti i libri che vediate lì pubblicati sulle Filippine: bisogna che studiate tutte le questioni legate al nostro paese. La conoscenza di una cosa prepara
40 al suo dominio: conoscere è dominare. Noi siamo gli unici che possano

¹ Il 31 dicembre 1888, alla riunione della società *La Solidaridad* (*La solidarietà*) a Barcellona, aveva inviato una lettera con una esortazione all'unità, che era stata letta e applaudita.

² L'associazione *La Solidaridad*.

³ Non si conosce questo progetto.

arrivare alla perfetta conoscenza del nostro paese, perché conosciamo entrambe le lingue e inoltre siamo a conoscenza dei segreti del popolo. in mezzo al quale siamo stati educati. Gli spagnoli non arriveranno mai a conoscerci bene, perché hanno molti interessi, non si mescolano con il popolo, 5 non capiscono bene la lingua e si fermano per poco tempo. Il massimo che possono sapere è quello che succede negli uffici e, quello, non è il paese. Imparate perché, quando arrivi l'ora, non vi trovi impreparati.

10

LAONG LAAN

15

97. A Mariano Ponce. Londra, 4 gennaio 1889.

Come libero pensatore invece di come saggio, nella *Visione* di P. Rodrigez.

5 * * *

Cartolina postale senza data. Data del timbro postale: 6 gennaio 1889.

Venerdì.

10

SIG. MARIANO PONCE
Barcellona, Rambla de Canaletas 2° - 3°

15 CARO AMICO,

ho ricevuto le vostre lettere e vi risponderò più tardi.

Non è arrivata la *Difesa di Corcuera*¹.

20 Fammi il favore di cambiare quello che si dice in *La Visione*²: non esigo dal P. Rodriguez che parli come *saggio*, purché non lo esiga anche da me; metti come *libero pensatore*; cambia la parola *saggio*³.

In conseguenza della morte di Pedro Payo⁴, è meglio soavizzare un po' quello che io possa avere scritto con qualche durezza rispetto a lui. Lo dico a te e a Plaridel. Forse è meglio che cancelliate il nome.

25 Vostro amico

LAONG LAAN.

30 Lascia quello che riguarda P. Payo, se ormai non si può rimediare.

¹ Articolo che Rizal aspettava da Ponce. Sebastián Hurtado de Corcuera, 1587-1660, generale spagnolo, Governatore delle Filippine dal 1635 al 1644. Ebbe una feroce disputa con l'Arcivescovo di Manila Hernando Guerrero.

² *La visione di Fra Rodriguez*, satira di Rizal per ribattere gli attacchi del padre al suo *Noli*.

³ Il cambio fu effettuato.

⁴ Pedro Payo y Piñeiro, 1814-1889, frate domenicano spagnolo, arcivescovo di Manila 1876-1889. Proibì la lettura del *Noli me tangere*. Fu molto crudele e brutale con i preti nativi; contro di lui fu firmata una petizione popolare per chiederne il trasferimento nel 1888. Era morto da poco, il 1° gennaio 1889. Il suggerimento fu accolto e anche il suo nome fu cancellato.

100. A José Ma. Basa. Londra, gennaio 1889.

5 Per servire il paese non c'è di meglio che viverci. Marcelo H. del Pilar non aveva bisogno di venire in Europa. Non si deve forzare nessuno a leggere il *Noli*. Se la generazione presente non mi vuole leggere per timore, serberò quello che ho scritto per la generazione futura.

* * *

10 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill,
Londra, gennaio 1889.

SIG. JOSÉ BASA¹

MIO DISTINTO AMICO E COMPATRIOTA:

15 ieri ho ricevuto la sua gradita del 5 dicembre, insieme con le stampe di Santa Chiara². Ne ho inviate alcune a Parigi e in Spagna.

20 Mi aggrada sommamente vedere come il suo esempio e la sua attività trovino eco qui. Regidor scrive tutti i giorni articoli per i periodici di Spagna; alcuni si pubblicano, e altri no. Però, via, ammettiamo che questo serva a qualche cosa, ma mi sembra che in Spagna dicano: finché non oltrepassano le lamentele, tutto andrà bene.

25 Qui sono arrivati due amici: Marcelo del Pilar³ e un altro di Santa Anna⁴. Dò loro il benvenuto, ma, con tutto ciò, servirebbero di più al paese se stessero in Filippine; per servire il nostro paese non c'è di meglio che viverci; è là che bisogna illustrare, è là che bisogna lavorare. È bene che i giovani vengano per istruirsi, ma quelli che sono già istruiti devono tornare e vivere là: Marcelo del Pilar era già istruito e non aveva bisogno di venire in Europa.

30 Siccome mi fa presente che a seguito della persecuzione fatta a Viado⁵, molti ora si rifiutano di possedere il *Noli*, sarebbe bene che tenesse gli esemplari che ha e non li inviasse in Filippine, perché li possono bruciare. Non si deve forzare nessuno a leggere il *Noli*, chi ha paura e preferisce leggere fra Rodriguez, che lo faccia. Trattenga pertanto tutti gli esemplari del *Noli* e non li dia nessuno se non su previa richiesta e pagamento anticipato. Dell'opera rimangono ormai pochi esemplari. Non dia a nessuno alcun esemplare se non
35 lo chiede: potrebbero bruciarlo⁶.

¹ José Ma. Basa, 1839-1907, filippino confinato alle isole Marianne per i moti di Cavite del 1872, riuscì a fuggire a Hong Kong dove si dedicò ad affari.

² Si pensa che si riferisca a dei versi intitolati *Buhay Santa Clara* (Viva Santa Chiara) attribuiti alla sorella di M. del Pilar.

³ Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente al periodico *La Solidaridad*.

⁴ Justo Trinidad.

⁵ Laureano Viado, era uno studente dell'Università di Santo Thomas (San Tommaso); fu arrestato perché si scoprì che possedeva una copia del *Noli*.

⁶ Molti lo bruciarono per paura.

Gli articoli del Hong Kong Telegraph¹ sono scritti molto bene. Il numero che ho ricevuto l'ho spedito a Blumentritt.

Qui mi dedico a studiare e a scrivere opere per le Filippine: non so quando si potrà pubblicare quello che ho scritto. Se la generazione presente non mi vuole leggere per paura, lo serberò per la generazione futura, però
5 continuo e continuerò sempre a scrivere; che possiamo fare? I nostri compaesani hanno paura di passare due o tre giorni in carcere per istruirsi: può darsi che quelli che verranno siano più arditi². Speriamo.

Mi congratulo con la sua sig.ra figlia così come con il sig. José Cucullo, che io conosco e che mi deve conoscere. Ero molto amico di suo fratello Luigi, mio compagno di collegio. Vorrei inviarle qualche cosa pubblicato qui sulle Filippine; vo a cercare qualcosa tra i giornali.
10

Quello che pubblicò la gazzetta di Colonia³ fu riprodotto su quasi tutti i giornali tedeschi e tradotto da alcuni periodici spagnoli. Sfortunatamente non
15 me ne hanno inviato un numero.

Augurandole lunga vita, felice anno nuovo, mi accommiato per ora.
Suo aff.mo amico che la stima e l'ammira,

RIZAL.

20

Vedano se possono fare qualche cosa per Graziano López⁴; una pensione di qualche peso al mese, 15 o 20, lo aiuterebbe.

25

30

¹ Era un giornale edito da Frazier Smith, che in seguito divenne amico di Rizal.

² Rizal, se visse oggi, subirebbe una grande delusione: nessun filippino legge più i suoi scritti, specialmente in originale, e non hanno da temere la prigione; tutti sanno l'inglese, nessuno più sa lo spagnolo.

³ Una lettera di uno che parlava delle Filippine, di Rizal, dei suoi cognati e del *Noli*. La Gazzetta di Colonia era l'organo di Bismarck.

⁴ Graciano López Jaena, 1856-1896, famoso oratore, giornalista, rivoluzionario filippino di Iloilo. Temperamento di artista, geniale, disordinato, fu nei primi tempi molto attivo nella *Propaganda*, ma, anche alcolista, si ridusse in miseria e finì per morire di tubercolosi.

102. Ai Solidari di Barcellona. Londra, 28 gennaio 1889.

Come possono prosperare le società nascenti.

5

* * *

Londra, 28 gennaio 1889

AI SOL¹ DI BARCELLONA,

10

MIEI CARI COMPAESANI:

grato per l'immenso onore che mi avete attribuito, nominandomi Presidente Onorario di questa Associazione, che è stata appena fondata, ed alla quale auguro un fortunato avvenire; ho ora il sommo piacere di salutare
15 quelli che compongono la Giunta Direttiva, che credo sia stata scelta molto bene, certo che, nelle loro mani, i destini de *La Solidaridad* si troveranno al sicuro.

Sebbene non dubiti che i miei consigli siano inutili perché ognuno della *Sol* vale quanto me e anche di più, se si considera che sta sul terreno, tuttavia,
20 solo per riempire il bianco della carta, mi permetto di scrivervi alcune trite osservazioni che tutti senza dubbio già sapete, che però non possono dar noia se scritte in un foglio di carta.

1°. In una società nascente, deve regnare lo spirito di tolleranza, quando si tratta di piccolezze che non affettano il fondo delle cose; nelle discussioni
25 deve dominare la tendenza conciliatoria piuttosto che la tendenza all'opposizione. Nessuno si deve risentire per una sconfitta; quando qualche opinione sia respinta; l'autore, invece di disperarsi e ritirarsi, deve al contrario attendere pazientemente un'altra occasione in cui gli sia fatta giustizia. L'individuo deve sparire davanti al bene della Società. E perché il molto delicato
30 amor proprio dei filippini, che sono oltretutto individualisti incoscienti, esca meno ferito dalle discussioni e si evitino malcontenti, sarebbe bene che a tutte le proposizioni, proposte, progetti, etc. si aggiungesse sempre la formula finale: *così pensiamo, se gli altri membri o Sol non hanno niente da obbiettare, etc.*; questa o un'altra formula simile che crediate più conveniente.
35 Ho visto molte discussioni per questioni di amor proprio. Questo, a parte il fatto che le decisioni della maggioranza, dopo sufficiente discussione, sono sacre e indiscutibili.

Molto onore e molta buona volontà. Che nessuno sperì in premi e onori per quello che fa: chi compie il proprio dovere mirando alle ricompense suole
40 ottenere solo una beffa, perché quasi nessuno si crede abbastanza ricompensato. E perché non ci siano scontenti o mal ricompensati, è bene che ciascuno faccia il suo dovere solo perché è il suo dovere o, tutt'al più, che sperì di

¹ Compagni o soci dell'associazione *La Solidaridad*.

essere trattato dopo con ingiustizia, perché per i paesi anomali, l'ingiustizia è il premio di quelli che compiono il loro dovere¹.

Economia, economia, economia.

Serietà e giustizia uguali per tutti.

5 Queste sono le mie avvertenze, se i *Sol*² non hanno niente da obiettare contro.

J. RIZAL

Pres. Hon. De La Sol.

10

Londra, 28 gennaio 1889.

15

¹ Queste norme sono certamente le regole a cui lui si è attenuto nel corso della sua vita e della sua attività politica.

² Solevano abbreviare il nome dei componenti sia il nome della società con la parola *Sol*.

104. A Marcelo del Pilar. Londra, 4 febbraio 1889.

5 Voglio stare dove stanno loro. L'eccessivo ilocanismo di Isabelo de los Reyes, a proposito della questione di Diego Silang. Testimonio di storici. Manoscritti di Pigafetta sulle Filippine.

* * *

10 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.
Londra, 4 febbraio 1889.

MIO CARO AMICO PLARIDEL¹

15 Ringraziandola molto per la sua fotografia² (che certamente non ho potuto riconoscere a prima vista e che aveva tutta l'aria di europeo - Dio voglia che non oltrepassi ciò) - mi dispiace di non poterle inviare la mia: non ne ho alcuna, perché ho deciso di non farmi ritrarre prima della pubblicazione di un altro libro, perché girano troppe fotografie mie per qui. Ma tenga per certo, che appena mi farò ritrarre Lei avrà una cartolina americana.

20 Festeggio molto la pubblicazione del periodico *La Solidaridad*³, continuo su di me per tutto: voglio stare dove stanno loro e soprattutto professando come loro le idee che mi sembrano le più giuste. Dicono che a Madrid, il sig. Dominador Gómez⁴ ha fatto l'eloquente dichiarazione che oggi come oggi non è possibile fare alcuna riforma politica in Filippine!!! Io non so se
25 è vero, ma lo accerti, e veda di rimediare a questa assurdità. Al presente rifiuto questa affermazione e credo che il giornale abbia interpretato male le parole di Dominador Gómez. Blumentritt⁵ mi scrive elogiando il suo articolo *Relazioni governative*⁶; anche Regidor⁷ la ha trovato magnifico. Gli articoli de *La Publicidad* sono pure buoni, solo che quando cita il nome di filippini
30 si è scordata molti più degni come Peláez, Burgos, García, Jugo⁸, etc..

Ora arriviamo alla questione di Diego Silang⁹. Pur felice di avere un compaesano tanto colto e tanto intelligente e attivo come Isabelo de Los

¹ Pseudonimo di Marcelo Hilario del Pilar, 1850-1896, rivoluzionario e scrittore filippino.

² Rizal non lo conosceva; aveva un viso europeo con baffi folti.

³ Il primo numero fu pubblicato il 15-2-1889. L'ultimo il 15-11-1895. Era l'organo ufficiale dell'associazione filippina in Madrid. Intendeva portare a conoscenza degli spagnoli i problemi delle Filippine.

⁴ Dominador Gómez, 1868-1929, medico, nazionalista e sindacalista filippino.

⁵ Fernando Blumentritt, 1853-1913, etnografo, insegnante, scrittore austro-ungarico. Amico di Rizal.

⁶ Articolo di del Pilar pubblicato sul giornale *La Publicidad*.

⁷ Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli).

⁸ Filippini illustri.

⁹ Diego A. Silang y Andaya, 1730-1763, capo rivoluzionario filippino, approfittando dell'occupazione delle Filippine da parte dell'Inghilterra, si unì agli inglesi e si impadronì del nord dell'isola di Luzon e arrestò i religiosi di Vigan. Fu ucciso da un compagno, Miguel Vicos, pagato dai frati, con l'aiuto del cap. Pedro Buecbuec (Becbec). La lotta fu proseguita con valore dalla moglie Gabriela. Quando gli spagnoli riconquistarono la regione dello Ilocos, catturarono la moglie e la impiccarono con i suoi compagni, ma per ultima.

Reyes¹, ho tuttavia da lamentare il suo eccessivo ilocanismo², che, come lei sospetta, può un giorno stroncarci, come un argomento contro di noi. Sebbene abbia alcuni lavori di primo ordine, altri sembrano scritti da spagnoli: così superficiali, leggeri e di poca sostanza. Uno di questi è dove parla di
 5 *Catapusan*³.

In questa questione di Silang, l'unico storico che ho potuto consultare qui è Mas⁴, oltre a Zuñiga⁵, perché né Concepcion⁶ né Aduarte⁷ la trattano e gli altri si copiano l'un l'altro. Lei può usare questo dato contro la sua influenza, così come per la questione di Apolinario, Cavite, etc., etc..

10 Le citerò alcuni paragrafi estratti da Mas, che studiò la materia in manoscritti agostiniani:

“Invanito Silang con questa azione, inviò degli emissari al nord che fecero sollevare tutti i plebei ... e perseguitarono le persone importanti e alcuni religiosi agostiniani, che dicevano essere colpevoli per il mancato arrivo del
 15 tributo di riserva ... Entro alcuni giorni divenne il padrone di tutta la provincia e nominò per capitano della stessa Gesù Nazareno, e lui si dette il titolo di capo maggiore per la difesa della religione ... chiese ai Padri agostiniani cento pesos di tributo ognuno ... persuasi dai PP. agostiniani, che non volevano assolvere i ribelli, molti si andarono ritirando da Silang specialmente
 20 nei popoli del nord, il che costò ad alcuni religiosi di essere arrestati e condotti a Bigaa (Vigan?), ... etc., etc.”

Nonostante l'impegno degli agostiniani, come tutti i frati, di dipingersi sempre e mettersi in prima linea in tutte le questioni filippine, nella questione di Silang appaiono sempre come in quarta o quinta fila. Sono d'accordo con
 25 lei e lei può difendere molto bene che la sollevazione di Silang avesse un carattere fanatico, benché Silang stesso non lo fosse nel suo intimo, perché sembra che fosse anzi un abile politico, ma era un furbone senza onore né virtù civiche, per cui fallì. Lei dice bene quando suppone e crede che il comando fu dato a Gesù Nazareno e non ad un sig. Gesù Nazareno come dice
 30 Isabelo.

1° In Filippine non si dà mai o quasi mai come nome di battesimo il nome di Gesù e penso che non sia mai esistito il cognome Nazareno; inoltre sarebbe rara coincidenza che uno si chiami Gesù Nazareno ed abbia il comando senza fatica.

¹ Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, scrittore, politico, sindacalista socialista, ilocano. Fu anche tra i fondatori della Chiesa indipendente Aglipay. La madre, Leona Florentino, fu famosa poetessa.

² Isabelo era della regione Ilocos, al nord nell'isola di Luzon e vedeva le cose in modo diverso dai tagali.

³ Ultimo giorno del novenario per i defunti.

⁴ Sinibaldo de Mas y Sanz, 1809-1868, sinologo, pittore, ambasciatore, viaggiatore, fotografo; scrisse *Informe sobre el estado de las islas Filipinas en 1842*, Madrid, 1843, 3 vol..

⁵ Fra Joaquin Martinez de Zuñiga y Diaz Ilaraza, 1760-1818, agostiniano, *Historia de las Islas Filipinas*, 1803, Manila.

⁶ Juan de la Concepción, 1724-1786, *Historia general de Filipinas, Conquistas espirituales y temporales*, etc., Manila, 1788.

⁷ Fra Diego Aduarte, 1566-1637, domenicano, *Historia de la Provincia del Santo Rosario de la Orden de predicadores en Filipinas, Japon y China*, 1640; *Historia de la provincia del Santo Rosario* 1693.

2° Silang era ambizioso e non avrebbe dato il comando ad un altro uomo, a meno che avesse potuto dare a Dio il comando nominale, tenendosi lui quello reale: questo sarebbe stato conforme alle sue preghiere, messe, etc., etc..

5 3° Di Gesù Nazareno non si torna a parlare né si sa che abbia fatto qualche cosa né se sia stato impiccato o impalato da Azza (Arza?)¹, il che fa supporre che questo Gesù Nazareno sia Cristo e non un sig. Gesù Nazareno, come suppone Isabelo.

10 Lei può stare sicuro e, se è in corrispondenza con Isabelo, richiami la sua attenzione sopra questo soggetto.

15 Senza il capitano Buecbuec e senza l'assassinio di Silang commesso da Vicos, questa ribellione non si sarebbe estinta neppure con tutte le cinghie che esistono nei conventi, neppure se si facessero cinghie con le pelli dei frati e scapolari con i loro untuosi abiti. L'importanza che si danno i frati in tutte le ribellioni si deve interpretare con il loro grano di sale; sono orazioni *pro domo sua*².

Mi sembra buono lo pseudonimo Dimas Alan o Dimas-Alang (non toccare!), perché entrambi sono significativi. Cedo la proprietà di questo opuscolo³ a *La Solidaridad*; ne chiedo solo 20 o 30 copie.

20 Faccia che uno di lì impari l'italiano perché ho qui dei manoscritti italiani⁴ che trattano della prima venuta degli spagnoli nelle Filippine: sono stati scritti da un compagno di Magellano e, siccome non ho tempo per tradurli per i miei molti impegni, sarebbe bene che un compaesano li traducesse in tagalo o in castigliano per sapere come si stava nel 1520. L'italiano è facile, in un mese s'impara con il metodo di Ahn⁵. Ora sto imparando l'Olandese.

25 Invierò articoli a *La Solidaridad*.

Augurandole ogni specie di successi, mi accommiato per ora.

Suo,

RIZAL.

30

M'invii il *Diario di Manila* del 16 dicembre perché io lo possa confutare.

35

¹ Forse Manuel Ignacio de Arza y Urrutia, governatore delle province ribelli Cagayan, Ilocos, Pangasinan, e che torturava e impiccava tutti i ribelli che arrestava.

² Latino, *per la sua casa*; titolo di una orazione di Cicerone per riavere la propria casa che gli era stata confiscata; significa: *per proprio interesse*.

³ Si tratta de *La vision de fra Rodriguez*; in questo opuscolo ribatte in tono burlesco le affermazioni del frate sul *Noli*.

⁴ Si trattava evidentemente della relazione sul viaggio di Magellano fatta dall'italiano Pigafetta.

⁵ Johann Franz Ahn, 1796-1865, letterato e insegnante tedesco. Scrisse molti libri per imparare diverse lingue.

CARO NANING¹:

5 Lì va corretta la pagina. Fammi il favore d'inviamene 20 o 30 esemplari.
Bisogna porre una linea di separazione tra la nota e il testo.

 Saluta L'Aktaw² e gli amici Sandico³ e Reyes. Un altro giorno sarò più
esteso.

LAONG LAAN⁴

10

¹ Pseudonimo di Mariano Ponce, 1863-1918, direttore de *La Solidaridad*.

² Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino.

³ Teodoro Sandico, 1860-1939, avvocato filippino.

⁴ Pseudonimo di Rizal: *sempre pronto*.

106. A Marcelo del Pilar. Londra, 22 febbraio 1889.

Suggerimenti per *La Solidaridad*. Una lunga epistola alle malolesi.

5

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrpse Hill, N. W.
Londra, 22 febbraio 1889

10 CARO AMICO PLÁRIDEL:

ho ricevuto i numeri del periodico e mi congratulo con i suoi redattori e con i suoi iniziatori. Ho ottenuto che Regidor dia \$ 5 al mese e contribuisca con articoli, per cui credo che Lei debba aumentare le pagine perché mi sembra molto piccolo. Inoltre, loro devono ammettere la pubblicità per guadagnare un po' e per cominciare dovrebbero ammettere della pubblicità di commerci o negozi di nostri amici lì (anche se gratis et amore dei) però bisogna aumentare le pagine. Non si diano fretta per pubblicare i miei *Viaggi*¹ perché non sono di attualità; lo pubblichino quando non si abbiano articoli. Io invierò loro, entro poco tempo, degli articoli interessanti sulla storia delle Filippine e soprattutto documenti. Faccia di questi, prima di disfare la forma, che siano pubblicati in forma di opuscolo o libro, in modo che alla fine dell'anno possano ottenere un libro da vendere o regalare agli abbonati. Così non deve pagare un'altra composizione. Prometto di inviare cose di molto interesse.

25 Qui è acclusa la mia lunga lettera alle ragazze di Malolos²; la legga e la corregga, perché, siccome qui non parlo tagalo con nessuno, me lo sto scordando. Ho creduto di dover dire più di quanto si dice in una semplice lettera e così è avvenuto. Stia attento che non cada in mano ai frati e si perda, perché è la mia minuta e non ne ho una copia.

30 Cari saluti a tutti gli amici, specialmente ai direttori del periodico, a Canon³, a Galicano⁴ e a tutti i *Sol*⁵.

Credo che sarebbe bene mandare sempre un numero a Blumentritt.

Sono certo che lo fanno già.

35 Scusi questa corta lettera, ma l'epistola alle malolesi, mi ha stancato la mano.

Suo,

Laong Laan⁶.

¹ *Mis viajes*; lo aveva scritto per il giornale *Diarong tagalo* di Manila, ma non fu pubblicato perché il giornale venne chiuso per ragioni economiche. Fu pubblicato su *La Solidaridad* il 15 maggio 1889.

² Capitale della provincia di Bulacan a nord di Manila. Importante per molti fatti storici avvenuti lì durante la rivoluzione.

³ Ferdinando Faustino Aluma Canon, 1860-1938, ingegnere elettrotecnico filippino.

⁴ Galicano Apacible, 1864-1949, medico e politico filippino, cugino di Rizal.

⁵ I *solidali* ovvero i soci de *La Solidaridad*.

⁶ Pseudonimo di Rizal; *sempre pronto*.

107. Alle giovani compatriote di Malolos¹. Londra, 22 febbraio 1889.

Le consiglia di non mescolare ai loro bei costumi i capricci dei cosiddetti padri spirituali. Con quanto è successo a Malolos, Rizal ha compreso che le filippine non hanno la faccia
 5 bassa né cieca sottomissione. Dice loro che è errore credere che la santità consista nella cieca obbedienza; blasfemo è il fatto di attribuire a Dio ognuno dei capricci dei frati.

* * *

Europa, 1889.

10

Mentre scrivevo *Noli me tangere*, mi domandavo se il coraggio fosse
 connaturato nelle giovani donne del nostro popolo. Sebbene pensassi al mio
 passato e passassi in rivista quelle che avevo conosciuto fin dalla mia infan-
 15 zia, poche erano quelle che sembravano all'altezza del mio ideale. C'era, è
 vero, un'abbondanza di ragazze con modi dolci, maniere gentili e portamento
 modesto, ma appariva in tutte un misto di servilità e deferenza per le parole
 o i capricci dei loro cosiddetti padri spirituali (come se lo spirito e l'anima
 avessero altri padri che Dio), dovute ad eccessiva gentilezza, modestia o
 forse ignoranza. Sembravano piante avvizzite seminate e allevate al buio,
 20 con fiori senza profumo e frutti senza succo.

Ma, quando la notizia di ciò che è successo a Malolos è arrivata fin qui²,
 mi sono reso conto del mio errore, ed è stata grande la mia gioia. D'altra
 parte, che colpa ne avevo? Io non conoscevo Malolos né le sue giovani
 donne, eccetto una chiamata Emilia, e, anche lei, solo di nome.

25 Ora che avete risposto al nostro primo richiamo nell'interesse del benes-
 sere del popolo, ora che avete costituito un esempio per quelle simili a voi
 che ambiscono tenere gli occhi aperti e liberarsi dalla sottomissione, si ac-
 cresce la nostra speranza ed anche noi prendiamo coraggio ad affrontare i
 nostri rischi, avendo voi come alleate, ed abbiamo fiducia nel nostro trionfo.
 30 Le filippine non tengono più la testa bassa né stanno in ginocchio; le rinvi-
 gorisce la speranza del futuro; non esiste più la madre che contribuisce all'ac-
 cecamento della figlia e che la fa crescere nel disprezzo e nell'annichila-
 mento morale. E non sarà più scienza delle scienze la sottomissione cieca ad

¹ Capitale della provincia di Bulacan, subito a nord di Manila.

Il 12 dicembre 1888, un gruppo di venti ragazze di Malolos chiesero al Governatore Generale Weyler un permesso per aprire, a loro spese, una classe di insegnamento di castigliano. Il curato locale si oppose ritenendo, come tutti i frati spagnoli attivi in Filippine, che la conoscenza del castigliano avrebbe introdotto idee pericolose per la stabilità della colonia. Le ragazze insisterono nella loro richiesta consegnando la domanda direttamente al Governatore in visita, che questa volta l'approvò. Il fatto fu considerato un atto eroico per l'insubordinazione contro la temibile autorità ecclesiastica. Un amico di Rizal, M. H. del Pilar, chiese a Rizal di scrivere una lettera in tagalo alle ragazze per lodarne il gesto: Rizal accettò.

Trattandosi di una lettera non destinata alla pubblicazione, ma diretta a privati e scritta in dialetto, Rizal esprime le sue idee con più franchezza e durezza che in altri scritti politici.

Tradotta dalla versione castigliana di Epifanio de los Santos dell'originale tagalo. La traduzione di una traduzione, l'incertezza della grafia, l'evoluzione naturale del dialetto e quella forzata dovuta a scelte politiche lasciano alcuni punti incerti e oscuri nonostante la consulenza anche di esperti nativi.

² Rizal si trovava a Londra per lavorare al suo libro *Note a Avvenimenti delle isole filippine di Antonio de Morga*.

ogni ordine ingiusto, né la totale accondiscendenza, né il sorriso cortese sarà l'unica arma contro l'insulto, né le furtive lacrime l'ineffabile panacea per ogni tribolazione. Già sapete che la volontà di Dio è distinta da quella del curato; che la religiosità non consiste nel mettersi a lungo in ginocchio, né nelle chilometriche orazioni, nei lunghi rosari, negli untuosi¹ scapolari, ma nella condotta ineccepibile, nell'intento costante e nel pensiero elevato. Sapete anche che la prudenza non consiste nell'obbedire alla cieca a qualunque capriccio dei *Dietti*², ma ai consigli ragionevoli e giusti; perché tali capricci hanno origine proprio da questa cieca obbedienza e, proprio per questo, le vere peccatrici sono quelle che li stimolano. Il capo o il frate non potranno più sostenere che ad essi soli incombe la responsabilità dei loro ingiusti ordini; perché Dio ha concesso ad ognuno ragione e volontà proprie, per distinguere il giusto dall'ingiusto; tutti sono nati senza ceppi, liberi, ed a nessuno è stato concesso di soggiogare la volontà e lo spirito di nessuno. E perché il pensiero, nobile e libero, si dovrebbe sottomettere ad altri?

È sbagliato e da vili pensare che la santità consista nell'obbedienza cieca e che la saggezza e il dono del pensiero costituiscano superbia. L'ignoranza è sempre stata ignoranza, mai prudenza od onore. Iddio, fonte della sapienza, non chiede che l'uomo, fatto a sua immagine e somiglianza, si lasci imbrogliare e accecare, ma che il dono della ragione, che ci ha concesso, brilli e sia utilizzato. Si può paragonare a quel padre che dà a ciascuno dei suoi figli la sua propria lampada perché si faccia luce nelle tenebre, perché ravvivi la sua fiamma, ne tenga cura e non la spenga ponendo fiducia nella luce degli altri; ma anche perché si aiutino l'un l'altro e si consiglino su come procedere per il cammino. Pazzo da legare sarebbe quello che cadesse per seguire pedissequamente la luce di un altro, ed il padre potrebbe rinfacciarglielo e dirgli: non ti avevo dato la tua lampada personale? Ma non potrebbe dire altrettanto se la caduta fosse dovuta alla lampada data da lui, perché questa lampada avrebbe potuto essere insufficiente per un cammino troppo brutto.

È un pretesto comune dell'imbroglione dire: chi si fida della sua prudenza è superbo; nella mia opinione, è più superbo chi vuole imporsi alla prudenza degli altri e cerca di applicare loro la sua. È più superbo quello che si vuole convertire in idolo e pretende di contare i battiti del pensiero di Dio; e superbo in eccesso e perfino blasfemo chi attribuisce a Dio ogni movimento delle sue labbra e come volontà di Dio ognuno dei suoi capricci, e classifichi come nemico di Dio ogni suo proprio nemico. D'altra parte, non dobbiamo certamente fidarci solo di noi stessi, ma dobbiamo prima ascoltare anche gli altri e, dopo, attuare quello che noi crediamo più ragionevole. L'abito o la tonaca di per sé stessi non creano saggezza: anche se si mettessero tali vesti addosso al rozzo boscaiolo, rimarrebbe sempre un boscaiolo, ed inganerebbe solo l'ignorante e il debole di mente. E perché questo sia più

¹ Strisce di stoffa con immagini sacre che i terziari o i confratelli portavano al collo come distintivo durante le cerimonie religiose e che, con il tempo e il lungo uso, finivano per diventare sporche.

² I frati, *piccoli Dei*; la traduzione castigliana usa *diocesillos*.

conclusivo, provate a comprare un abito talare di San Francesco e vestite con esso un carabao¹, sarete fortunate se non diventerà più indolente, proprio per l'abito. Ma lasciamo questo per passare ad altro.

5 La gioventù, vivaio di fiori fruttiferi, deve accumulare ricchezza per i suoi discendenti. Che rampolli potrebbe avere una donna la cui bontà di carattere si realizzasse nel farfugliare preghiere, e che sapesse a mente solo awits², novene e falsi miracoli, il cui passatempo fosse il pangginggi³, o la confessione minuziosa dei soliti peccati? Che figli avrà se non accolti, servi del curato o giocatori di galli⁴? È stata opera delle madri il servilismo attuale
10 dei nostri compatrioti, a causa dell'illimitata fiducia dei loro amorevoli cuori e del vivo desiderio di proteggere i loro figli. La maturità è frutto dell'infanzia, ed i fanciulli si aiutano a crescere nel grembo della madre. La madre che sa solo insegnare come ci s'inginocchia e come si deve baciare la mano, non speri di avere figli che non abbiano sangue da schiavi: albero cresciuto nel
15 fango è leggero e dà solo legna da ardere. E se per caso viene fuori di cuore audace, quest'audacia sarà ingannevole, la utilizzerà per il male, come il pipistrello che non può lasciarsi vedere che al rintocco delle anime⁵. Si dice che la prudenza consista nella santità e nell'amore di Dio! Ma, che santità è quella che ci hanno insegnato? Pregare e inginocchiarsi molto, baciare le
20 mani al curato, buttare via i soldi in chiese, e credere tutto quello che al frate venga in mente di dire; i risultati saranno solo pettegolezzi, calli nelle ginocchia, lucentezza di narici⁶...

Per quanto riguarda gli oboli e i doni da offrire a Dio, ci sarà per caso al
25 mondo qualche cosa di cui non sia padrone il Creatore? Che direste di un servo che ossequia il suo padrone con una stoffa presa in prestito dallo stesso padrone? Chi è così vano e pazzo da fare elemosina a Dio per poi credere che la miserabile cosa da lui donata debba rivestire il Creatore dell'Universo?

30 Benedetti siano coloro che aiutano il prossimo, aiutano il povero e danno da mangiare all'affamato, ma che siano maledetti i sordi alle preghiere del povero, quelli che satollano i satolli e che spendono soldi per paliotti d'altare in argento donati alla chiesa, o per il frate che nuota nell'abbondanza, nello sfruttamento per messe di grazia, nelle serenate e salve di versi; con tali soldi cavati dalle ossa dei poveri si fanno offerte al padrone perché questo possa

¹ Bufalo d'acqua molto comune in Filippine; usato per trasporto e lavoro, specialmente nelle risaie.

² Canti nativi.

³ Gioco di carte al quale le donne erano particolarmente appassionate.

⁴ Il passatempo più diffuso e popolare in Filippine è partecipare ai combattimenti dei galli nelle *galliere*, specie di arene presenti in ogni paese, dove si scommette con accanimento. Il passatempo era molto criticato da Rizal, perché dissuadeva dal lavoro e portava molte famiglie alla rovina economica; ma la sua critica non sembra abbia giovato molto, perché tuttora è molto seguito.

⁵ Rintocchi delle campane ad una certa ora della notte, con cui s'invita a pregare Dio per le anime del purgatorio.

⁶ Per lo sfregamento dovuto al baciare le mani.

munirsi di catene per soggiogare meglio ed assoldare boia e carnefici¹! Oh, che cecità e mancanza di giudizio!

La prima santità è l'obbedienza alla ragione, a qualunque costo. *Fatti e non parole, è quello che voglio da voi*, disse Cristo. *Non è figlio di mio padre*
 5 *quello che ripete padre mio, padre mio*, ma chi vive secondo la sua volontà². La santità non consiste nello schiacciare il naso sulla mano, né il successore di Cristo si riconosce dal fatto che la dà a baciare. Cristo non dette il bacio di pace ai farisei né mai dette le sue mani a baciare. Non cibò i ricchi e vani scribi; non menzionò scapolari, né fabbricò rosari, né sollecitò elemosine per
 10 sacrifici di messa, né si fece pagare quando pregò. Se non si fece pagare San Giovanni nel fiume Giordano, né Cristo per i suoi insegnamenti, perché ora non fanno un passo senza essere pagati in anticipo? E come affamati, vendono scapolari, rosari, cintole ed altre cose che sono solo richiami per i soldi, a scapito delle anime; perché anche se si convertissero in scapolari tutti i
 15 cenci della terra, in rosari tutti gli alberi dei monti, e si cingessero alla vita tutte le pelli delle bestie, e, sopra a tutto ciò, si facessero segni di croce e borbottassero orazioni tutti i sacerdoti dell'orbe e spruzzassero con l'aspersorio tutta l'acqua dell'oceano, non si riuscirebbe a purificare un mascalzone, né rimmettergli le colpe, se non si pente. Così pure, per sete di soldi, le
 20 molteplici proibizioni vengono annullate mediante pagamento di denaro; per esempio quella di non mangiare carne, sposarsi con parenti, con padrini, etc., tutto diventa fattibile. Perché? Dio è soggetto alla legge della domanda e dell'offerta? E si fa accecare dai soldi, né più né meno che un frate? Il bandito che si è procurato una bolla di conciliazione³ potrà vivere tranquillo con il
 25 frutto del suo bottino perché avrà Dio come commensale ad una tavola apparecchiata con i piatti ottenuti con la rapina? L'onnipotente è arrivato ad essere tanto povero in canna da dover ricoprire il ruolo di doganiere o guardia civile⁴? Se codesto fosse il Dio che il frate adora, io gli volterei le spalle.

Siamo ragionevoli ed apriamo i nostri occhi, soprattutto voi donne perché siete le prime ad influire sulla coscienza dell'uomo. Si tenga presente
 30 che la buona madre non assomiglia alla madre ideata dal frate; deve fare un figlio in modo che sia un'immagine del vero Dio, un Dio non corruttibile, né avido di denaro, un Dio padre di tutti, giusto; un Dio non vampiro del povero, né sbeffeggiatore dei tormenti dell'afflitto, né deviatore del cammino della
 35 giustizia⁵. Svegliate e indirizzate la volontà del figlio per quanto è buono e ordinato, che abbia stima dell'onore, sia sincero e di carattere fermo, di giudizio limpido, di procedura pura, di atti onorevoli, che abbia amore per il prossimo e rispetto di Dio: questo dovete insegnare ai figli. E siccome la vita

¹ Esattamente nel testo si tratta di *boia saione*, prototipo del carnefice, dall'aspetto di un figuro giudeo vestito con un grosso saio che faceva parte delle processioni della settimana santa.

² Bibbia, N. T., Matteo, 7:21.

³ Documento d'indulgenza che poteva essere acquistato per cancellare peccati.

⁴ Proverbiale per corruzione.

⁵ Allude al fatto che, nelle cause civili per proprietà contese, i frati riuscivano a piegare la volontà dei giudici a loro favore.

viene punteggiata da spine di cardi, deve rinforzare l'animo per ogni colpo della fortuna, ed abituare il cuore al pericolo. Il popolo non sperì onore o prosperità, se non educa fortemente il ragazzo e quando sia ignorante e schiava la donna che deve vigilare i primi passi del figlio. Niente si può bere
5 da una sorgente torbida e amara; non si trarrà frutto saporito da semi agri.

Non sono di poca importanza i doveri a cui deve soddisfare la donna per liberare il popolo dalle sofferenze, doveri che, qualunque essi siano, non soverchieranno le forze ed il carattere della donna filippina. Sono ben noti il potere e la prudenza della donna in Filippine; per questo l'hanno accecata,
10 impedita e fatta diventare pusillanime; e se ne stanno al sicuro, perché, finché la madre filippina sarà schiava, schiavizzeranno tutti i suoi figli. Questa è la causa della prostrazione dell'Asia: la donna asiatica è ignorante e schiava; potente in Europa ed in America, perché lì la donna è libera ed istruita, lucida di intelligenza e forte di volontà.

15 Sappiamo che avete scarsità di libri d'istruzione: sappiamo che non si introduce niente, giorno per giorno, nella vostra intelligenza, se non quello che di proposito serve a spengere la vostra luce naturale; sappiamo tutto questo, e da qui nasce il nostro impegno a farvi arrivare la luce che si libra sopra le vostre simili qua in Europa. Se non causa offesa quello che devo dire e, se
20 vi si presta solo un po' di attenzione, per spessa che sia la nebbia che avvolge il nostro popolo, porrò la massima diligenza nel dissiparla con la bella luce del sole, che rifulgerà anche se debolmente. Non ci farà fatica se voi ci aiuterete; aiuterà anche Dio a dissipare la nebbia, dal momento che Lui è il Dio della verità; tornerà al suo precedente stato il nome della donna filippina, di cui ora si sente solo la mancanza di un criterio proprio di giudizio: perché
25 buone qualità ne ha d'avanzo. Tale è il nostro anelito sognato e che si annida nella nostra mente; l'onore della donna, metà del cuore, compagna nella felicità e nella sfortuna della vita. Se è ragazza, che lo scapolo l'ami non solo per la sua bellezza e carattere affabile; ma anche per la sua forza d'animo, altezza di propositi che diano vita ed innalzino il debole ed il pauroso, o accantonino pensieri vani; che sia una ragazza orgoglio della patria, che incuta
30 rispetto, perché qui è comune, tra peninsulari e frati tornati da là, sparlare della facilità e dell'ignoranza della filippina, come se l'errore di alcune fosse di tutte, e come se in altre terre non esistessero donne di carattere debole quando, riguardo alla purezza, di quanto le filippine potrebbero rimproverarle!
35 Con tutto ciò, con pettegolezzi da chiacchieroni, i peninsulari¹ ed i frati ritornati in patria passano il loro tempo a menar vanto, pubblicare e sgolarsi, mentre ridono e lanciano ingiurie: che la Tizia era così; così era venuta al convento, così con il peninsulare che aveva ospitato una volta, ed altre cose
40 che fanno allegare i denti ogni volta che vengono alla memoria, tutte cose che nella maggioranza dei casi erano mancanze dovute al candore, ad eccessiva bontà e mansuetudine, a cecità forse, e tutte opera degli stessi

¹ Spagnoli nati in Spagna.

diffamatori. C'è un peninsulare, che oggi occupa un alto ufficio, al quale abbiamo dato da mangiare ed ospitalità durante tutto il tempo che andava a giro per le Filippine, e che, appena è arrivato in Spagna, è corso a pubblicare: che una volta chiese ospitalità in Pampanga, mangiò e dormì; che la signora
5 che lo accolse si comportò così e così con lui; in questo bel modo ha corrisposto all'estrema ospitalità della signora! Simili voci insinuano anche i frati al primo visitatore spagnolo, riguardo alle loro molto obbedienti confesse, baciatrici di mani, etc., cucinandole con sorrisini e molto significativi ammiccamenti. In un libro stampato da D. Sinibaldo de Màs¹ ed in altre storie
10 di frati, si tirano fuori peccati dei quali in confessionale si sono accusate le donne, dei quali loro non hanno serbato il segreto con i peninsulari in visita, insaporendoli, nel caso migliore, con fatuità e pettegolezzi impudichi non degni di essere presi in considerazione. Non posso ripetere qui le volgarità che un frate raccontò a Màs, alle quali Màs stesso non dette alcun credito.
15 Ogni volta che sentiamo e leggiamo cose di questo genere ci domandiamo: le spagnole sono tutte tagliate della stessa stoffa di Maria Santissima, e le filippine tutte reprobe? Credo che se si dovessero fare dei bilanci in materia tanto delicata, forse... Ma devo lasciare ciò, perché io non sono confessore, né peninsulare transumante con lo scettro, per oltraggiare l'onore di nessuno.
20 Accantonerò ciò, e parlerò dei doveri delle donne.

I popoli che rispettano la donna, come quello delle Filippine, devono conoscere la verità della situazione, affinché possano adempiere quello che da loro ci si aspetta. Sembra una cosa accertata che quando un giovane studente s'innamora, butta via subito tutto: sapere, onore e soldi, come se una
25 giovane non potesse seminare altro che disgrazie. Quello di maggior valore, quando si sposa diventa vile; quello di viltà congenita, diventa spudorato, come se aspettasse proprio le nozze per manifestare la propria viltà. Il figlio, per nascondere la propria pusillanimità, si raccomanda alla memoria di sua madre, inghiotte fiele, prende ceffoni, obbedisce agli ordini più sciocchi, si
30 rende complice della tradizione. Si deve tenere presente che quando nessuno fugge, nessuno insegue; quando non ci sono pesci piccoli, non ci sono neppure quelli grandi. Perché la ragazza non chiede a quello che deve amare nome nobile ed onorato, cuore virile che difenda la sua debolezza, ed un alto spirito incapace di contentarsi di avere figli schiavi? Allontanate da voi la
35 paura, comportatevi nobilmente e non affidate la vostra gioventù ad un uomo floscio e con il cuore rattappito. Quando sarete sposate, dovete aiutare i vostri mariti, dare loro vigore, dividere con essi la metà del pericolo, non affliggerli, e addolcire le loro pene, tenendo sempre presente che non c'è dolore che un cuore coraggioso non possa sopportare, né ci sarà eredità più
40 amara che quella dell'infamia e della schiavitù. Aprite gli occhi dei vostri figli, perché curino e difendano i loro onore, che amino il prossimo, la patria

¹ Noto viaggiatore per l'Oriente e diplomatico spagnolo poliglotta, che passò anche del tempo in Filippine e di cui scrisse nel 1842 *Relazione sullo stato delle Isole Filippine*. Aveva anche scritto un articolo nel quale spiegava perché tanti frati si sposavano e fuggivano con una filippina.

ed il compimento del dovere. Convinceteli sempre che devono preferire morire con onore che vivere disonorati. Le donne di Sparta vi devono servire di esempio in ciò; riporterò qui alcune delle loro caratteristiche.

5 Quando una madre porgeva lo scudo a suo figlio che partiva per la guerra, non diceva che questo: riportalo o che ti riportino, cioè o ritorna vincitore o che ti riportino cadavere perché si usava che lo sconfitto in fuga gettasse lo scudo o, in caso di morte, si usava riportare il suo cadavere sopra lo scudo. Una madre ebbe notizia che suo figlio era morto e l'esercito era stato sconfitto. Non aprì bocca, ringraziò perché suo figlio era rimasto libero
10 dall'ignominia; ma quando vide invece il figlio ritornare vivo, la madre si vestì a lutto. Ad una delle madri che erano andate ad incontrare quelli che tornavano dalla guerra, un guerriero raccontò che erano morti tre suoi figli. Non domando questo, - rispose la madre - ma se abbiamo vinto o no. - Abbiamo vinto. - rispose il guerriero - Se è così ringraziamo Dio. - e se ne andò
15 al tempio.

Una volta un loro re sconfitto si era nascosto nel tempio per timore della vendetta popolare; gli spartani decisero di chiuderlo lì e farlo morire di fame. Quando andarono a murare la porta, la madre fu la prima a portare le pietre. Questi fatti lì erano comuni, per questo ammiro tutta la Grecia e le spartane.
20 Di tutte le donne - si prendeva gioco una - solo voi spartane comandate gli uomini. - È naturale - risposero - fra tutte le donne, solo noi partoriamo uomini. - L'uomo - dicevano le spartane - non è nato per vivere solo per sé, ma per la sua patria. E così, mentre dominava questo modo di pensare e questa razza di donne, non ci fu nemico che abbia potuto mettere piede in Sparta,
25 né donna di Sparta che abbia visto un esercito nemico.

Non mi aspetto che mi si creda perché lo dico io; sono molti quelli che non danno credito alla vera ragione, ma all'abito, alla canizie, o alla mancanza di denti; ma se la vecchiaia è venerabile per la sua laboriosa esperienza, anche la vita che ho passato, consacrata al benessere del popolo, mi
30 concede qualche esperienza, anche se non molta¹. Non pretendo che mi si prenda per un idolo, un *Dietto*, e che mi si creda o ascolti con gli occhi chiusi, con la testa bassa e le braccia incrociate sul petto; quello che chiedo è che tutte riflettano, meditino, ricerchino e passino ogni cosa al setaccio della ragione, discernendo bene in esso, le cose che dirò.

35 Prima di tutto. - Che la tirannia di alcuni è possibile solo per la viltà e la negligenza degli altri.

Seconda. - Quello che rende uno disprezzabile è la sua mancanza di dignità e il terrore di quello che lo disprezza.

40 Terza. - L'ignoranza è servitù; perché tale è il pensiero, tale è l'uomo; chi è scarso di pensiero proprio, avrà scarsa personalità; cieco, quello che si lascia guidare dal pensiero altrui, assomiglierebbe alla bestia che va dietro alla fune.

¹ Al tempo della lettera aveva già scritto e diffuso il romanzo *Noli me tangere*.

Quarta. – Chi ama la sua indipendenza, deve aiutare prima di tutto il suo prossimo, perché chi abbandona sarà abbandonato; perché la fibra isolata di buri¹ si rompe molto facilmente, ma non la scopa fatta di tante fibre legate insieme.

5 Quinta. – Se la filippina non può cambiare il suo modo di essere, che non allevi figli: si limiti a partorirli. La si deve spogliare della sua signoria della casa; altrimenti tradirebbe inconsciamente il marito, il figlio, la patria e tutti.

10 Sesta. – Gli uomini sono nati uguali, nudi e senza legami. Dio non ha creato l'uomo per essere schiavo; né lo ha dotato di mente per essere offuscato, né lo ha adornato della ragione per essere ingannato dagli altri. Non è una fatuità non adorare un proprio simile, schiarire l'intelligenza e fare uso della ragione in ogni cosa. Fatuo è chi si veste da Dio, che brutalizza gli altri ed anela sottomettere ai suoi capricci quanto è ragionevole e giusto.

15 Settima. – Analizzate bene che tipo di religione è quella che v'insegnano. Guardate bene se è la volontà di Dio o gli insegnamenti di Cristo di soccorrere il povero o le pene di chi soffre. Tenete in considerazione quello che vi stanno predicando, l'oggetto della predica, quello che nascondono le messe, novene, rosari, scapolari, santini, miracoli, candele, cintole, etc. etc., che tutti i giorni a spinte, a grida e a oltranza, inculcano nel vostro animo, nei vostri

20 orecchi e nei vostri occhi; indagate la sua origine ed il suo fine, e poi confrontate codesta religione con quella pura di Cristo, e vedete se questa mentita osservanza della legge di Cristo non fa il paio con la pingue vacca da latte, o forse con il pasciuto maiale la cui grassezza è stimolata non per l'amore dell'animale, ma per fini di lucro e di smisurato sfruttamento.

25 Riflettiamo poi, e studiamo la nostra situazione e facciamo un bilancio. Che queste righe disordinate possano aiutare la vostra buona natura, nel proseguire il vostro avviato itinerario. Il mio profitto sarà maggiore del capitale investito; e accetterò di buon grado la ricompensa d'uso per tutti quelli che osano dire la verità al nostro popolo². Che il successo coronì il vostro desiderio di istruirvi; che negli orti del sapere non cogliate frutti aspri, ma scelti, assaggiandoli prima di inghiottirli, perché sopra la crosta della terra tutto viene mistificato, e non poche volte il nemico suole mettere zizzania in

30 mezzo al seminato.

35 Tutto ciò è il vivo desiderio del vostro compatriota.

Londra, 22 febbraio 1889.

José Rizal

40

¹ Palma del *sagù* che fornisce fibre tessili.

² Cioè il *martirio*.

108. A Plaridel. Londra, 3 marzo 1889.

5 Ha finito di leggere il foglietto di Plaridel che ha uno stile conciso, che caratterizza lo
 stile filippino; Plaridel deve vestirsi per dimostrare a tutto il mondo, e soprattutto, ai *ca-*
stilas, che lui è tagalo. Qualcuno potrebbe prenderlo per spagnolo ed attribuire il suo
 merito al *dugong castila*. Dice che ormai può morire: c'è un Plaridel che lo può sostituire
 con vantaggio indiscutibile. Nota solo un difetto: sembra un esercito di bravi e eroi tutti
 10 mescolati e confusi. È conveniente dare a Govantes maggiori poteri che a Quiroga, quello
 è compaesano e questo non lo è.

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.
 15 Londra, 3 marzo 1889.

MIO CARO PLARIDEL¹:

ho finito di leggere il suo interessantissimo opuscolo², scritto con molto
 buon senso, molto esprit, sale e una allegra e incisiva satira che sorprende il
 20 lettore e ferisce senza lasciare il tempo di difendersi. Il libretto è scritto con
 uno stile conciso e robusto, che caratterizza e deve caratterizzare lo stile fi-
 lippino. Quando un filippino vuole una cosa, la prima cosa che esige è che
 sia vigorosa: lo stile filippino deve essere vigoroso prima di ogni altra cosa,
 e così è il suo stile. La prima cosa che mi viene da pensare dopo la sua lettura,
 25 è che il suo autore deve abbigliarsi per far vedere al mondo e soprattutto ai
*castilas*³, che lui è *tagalog y tagalog na lubos* (tagalo e tagalo verace). Qual-
 cuno potrebbe prenderlo per spagnolo per la barba⁴ e attribuire il merito del
 libro al *dugong castila* (sangue spagnolo). Una delle soddisfazioni del mio
 amor proprio nel leggere la sua opera è ricordare l'apprezzamento che fa il
 30 suo autore dei miei scritti: questo apprezzamento da parte di un autore come
 Plaridel mi onora.

Avanti e scriva! Rizal ormai può morire, nessuno lo rimpiangerà: c'è un
 Plaridel che lo può sostituire e con indiscutibile vantaggio. Lo dico con sin-
 cerità e senza rincrescimento: io non lavoro per il mio nome, ma per il bene
 35 del mio paese, e il mio più grande piacere sarebbe vedere 20 o 30 giovani
 che valgono ognuno due o tre volte me.

Nota un solo difetto: c'è poco ordine nell'aggruppare gli argomenti: sem-
 bra un esercito di bravi e eroi tutti mescolati e confusi. Il suo libro è un pugno

¹ Marcelo H. del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale.

² Si tratta de *La soberania monacale*, pubblicata a Barcellona nel 1889. È una denuncia della dominazione dei frati sulle Filippine.

³ I filippini chiamavano *castilas* gli spagnoli puri, peninsulari, deformazione da *castigliani*.

⁴ Nella foto di Plaridel che si conosce, questi ha i baffi e non la barba. Può darsi che Rizal si sia confuso perché non lo conosceva di persona, oppure che l'abbia visto in altre fotografie. Comunque, aveva un aspetto europeo.

di pietre preziose di diamanti e rubini; non è un esercito disciplinato né una vetrina ordinata.

Nella questione dei *governatorini*¹ affidata a Govantes², è conveniente dare a questi più poteri che a Quiroga³: Govantes è compaesano e non ci
5 tradirà, l'altro non lo è.

Ho dato una copia del suo lavoro al Museo Britannico.

Ne mandi centinaia in Filippine e le altre a Madrid. Il suo lavoro è per la Spagna, il mio è per le Filippine.

10 Vostro,

RIZAL.

15

20

¹ I *governatorini* erano una specie di sindaci, tutti nativi. Dei *governatorini* di Manila si erano riuniti per chiedere la defenestrazione dei frati spagnoli dalle filippine. Furono perseguitati ed uno, Justo Trinidad, scappò in Europa.

² Pedro de Govantes, conte di Albay (regione a sud di Manila)¹, 1853-1927, avvocato, politico spagnolo, nato a Manila.

³ Benigno Quiroga y López Ballestreros, (1850-1908), ingegnere forestale e politico, era stato il direttore generale dell'amministrazione civile filippina nel 1889. All'associazione potevano essere iscritti anche spagnoli.

109. A Graciano López Jaena. Londra, 5 marzo 1889.

Un superbo discorso.

5

* * *

(Cartolina postale)

Londra, 5 marzo 1889

10

SIG. GRACIANO LÓPEZ¹
 Director de La Solidaridad
 Barcellona, Rambla de Canaletas 2-3°

15

CARO GRACIANO:

20

mi congratulo con tutto il cuore per il superbo discorso, il migliore di quelli che hai pronunciato o fatto finora, rendendo piccolini tutti i tuoi e i miei. *Sulung ang Bisaya at ang Tagalog!*² Qui è arrivata la fascia senza i giornali; l'esemplare che ho me lo ha dato Regidor. Mal fasciati. Pedro Ramos si abbona, mi ha dato i suoi soldi: ho venduto 6 *Visión*, 1 *Soberanía*: ho dunque 3 pesetas nelle mie mani.

25

È bene che si siano aumentate le pagine; annunciate opere di filippini, Govantes³, avvocato filippino per problemi del paese, etc. etc.. Scrivete per primo a questi dicendogli che io vi avevo proposto di propagandare il suo studio per quelli di laggiù che reclamino i loro diritti calpestati, etc..

Tuo,

RIZAL.

30

¹ Graciano López Jaena, 1856-1896, famoso oratore, giornalista, rivoluzionario. filippino di Iloilo.

² Tagalog: Avanti il visayo e il tagalo! Graciano era delle isole Visaya, Rizal di Luzon.

³ Pedro de Govantes, conte di Albay (regione a sud di Manila)1, 1853-1927, avvocato, politico spagnolo, nato a Manila.

114. A Mariano Ponce. Parigi, 19 marzo 1889.

La migliore poesia di Rizal, secondo il suo stesso giudizio. Comprate opere filippine e citate nomi di filippini come Pelaez, Garcia, Burgos, Graciano, etc..

5

* * *

19 marzo 1889.

Parigi, 23 Passage Saulnier.

MIO CARO AMICO NANING¹:

10

scusami se non ho veduto la mia triste poesia² di Madrid, che mi hai mandato. Ora te la rimando con qualche correzione. Francamente ti devo dire che la poesia non mi piace, ma in questo io non sono giudice competente. Se credete che possa piacere, pubblicala, ma non pubblicatela in un posto speciale, meglio là nell'ultima pagina. Tenete presente che la firmò Laon Laang e non Laóng Láan, perché in effetto è Laón³. Non pubblicate la mia poesia *En el bosque*⁴. Ho chiesto a Manila una copia dell'ultima poesia che ho scritto e ve la manderò⁵. Credo che sia la migliore che io abbia scritto.

15

20

Conserva tutto il resto dei miei salapi⁶, perché sto finendo una piccola opera che intendo pubblicare.

Ho letto il terzo numero de *La Solidaridad* che mi ha prestato Abarca⁷, è migliore dei primi due perché contiene più cose varie, benché nel n. 2 ci sia il discorso di Graciano⁸, ma c'è poco del resto.

25

30

Mi dispiace che abbiate lasciato passare una buonissima occasione di schiacciare *La Defensa*⁹ e lasciarla ferita con le proprie armi. *La Defensa* ha citato Escosura¹⁰. Ebbene, voi avreste potuto citare lo stesso Escosura contro i frati perché questo signore, nonostante tutto il suo cioccolato, ha fatto entrare in varie parti della sua opera affermazioni men che nascoste contro i frati, per quanto riguarda l'insegnamento etc., etc.. Ci sarà un'altra occasione.

Il mio articolo¹¹ ha qualche errore di stampa; ma non importa, *qui bene legit, multa mala tegit*¹².

¹ Pseudonimo di Mariano Ponce, 1863-1918, medico, scrittore, patriota filippino

² La poesia era *Mi chiedono versi* scritta nel 1882 e pubblicata in *La Solidaridad* il 31-3-1889.

³ Spiega il suo pseudonimo: *Laon Laang* significa *solo vecchio*, *Láong Láan* significa *sempre pronto*.

⁴ Questa poesia non è nota.

⁵ *La Solidaridad* pubblicò successivamente solo le poesie di Rizal *Fiori di Heidelberg* (15-12-1889) e *Alla mia* (15-12-1890). Probabilmente si tratta della prima.

⁶ Tagalo: *soldi*. Non si sa quale sia l'opera a cui si riferisce.

⁷ Ramón Abarca, filippino, residente per molto tempo a Parigi.

⁸ Il discorso di Graciano Lopez Jaena era: *Le Filippine nella Esposizione Universale di Barcellona*.

⁹ Era un giornale cattolico di Manila.

¹⁰ Patricio de la Escosura y Morrogh, 1807-1878, politico, storico, scrittore, drammaturgo, diplomatico spagnolo; a quel tempo si dedicava ad attaccare i filippini e a difendere i frati. Tra l'altro, aveva scritto: *Memoria sopra le Filippine e Jolò*, pubblicata a Madrid nel 1882, ma scritta nel 1864.

¹¹ L'articolo era: *Gli agricoltori filippini*.

¹² Latino: *chi legge bene copre molti errori*.

Ci sono delle cose molto buone in questo numero. Dimmi quello che c'è di vero in quella predica del frate recolletto¹ di Tondo², perché la cosa è degna di essere festeggiata. Idem., idem., idem., per quello del sergente.

5 Converrei che *La Solidaridad* investisse parte dei guadagni nell'acquisto di opere relative alle Filippine perché le studino, però previo esame e discernimento perché la maggior parte delle opere contengono molto *pinawa*³ e sono scritte per loro.

10 Comprate opere dei filippini, citate di quando in quando nomi di filippini come Pelaéz⁴, Garcia⁵, Burgos⁶, Graciano, etc.; citate le loro frasi. In quei libri di *Viva la Spagna*, ci sono articoli di Burgos. Se lì non ce li avete, qui ne ho un'infinità. È necessario mettere in luce il nostro stato maggiore, che in effetto è valido, solo che non lo fanno valere.

Dì a P. Doré⁷ che gli scriverò presto.

Tuo,

15

RIZAL.

20

¹ Denominazione di alcuni ordini religiosi, dall'abitudine dei frati ad essi appartenenti di raccogliersi in conventi solitari: *Recolletti francescani*, famiglia di frati minori sorta nel 1502 in Spagna; *Recolletti agostiniani*, ordine di eremitani di S. Agostino costituitosi come tale nel 1912, ma le cui origini risalgono al 1588. Non si sa che cosa abbia detto il frate né i fatti del sergente.

² Regione nordovest di Manila, comprendente il porto.

³ Scarti del riso, usati essenzialmente per il bestiame.

⁴ P. Pedro Peláez y Sebastian, 1812-1863, sostenne la causa della secolarizzazione dei parroci in Filippine.

⁵ P. Mariano Garcia, prete filippino.

⁶ José Apolonio Burgos y Garcia, 1837-1872, presbitero, scrittore, educatore, uno dei tre preti garrottati dalle autorità spagnole, con false accuse. in relazione ai moti di Cavite del 1872.

⁷ Soprannome di Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino.

115. Graciano López Jaena. Parigi, marzo 1889.

Club Kidlat. Come deve essere il periodico diretto da López Jaena. Consigli.

5

* * *

AMICO GRACIANO:

Parigi, ...marzo 1889.

Sono ora qui a Parigi ed ho approfittato del mio tempo. Sono arrivato ieri ed oggi abbiamo già formato il Club Filippino chiamato *Kidlat*¹ per quelli che vengono, in modo che possiamo riunirci tra noi filippini. Se vieni ti facciamo un'eccezione, e tu non dovrai pagare² perché qui ti apprezzano perché lavori per il paese. Il periodico si deve sostenere, qui c'è entusiasmo, e tutti vogliamo che viva.

Non dimenticare di inviare la rivista a Pedro Ramos, 21 Billiter Street, Londra. Lui è abbonato ed ha già pagato un trimestre.

15 Avanti con il periodico, comportati come ti sei sempre comportato, liberale e generoso con tutti, e ti prometto che ti sosterranno tutti. Fai sì che il periodico non faccia scivoloni, e cerca che il titolo di Direttore non ti invertisca fino a trattare con disprezzo i tuoi amici e così nascano le discordie.

20 Regidor promette d'inviarti degli articoli. Anch'io scriverò una rivista coloniale, di quello che succede in tutto il mondo.

Siate economi, perché chi sa se, vivendo il periodico, arrivi ad essere la tua fortuna: trattalo dunque come se fosse il tuo primogenito e la tua unica speranza.

25 Tutti noiosterremo la vostra opera, ed io scriverò a Madrid perché facciano lo stesso. Unione, buona volontà e buoni sentimenti, ecco quello che ci occorre.

30 Qui tutti sono dell'opinione che il periodico migliora progressivamente ad ogni numero. Abbiate cura di non inserire esagerazioni, né menzogne, e non imitate gli altri che si servono di mezzi disonesti e di linguaggio basso e ignobile, per ottenere i loro scopi. Fai in modo che il periodico sia giusto, onorato e rispettato, in modo che la sua opinione sia sempre rispettata. Bisogna che insegniamo ai nostri nemici che noi valiamo più di loro, moralmente e umanamente parlando. Noi dicendo la verità avremo guadagnato la nostra causa perché la ragione e la giustizia stanno dalla nostra parte. Non c'è bisogno di malizia.

35 Scusa se mi metto a fare prediche, Ma l'esistenza di questo periodico mi è tanto cara che scavalco tutte le convenienze.

Inviarmi qualche *Soberanía*³.

Tuo,

RIZAL.

¹ Tagalo: *lampo*; fu chiamato così perché doveva durare solo quanto l'*Esposizione di Parigi* e doveva servire a riunirsi e scambiare opinioni con i filippini di tutta Europa.

² Sapeva che Graciano, geniale, ma disordinato, non aveva mai un soldo in tasca. Sempre per il suo carattere poco attendibile, gli fa tutte le raccomandazioni che seguono.

³ Si riferisce all'opuscolo di Plaridel *Soberanía monacale*.

116. A Graciano López Jaena. Parigi, marzo 1889.

Rizal è malato.

5

* * *

Parigi, 18 Rue de Rochechouart,
Hotel de la Pensée, marzo 1889.

10

AMICO GRACIANO:

sono stato malato e lo sono ancora, e qui invio questo articolo per riempire il vuoto. L'ho lasciato all'ultim'ora per avere qualche notizia in più. Inviatemi *Soberanías* e *Visiones*¹. Ditemi il prezzo.

15

Ho ricevuto il telegramma², grazie!

Il mio indirizzo:

18 Rue de Rachechouart,
Hotel de la Pensée.

20

RIZAL.

25

¹ *Soberania monacal* di del Pilar e *Visión de fra Rodriguez* di Rizal.

² Il telegramma racconta che uno venuto dalle Filippine parla di persecuzioni.

118. A Mariano Ponce. Parigi, marzo 1889.

Esito de *La Soberanía*. È un'opera che non ha paglia, ma tutto grano. Si dovrebbe citare sempre Blumentritt, Pilapil, Peláez, Burgos, etc..

5

* * *

Parigi, 18 Rue de Rochechouart,
Hotel de la Pensée, marzo 1889.

10

Ho ricevuto gli esemplari de *La Soberanía* e della *Visión*¹. Dimmi quanto costano.

Grande successo per *La Soberanía*; qui tutti trovano l'opera meravigliosa e si congratulano con l'autore. Mandarla a Manila.

15

Lotteremo con Font²; scriveremo a Madrid.

Oggi me ne vo alla biblioteca a fare estratti dall'opera di Escosura³. Quando c'è un articolo da attaccare, scrivimi prima per veder se posso fornirvi dei dati. Cercare di parlare in ogni numero di qualche filippino antico o moderno, citare le sue opere. Parlate sempre di Blumentritt e citatelo come cattolico e amico della Spagna, che ha difeso i suoi diritti nella questione del Borneo, della Caroline, etc., e in molte altre opere ha difeso sempre la Spagna. Citare Pilapil, Peláez, Burgos etc., etc.. Cercate di formare a poco a poco una biblioteca da consultare.

20

Ripeto qui le congratulazioni per l'autore de *La Soberanía*.

25

L'ho riletto e tutti sono d'accordo con le mie osservazioni, che l'opera non contiene paglia, ma solo grano, cioè non è viziata come gli scritti dei peninsulari. Grano, grano e, in fondo, questo deve essere il carattere delle opere dei filippini. Che Plaridel⁴ imiti sé stesso e non imiti nessuno uccello *castila*⁵.

30

JOSÉ RIZAL

35

¹ Aveva ricevuto 25 copie de *La Soberanía* e 50 della *Visión*.

² P. Salvator Font, agostiniano calzato, che scriveva contro i filippini. Fu quello che censurò il *Noli* e ne raccomandò, il 29 dicembre 1887, al Generale Terrero la proscrizione e la proibizione della lettura. Chi possedeva il libro veniva arrestato.

³ Faceva ricerche per conto di Ponce sull'opera *Memoria sopra le Filippine e Jolò*, pubblicata nel 1882. L'autore era Patricio de la Escosura y Morrogh, 1807-1878, politico, storico, scrittore, drammaturgo, diplomatico spagnolo.

⁴ Pseudonimo di Marcelo Hilario del Pilar, autore della *Soberanía monacale*.

⁵ Con *castila*, da castigliano, i filippini chiamavano gli spagnoli peninsulari (nati in Spagna).

119. A Mariano Ponce. Parigi, marzo 1889.

Un libro grande per *La difesa di Corcuera*.

5

* * *

Parigi, marzo 1889

MIO CARO NANING¹:

10

Ti accludo la bozza corretta; ho molta fretta perché devo andare al Museo (Britannico).

Puoi mettere al posto di carattere bastardo, che si trova verso la fine, carattere corsivo?

15

Ho ricevuto *La difesa di Corcuera*², ma penso di non pubblicarlo così, e farne un libro più grande.

Ponetevi in contatto con Llorente³ circa *La Solidaridad* che loro hanno fondato a Madrid; vedete se potete unirvi e aiutare quelli di là ad unirsi.

Saluti a tutti, specialmente a Pláridel.

20

Tuo,

Laong Laan⁴

25

¹ Pseudonimo di Mariano Ponce.

² Era un articolo inviato da Ponce a Rizal perché lo commentasse e allungasse. Sebastián Hurtado de Corcuera, 1587-1660, generale spagnolo, Governatore delle Filippine dal 1635 al 1644. Ebbe una feroce disputa con l'Arcivescovo di Manila Hernando Guerrero.

³ Julius Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della Propaganda.

⁴ Pseudonimo di Rizal, dal tagalo *sempre pronto*.

121. Ai solidari di Madrid. Parigi, 2 aprile 1889.

5 Prigione e abusi, male necessario di una società corrotta; come potranno i filippini mostrarsi degni della libertà. Caláinos ha più fede di tutti i frati insieme. La libertà non si ottiene gratis. Che i perseguitati vadano ai tribunali, oppure che si rivolgano a Dio. Non intimoriscono le minacce fratesche, né ingannano le loro scemenze. I libretti di P. Rodriguez. Si deve scrivere solo ciò che è istruttivo e didattico. L'Associazione Internazionale dei Filippinisti. Un articolo di Rizal intitolato La morte di Magellano. I filippini non devono ricevere niente dai frati.

10

* * *

18 Rue de la Rochechouart, Hotel de la Pensée.
Parigi, 2 aprile 1889.

15 AI SOLIDARI.

MIEI CARI AMICI:

20 Stanotte ho ricevuto un telegramma¹ il cui contenuto mi ha molto preoccupato e non mi ha lasciato dormire, e ciò non perché nel fondo mi sia dispiaciuto, ma al pensare al dolore e alla disgrazia delle famiglie danneggiate ed anche alla debolezza che molti perseguitati dimostrano dopo.

25 Ho detto che in fondo non mi disgustava perché tutte queste persecuzioni e intrighi contribuiscono ad aprire gli occhi degli addormentati e diminuiscono il prestigio degli ipocriti che, sotto la pelle d'agnello, ora tirano fuori unghie e veleno. Tutte queste prigioni, abusi, etc. sono il male necessario in una società corrotta. Mi esprimo così perché non posso accettare che un male sia necessario in una buona società, così come una medicina o un'operazione chirurgica quando si è in salute. Se i filippini in questa lotta crudele e diseguale dimostrano integrità e valore nonostante tutto e tutti, allora sarà perché sono degni della libertà e allora potremo dire: *dumating na ang tadhana*². Se no, se sono codardi e deboli, aspettiamo allora che l'albero prima maturi, perché se si taglia prima del tempo, subito lo mangerà il gorgojo³ e non servirà a niente.

35 Forse vi sorprenderà che il Calambegno⁴, che si è burlato di molte credulità e superstizioni, creda fermamente nella Provvidenza. Il fatto è che Caláinos⁵ ha più fede in Dio di tutti i frati messi insieme e crede che Dio veglia sulle sue creature e aiuta quelli che hanno valore e buona volontà. Questo è il frutto che lo studio della storia gli ha dato. La libertà è una donna che

¹ Il telegramma, proveniente dalle Hong Kong, diceva: *vari filippini arrestati per supposto possesso stampati anti frati, procuratene libertà*. Venivano accusati di ribellione.

² Tagalo: *la fortuna è già arrivata*.

³ Gorgoglione, punteruolo; per la precisione: coleottero, *Ulomoides Dermestoides*, genere *Palumbus*, famiglia *Tenebrionides*.

⁴ Si riferisce a Rizal stesso perché nativo di Calamba, piccolo paese, 50 km a sud di Manila.

⁵ Sempre riferito a Rizal: *l'illuminato*.

concede i suoi favori solo a quelli coraggiosi. I popoli schiavi devono soffrire molto per ottenerla e quelli che ne abusano, la perdono. La libertà non si ottiene senza fatica, né si dà *gratis et amore*¹. Io non posso e non voglio fare un passo per quelli arrestati a Manila, se non per vie legali e giuridiche.

5 Quello che mi è successo con mio cognato mi ha dato una lezione di più: una protesta mia equivale a un'accusa. La migliore cosa è adire alla giustizia; quelli perseguitati vadano al tribunale, se possono, e se non possono si volgano a Dio ... Scrivo a Regidor², tuttavia, ma tutto sarà inutile. La lotta è iniziata e il debole cadrà. Mostriamo al mondo e ai nostri nemici che noi non
10 ci spaventiamo di fronte alle loro minacce fratesche né c'ingannano le loro scemenze. Datemi tuttavia dettagli veri, perché la *Gazzetta di Colonia* mi chiede un articolo sul nostro paese. Voglio dettagli veri.

Per quanto riguarda i due libretti di P. Rodriguez, VI e VII³, francamente e *inter nos*⁴, mi hanno fatto ridere e quasi comprendere la domanda di Hidalgo⁵. Questo compaesano pittore mi ha domandato, in segreto, se i libretti
15 del P. Rodriguez fossero stati scritti da noi. Perché? ho risposto sorpreso. - Via mi dica la verità, che io non lo dirò a nessuno.

Alla mia affermazione seria e sicura che erano del P. Rodriguez, mi ha assicurato allora che qui in Parigi, si crede che siano stati scritti da uno dei
20 nostri per mettere in ridicolo i frati, perché dicevano: un nemico dei frati non poteva avere fatto di più, per screditarli, che attribuire loro simili libretti. Blumentritt li chiama *basines*⁶.

Credo d'ora in avanti non dovremo attaccare e contestare simili opuscoli, ma che quello che scriviamo sia solo istruttivo e didattico sotto una forma
25 amena e semplice, raccomandando sempre la lettura delle opere di Fra Rodriguez perché il pubblico sia messo al corrente del suo grande talento. E il filippino che ancora cada nella barbarie di credere al detto frate, sarà perché per lui tutto è inutile e noi non vogliamo gente inutile.

Senza dubbio, tutti quelli che desiderano essere soci dell'Associazione
30 Internazionale dei filippinisti possono esserlo, purché lavorino e facciano studi sopra la storia, e sopra dialetti, usi costumi, politica, etc., delle Filippine. Chiunque avrà pubblicato un libro sopra le Isole, sarà socio d'onore, nel caso che sia ammesso come socio.

¹ Latino: *gratis e per amore*.

² Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli), implicato nella sollevazione di Cavite del 1872 ed esiliato alle isole Marianne; fuggito, si stabilì in Francia.

³ Il libretto VI era intitolato: *C'è o non c'è l'inferno?* Il numero VII: *Che le pare di questo libretto?* P. Rodriguez era un frate agostiniano che aveva fatto una critica feroce ed errata delle affermazioni religiose contenute nel *Noli*; aveva esposto le sue opinioni in una serie di 8 opuscoli, stampati dalla tipografia dell'Asilo degli orfani di Guadalupe, con diversi titoli; godevano della indulgenza. Aveva scritto che il *Noli* era scritto con i piedi.

⁴ Latino: *tra di noi*.

⁵ Félix Resurrección Hidalgo y Padilla, 1855-1913, celebre pittore filippino; studiò e lavorò quasi sempre in Europa.

⁶ Inglese: *pitali*.

Fornitemi dati recenti su quegli imprigionamenti, per pubblicarli sulla *Gazzetta di Colonia*¹.

Suppongo che abbiate inviato in Filippine molte *Soberanías*². Inviatene anche *Visiones*³.

5 Nient'altro per ora.

Vostro

RIZAL.

10 Per il periodico il 10 di questo mese invierò un articolo: *La morte di Magellano*⁴.

15 Per quanto riguarda P. Font⁵, qui predomina l'idea che se questo frate intende ingannare i filippini, questi devono essere più furbi ed essere loro ad ingannarlo. Se dà dei soldi, sfruttarlo, ma non compromettersi con lui. Io non sono, tuttavia, di questa opinione, perché non dobbiamo abbassarci al livello
20 che loro maneggiano è stato estratto dai nostri portamonete, usando sia l'astuzia che la violenza. Decidete voi e la vostra opinione si comunicherà a tutti i filippini.

*Puniting itong sulat*⁶.

25

30

¹ Periodico tedesco.

² Il libretto di Plaridel (40 pp.): *La Soberanía monacal*.

³ L'opuscolo di Rizal: *La visión de P. Rodriguez*.

⁴ In quel periodo stava studiando la relazione di Pigafetta sul viaggio intorno al mondo con Magellano.

⁵ P. Salvador Font, frate agostiniano, capo della censura, aveva scritto una aspra censura ufficiale del Noli.

⁶ Tagalo: *Stracciare questa lettera*.

123. A Graciano López Jaena e compagni. Parigi, 18 aprile 1889.

5 Si devono elogiare solo brevemente i veri amici, senza chiamarli amici; ai compaesani che si accodano con i frati, si deve fare propaganda, chiamarli amici, e dipingerli come antifrati.

* * *

Parigi, prima del 18 aprile 1889.

10 AMICI:

15 Qui allegato c'è l'articolo¹; ho chiesto a Londra l'opera di Escosura e non mi hanno risposto; qui a Parigi non c'è, l'ho cercata nella biblioteca e in casa degli amici, ma non ce l'hanno. Cosicché non posso copiare dei paragrafi; chiederò un esemplare a Madrid. È un peccato, ma che possiamo fare, il periodico non può aspettare e l'articolo può arrivare tardi. Le citazioni saranno per il numero seguente.

20 Ho ricevuto la lettera di P. Doré², però la trattengo per un giorno, perché voglio scrivere il mio articolo per la *Gazzetta di Colonia*. Cercate sempre di elogiare e citare in *La Solidaridad*, con elogi brevi e delicati, i veri amici, ma senza chiamarli amici; e gli stupidi compaesani che si accordano con i frati si devono esaltare, chiamarli amici, e dipingerli come filibustieri o almeno antifrati, sempre e quando abbiano testa e valore. Questo è il mio parere.

25 Vostro

JOSÉ RIZAL.

30 Correggimi l'articolo³, perché è scritto in fretta, e se qualche cosa volete togliere o aggiungere, fatelo.

35

¹ L'articolo è *Alla Defensa*, pubblicato senza firma il 30 aprile; è un articolo di risposta a uno de *La defensa* del 30 marzo. *La defensa* era un periodico cattolico di Manila.

² Pseudonimo di Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino.

³ L'articolo *Alla Defensa*.

124. A Mariano Ponce e compagni. Parigi, 18 aprile 1889.

Lo stile de *La Solidaridad* è giusto, sobrio e chiaro. Senza il 1872 non ci sarebbe ora né Plaridel, né Jaena, né Sancianco; senza il 1872, Rizal sarebbe ora gesuita. Non bisogna turbarsi perché alcuni cadono. La prova del cauterio e del fuoco. Quello che occorre è gente che sia di esempio al popolo e lo entusiasmi come i martiri cristiani. Nessuno sa come ci si deve comportare nel passo della morte; è tanto ripugnante morire impiccato giovane e con idee in testa. Il giorno in cui mi vediate nelle grinfie dei frati, cercate di mettere un altro al mio posto che mi vendichi.

10

* * *

18 Rue de Rochechouart,
Parigi, 18 aprile 1889.

15 MINAMAHAL KONG KAIBIGANG:

Tinangap ko ñgaion ang sulat mo sampu mo sampu ñg Sol:d. Totoong magaling ang númerong ito, at pagaling ñg pagaling¹.

20 A GRACIANO:

Mi rallegro che non sia ancora uscito il mio articolo contro *La Defensa*²: nel numero seguente potete pubblicarlo riformato aggiungendo e lasciando quello che credete, insieme con i dati raccolti da Escosura³ che ho inviato a Plaridel. Lo stile del periodico è come qui lo desideriamo: giusto, sobrio, chiaro, a fondo e di fondo. Ci congratuliamo con tutti.

25

Ho mandato (a Maning⁴) un manoscritto perché si stampi lì⁵. Io voglio correggere le bozze. Spese postali, spedizione etc. mettili a mio nome, e passami il conto perché io ti possa mandare i soldi, nel caso che manchino.

30

Per quanto riguarda gli arresti, solo ora con il periodico *La Solidaridad*⁶ accertiamo il motivo per il quale sono stati arrestati. Ora dobbiamo lavorare perché avere libri antifrati non sia alcun crimine. D'altra parte, tutto questo è fatale, e sebbene si debba considerare una sfortuna privata, si deve applaudire come un vantaggio generale. Senza il 1872, non ci sarebbe ora né Plaridel, né Jaena, né Sancianco⁷ né esisterebbero le valenti e generose colonie filippine in Europa; senza il 1872, Rizal sarebbe ora gesuita e, invece di scrivere il *Noli me tangere*, avrebbe scritto il contrario. Alla vista di quelle ingiustizie e crudeltà, ancora bambino, si svegliò la mia immaginazione e

35

¹ Tagalo: Ho ricevuto oggi la tua lettera, insieme a *La Solidaridad*. È molto buono questo numero e il periodico va migliorando.

² Articolo contro *La Defensa*, periodico cattolico di Manila.

³ Patricio de la Escosura y Morrogh, 1807-1878, politico, storico, scrittore, drammaturgo, diplomatico spagnolo, pro clericale. A suo tempo si dedicava ad attaccare i filippini e a difendere i frati.

⁴ Mariano Ponce.

⁵ *La defensa del Noli* di Blumentritt, con prologo di Rizal.

⁶ Periodico della comunità filippina di Barcellona. Poi fu trasferito a Madrid.

⁷ Gregorio Sancianco y Goson, 1852-1897, fu il primo economista filippino; scrisse *Il Progresso delle Filippine*, 1881.

giurai di dedicarmi a vendicare un giorno tante vittime, e con queste idee ho percorso gli studi, e questo si può leggere in ogni mio lavoro e scritto: Dio mi darà l'occasione un giorno di compiere la mia promessa. Bene! Che commettano abusi, che ci siano arresti, confini, esecuzioni, bene; che si compia
5 il destino! Il giorno in cui porranno la mano sopra di noi, il giorno in cui martirizzeranno le nostre famiglie innocenti per la nostra colpa, addio, governo fratesco, e forse, addio governo spagnolo! Le crudeltà e gli egoismi di Luigi XIV e XV trascinarono la rivoluzione; le crudeltà dell'Inquisizione uccisero il monachesimo. Noi dimostriamo in libri e scritti che i frati non
10 sono quello che pretendono, né sono ministri di Cristo, né difesa del popolo, né sostegno del governo; questo lo scriviamo e lo affermiamo, e i frati lo provano con i loro fatti. Che vogliamo di più? Non manifestano crudeltà? Non istigano il governo contro il popolo? Non manifestano terrore? Dove sta la santità, la protezione e la forza?

15 Ebbene, non c'è da temere né c'è da turbarsi che alcuni cadano. In ogni lotta ci devono essere sempre delle vittime e proprio le battaglie più grandi sono quelle più sanguinose. Che è la prigione? Che è la morte? Una malattia a volte ci lega al letto, ci toglie la vita. Il problema è che questa malattia e questa morte non siano poi inutili per quelli che sopravvivono. Alcuni diranno: il fatto è che queste prigioni e queste morti atterriscono e intimidiscono gli altri! Se il popolo è veramente coraggioso, passato il terrore, torna
20 con ogni ardore alla lotta e vendica i caduti, come succede nella cauterizzazione di una piaga: sembra che la parte bruciata sia morta, ma il giorno dopo un elemento più sano e nuovo si vede rimpiazzare la crosta¹. Se il popolo non lo è, se è un popolo codardo, un organismo deteriorato, infetto, vicino
25 alla decomposizione, è proprio il fuoco che si raccomanda. Il fuoco sveglia la vita, irrita le cellule, fa vibrare il fluido, etc., e muore solo se lì non c'è più alcuna vitalità. Perché dovremmo consacrarci a lavorare per un popolo senza anima, senza sentimenti? Supponete che lo liberiamo ora dalla tirannia dei
30 frati, bene, domattina cadrà sotto la tirannia degli impiegati.

Con questo arresti e queste vessazioni s'indurisce la troppo dolce cortec-
cia dei nostri compaesani. Alcuni cadranno, e cambieranno bandiera, non importa; altri forse rimangono. Quello che manca ora è gente che dalla pri-
gione o dal confino manifesti valore e integrità, per dare esempio al popolo
35 e lo entusiasmi, come gli antichi martiri cristiani, come i nichilisti². Senza la durezza del governo russo, non si sarebbero forgiate anime della tempra di quelle dei nichilisti. Per questo noi siamo scarsi laggiù. Se Burgos³ nel morire avesse mostrato il valore di Gómez, i filippini di ora sarebbero diversi. Tuttavia, nessuno sa come ci si deve comportare in quel supremo istante e

¹ Rizal non scorda di essere medico e spesso fa paragoni con la medicina.

² Nichilismo: dottrina che si caratterizza per la totale negazione dei valori e dei significati elaborati dai diversi sistemi filosofici (Treccani). Nacque in Germania, si diffuse in Russia.

³ Quando furono *garrottati* i tre preti filippini Mariano Gómez, José Burgos e Jacinto Zamora il 17-2-1872, Burgos, terrorizzato, urlò, pianse, cercò di sottrarsi alle mani dei carnefici, mentre gli altri rimasero composti.

forse, io stesso, che tanto predico e mi vanto, potrei manifestare più timore e meno energia di Burgos in quel frangente¹. La vita è così gradevole ed è così ripugnante morire impiccato, giovane e con idee in testa ...

5 Se queste idee vi sembrano accettabili, comunicatele ai nostri compaesani di laggiù perché mostrino più coraggio, più abnegazione, meno paura della morte e delle torture, al fine di farci rispettare dai nostri nemici. Se ne escono confinati, meglio: che, nell'isola dove vanno, comunichino le loro idee agli altri, che facciano propaganda. Se ne escono impiccati, facciano conto che muoiono per una malattia, la fratite o fratifobia: noi li vendicheremo e con il loro sangue marchieremo i nostri nemici. In prigione, non li mangeranno i frati: hanno un ricovero e nel caso migliore da mangiare, e mentre stanno dentro, che meditino, come Regidor, progetti di rivincita. Le prime parole che io dissi alla mia famiglia nell'arrivare in Filippine, quando mi manifestò il suo timore, erano che non facessero il più piccolo passo, se
10 15 mi arrestavano, né si interponessero, né spendessero niente per me: che educassero i miei nipoti e che questi mi vendicassero.

Lo stesso dico ai miei compaesani. Il giorno in cui mi vediate nelle grinfie dei frati, non perdetevi tempo a far reclami, né proferite gemiti o lamenti: è inutile. Procurate di mettere un altro al posto mio che mi vendichi e fate pagare loro cara la mia sfortuna. Se io vedessi un mio figlio nella bocca di uno squalo (se avessi un figlio), non cercherei di strapparli perché è inutile e otterrei solo di distruggerlo; ammazzerei lo squalo, se mi fosse possibile, e se no, gli porrei delle trappole. Ebbene, supponete che i frati siano squali o solo *dalag*². Nel primo caso si devono ammazzare, nel secondo non se ne
20 25 deve avere paura. Io li ritengo piuttosto *dalag* e per questo non ho paura di cadere nelle loro mani. Devono essere molti, veramente molti per potermi sopraffare e, anche così, molti la pagherebbero.

Consolatevi dunque e incoraggiate i nostri compaesani di laggiù: che sappiano che il carcere non è la morte e, anche se fosse, che cosa è la morte?
30 Non credono in Dio? Suppongo che nell'altra vita non ci siano tanti frati che si comportano come in Filippine e, se ci fossero, sarebbero già stati riformati. E, inoltre, che ora non si ammazza così l'indio.

Ripeto, le mie congratulazioni a *La Solidaridad*.

Che rifondano il mio articolo con le citazioni di Escosura contro i frati.
35 Plaridel³ potrebbe farmi questo favore. Fate notare che Escosura taceva su molte cose che avrebbe potuto esporre molto facilmente.

Saluti a tutti. Come va *La Solidaridad* e i *Solidari*?

Vostro

RIZAL

40

¹ In realtà Rizal alla sua fucilazione ebbe un comportamento dignitosissimo, senza neppure un aumento della pressione sanguigna.

² Pesce d'acqua dolce, diffuso in Filippine e molto apprezzato; *Nechanna*, *Galaxiidae*, detto anche mudfish.

³ Marcelo Hilario del Pilar.

126. A Mariano Ponce. Parigi, 30 aprile 1889.

Proposta conferenza a Parigi tra Rizal, Plaridel, Apacible, López Jaena, Blumentritt, Llorente y Canon. Rizal rompe un contratto con Regidor.

5

* * *

Parigi, Rue de Louvois,
30 aprile 1889.

10 MIO CARO MANING¹:

Ho ricevuto la tua lettera e i miei conti² e ti ringrazio molto per tutto quello che hai fatto per me. Tutto è stato fatto bene. Da qui in avanti indirizzate le vostre lettere alla Rue de Louvois, n.10. Fate il favore di dare questo indirizzo ai compaesani.

15

Vivo vicino alla Biblioteca Nazionale, che non vale la metà del British Museum.

Non mi inviate mai lettere né manoscritti dentro i giornali: Justo Trinidad³ ha inviato ricevute a Félix Pardo⁴; l'Amministrazione Postale le ha restituite, ma la prossima volta sarà multato.

20

Dovete pensare di venire qui per la Esposizione; questa sì che è una esposizione! Almeno che veniate tu, Plaridel, Galicano, Graciano⁵, etc., per tenere noi una conferenza. Blumentritt⁶ viene: vedrò se anche Llorent⁷ e Canon⁸ vogliono venire. Per \$ 3 al giorno potete stare a Parigi comprese le minute spese, alloggio e mangiare. Se siete economici per \$ 2 starete bene. Ditemi in ogni caso quando venite.

25

Quando avrò sballato i miei libri, allora potrò scrivere l'articolo su Magellano⁹. Domani 1° aprirò il mio pacco!

Ho rotto il mio contratto con Regidor¹⁰ perché non pubblicava la mia opera, come si era impegnato.

30

¹ Pseudonimo di Mariano Ponce.

² Mariano Ponce gli vendeva i *Noli* e gli rimetteva i conti.

³³ Un governatorino di S. Ana, che aveva firmato il manifesto del 1-3-1888 contro i frati e poi era dovuto scappare in Europa.

⁴ Félix Pardo de Tavera, fratello di T. H. Pardo de Tavera: anche lui medico, si trasferì in Argentina e si dedicò soprattutto all'arte.

⁵ Marcelo del Pilar, Galicano Apacible, cugino di Rizal, Graciano López Jaena.

⁶ Fernando Blumentritt, 1853-1913, etnografo insegnante, scrittore. austro-ungarico. Grande amico di Rizal.

⁷ Julius Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della Propaganda.

⁸ Ferdinando Faustino Aluma Canon, 1860-1938, ingegnere elettrotecnico filippino, nato a Biñan, Laguna, studiò a Barcellona, combatté con i rivoluzionari in Filippine.

⁹ Un articolo sulla morte di Magellano, ripreso dalla relazione di Pigafetta, che aveva intenzione di scrivere. Magellano morì nel 1521 per una freccia di Lapu-lapu, ~1491-1542, capo dei nativi filippini contro gli spagnoli; il primo eroe della storia filippina.

¹⁰ Si tratta di Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli), implicato nella sollevazione di Cavite del 1872 ed esiliato alle isole Marianne; fuggito, si stabilì in Francia; continuò a perorare l'indipendenza delle Filippine; con lui Rizal era in trattative per la pubblicazione di *Avvenimenti delle isole Filippine* di Antonio di Morga con le note dello stesso Rizal.

Luna¹ dice che gli invii direttamente il suo numero e quello di Pardo², perché, così, arrivano subito nelle sue mani: il mio, quello di Ventura³, Abarca⁴ e altri possono venire insieme diretti a me e a un altro qualunque. Io tornerò a Chalcot Crescent⁵.

5 Quando sarà distribuito in pagine quello che si sta pubblicando, chiedi a Plaridel, se non è molto occupato, di leggerlo e ripassarlo ancora una volta. Però se può inviarmelo prima della tirata definitiva⁶ lo gradirei; preferirei rileggerlo ancora una volta. Mandamelo come stampe.

Quanto costa un esemplare de *La Soberanía monacal*⁷?

10 Tuo,

RIZAL.

15

20

¹ Juan Luna y Novicio, 1857-1899, famoso pittore filippino e attivo patriota, amico di Rizal.

² Trinidad Hermenegildo, José, Maria, Juan, Francisco, Pardo de Tavera y Gorricho, 1857-1920, medico, storico, filólogo, patriota filippino di nobile discendenza spagnola e portoghese; fu esiliato nel 1872 per i moti di Cavite; liberato, si trasferì in Francia dove visse a lungo partecipando al movimento di *Propaganda* per la liberazione delle Filippine dal regime spagnolo.

³ Valentín Ventura, 1860-1935, filippino riformista, sovvenzionò a Rizal la stampa di *Il filibusterismo*.

⁴ Ramón Abarca, filippino, residente per molto tempo a Parigi.

⁵ Il quartiere dove viveva quando era a Londra.

⁶ L'articolo di Rizal intitolato *A La Defensa* (giornale cattolico di Manila).

⁷ Opuscolo di Plaridel (Marcelo Hilario del Pilar): *La soberanía monacal en Filipinas*, Imprenta de F. Fossas, Barcellona, 1888.

127. A Fernando Canon. Parigi, 2 maggio 1889.

Nascita di un figlio di Canon. Melanconia di Rizal al pensare che uno di più con sangue filippino potrebbe essere poi un membro perduto per un paese che ha bisogno di uomini.

5

* * *

Parigi, 2 maggio 1889,
10 Rue de Louvois.

10 MIO CARO AMICO¹ E ANTICO CONDISCEPOLO:

scusami di non aver potuto rispondere subito alla tua amichevole lettera del 25 del mese passato nella quale m'informavi di una così buona novella come quella della nascita di un figlio. Il mio cambio di domicilio, le cose del Salone², dove ho presentato un busto, ed altre piccole occupazioni non mi hanno lasciato un piccolo momento libero per poterlo dividere con te amichevolmente.

15

Sono passati i tempi in cui i versi o verze sorgevano dalla mia penna con la facilità dell'erba infestante che sboccia su un suolo saturo di *humus*, altrimenti avrei salutato la nascita del tuo piccolino con una anacreontica³ o una saffica⁴ capace di fare addormentare il piccino anche mentre piange.

20

Però se quei tempi delle muse sono ormai passati per noi, in cambio rimane nel cuore, con la stabilità di una roccia che resiste ai tempi e alle libecciate, il santuario dove si serbano i buoni sentimenti. Prendo veramente parte alla tua allegria, mi congratulo con te e con la tua sposa, mi congratulo con la Spagna perché sono sicuro che Fernandino⁵ sarà solo l'erede delle nobili qualità e buone disposizioni dei suoi genitori, e simili cittadini non abbondano dappertutto. Con questo non posso fare a meno di esprimerti una certa malinconia al pensare che questo nuovo essere, nelle cui vene scorre sangue filippino e che deve essere educato con tanta cura, sia poi un membro perduto per un paese che ha bisogno di uomini. Lo stesso sentimento s'impadronisce di me quando tengo nelle mie braccia il figlio di Luna e di Pacetta Pardo⁶: è un francese di più e un filippino di meno.

25

30

È vero che anche gli europei che vanno in Filippine ci danno i loro figli: però, che figli, che educazione e che amore hanno per il paese! Però di ciò

35

¹ Ferdinando Faustino Aluma Canon, 1860-1939, ingegnere elettrotecnico filippino, nato a Biñan, Laguna, combatté con i rivoluzionari in Filippine e divenne successivamente capo dei lavori pubblici. Era anche un forte giocatore di scacchi, chitarrista e poeta. Aiutò Rizal a portare il *Noli* in Filippine. Erano stati compagni di scuola a Manila.

² Al Salone delle Belle Arti di Parigi; non si sa che ne sia stato di questo busto.

³ Da Anacreonte, ~570-~485 a.C., poeta greco, erotico sentimentale.

⁴ Da Saffo, 625-570 a.C., famosa poetessa greca di Lesbo.

⁵ Canon era sposato con una spagnola, Teresina Battle; il figlio fu battezzato con il nome del padre.

⁶ La moglie del pittore Juan Luna era Maria de la Paz Pardo de Tavera, detta *Paz* (Pace), sorella di Trinidad H. Pardo de Tavera. Fu uccisa dal marito, Juan Luna, nel 1892 in un accesso di gelosia.

non ha colpa nessuno se non lo stesso paese che riserva ai suoi abitanti molte cose oltre la malaria, i terremoti e i tifoni.

5 Nel grande turbine del mondo, che ogni atomo cerchi il nucleo migliore e si elevi quando e dove può! L'unica cosa che puoi fare è educare bene tuo figlio e inculcargli sentimenti nobili e onorati, perché un giorno, se la buona fortuna lo invia in Filippine, non sia uno dei tanti che sfruttano l'ignoranza degli infelici e sia un tiranno in più per i fratelli di suo padre. Tutti gli uomini onorati del mondo sono compatrioti.

10 Che sii felice tu e la tua famiglia, che tuo figlio sia uno specchio dove si riflettano le vostre buone qualità e che, se le Filippine perdonano un buon figlio, che almeno lo guadagni l'umanità.

Molte affettuosità alla tua signora e baciamo il bambino.

15 Che la porchetta e il *dinuguan*¹ sacrificati al suo battesimo, abbiano influito un po' sul tenero essere, come l'atmosfera di una lontana patria, come il profumo dei fiori tropicali ... (guarda che dal *dinuguan* al profumo dei fiori ...!!!).

Tuo

RIZAL

20

25

30

¹ Piatto filippino: stufato con gli scarti del maiale, sangue, peperoni, verdure, condito con sale, aceto etc.. Si mangia con i *poto*, specie di panini cotti a vapore.

128. A Mariano Ponce. Parigi, 15 maggio 1889.

Il manoscritto dell'articolo umoristico Per telefono.

5

* * *

Rue de Louvois 10,
Parigi, 15 maggio.

10 CARO NANING¹:

Accluse ci sono le pagine corrette²: si possono già pubblicare. L'avvertenza dell'Editore che metto al principio deve essere pubblicata, perché così lo desidera Blumentritt.

15 Questo amico non viene prima del mese di luglio.

L'accluso manoscritto di burla³ deve essere pubblicato a parte. Non chiedo la sua pubblicazione in *La Solidaridad* perché le toglierei la serietà; è troppo comico. Se la sua pubblicazione non va a costare più di 10 \$, preferirei pubblicarlo in forma di opuscolo.

20 Nient'altro per ora.

Tuo,

RIZAL.

25

30

¹ Mariano Ponce, direttore de *La Solidaridad*.

² Sono le bozze de *La difesa del Noli* di Blumentritt, con prologo di Rizal in forma di *avvertenze dell'editore*.

³ *Per telefono*, è un articolo di burla contro il P. agostiniano Salvador Font, capo della censura, che aveva scritto una condanna molto aspra del *Noli*. L'opuscolo era firmato *Dimas Alang* e fu distribuito in Filippine nel 1889.

130. A Marcelo del Pilar. Parigi, 20 maggio 1889.

Completa rottura con Regidor. Piano di spese per i filippini che vogliono venire.

5

* * *

Parigi, 20 maggio 1889,
10 Rue e Louvois.

MIO CARO PLARIDEL:

10 benché sia il più giovane di noi due, mi permetterei tuttavia, in vista della
nostra amicizia e concordanza di sentimenti, di proporle di darci del tu come
tra fratelli, destinati forse a dividere una stessa sorte.

Le ho inviato un manoscritto¹ in risposta a *La voz de España*. Veda se si
può pubblicare; tolga quello che crede si debba togliere, quello che possa
compromettere. Ho completa fiducia nel suo buon giudizio e nella sua lealtà.

15 Ho rotto completamente con Regidor perché non si decideva a pubblicare
il mio manoscritto come avevamo concordato. Ora lo pubblicherò da solo.

20 Abbiamo letto *La Solidaridad*: ci è piaciuta molto. Peccato che invece de
*I viaggi*², quello che scriveva sopra l'istruzione in Filippine non ne abbia
pubblicato la continuazione. Chi è? Le mie più sincere congratulazioni e la
mia ammirazione.

Quando vuole venire qua? Ecco qui le spese:

Colazione.....	Fr. 2.50	20
Pranzo.....	“ 2,50	25
Entrata alla Esposizione	“ 0,75	
25 Casa.....	“ 3,00	
		<hr/>
	8,25	45
		<hr/>
	Fr. 8,70	

30 Io mi impegno ad offrire la colazione a cinque amici durante una setti-
mana: cioccolato o tè e biscotti; benché realmente non sia necessario.

Tuttavia, le spese si possono ridurre se loro vengono il 1° giugno e vi-
vono nella stessa casa dove vivo io, in un appartamento. Però vengano in-
sieme. Il problema è come si potrà pubblicare il periodico.

35 Dica all'amico Panganiban³ che apprezzo molto la sua determinazione
di studiare il tedesco. Mi congratulo molto. Qui aggiunta c'è una letterina.

Sono molto occupato a tradurre un'altra opera di Blumentritt⁴.

Suo aff.mo,

Rizal.

¹ L'articolo di Rizal era: *Come s'inganna la patria*; apparve senza firma in *La Solidaridad* il 15 maggio 1889. *La voz de España* era un quotidiano dei frati, pubblicato a Manila.

² Un saggio di Rizal sul valore culturale dei viaggi.

³ José Maria Panganiban y Enverga, 1863-1900, propagandista, linguista, saggista filippino il cui pseudo-
nimo era Jomapa o J.M.P.; fu molto apprezzato da Rizal; morì giovane di tubercolosi.

⁴ Si riferisce alle *Memorie di Blumentritt* in otto capitoli.

135. A Mariano Ponce. Parigi, lunedì, maggio 1889.

Le vertenze tra i filippini dovrebbero essere sottomesse a un tribunale eletto dalle parti interessate.

5

* * *

Parigi, lunedì. Maggio 1889.

10 CARO MANING¹:

Fai che sia attivata un po' la pubblicazione dell'opera di Blumentritt.

Raccontami perché Graciano² si è separato dalla vostra casa. Se c'è qualche cosa che non puoi dire, non dirmelo. Desidererei che continuaste in
15 buona unione perché tutto prosperi.

Ricordo di avervi detto che, quando ci sono differenze, di sottometterle a una specie di tribunale eletto da entrambe le parti. Quello che questo tribunale decida, sia accettato, e quello che non si sottomette sia cacciato e segregato dalla Corporazione. Mi rallegrerei che non ci fosse niente e che tutto
20 fosse una cosa insignificante.

Si deve conservare l'unione soprattutto.

Acclusa una lettera per Galicano³.

25 Tuo,

RIZAL.

30

¹ Mariano Ponce.

² Non si era separato Graciano López Jaena, ma si erano separati José Maria Panganiban e Icasiano (Santiago), più tardi medico di Culiòn, per dissidi con la padrona di casa. Graciano era un temperamento difficile e Rizal ne era sempre preoccupato.

³ Galicano Apacible, 1864-1949, medico e politico filippino, cugino di Rizal.

136. A Mariano Ponce. Parigi, 26 maggio 1889.

Risposta a Barrantes (Cartolina postale)

5

* * *

Parigi, 26 maggio 1889

10 Sig. MARIANO PONCE,
Rambla de Canaletas 2-3°
Barcellona, Spagna

AMICO:

15 acclusa c'è la mia risposta a Barrantes¹. Stampala se credi che valga la
pena. Metti il mio nome o quello di Laong Laan². Dì a Plaridel³ o a Jaena⁴
che si curino di scorciare o tagliare quello che è inutile o non gli piaccia.
Rispondo di tutto.

20 Non scrivere ancora sopra i giornali, che non procedano a multarmi⁵.
Inviare molti esemplari del *Noli me tangere*⁶ di Blumentritt.
Se venite mi prendo cura di pagare la vostra entrata alla Esposizione.

RIZAL.

25

¹ Si tratta della risposta al saggio di Barrantes sul *Teatro tagalo*: la risposta è intitolata *Ecc.mo sig. D. Vincenzo Barrantes* e fu pubblicata su *La Solidaridad* il 15 giugno 1889.

² Che in tagalo significa *Sempre pronto*.

³ Pseudonimo di Marcelo Hilario del Pilar.

⁴ Graciano López Jaena.

⁵ Era proibito scrivere sui giornali perché dalla tariffa *stampe* avrebbero dovuto pagare la tariffa *lettere*. Veniva multato il ricevente.

⁶ *La difesa del Noli* di Blumentritt.

138. A Mariano Ponce. Parigi, 3 giugno 1889.

Istruzioni per l'utilizzazione di certi soldi.

5

* * *

Parigi, 3 giugno 1889.
10 Rue de Louvois.10 Sig. MARIANO PONCE,
Rambla de Canaletas 2-3°
Barcellona, Spagna.

Caro NANING:

Sconta, dai soldi miei che hai, le seguenti quantità che ho ricevuto qui:

15	1 <i>Soberania Monacal</i> da Regidor	1,25
	1 <i>Soberania Monacal</i> da Ramos	1,25
	Abbonamento di Ramos a <i>La Solidaridad</i>	1,25
	Abbonamento di Pardo de Tavera a <i>La Solidaridad</i>	1,75
	1 <i>Soberania Monacal</i> da Pardo de T.	1,00
20		6,50
	Aggiungi altri esemplari e copie della <i>Visión</i> che ormai non ricordo più.....	3,50
25		10,00

30 Se rimane qualche avanzo della stampa del Blumentritt e del *Teléfono*¹
dallo tutto a Plaridel, in conto dei numeri della *Soberania Monacal* che mi
aveva mandato e che ho inviato a Manila per la sua distribuzione. Il dr. Pardo
de Tavera è un nuovo abbonato a *La Solidaridad*. Inviatene una *Sob. Mon.* a
Juan Luna e Valentín Ventura. Sono *Solidari*.

RIZAL.

35 Avete ricevuto la mia risposta a Barrantes²? Io ha già inviato i numeri a
Blumentritt.

40

¹ *Per telefono*, è un articolo burlesco contro il P. agostiniano Salvador Font, capo della censura, che aveva scritto una condanna molto aspra del *Noli*. L'opuscolo era firmato *Dimas Alang* e fu distribuito in Filippine nel 1889.

² Si riferisce alla risposta sotto forma di lettera pubblica a Barrantes sul *teatro tagalo*.

140. A Marcelo del Pilar. Parigi, 18 giugno 1889.

È buona l'idea di vivere in repubblica, senz'altra legge che la stretta uguaglianza e giustizia.

5

* * *

Parigi, 18 giugno 1889.

CARO PLÁRIDEL:

ti allego il manoscritto¹ del nostro amico Blumentritt. L'ho corretto, ma se ti sembra ancora da correggere, correggilo. Desidero che si pubblichi per il 3° di questo mese.

Sono stato molto occupato; è stato qui Llorente² e l'ho accompagnato per ogni parte; così non ho avuto tempo per scrivervi.

Ho ricevuto *La Solidaridad*; mi piace sempre di più e mi congratulo con i suoi direttori. Peccato che sfuggano gravi errori di stampa come *rive del Paese* invece di *rive del Pasig*³, etc..

Mi sono fatto ritrarre e entro una settimana avrete un diluvio di mie fotografie.

P. Rojas⁴ non passerà di qui, ma andrà in Spagna.

Per Torres⁵, vi invierò qualche soldino, prodotto di abbonamenti e vendita dei tuoi libri. Inviarmi, o invia a Pardo de Tavera, un esemplare della tua *Soberania Monacal*.

Sono venuti a mancare numeri de *La Soberania Monacal* n. 8. Tra gli altri 4 che mi hai mandato uno era stampato male. Li ho distribuiti.

Che è successo della mia pubblicazione Blumentritt? Per il prossimo postale, quando vi invierò le mie fotografie vi scriverò più a lungo.

Il circolo ispano-filippino⁶ di Madrid lo apre Paterno⁷. Llorente ha dei progetti. Mi pare buona l'idea che avete di vivere in repubblica. Noi facciamo altrettanto. Non abbiamo altra legge che uguaglianza e giustizia. Pardo promette articoli scientifici, ma ora è occupato con l'installazione dell'Esposizione.

Dì a Nanning che avvii la pubblicazione della *Defensa del Noli*⁸.

Tuo

RIZAL.

¹ Sembra che sia l'articolo intitolato *Il cancelliere di ferro nutre ambizioni sulle Filippine?* Fu pubblicato su *La Solidaridad* il 15 giugno 1889. Il cancelliere a cui si riferisce era Otto Eduard Leopold von Bismarck Schönhausen, 1815-1898, famoso politico tedesco, artefice della nascita dell'Impero tedesco. Si diceva che avesse ambizioni coloniali.

² Julius Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della Propaganda. Procurò a Rizal la sua laurea di medico nel 1887; Rizal non l'aveva ritirata per ostilità al Rettore protempore in carica.

³ È il fiume che attraversa Manila.

⁴ Pedro Rojas di una nota famiglia di Manila. Fu lui che nel 1896 invitò, inascoltato, Rizal a scendere a Singapore per sfuggire alle persecuzioni spagnole.

⁵ Florentino Torres che, più tardi, fu magistrato della Corte Suprema durante il regime USA.

⁶ M. H. del Pilar temeva che dietro quella associazione ci fosse il P. Font.

⁷ Pedro Alejandro Paterno y de Vera Ignacio, 1857-1911, politico, scrittore e poeta filippino.

⁸ Questo articolo è di Blumentritt con prologo di Rizal.

141. A Marcelo del Pilar. Parigi, 22 giugno 1889.

Comportamento con P. Rojas. Nell'opera che intraprendiamo, non vorrei che prendessero parte commedianti e mercanti. Non si deve chiedere eroismi alla borsa. Sopprimiamo gli
 5 pseudonimi: chi vuole prendere parte alla crociata, deve avere rinunciato prima alla vita e alla ricchezza. La persecuzione di Rizal e di Plaridel si deve al fatto che sono uomini isolati; il giorno in cui abbondino, potranno vivere tranquilli. Dio non ha sostenuto quelli che hanno lottato per i loro propri interessi. Si ricorrerà alla forza solo quando tutto sarà stato tentato.

10

* * *

Parigi, 22 giugno 1889.

10 Rue de Louvois

15

MIO CARO PLARIDEL:

Prima di tutto ti prego di non dimenticare di avvertire che, nel n. 10 de
La Solidaridad, ci sono due errori che sono scivolati nel mio articolo, difficili
 da sanare da parte del lettore: uno è di stampa e l'altro è della mia penna.
 20 Sono: spiagge del Paese → spiagge del Pasig; spedizione di Villalobos¹ →
 spedizione di Loaysa².

Con questa lettera probabilmente partiranno anche mie fotografie.

Io ti ho già scritto che, secondo notizie ricevute, Pedro Rojas andrà di-
 rettamente in Spagna passando per Barcellona e subito da là tornerà qui per
 25 starci circa 10 anni. Se viene qui, conta che farò ogni tentativo possibile per
 intendermi con lui. Se è un uomo che ama veramente il suo paese e vuole
 fare qualche cosa per esso, state sicuri che otterrò molto. Ebbene, se in realtà
 non vuole fare niente, ma vuole solo apparire, io, appena lo intuisca, non farò
 il minimo passo, perché, nell'opera che noi intraprenderemo, non vorrei che
 30 vi prendessero parte commedianti e mercanti, ma solo uomini di virtù e co-
 raggio. Sembra però che, fortunatamente questo signore non sia così, anzi
 che sia il più degno di tutti i filippini ricchi, perché ha sostenuto l'istruzione
 e la carriera di varie persone, etc.. A me sembra che non gli dobbiamo chie-
 dere nessuna azione compromettente, né chiedere eroismi: alla borsa non si
 35 devono chiedere le qualità della foglia di acero e neppure della sua guaina di
 cuoio o di legno: che ognuno contribuisca secondo le sue forze e le sue atti-
 tudini³.

Si riceve *La Solidaridad* a Manila? Luna sta per cominciare una serie di
 articoli firmati con il suo nome. Lasciate gli pseudonimi; è necessario che da

¹ Ruy López de Villalobos, ~1500-1541, condusse una spedizione dal Messico alle Filippine. Raggiunsero, sebbene in disordine e separati, le Filippine, ma poi, spinti verso territori portoghesi, furono arrestati; lui, morì in prigione alle Molucche.

² Garcia Jofre de Loaysa, 1490-1526. Condusse, dal 1525 al 1526, fino alla sua morte di scorbuto, la spedizione comandata dal re Carlo I di Spagna per le isole delle spezie. Una sola nave riuscì ad arrivarvi nel 1526. Nessuna ritornò alla base di partenza, un equipaggio ritornò in stato di arresto in mano ai portoghesi.

³ Sembra che Rojas abbia effettivamente aiutato economicamente, ma con riseratezza.

ora in avanti si inauguri un'altra politica, la politica del valore e della vera solidarietà. Il periodico sta prendendo importanza; figurati se apparissero firme come Blumentritt, del Pilar, Jaena, Luna, etc.. I nostri compaesani, nel vedere il nostro coraggio, non il valore di uno, ma di molti, nel vedere che
5 Rizal non è un'eccezione, ma la regola generale, avranno valore, avranno coraggio anche loro e perderanno la paura: non c'è niente di meglio dell'esempio. I nostri nemici si spaventeranno nel trovare una gioventù che niente teme e niente evita, quando si tratta di servire il proprio paese; una gioventù che non arretra per le reazioni inflitte. Succederà quello che ho
10 detto, che quante più vessazioni commettano, più filippini liberali sorgerranno. Inoltre, chi desideri prendere parte in questa crociata, deve avere rinunciato prima di tutto alla vita e alla ricchezza. E in seguito notino che, quanto più un articolo è compromettente, tanto più valore ha chi lo ha scritto. Un articolo indifferente o letterario, che sia o no firmato con uno pseudo-
15 nimo, non ha importanza; ma un articolo serio e politico deve portare il nome del suo autore, perché vedano che la nostra generazione è un'altra, che non è la generazione passata, non è la generazione dell'autore del *Deputato per le Filippine*¹. In ogni modo, se si vendicheranno di noi, che almeno la nostra morte e la nostra disgrazia siano un esempio brillante per gli altri. Convin-
20 cetevi inoltre che, se la vita in Filippine è pericolosa per l'autore del *Noli* o per quello de *La soberanía monacal*², è perché questi sono fatti isolati; ma il giorno in cui i Plarideli e i Rizali siano tanti, il giorno in cui Ponce, Pangniban, Graciano, Apacible, Icasiano, Llorente, etc. ed altri pubblichino opere, se si ritireranno là, vivranno tanto tranquillamente come qui: quando
25 quello che sostiene il peso è una colonna sola, questa può rompersi, ma se sono tante, non si corre tanto pericolo. Convincetevi di questo fatto, convincetevi che, per ciascun buon esempio di un filippino, se ne conquisteranno mille e mille, perché la progressione è geometrica³, che Dio o il Destino sono dalla nostra parte, perché abbiamo la giustizia e la ragione e perché lottiamo,
30 non per egoismo, ma per il sacrosanto amore al nostro paese e ai nostri compaesani. Gli uomini che ci hanno proceduto lottarono per i loro interessi e per questo Dio non li ha sostenuti. Novales⁴ per questione di gradi, Cuesta⁵ per vendetta, Burgos⁶ per i suoi curati; ma noi invece lottiamo perché ci sia più giustizia, per la libertà, per i sacri diritti dell'uomo, niente chiediamo per
35 noi, tutto sacrifichiamo per il bene comune; che dobbiamo temere? Noi non

¹ Scritto da Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino.

² Plaridel, ovvero Marcelo del Pilar.

³ Il rapporto tra un termine e il precedente è costante. Se questo rapporto è maggiore di 1 la serie cresce in modo esponenziale, cioè molto rapidamente.

⁴ Andrés Novales, 1800-1823, capitano filippino creolo, ebbe un problema con il grado acquisito, accese una rivolta a Manila con soldati filippini nel 1923, occupò Intramuros, ma venne sconfitto in un giorno.

⁵ Accese una breve rivolta nel 1854, nella provincia di Nueva Ecija.

⁶ José Apolonio Burgos y Garcia, 1837-1872, presbitero, scrittore, educatore filippino, uno dei tre preti garrottati dalle autorità spagnole con false accuse, in relazione ai moti di Cavite del 1872. Sosteneva che le parrocchie dovevano essere affidate ai preti filippini invece che ai frati spagnoli.

siamo rivoluzionari, né vogliamo sangue¹, né abbiamo odio, e ricorremo alla forza solo quando ci riducano a lottare o morire, cha allora Dio dà diritto ad ogni essere di difendersi come può; allora saremo nella legalità e, come i nordamericani, combatteremo per la nostra giusta causa e trionferemo. Che
5 dobbiamo temere? Vedete che gli stranieri ci applaudono e ci stimano, la nostra causa trova difensori; che la gioventù filippina si svegli e mostri agli stranieri che siamo migliori di come ci hanno dipinto, che abbiamo convinzioni e valore. Inoltre, quando cominciano ad attaccarci, bisogna non solo non terrorizzarci ma anzi raddoppiare il coraggio e l'animo e che, ogni volta
10 che ci attaccano, gli altri vedano che il nostro numero cresce di più, apparendo autentici nomi nuovi, più eroi, più combattenti. L'esempio si allargherà e i nostri nemici avranno paura, e siccome staremo uniti per una causa comune, ci aiuteremo mutuamente.

I due articoli de *La Nación*² sono così scemi e tanto ... che mi provoca
15 disgusto rispondere loro: inoltre, nel libro che sto per pubblicare, quando avrò i fondi, questa materia è stata trattata a sufficienza. Scrivimi, tuttavia, se vuoi che gli risponda.

Quando andrete a Madrid, che ne sarà del periodico³?

Saluti a tutti.

20 Tuo,

RIZAL.

25

¹ Rizal non opta mai per la rivoluzione, salvo casi estremi.

² Gli articoli erano di una donna, Antonia Rodriguez de Ureta. Blumentritt rispose con l'articolo *Un'avvertenza*, pubblicato in *La Solidaridad* il 31-5-1889, e il 15-6-1889 con l'articolo *Quioquiap generis femini*. Quioquiap era lo pseudonimo di uno scrittore estremamente antifilippino.

³ Anche *La Solidaridad* fu trasferita a Madrid.

143. A Mariano Ponce. Parigi, 1 luglio 1889.

La malattia di Panganiban. Come va il periodico?

5

* * *

Parigi, 1 luglio 1889,
111 Rue de S. Lazare.

MIO CARO NANING:

10

ho saputo con mio grande dispiacere che l'amico Panganiban¹ è malato e, secondo Blumentritt, con emottisi². Bisognerebbe che si curasse bene, perché, a parte le considerazioni umane e facendo attenzione anche solo al lato egoistico, è un essere molto utile e molto necessario nella nostra causa, perché, per quanto ho visto è un grande lavoratore. Pertanto, dunque, gli direi
15 di lasciare ora ogni suo lavoro, che prenda arsenico a dosi molto piccole, come io feci a Berlino, che vada ai bagni sul mare. È un uomo molto disponibile e perderemmo molto se si aggravasse.

20

Siccome starò vagando per qualche giorno, indirizzate per ora la vostra corrispondenza alla casa 45 Via di Maubeuge, dove vive Ventura³. Fate il favore di dirlo agli amici. Qui aspettano con impazienza *La Solidaridad* del 30 giugno.

Blumentritt aspetta la sua *Difesa del Noli*; desidera che gli invii circa 25 esemplari: sai già che sono io che concorro per le spese postali.

25

Ditemi come va il periodico *La Solidaridad*: perché qui c'impegniamo tutti perché progredisca.

Sembra che Rojas⁴ stia venendo a Parigi: sicuramente cercherò di intervistarlo.

30

Dì a Plaridel che, per quanto abbia cercato i miei articoli su *Il filibusterismo* e *La opinione* in Filippine, non li trovo. Llorente⁵ ha di sicuro il primo e il secondo qualcuno di Barcellona.

Come vanno le cose lì?

Saluti a tutti.

Tuo.

35

RIZAL.

¹ José Maria Panganiban y Enverga, 1863-1900, propagandista, linguista, saggista filippino il cui pseudonimo era Jomapa o J.M.P.; fu molto apprezzato da Rizal; morì giovane di tubercolosi.

² Perdita di sangue dai polmoni per tisi.

³ Valentín Ventura, 1860-1935, filippino riformista, sovvenzionò a Rizal la stampa di *Il filibusterismo*.

⁴ Ricco imprenditore filippino disposto ad aiutare finanziariamente il gruppo *Propaganda*.

⁵ Julius Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della *Propaganda*.

145. A Marcelo del Pilar. Londra, 1-12 luglio 1889.

Procura a favore di Govantes.

5

* * *

Londra, 1-12 luglio 1889.

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N.W.

MIO CARO SELO¹,

10

Accluso ti invio una procura² e una lettera da recapitare a Govantes³.
Leggi la procura e digli la tua opinione.

15 Ho fatto la procura a Govantes perché lui è un avvocato registrato lì; tu
avrà abbastanza d'affare con *La Solidaridad* e i tuoi esami, inoltre non sei
registrato lì, nel Tribunale Supremo. Infine, lascio l'affare al vostro chiaro
giudizio e conoscenza della legge: io sono un lego⁴.

Saluti a tutti gli amici.

Sono molto occupato lavorando in Biblioteca⁵.

20

Tuo,

RIZAL.

25

¹ Diminutivo per Marcelo (del Pilar).

² Si riferisce al problema di suo cognato Manuel Hidalgo, marito della sorella Saturnina, che era stato deportato a Bohol senza alcuna sentenza.

³ Pedro de Govantes, conte di Albay (regione a sud di Manila)1, 1853-1927, avvocato, politico spagnolo, nato a Manila.

⁴ Laico o, nei conventi, converso, frate addetto ai lavori; ignorante.

⁵ Alla biblioteca del British Museum per preparare le annotazioni al libro di Morga, *Avvenimenti delle isole filippine*.

147. A Marcelo H. del Pilar. Parigi, 12 luglio 1889.

Contribuzione di duecento pesetas inviata da calambegni a *La Solidaridad*. Numeri del periodico per le Filippine. Ricordo per Sandico. L'articolo *Deputato per le Filippine* di Regidor. Non permettono la sepoltura in luogo consacrato per essere cognato di Rizal.

* * *

10 45 Rue de Maubeuge
Parigi. 12 luglio 1889.

SIG. M. H. DEL PILAR:

15 Ho ricevuto la tua lettera come gli esemplari della *Defensa*¹ di Blumentritt. È buona la stampa e vi ringrazio tutti. Sono stato a Londra, per questo non ho ricevuto la tua lettera in tempo².

20 Accluse ci sono duecento pesetas³ che dei miei compaesani di Calamba offrono a *La Solidaridad*. Quello che mi mandano è maggiore per i fini che io creda convenienti; serbo il resto per certi buoni propositi. Serba queste duecento pesetas per il periodico *La Solidaridad*. Non vi dimenticate d'inviare numeri a Calamba, a nome di Matteo Elejorde, farmacista del paese. È molto l'affetto che hanno per il nostro valido *Sol.*. Inviare sempre numeri anche a Pedro Ramos a Londra, 21 Billiter Street, insieme a quelli diretti a Regidor, perché Ramos ha finito di pagarmi ora il suo trimestre, 1,25. Dice che gli manca il n. 8. A Abarca⁴ di qui mancano i numeri 8 e 1, e a me manca 25 il n. 10 o la conclusione della mia lettera a *Desbarrantes*⁵, secondo te. Mi piacerebbe che tu mi inviassi molti numeri perché io li mando tutti in Filippine. È lì che devono essere letti i nostri giornali. State molto attenti nel mandarli in Filippine perché, secondo le mie notizie, il Capitano Generale ordina di bruciare tutti i numeri che arrivano. Avvolgeteli e nascondeteli bene. Là 30 piacciono molto anche i nostri opuscoli e altri scritti. Perché non ci costi tanto mandare articoli a Parigi, ecco qui quello che si potrebbe fare: due involti, uno per Luna e Pardo, e l'altro per me, Ventura, Abarca, Trinidad, etc., etc.. Ditemi se mancano soldi a *La Solidaridad*.

35 Invierò insieme la *Memoria*⁶ di Blumentritt che stamperò a mie spese. Io correggerò le bozze. Ditemi quanto si può spendere per mille esemplari.

¹ *Difesa del Noli* di Blumentritt, tradotta in castigliano da Rizal, pubblicata in forma di opuscolo, 2000 copie per 30 pesos, a Barcellona.

² Era stato a Londra dal 2 all'11 luglio e ora stava a Parigi in casa di Valentín Ventura.

³ Contributi degli amici di Calamba, inviati tramite il farmacista di Calamba Matteo Elejorde. Questo era stato perseguitato e confinato per aver parteggiato per Rizal.

⁴ Ramón Abarca, filippino, residente per molto tempo a Parigi.

⁵ *Ecc.mo Sig. D. Vincenzo Barrantes sopra il teatro tagalo* di Rizal, pubblicato su *La Solidaridad* e in forma di opuscolo a Barcellona nel 1889. Quel *des* davanti è spregiativo, come se dicesse *quello che sbarella*.

⁶ *Memoria di Blumentritt*, tradotta da Rizal in castigliano.

Saluta da parte mia don Teodoro Sandico¹. Credo che sia un antico mio conoscente dai tempi di Pandacan² o dell'Ateneo Municipale; se non ricordo male, è un uomo svelto, di viso chiaro e agile di movimenti. Se non è lo stesso uomo, digli che veda in me un compaesano e amico, e un ammiratore di tutto quello che ha fatto a Malolos³. Studiare filosofia e lettere è un proposito molto lodevole e giovani come lui possono andare a Madrid con la sicurezza che non si guasteranno con i cattivi venti che soffiano lì. Solo che deve tornare in Filippine.

Non ho ancora parlato con Rojas⁴, perché sono appena tornato da Londra, stanco e con un certo malessere.

Ordina di stampare subito il *Desbarrantes*, in modo da poter inviare gli opuscoli a Manila. Contribuirò alle spese. Fai lo stesso con il *Telefono*⁵.

Perché Graciano non aiuta?

Quell'articolo *Deputato per le Filippine* scritto da Regidor è buono, sebbene gli abbia detto che non conviene svegliare il regionalismo o il provincialismo. Se abbiamo qualche elogio o qualche buono studio, si deve attribuire a ogni provincia e a tutti figli delle Filippine.

Accludo con la presente la lettera di Blumentritt. Inviagli la risposta alla sua e a me quella alla mia. Spero che abbiate mandato molti numeri della *Defensa* a Blumentritt. Inviare molti esemplari a Manila per i marinai che vanno là, per posta o per altri mezzi. Non scordare che è lì che dobbiamo seminare se vogliamo raccogliere.

Io ho rivelato alla mia provincia il tuo vero nome, insieme alle tue idee. Spero che il tuo esempio e i tratti della tua penna sveglieranno molti. Così come sta ora, non può retrocedere.

Un cognato mio è morto di colera⁶ e, dovuto al mio nome, non è stato sepolto nel Campo Santo. Questo non mi dispiace perché conosci il mio modo di pensare in questa materia; lo stesso per la mia famiglia; però devo accertare e perseguire la cattiva intenzione.

Senz'altro per oggi, saluta da parte mia tutti i nostri amici e compaesani. Come sta Panganiban⁷?

Il tuo amico,

RIZAL

¹ Teodoro Sandico, agricoltore, patriota, propagandista, studiò Lettere e filosofia in Spagna; fu più tardi Governatore di Bulacan e Senatore durante la dominazione americana e sindacalista.

² Distretto di Manila.

³ Capoluogo della provincia di Bulacan, Luzon centrale.

⁴ Pedro Rojas, ricco commerciante filippino, dal quale spera di ottenere sostegno economico per la causa.

⁵ *Per telefono*, altro articolo di Rizal di carattere satirico, pubblicato in forma di opuscolo a Barcellona nel 1889.

⁶ Un cognato di Rizal, Mariano Herbosa, marito della sorella Lucia, ammalato improvvisamente di colera, fu sepolto fuori dal cimitero con la scusa che non aveva ricevuto i Santi Sacramenti.

⁷ José Maria Panganiban y Enverga, 1863-1900, propagandista, linguista, saggista filippino il cui pseudonimo era Jomapa o J.M.P.. Era gravemente ammalato di tubercolosi, di cui morirà.

Mi rallegra la tua notizia che Roger¹ aiuterà: credo che sia il vostro esempio quello che lo ha attratto; non c'è di meglio del buon esempio. Canon dovrebbe aiutare.

Rispondimi se hai ricevuto i soldi.

5

Vale.

¹ Enrico Rogers, spagnolo filippino, che studiava a Barcellona.

148. A Mariano Ponce. Parigi, 19 luglio 1889.

Invio a Manila di periodici e esemplari de *La Soberanía Monacal*.

5

* * *

Parigi, 19 luglio 1889.

COMPAGNO:

10 ho ricevuto *La Solidaridad*; grazie. Qui c'è una famiglia di compaesani
che si abbona a *La Sol.* dal n. 1, a nome di Mme. Boustead¹, 3 Rue des Bas-
sins, Parigi. Inviale pertanto tutti i numeri, includendo la ricevuta. Blumen-
tritt chiede altri esemplari de *La defensa del Noli*. Inviarmi molte *Defensas* e
15 qualche *Soberanía Monacal*. Inviatelo a Manila. Cercate di vendere qui la *De-
fensa* al prezzo che volete. Dividi in tre parti l'importo della vendita, una per
La Sol. periodico; una per *La Sol.* società; e la terza per me. Invia una *De-
fensa* a Font² e al P. Rodriguez³. Oppure, ci penserò io.

Nient'altro,

20

LAONG LAAN

25

¹ Famiglia inglese-filippina; la figlia Nelly fu in relazione sentimentale con Rizal.

² P. Salvador Font, capo della censura, aveva dichiarato il *Noli* eretico e pericoloso per lo stato.

³ Il P. José Rodriguez, agostiniano, aveva scritto una serie di opuscoli per attaccare il *Noli*; a leggere tali opuscoli si guadagnava un'indulgenza. Dei filippini, per fare una burla, presero tanti di questi libretti e, utilizzando solo la copertina, infilarono dentro degli articoli satirici della *Propaganda* filippina come *Cai-igat cayo*, *Ang Hibic ng Filipinas sa Inang España*, *Ang Sagot ng España sa hibic ng Filipinas*, etc.

149. A Mariano Ponce. Parigi, 13 agosto 1889.

Più articoli per La Solidaridad.

5

* * *

(timbro postale) Parigi, 22 luglio 1889.

AMICO:

10

acclusi ti invio con questa due articoli¹ che ti prego di pubblicare in La Solidaridad del 30 di questo mese. Se non possono andare insieme pubblica prima quello riguardante mio cognato. Stampa ormai la Memoria². Stampa o no la mia firma agli articoli, come vuoi. Taglia quello che vuoi tagliare e aggiungi quello che manca. Inviatene molte *Defensas*³ a Madrid. Lascio al vostro arbitrio il prezzo; staremo al terzo. Vi raccomando l'articolo sopra la sepoltura di mio cognato.

15

Nient'altro

20

Rizal

I soldi che mando qui vengono dai parenti di lui⁴.

25

30

¹ Gli articoli erano: *Verità nuove* e *Una profanazione*.

² *Memoria* di Blumentritt.

³ *La difesa del Noli* di Blumentritt, con prologo di Rizal.

⁴ Matteo Elejorde, farmacista di Calamba, uno dei perseguitati e deportati a causa della questione dell'Azienda di Calamba.

150. A Mariano Ponce. Parigi, 13 agosto 1889.

Rizal, molto occupato con molte cose insieme, con la testa come una palla vuota.

5

* * *

Parigi, 13 agosto 1889.

CARO NANING:

10 ho ricevuto i libretti *Per Telefono*¹ e anche altre cose, e per aver servito le bozze da fascia non li ho visti che stamani quando ho visto quello che c'era dentro.

15 C'è molto da correggere, però non posso farlo se non mi mandi il manoscritto. Ho ricevuto 9 reali da de Puatù², e 4,75 pesetas³ da Mme Boustead, per i tre trimestri e una *Soberanía Monacal*⁴. Tutto fa 7 pesetas.

Fammi il favore di rimandarmi il manoscritto con le bozze.

Scusa se non ti scrivo di più, ma sono molto occupato con molte cose nello stesso tempo. Ho la testa come una palla vuota.

20 Ti ringrazia

RIZAL

25 Aspetto Plaridel⁵.

Voglio correggere fino alle seconde bozze.

30

¹ Opuscolo satirico in cui prende in giro il P. Salvador Font, capo della censura.

² Guillermo Puatù y Constantino, di Baliwag, Bulacàn.

³ La peseta era una moneta da 5 g di argento 900/1000, pari alla vecchia lira italiana del tempo. 1 peseta = 4 reali.

⁴ Il libretto (90 p.) scritto da Marcelo del Pilar.

⁵ Marcelo del Pilar.

152. A Mariano Ponce. Parigi, 8 settembre 1889.

Risposta ad un articolo contro Rizal.

5

* * *

Parigi, 45 rue de Maubeuge
8 settembre 1889.

CARO AMICO PONCE:

10

scusa se non ti ho scritto da molto tempo, ma ho così tante cose da fare, che speravo di vedere qui il nostro Plaridel per parlare con lui e togliermi molti incarichi dalla testa.

15

Stamani, aprendo il rotolo di carta che mi hai inviato, mi sono accorto che conteneva un articolo contro di me¹. Gli rispondo immediatamente e, eccolo.

Dì a Plaridel che venga prima di giovedì, che sia qui mercoledì.

Quando mi mandi un periodico che contiene qualche cosa d'importante, scrivi in cima importante.

20

Ho molta fretta.

Tuo,

RIZAL.

25

30

¹ Non si conosce l'articolo contro di lui. Si pensa che l'articolo di risposta fosse *Differenze, La Solidarietà*, 15 settembre 1889.

153. A Mariano Ponce. Parigi, 9 settembre 1889.

Visitate segretamente P. Rojas. Arrivo a Barcellona di Angel Marcaida.

5

* * *

Parigi, 45 Rue de Maubeuge,
Sabato, 9 settembre 1889.
Cartolina Postale.

AMICO:

10

Questa mattina Don Pedro Rojas¹ è partito per codesta città; incaricatevi di riceverlo e fargli visita. Non vuole che lo si festeggi né che si citi il suo nome in *La Solidaridad*². Perché i tonsurati³ non sospettino. Fategli visita segretamente uno per volta.

15

Abbiamo un compaesano che si chiama Angel Marcaida⁴, che desidera leggere la mia lettera contro Barrantes⁵. Arriverà là a Barcellona e alloggerà nell'Hotel dell'Oriente. Inviagli un Barrantes⁶ perché lo conosca. Ha figlie da marito. Lo lascio nelle tue mai. Non ho ancora ricevuto la *Memoria*⁷ di Blumentritt. Sto per finire il *Morga*⁸ e per questo sono molto occupato.

20

Il tuo amico,

RIZAL.

25

¹ Ricco commerciante filippino dal quale sperano di avere aiuti finanziari.

² La rivista ufficiale dell'associazione filippina omonima.

³ I frati.

⁴ Meticcio spagnolo-filippino; ricco proprietario di Manila.

⁵ Vicente Barrantes Moreno, 1828-1898, letterato spagnolo, accademico; aveva scritto un articolo di critica del *Noli* e uno sul teatro tagalo. Rizal lo rimbeccò con due articoli satirici, sotto forma di lettere.

⁶ *Barrantes e il teatro tagalo*.

⁷ Aveva chiesto di averne le bozze per la correzione.

⁸ Voleva pubblicare una nuova edizione dei *Successi delle isole Filippine*, di Morga, con sue note.

154. A José Ma. Basa. Parigi, 21 settembre 1889.

5 Inconveniente che si stampi la firma di Isaac Fernando de los Rios in articoli scritti da filippini. Una società per la propaganda di conoscenze utili. Contrassegni. Plaridel in Parigi. Trasferimento de *La Solidaridad* a Madrid e sua conversione in settimanale.

* * *

10 Parigi, 45 Rue de Maubeuge,
21 settembre 1889.

MIO DISTINTO AMICO E COMPAESANO:

abbiamo ricevuto la sua lettera e gli opuscoli *Castighi Dio i malvagi* e Qui non ci sono filibustieri e li abbiamo letti con grande sorpresa. Sono scritti molto bene e siamo d'accordo con le idee esposte. Sono dei migliori che li
15 siano stati pubblicati. L'unica cosa che ci è dispiaciuta a tutti, soprattutto a Plaridel e a me, è che sono firmati come da Isaac Fernando de los Rios¹ ed ecco qui gli inconvenienti che trovo a seguire questa politica.

20 1°. Non sta bene usare firme false, perché è bene che quanto diciamo e scriviamo sia serio e sostenibile da noi.

2°. Se usiamo queste scorrettezze, i nostri nemici possono fare lo stesso con noi e pubblicare opuscoli firmati da me o da Plaridel e allora non avremmo diritto di lamentarci e protestare.

25 3°. Che il nome di Isaac Fernando è molto screditato e le nostre idee si deprezzerebbero nell'uscire sostenute dal suo nome.

4°. Che non abbiamo bisogno della sua autorità del suo nome per illustrare quello che sosteniamo, né abbiamo bisogno di farlo litigare con i frati, perché non lo vogliamo nel nostro partito. Noi ci considereremmo disonorati ad avere le stesse idee sue.

30 5°. Che le nostre idee lo nobiliterebbero agli occhi dei nostri compaesani e lui potrebbe acquistare prestigio e noi perderlo. Quelli che non lo conoscono, potrebbero considerarlo un grande patriota, e lui potrebbe utilizzare poi questa fama per danneggiarci; quelli che lo conoscono, potrebbero considerarci tanto in basso e astuti come lui, il che non è per niente gradevole.

35 6°. E ultimo, che io sono sempre partigiano di una politica nobile e franca, perché lo è la nostra causa e, per trionfare, non ha bisogno di certi mezzi. Con una politica nobile e coraggiosa, uscendo ogni articolo firmato con il vero nome, solleveremo di più lo spirito dei nostri timidi compaesani, i quali vedranno che non abbiamo paura, anzi che abbiamo fiducia nell'esito.
40 Così la paura entrerà nei nostri nemici nello scontrarsi con uomini risolti e decisi. Questo per quello che riguarda queste pubblicazioni. Ebbene, ispirati dal suo zelo e dalla sua attività, abbiamo deciso di fondare una società che ha come solo scopo quello di diffondere tutte le conoscenze utili sia

¹ Sembra fosse un avvocato spagnolo estremamente ostile ai filippini e difensore del regime spagnolo.

scientifiche che artistiche, letterarie, etc., in Filippine. Non comprende altro impegno che quello di favorirci mutuamente quando si tratta di diffondere una conoscenza. Per esempio: se lei riceve un pacchetto, un libro, una lettera dove legga le iniziali Rd.L.M., questo basterà perché lei prenda speciale cura della cosa per farla arrivare alla sua destinazione, perché è di somma importanza. Uno scatolone, per esempio, sopra il quale lei veda questi caratteri, deve arrivare alla sua destinazione con la maggiore sicurezza e rapidità. Quando queste iniziali siano così ... allora vuole dire che si deve aver più cura della cosa, perché è di moltissima importanza. Facciamo lei nostro corresponsabile e Lei operando per tutto come ha sempre fatto, facendo in modo che cinesi, marinai, domestici, etc., siano a sua disposizione per favorire gli scopi della nostra società, quale è la propaganda dell'istruzione nel paese. La religione non ha niente a che fare con ciò e neppure la politica. Lei sarà il corresponsabile di Hong Kong, come noi lo siamo di lei. Quando lei vuole scrivere una cosa a Barcellona o a Madrid che vuole raccomandare bene, apponga le iniziali sull'involucro con una ... nel mezzo, come è disegnata in alto. Questa basterà perché la sua lettera sia curata in modo speciale o il suo incarico portato a termine. Lei può scrivere così a Llorente in Madrid, Aguilera, Roxas, Del Pilar, Ponce¹, etc.. Qualunque lettera o scritto che venga da Hong Kong, senza le iniziali Rd.L.M. davanti, si supporrà non valido. Non si chiedono né quote né abbonamenti. Una volta al corrente di questo, bruci la lettera e non la comunichi neppure ai suoi subordinati, perché di questi contrassegni devono essere al corrente solo i principali di ogni dipartimento e le persone nelle quali si può avere fiducia.

25 Rispetto ai collegi, le dirò che in Inghilterra e in Francia con 60 \$ al mese si può vivere: in Germania, in Svizzera e Belgio con 35-40 duri². Per il commercio non c'è altro paese raccomandabile quanto l'Inghilterra, per le scienze, Germania e Francia. Non deve inviarlo in Spagna.

30 Plaridel ora è qui. La Solidaridad si trasferirà a Madrid e l'anno prossimo sarà settimanale. Porterà davanti le iniziali.

Nient'altro, conti sui membri della società Rd.L.M.

JOSÉ RIZAL

35

¹ Tutti colleghi della *Propaganda* citati nelle lettere precedenti.

² Un duro era pari a cinque pesetas. Una pesata era una moneta di 5 g di argento da 900/1000.

158. A Mariano Ponce. (Parigi) 26 settembre 1889.

Si deve appurare la verità del telegramma sopra la rivoluzione simulata.

5

* * *

26 settembre 1889.

CARO PONCE:

10 Ho ricevuto la tua lettera con quello che mandavi, lettere, periodici, etc.,
etc.. Tante grazie; scriverò. Per quanto riguarda il telegramma¹, credo che
quello che si può fare è pubblicarlo semplicemente come una notizia grave,
però senza crederci, per questa e quella ragione, di politica, etc., etc.. Non si
15 può fare niente ufficialmente per carenza di prove sufficienti. Che non fini-
scono per ridere di noi e chiederci prove; potrebbero dire che non abbiamo
un criterio proprio e ci fidiamo degli altri. Che Weyler non venga a chiederci
danni e pregiudizi per calunnia.

20 Dì a Canon² che mi telegrafi, nell'arrivare in Francia, in quale stazione e
a che ora arriva, perché ci sono due stazioni e molti arrivi elencati. C'è la
stazione di Lione e quella di Orleans.

Lo lascio al tuo criterio.

Laong Laan³

25

¹ *Weyler azienda Malinta presiede giunta frati simula rivoluzione per fucilare filippini istruiti malfattori pagati effettuare posto libertà. Eugenio Sales peninsulare altri rivoltosi pagati frati chiedono Ministero sospensione esecuzioni ricorrere. Valeriano Weyler y Nicolau, marchese di Tenerife, Duke of Rubi, Grande di Spagna, 1838-1930, generale spagnolo, di origini tedesche, fu governatore delle Filippine nel periodo 1888-1891; quando governò Cuba, fu chiamato il macellaio di Cuba.*

² *Ferdinando Faustino Aluma Canon, 1860-1938, ingegnere elettrotecnico filippino.*

³ *Pseudonimo di Rizal, significa sempre pronto.*

159. Agli Indios Bravos. Parigi, 5 ottobre 1889.

5 Ha ricevuto la lettera con carta di credito per il Credito Lionese; saluterà le famiglie filippine appena le vedrà; Albert è arrivato da Madrid e da lui viene a sapere che molti soffrono del male dell'insolenza. Voglia Dio che non siamo tutti contagiati; incarica che si renda noto a Lauro che quelli di Madrid propagano notizie sfavorevoli sulla sua persona, affinché il nome di *Indios Bravos* non sia macchiato.

* * *

10

Parigi, 45 rue de Maubeuge
5 ottobre 1889.

AGLI *INDIOS BRAVOS*¹:

15 CARI AMICI:

da tempo ho ricevuto la vostra cortese lettera, insieme con la carta per il Credito Lionese². La cosa non necessitava fretta e l'unica cosa che mi faceva aspettare la vostra lettera era il desiderio di sapere come erano arrivati e che impressioni avevano ricevuto.

20 I nostri amici continuano a stare bene e vi inviano mille saluti. Siccome non ho visitato finora nessuna delle famiglie filippine che eravamo soliti visitare, non ho potuto portare loro i vostri saluti. Ma appena le veda, ottempererò agli incarichi ricevuti.

25 È già una settimana che ho portato il pacchettino per Levi³. Oggi parte l'invio per Simeón Luz⁴.

Albert⁵ è arrivato qui da Madrid e, da quello che vedo, molti di lì si trovano contagiati dal male dell'insolenza. Voglia Dio che non siamo contagiati tutti.

30 È possibile che uno di questi giorni vada a visitare la famiglia Luna.

Sono occupatissimo per gli affari che già sapete⁶. Spero che loro non si dimentichino dei buoni propositi che hanno formulato. Vorrei rendere noto

¹ Durante l'Esposizione di Parigi dello stesso anno, fu tenuto uno spettacolo sul *selvaggio occidentale* dai nativi americani; la folla li applaudiva al grido di *bravi indiani*. Il giorno dopo Rizal si riunì con i suoi amici e propose di creare un'associazione dal nome di *Indios Bravos*. *Indio* era stato sempre usato dagli spagnoli per gli abitanti nativi con un senso di spregio. Rizal pensò di convertire questo termine spregiativo in un'etichetta di onore. Intendeva indossare questa etichetta con orgoglio razziale fino a fare cambiare idea agli spagnoli sulla stima dei nativi. Gli adepti dovevano impegnarsi a scrivere e comportarsi in modo da produrre onore alle Filippine e diffonderne la conoscenza della storia e dell'attualità e incrementarne la istruzione.

² Il valore dell'assegno era di 40 franchi e proveniva dagli abbonamenti raccolti da Rizal a Parigi tra i provenienti da Madrid.

³ Levi era uno dei fratelli proprietari della gioielleria *Stella del Nord* di Manila. Presumibilmente, ebrei.

⁴ Era un proprietario di Lipa, Batangas, provincia al sud di Manila, sempre nell'isola di Luzon.

⁵ José Albert studiava medicina a Madrid, si specializzò in Pediatria e Ostetricia a Parigi. Fu dopo professore di pediatria nella Università delle Filippine a Manila.

⁶ Stava lavorando per la ripubblicazione degli *Avvenimenti delle isole filippine* di Morga annotati da lui stesso, scriveva articoli, e cominciava a scrivere *Il filibusterismo*.

a Lauro¹ che quelli di Madrid hanno propagato e continuano a propagare notizie sfavorevoli sulla sua persona, per cui lui deve cambiare condotta e riscattare il suo onore, affinché il nome di *Indios Bravos* non sia macchiato, nello stesso tempo per evitare dispiaceri che colpiscano il cuore di ... caso
5 che quelle arrivassero a suoi orecchi².

M. H. del Pilar³ verrà là entro pochi giorni.

Ventura e Bautista⁴ mandano loro saluti.

Vengano presto.

10 Il loro amico

EL I. B.⁵

15

20

¹ Lauro Dimayuga, giovane di Lipa, Batangas, pur essendo *Indio Bravo*, era di quelli più dediti alle feste che a studiare. Sposò a Madrid una spagnola e tornò poi in patria senza finire gli studi.

² Rizal predicava agli studenti filippini in Spagna, di studiare e finire i corsi intrapresi, non lasciarsi prendere dai vizi e di lavorare per le Filippine. Molti si seccavano di essere rimproverati.

³ La redazione de *La Solidaridad* si trasferiva a Madrid.

⁴ Valentín Ventura e Aristón Bautista.

⁵ *El Indio bravo* (*L'Indio Bravo*).

165. A Marcelo H. del Pilar. Parigi, 4 novembre 1889.

Trattamento a Madrid di un fratello.

5 * * *

Parigi, 4 novembre 1889.

Rd. L. M.

10 CARO AMICO,

Il portatore di questa lettera è un nostro fratello segreto¹ nella Rd. L. M. con il grado n. 2. Nessuno deve sapere che è fratello al di fuori di noi due.

15 Va a Madrid con un obiettivo, a causa dell'oltraggio di cui è stato vittima a Manila. Affinché non possa essere umiliato altra volta nel futuro, ambisce di ottenere un alto posto nella chiesa Cattedrale, come un canonicato. Gli ho offerto il nostro aiuto, con la promessa che mi ha fatto di aiutarci a sua volta segretamente. Credo che tu e Llorente², grazie agli incarichi che occupate nella vostra associazione, siate nella situazione di poterlo aiutare.

20 Porta soldi, ma sarebbe meglio, se fosse possibile, che non spendesse troppo. Quello che si potrebbe risparmiare si potrebbe dare a *La Solidaridad*. Credo che potreste ottenere l'appoggio di Morayta³ e di Becerra⁴; a quelli che, al di fuori di loro due, si dimostrassero sordi, potreste far udire il tintinnio dell'oro.

25 È chiaro che non si espone, in presenza di altri, il fatto che siamo fratelli. Se parli di questo a Llorente non dirgli di chi si tratta perché io gli ho promesso che solamente tu ed io lo avremmo saputo; non è che tema di Llorente, perché ho piena fiducia in lui. Affido al tuo giudizio e considerazione il segreto e la missione di gestire quello che occorre.

30 Com'è che non mi scrivono gli I. B. della Rd. L. M.?

Ho ricevuto *La Solidaridad*: è il meglio del meglio. Tutto ciò che c'è è buono. L'articolo di Taga-Ilog⁵ è eccellente.

35 Questo è tutto.

G. Indio Bravo

Rd. L. M.

¹ Non si sa chi sia questo personaggio.

² Julius Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della *Propaganda*.

³ Miguel Morayta y Sagrario, 1834-1917, massone spagnolo, liberale, professore di storia all'Università di Madrid, favorevole ai filippini; apprezzava molto Rizal.

⁴ Manuel Becerra y Bermudez, 1820-1896, matematico e politico spagnolo, ex-ministro di Ultramar (Ministero delle colonie), aveva fatto leggi liberali per le Filippine.

⁵ Pseudonimo di Antonio Luna; origine della voce *tagalo*, dialetto di Manila e dintorni, che significa *lungo il fiume*. L'articolo era: *Impressioni madrilene*, pubblicato in *La Solidaridad* del 31 ottobre 1889; fu contestato con un articolo insultante nel *Popolo sovrano* da Mir Deas, per cui Luna sporse querela.

166. A Mariano Ponce. Parigi 11 novembre 1889.

Allargherà e migliorerà il più possibile *Le Filippine entro cento anni*.

5

* * *

Parigi, 45 Rue de Maubeuge
11 novembre 1889.

MIO CARO AMICO:

10 Insieme a questa riceverai le bozze¹ che ho corretto. Solo ora le ho ricevute.

D'accordo con la *Feria de las mujeres* (Festa delle donne)², sembra che sia vero, cosicché puoi mandarlo alle stampe, solo che devi avvertire che è stato preso dall'Ateneo; se non ci fosse tanta fretta, sarei andato a investigare
15 nella Biblioteca; comunque ti manderò un telegramma, se risulta falso.

Da tempo mi stai domandando dove si può acquistare *Il Sanscrito nella lingua tagala*³. Perdonami di non averti risposto immediatamente, per le mie molte occupazioni. Se ti serve un esemplare, chiedimelo per posta, ma se ne hai bisogno di tanti, fallo cercare a Madrid dove si trovano, nella libreria di
20 Fernando Fe, Calle Alcalà, o nella libreria di Cuevas.

Non ho tempo ora per mandarvi un articolo.

Io allargherò *Le Filippine entro cento anni*⁴ e userò tutta la mia abilità; cercheremo di indovinarci e sorprenderci mutuamente con i nostri giochi di prestidigitazione.

25 Ho già terminato l'opera⁵ che sto stampando. Puoi sperare che uscirà entro qualche settimana; sono già state corrette le bozze.

Nient'altro per oggi, saluti a tutti.

Saluti a Rojas⁶.

30

LAONG LAAN⁷.

¹ Sono le bozze delle *Memorie* di Blumentritt.

² Sembra che si tratti di un articolo da pubblicare.

³ È un opuscolo scritto da Pardo de Tavera, stampato a Parigi, tipografia della Facoltà di Medicina, 1887.

⁴ Fu pubblicato in *La Solidaridad* in quattro puntate nei numeri 16, 18, 21, 24, 1889/1990.

⁵ Si tratta delle annotazioni a *Gli avvenimenti delle isole filippine* di Morga.

⁶ Pedro Rojas di una nota famiglia di Manila. Fu lui che nel 1896 invitò, inascoltato, Rizal a scendere a Singapore per sfuggire alle persecuzioni spagnole.

⁷ Pseudonimo di José Rizal; in tagalo significa *sempre pronto*.

168. A Mariano Ponce. Parigi, 18 novembre 1889.

Ci sono molti nemici.

5

* * *

45 Rue Maupeuge
Parigi, 18 novembre 1889.

10 CARO AMICO:

Io ti ho mandato già da molto tempo le bozze; se non le hai ricevute, vuol dire che si saranno perdute. Mandamene immediatamente altre; ho il manoscritto¹.

15 Abbiamo molti nemici e sono furiosi; affrontiamo la lotta per non stare disuniti.

Vado alla Biblioteca.

20 Il tuo amico,

LAONG LAAN.

25

¹ Deve trattarsi dell'articolo *Incoerenze*, in risposta ad altro del *Pueblo Soberano*. Questo articolo fu pubblicato in *La Solidaridad* il 30 novembre 1889.

169. A Marcelo H. del Pilar. Parigi, 22 novembre 1889.

Un articolo su Blumentritt. *La Solidaridad* di Madrid è buona, ma è stampata male.

5

* * *

Parigi, 45 Rue de Maubeuge
22 novembre 1889.

CARO AMICO:

10

Anticipo l'articolo su Blumentritt¹. Se vuoi, metti la mia firma Laong Laan o Dimas Alang, ma non Rizal. Acclusa è una lettera di Luna², come le note che devono uscire.

15 *La Solidaridad* di Madrid³ è buona, sebbene abbia una cattiva stampa e la correzione sia irregolare; occorre che ti aiutino, perché non puoi farti carico di tutto. Ho inviato molto tempo fa la correzione a Naning⁴, ma dice che si è perduta.

20 Nel seguente numero uscirà il III⁵; sospetto che sarà il principio del II; quello che voglio è che si stia svolgendo, ma che non abbandoni le armi e non mostri debolezza.

Saluta da parte mia tutti gli Indios Bravos⁶, Bautista⁷, Aguilera⁸ e altri. Come sta Llorente⁹?

LAONG LAAN

25

¹ Forse si tratta dell'articolo intitolato *Lo storico delle Filippine, D. F. Blumentritt*. Un articolo elogiativo su Blumentritt ed il suo lavoro in favore delle Filippine. Per quello Rizal non voleva che il suo nome apparisse in chiaro.

² La lettera di Juan Luna e le note per la sua pubblicazione.

³ Prima era stampata a Barcellona.

⁴ Pseudonimo di Mariano Ponce.

⁵ Si deve trattare della terza parte dell'articolo *Le Filippine entro cento anni* che fu pubblicata il 15 dicembre 1889.

⁶ Specie di gruppo segreto creato da Rizal a Parigi, avente per scopo l'avanzamento delle Filippine specialmente nel campo dell'istruzione.

⁷ Aristón Bautista y Limpingo, 1863-1928, medico, filantropo, filippino, patriota, fece parte del movimento *Propaganda* di Madrid.

⁸ Gregorio Aguilera y Solis, 1861-1921, avvocato, patriota, membro del gruppo *Propaganda* di Madrid.

⁹ Julio Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della *Propaganda*.

172. A Mariano Ponce. Parigi, 29 novembre 1889.

Tutti i filippini a Parigi disposti ad appoggiare Luna in una questione con Mir Deas, in ogni forma. Ponce deve andare a Parigi per il periodico.

5

* * *

Rue de Maubeuge 45
Parigi, 29 novembre 1889.

10 AMICO:

Se ricevi questa, prima della tua andata a Madrid, dì ai compaesani di lì che tutti quelli di qui aiuteremo con la volontà, forza, denaro ed altre cose in tutto quello che possa occorrere nella questione di Luna¹. Manderemo fondi.

15 Ho ricevuto tutte le tue lettere. Vai, su, a Madrid², perché lì hanno bisogno di te. Cammina male il periodico quando non ci sei. Lì riceverai i libri di Pardo³.

20 Senz'altro,

LAONG LAAN

25

¹ Antonio Luna e il giornalista Mir Deas ebbero uno scontro a causa di un articolo di Luna intitolato *Impressioni Madrilene* e altri articoli di Mir che insultavano i filippini in generale e Juan Luna (fratello di Antonio) in particolare; Mir riteneva quest'ultimo l'autore dell'articolo. Si profilò un duello, che non avvenne.

² La direzione de *La Solidaridad* si era già traferita a Madrid dal 15 novembre.

³ Pilar aveva chiesto il libretto *Sanscrito nella lingua tagala* di Trinidad H. Pardo de Tavera.

173. A Mariano Ponce. Parigi, 29 novembre 1889.

Cartolina postale.

5 Ripete la richiesta a Ponce di andare a Madrid. Molto richiesto il *Noli* in Germania.

* * *

10

45 Rue de Maubeuge
Parigi, 2 dicembre 1889.

STIMATO AMICO:

Con questa ti invio per posta i due libri di P. de Tavera¹; te li regalo perché sono troppi i piaceri che ho ricevuto da te. Non pensare che questo
15 sia un saldo di quello che ti debbo, è solo l'interesse. Non ho potuto inviarteli subito perché sono molto occupato. È molto importante che tu vada a Madrid. Fammi il piacere di dirmi quanti *Noli me tangere* ho lì, prima di partire. Sarebbe bene che tu ne inviassi a Amburgo, Germania, circa venticinque, all'indirizzo C. Boysen², Buchhandlung, Grosse Bleichen 32, Hamburg,
20 perché questo ne chiede molti, per evadere gli ordini di tanti stranieri.

Mettiglieli un prezzo di otto franchi, includendo le spese postali; non mandarli come stampe, ma come pacchetto, in modo che non risultino troppo cari. Informati prima da uno spedizioniere quanto verrebbero a costare. Mandamene anche quattro o cinque a me.

25

Il tuo amico,

LAONG LAAN

30

¹ Uno è *Il sanscrito nella lingua tagala* e l'altro dovrebbe essere *Contributo per lo studio degli antichi alfabeti filippini*.

² Un libraio di Amburgo.

174. A Marcelo del Pilar. Parigi, 5 dicembre 1889.

5 Materiale per *La Solidaridad*. Due articoli di Blumentritt. Chi è Ramiro Franco? Se è spagnolo, le sue lodi a Quioquiap sono sincere; se è filippino, sono una fine ironia. Lo stile di Quioquiap è buono come la sua testa, però con nervi e molta presunzione. Un suggerimento per la fine dell'anno: che *La Solidaridad* pubblichi un numero che porti lavori, articoli, pensieri di tutti i filippini, puramente letterari e istruttivi. Offerta della direzione de *La Solidaridad* a Llorente?

10 * * *

Rue Maubeuge 45
Parigi, 5 dicembre 1889.

MIO CARO AMICO:

15 qui acclusa è la continuazione de *Le Filippine entro cento anni*¹, alcune poesie² e le lettere³ di Blumentritt. I sonetti li sottometto completamente al giudizio dei direttori de *La Solidaridad*⁴ e solo chiedo che siano attenti a correggere bene le bozze. Desidererei che, se fosse possibile, l'articolo si potesse stampare come opuscolo in modo che *Le Filippine entro cento anni* possa girare per Manila e provincie: *si possibile est*⁵; la poesia può essere pubblicata (se vale la pena) quando manca un articolo, per riempire un vuoto.

20 Credo che, delle due lettere di Blumentritt, si pubblichino nel periodico solo quella diretta al colonnello Verdugo, facendo tuttavia menzione dell'altra benché Blumentritt mi abbia manifestato il desiderio che si pubblicino entrambe. La lettera per il Generale si può pubblicare in un foglio a parte, per far piacere al nostro buon amico; le linee con lapis rosso devono essere sostituite con punti di sospensione. Chissà che più tardi Blumentritt mi ringrazi.

Ora andiamo al n. 20 de *La Solidaridad*.

30 È stampato molto bene, ancora meglio corretto, anche se è sfuggito un *dirgli a loro* alla fine delle *Cose di Manila: peccata minuta*⁶. Mi congratulo comunque con quelli che l'hanno pubblicato. L'articolo di Blumentritt è dei migliori che il nostro amico abbia scritto ed io mi sono già congratolato; anche quello di Murgas⁷ è molto buono; a proposito di Murgas ti accludo la

¹ La terza parte di quattro del saggio *Le Filippine tra cento anni*, pubblicato su *La Solidaridad* il 15 dicembre 1889.

² Una è *Ai fiori di Heidelberg*, l'altra dovrebbe essere *Alla nostra cara patria Spagna!!!*, ma non si conosce.

³ Le lettere aperte di Blumentritt erano una diretta Al Generale Weyler per rinunciare al titolo di socio di merito della *Società degli Amici del Paese* e l'altra al colonnello Federigo Verdugo, Direttore della *Reale Società degli Amici del Paese*, sopra la stessa rinuncia. Quest'ultima fu pubblicata su *La Solidaridad* n. 22, 31 dicembre 1889. L'altra fu pubblicata sotto forma di foglietto. Nelle lettere faceva riferimento ai fatti di Calamba.

⁴ Il quindicinale organo dei filippini residenti in Spagna del gruppo *Propaganda*.

⁵ Latino, *se è possibile*. Rispetta formalmente le gerarchie della redazione, anche se la riempie di osservazioni, direttive e controlli.

⁶ Latino, *piccoli errori*.

⁷ Pseudonimo di Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino.

seguinte lettera che ho ricevuto da Pangasinán: è necessario pensare a nominare un corresponsabile a Dagupan¹ o a Lingayen².

Per la questione Luna-Mir, il commento diceva che *La Solidaridad* riproduceva gli atti³: il lettore rimane con la voglia. Una dimenticanza.

5 Nella sezione Arte e Lettere vedo un sig. Ramiro Franco⁴ che io avrei molto piacere di conoscere. È uno scrittore molto elegante e garbato e questo signore deve essere di valore, quando, nonostante la sua ammirazione per gli scritti di Quioquiap⁵, non lo hanno colpito le frasi ampollose e vuote di questo, il suo stile gonfio che sorprende sulle prime, ma che, analizzato, rimane
10 ridicolo e denuncia ignoranza e cialtroneria. Credo, nel vedere lo stile bello, naturale e fine del sig. Franco, che le sue lodi a Quioquiap siano pure cortesie necessarie per avere subito più diritto di sferzarlo. Forse mi sbaglio; se il sig. Franco è spagnolo, comprendo la sua ammirazione e la crederei sincera, perché è comune tra gli scrittori spagnoli lasciarsi sedurre da artifici retorici; se
15 è filippino (Rosario? Aguirre⁶?) quasi quasi posso affermare che nelle sue lodi si nasconda una finissima ironia ed una astuzia che più tardi si farà conoscere. Sia come sia, mi rallegro nell'anima e mi congratulo della valida collaborazione del sig. Franco: dimmi chi è, se è possibile, e se è un amico o un compaesano congratulati sinceramente. È un gran peccato che io non abbia qui gli *Abbozzi e pennellate*⁷ di Quioquiap per comunicargli le frasi fantasmagoriche e ampollose di questo signore. Ora me ne ricordo solo due: *tenere la testa pendente da un abisso*, il sottosuolo *dove germinano le patologie* (le patologie non possono germinare in nessun sottosuolo o dentro il suolo; la patologia o la genesi della malattia, non possono aver luogo che in
25 un corpo vivo). Leggendo e analizzando con cura il suo stile, si vede che è vuoto come la testa. Bisogna riconoscergli che ha molti nervi, molta presunzione (presunzione soprattutto) e molta facilità nella penna. Ripeto le mie congratulazioni al sig. Franco: se è un *castila*⁸, non dirgli niente né da parte mia né di altri, oppure contentati di dirgli che mi è piaciuto molto il suo stile, perché si deve riconoscere la verità. In questo caso stai molto attento, che non finisca per fare del nostro periodico un periodico di Quioquiap; si burle-
30 rebbero di noi e noi ci deprezzeremo, perché direbbero che dopo la

¹ Porto importante della provincia di Pangasinan e centro dell'allevamento del pesce.

² Capitale della provincia di Pangasinan al nord di Manila.

³ Gli atti del Tribunale di Onore della stampa Barcellonese al quale si fece ricorso perché Mir Deas rifiutò la sfida seguita alla lite con Antonio Luna.

⁴ Era filippino e attivo nazionalista del gruppo *Propaganda*; il suo vero nome era Dominador Gómez, 1868-1929, medico, nipote di uno dei tre preti che furono garrottati dagli spagnoli nel 1872. Durante il dominio americano fu sindacalista e fu condannato dal governo per sedizione. Poi fu anche parlamentare dell'Assemblea filippina.

⁵ Pseudonimo del giornalista spagnolo, estremamente razzista e antifilippino, Pablo Feced, 1834-1900. Nel corso della rivoluzione, combatté contro gli insorti; infine si ritirò a Macao dove morì. Aveva ridicolizzato i filippini come un popolo di imbelli, deboli e umili. Si sarà ricreduto quando vide che, armati di coltelli, erano riusciti a rinchiudere gli spagnoli dentro *Intramuros*.

⁶ Evaristo Aguirre, studente meticcio spagnolo, amico di Rizal e parte del gruppo *Propaganda*.

⁷ Titolo di un libro che raccoglie molti articoli di giornale di Quioquiap sulle Filippine.

⁸ Così i nativi chiamavano gli spagnoli peninsulari: deformazione da *castigliano*.

spazzatura che Quioquep ha ammucchiato sugli indios, gli cantiamo anche le lodi. Così, attentino. Essere coerenti. Blumentritt lo ha attaccato e con ragione, lui che non era filippino; non dicano che abbiamo avuto paura di questo *Quio* e ne imploriamo la grazia.

5 Ho scritto agli I. B. (Indios Bravos¹), ma finora non mi hanno risposto. Ho bisogno di sapere perché gli I. B. non mi rispondono.

10 Mi viene un'idea. I filippini qui hanno l'uso di riunirsi a cena il 31 dicembre in un ristorante (invece di mangiare in un ristorante si potrebbe mangiare in una casa, più in famiglia). Ebbene, che ne dici tu se *La Solidaridad* pubblicasse un numero, o un supplemento a parte, che contenesse lavori, scritti, pensieri, etc., di tutti i filippini, con la condizione che non ci siano argomenti politici né polemici, ma puramente letterari e istruttivi? Se ne potrebbero stampare esemplari per regalarli o venderli in Filippine, dando una prova dell'unione dei filippini?

15 Sonda lì l'opinione di tutti.

Llorente² mi ha detto prima che gli avevano offerto la direzione de *La Solidaridad*. Io gli ho risposto che accettasse, consultandoti con te. Che ne è?

20 Saluti a tutti.

Tuo

Rizal

25

¹ Associazione fondata da Rizal a Parigi, di carattere segreto, intesa alla diffusione dell'istruzione in Filippine.

² Julius Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della Propaganda.

179. A Baldomero Roxas. Parigi, 29 dicembre 1889.

Si lamenta di non ricevere lettere dalla famiglia. Il costo della stampa della sua opera lo mette in difficoltà. Dice che Da. Julia non è risentita con loro (Roxas e compagni) e ordina
 5 mandorle che le piacciono molto. Rizal parte per Londra e da lì va in Germania. Invierà esemplari del suo libro se arrivano lì senza difficoltà. D. F. Torres riporta tristi impres-
 sioni dei giovani filippini a Madrid che sprecano soldi, nonostante siano intelligenti. Deve predicare ai giovani di sforzarsi per il bene della patria. Senza virtù non c'è libertà. Si
 10 deve creare una colonia seria, lavoratrice e studiosa. Solo le virtù possono redimere gli schiavi e solo così i tiranni ci rispetteranno e gli stranieri coopereranno con noi.

* * *

15 45 Rue de Maubeuge
 Parigi, 29 dicembre 1889.

MIO CARO AMICO ROXAS¹:

20 ho ricevuto la sua pregiata lettera e la ringrazio per quello che in essa mi dice.

La sua missiva è arrivata proprio in tempo: io ero abbastanza preoccupato perché da tempo non ricevo notizie dalla mia famiglia, dal mese di luglio, e il costo della stampa del mio lavoro mi mette in difficoltà.

25 Oggi invio a Lipa² 4 esemplari del Morgia³. Più in là gliene invierò altri.

Da. Julia⁴ non è risentita con loro, tanto che alla festa che hanno dato qua si parlò di lei e di Aguilera⁵, e Paz mi disse anzi che quando lei viene le portasse delle mandorle tostate e salate perché piacciono molto a lei e a He-
 loisa⁶. Il 4 o il 5 di gennaio parto per Londra⁷ a raccogliere le mie cose e poi
 30 vo in Germania. Da lì le scriverò.

Appena saprò che gli esemplari del Morgia arrivano lì senza difficoltà per pacchetto postale, le invierò tre esemplari. Quelli che ho inviato sembra che non siano arrivati perché non ho ricevuto risposta.

Ringrazi tutti i buoni amici che hanno telegrafato. Buon Natale e Buon Anno Nuovo.

¹ Baldomero Roxas y Luz, 1869-?) di Lipa, Batangas, era venuto in Spagna per studiare medicina. Era sostenuto economicamente da piantagioni di caffè che però andarono distrutte da una peste; continuò studiando e lavorando per mantenersi; per questo Rizal lo considera tra quelli che possono dare esempio. In Filippine svolse attività come ostetrico e istituì una scuola di Ostetricia.

² Città della provincia di Batangas, a sud di Manila.

³ Stava stampando a Parigi l'opera *Avvenimenti delle isole Filippine* di Antonio de Morgia, con le sue note; porta la data di stampa 1890.

⁴ È un errore; si tratta della sig.ra Juliana Gorricho, mamma di T. H. Pardo de Tavera e di Paz.

⁵ Gregorio Aguilera y Solis, 1861-1921, avvocato, patriota, membro del gruppo *Propaganda* di Madrid.

⁶ Cugina di Pardo e di Paz de Tavera

⁷ Andò effettivamente a Londra, ma non in Germania.

182. A Mariano Ponce. Parigi, 3 gennaio 1890.

Avanti! Non temere, tu hai un buon stile.

5

* * *

MR. MARIANO PONCE
Rambla de Canaletas 2-3°
Barcellona

10

Parigi, 45 Rue Maubeuge,
3 gennaio 1890.

AMICO PREDILETTO:

15 ho ricevuto la tua lettera e immediatamente ho inviato i nove (esemplari
del Morgia¹), sebbene a nome di Canon², nel caso che tu partissi prima che
arrivassero. Se arrivano prima della tua partenza³, chiedili a Canon che te li
consegnerà. Sto per partire per Londra per tornare qui e dopo andare in Ger-
mania o Danimarca⁴. Questo è tutto. Ti aiuterò per tutto quanto è possibile a
20 preparare il tuo libro⁵, soprattutto per quello che riguarda la storia. Avanti!
Non temere; hai un buon stile, scrivi bene.

Chiudo e porgi i miei saluti a tutti.

Felice Anno Nuovo.

RIZAL

25

30

¹ Stava stampando proprio allora a Parigi l'opera *Avvenimenti delle isole Filippine* di Antonio de Morgia, con le sue note; porta la data di stampa 1890.

² Ferdinando Faustino Aluma Canon, 1860-1938, ingegnere elettrotecnico filippino, nato a Biñan, Laguna.

³ Ponce doveva trasferirsi a Madrid, come anche Rizal gli aveva raccomandato; *La Solidaridad* si era già trasferita.

⁴ Andò a Londra, ma non in Germania e Danimarca. Dopo, andò invece in Belgio.

⁵ Ponce stava preparando un libro sui filippini saggi e illustri.

191. A Mariano Ponce. Bruxelles, 12 febbraio 1890.

Articoli di Ponce che piacciono a Rizal. Vita economica a Bruxelles, città più bella di Barcellona. Perché non ci vengono più filippini?

5

* * *

38 Rue Philippe de Champagne,
Bruxelles, 12 febbraio 1890.

10 MIO CARO NANING:

speravo in una tua lettera da Madrid¹, per dirti dove vivo ora, ma, siccome non dai segni di vita, suppongo che ancora continui a stare a Barcellona.

15 L'indirizzo della mia casa è in cima a questa lettera.

Ho letto il tuo articolo e mi è piaciuto molto. Il nome di *Pandapira*, secondo quanto mi ha suggerito Trinidad Pardo², può essere *Pandy Pira*³. Sarebbe bene che si collezionassero i tuoi articoli per pubblicarli raccolti in un libretto.

20 Che ne è dei miei libri⁴? Sono arrivati?

Sono qui a Bruxelles, molto bene: la vita qui è quasi economica come a Barcellona; la città è più graziosa. Mi piacerebbe vedere quei filippini che non sanno che farsene del loro tempo né dei loro soldi a Madrid.

Perché non te ne vai ancora a Madrid?

25 Saluta tutti gli amici.

Se Galicano⁵ è ancora lì digli che sembra che nostra nonna Da. Basilia Bauson⁶ sia morta.

Saluti.

Tuo,

30 RIZAL.

¹ Ponce avrebbe dovuto trasferirsi a Madrid per seguire il periodico *La Solidaridad*.

² Trinidad H. Pardo de Tavera.

³ *Pandy Pira* è il nome del filippino di Lamayan, S. Ana, che fondeva cannoni alla venuta degli spagnoli; era anche lo pseudonimo di Pedro Serrano Laktaw.

⁴ Si tratta dei nove esemplari del *Morga* che gli aveva inviato tramite Canon.

⁵ Galicano Apacible, 1864-1949, medico e politico filippino, cugino di Rizal.

⁶ Basilia Bauson de Leyva, un'anziana parente residente a Manila.

192. A Mariano Ponce. Bruxelles, 16 febbraio 1890.

5 Un articolo di Mir Deas che non si capisce. Bibliografie che devono essere pubblicate. Ci sono molti rettili nella fila dei nemici. Ponce deve andare a Madrid per aiutare nella redazione del periodico.

* * *

10 38 Rue Philippe Champagne,
Bruxelles, 16 febbraio 1890.

MIO CARO NANING:

15 ho ricevuto la tua cartolina postale, la *Defensa* (Difesa) del P. G.¹ e la *Moralidad* (Moralità). Ti ringrazio per le tue congratulazioni e per quelle del sig. Aréjola², che ti prego di salutare da parte mia. Penso di far pubblicare la *Defensa* in *La Solidaridad*³ quando ci vengano a mancare gli originali; in quanto all'articolo di Mir Deas⁴, francamente ti dirò che, dopo averlo letto due volte, non l'ho capito; non so che cosa vuole dire questo *tao*⁵, né dimostra niente, né deduce niente: io non lo capisco. L'unica cosa che so è che mi da del tu o del voi o del voialtri. Non ho voglia di rispondergli, non posso, né devo, né vedo perché. Avevo un'idea migliore di questo uomo, come uomo e come scrittore.

25 Riguardo alle bibliografie⁶, credo che devi pubblicare quella di Don Francesco di San Juan che salvò 111.000 pesos nella guerra degli inglesi⁷; quella di Francisco Baltazar⁸, quella di Cruz Bagay⁹; quella di Rajang Matanda¹⁰, etc..

C'è molta perversità, molta cattiveria nella fila dei nostri nemici; vedo che dobbiamo guardarli non come leoni, ma come rettili. Bisogna dunque

¹ P. Vicente Garcia y Teodoro, 1817-1889, prete filippino, canonico penitenziario della Cattedrale di Manila. Scrisse una lettera al Fr. Rodriguez per dimostrare che il *Noli* non era né empio né eretico.

² Tomás Aréjola, 1865-1926, studente filippino di legge a Madrid. Ebbe diversi incarichi pubblici nel periodo della rivoluzione, sotto Aguinaldo, e nel periodo della colonizzazione americana.

³ Periodico, organo ufficiale del gruppo Propaganda.

⁴ Celso Mir Deas, 1860-1942, giornalista spagnolo, per gli insulti che aveva scritto in un articolo in contrasto con un altro di Antonio Luna, *Impressioni madrilene*, fu attaccato violentemente e sfidato dallo stesso Antonio Luna.

⁵ Letteralmente *la via giusta*. Principio complesso del sistema filosofico-religioso cinese di Lao-Tse (V secolo a. C.), indescrivibile, ineffabile, evanescente, che ha dato origine al cosmo e lo regge. Qui sta per *essenza dell'incomprensibile*.

⁶ Ponce aveva espresso l'intenzione di scrivere una raccolta di biografie di uomini importanti della storia delle Filippine.

⁷ Nel 1762 gli inglesi conquistarono Manila e, sporadicamente, i suoi dintorni, dove si dedicarono al saccheggio. I filippini considerarono gli inglesi un nemico comune e sostennero gli spagnoli nel contrastarli. Un gruppo di volontari, nella zona di Pansanjan, assalì una pattuglia di inglesi e ricuperò del bottino.

⁸ Francisco Baltazar y de la Cruz, 1788-1862, poeta filippino.

⁹ Nicolas de la Cruz Bagay, 1702-1755, pittore, tipografo e famoso incisore di Manila.

¹⁰ Rajah Matanda, *Il re vecchio*, 1480-1572, governava Manila insieme a Rajah Sulayman e il cugino Lakan Dula nel periodo preispánico.

armarsi di coraggio e mettersi i guanti prima di prenderli. Ci sono molti rettili!

Io credo che devi andare quanto prima a Madrid per aiutare nella redazione del periodico; vedo che Marcelo non basta, perché l'articolo di Blumentritt è pieno di errori nello stile e non è stato corretto. Il n. 25 mi soddisfa poco, per il disordine in cui è stato redatto.

Continuerò a vivere qui a Bruxelles.

Saluti a tutti.

Tuo,

10

RIZAL.

Ho letto proprio ora la notizia della morte di tuo zio; ti fo le condoglianze; sembra che fosse un uomo molto apprezzato per le sue conoscenze: il sig. Rojas¹ mi ha parlato bene di lui.

15

Un uomo buono di meno!

Tuo.

20

25

30

¹ Pedro Rojas di una nota famiglia di Manila. Fu lui che nel 1896 invitò, inascoltato, Rizal a scendere a Singapore per sfuggire alle persecuzioni spagnole. Sovvenzionava segretamente il gruppo *Propaganda*.

197. A Marcelo del Pilar. Bruxelles, 4 aprile 1890.

5 Mi piacerebbe che tu stampassi sempre il tuo nome perché io vorrei nascondermi poco a poco. Conseguita una rappresentanza parlamentare, si ritirerò per dedicarsi al magistero. Chi è Hector Hartfield? O noi o loro.

* * *

10 38 Rue de Champagne,
Bruxelles, 4 aprile 1890.

PREDILETTO COMPAGNO:

15 Ti rimanderò immediatamente le bozze¹ che mi hai mandato. Ho cambiato tutto quello che avevi marcato in rosso; da oggi in poi lascio al tuo arbitrio cambiare tutto quello che possa offendere molto, purché non si cambino le mie idee e non si interrompa la nitidezza dello stile. Ti do completa libertà per quanto riguarda le cose piccole.

20 A me piacerebbe che stampassi sempre il tuo nome, perché voglio nascondermi poco a poco; quello che desidero è che tu mi succeda e non altri, e questa è la ragione per cui mi piacerebbe che firmassi sempre mentre io mi vo ritirando. Se otteniamo di avere un deputato in parlamento, mi ritirerei all'insegnamento. Non potrei accettare alcuna nomina a deputato, benché due dei miei avi da parte di mia madre, lo siano stati (Don José Florentino²
25 e D. Lorenzo Alberto³). Mi sono già allontanato da queste cose. Il mio desiderio sarebbe che tu ti preparassi per riuscire ad ottenere questo. Se lo ottenessimo rimarrebbe colmata la mia ambizione.

Che succede, perché Gómez a Naning non scrivono?

30 Sto studiando assiduamente gli avvenimenti del nostro paese. Credo che niente ci potrà redimere meglio dell'intelligenza, *materialiter vel idealiter sumptum*⁴. Tuttavia, persisto in questa credenza. La rappresentanza in parlamento affliggerà le Filippine per molto tempo. Se i nostri compaesani avessero sentimenti diversi, dovremmo rifiutare la deputazione, però, così come siamo, con questa indifferenza dei compaesani, la deputazione è buona. È
35 meglio essere legati per i piedi che gomito a gomito⁵. Che vogliamo fare!

Chi è Hector Hartfield?

¹ Relative all'articolo *Siamo giusti*, pubblicato in *La Solidaridad* il 15 aprile 1890. Nello stesso numero apparve l'altro suo articolo *Sopra l'ortografia della lingua tagala*.

² Cugino della madre.

³ Zio della madre.

⁴ Latino: *considerato materialmente o idealmente*.

⁵ Gli spagnoli non usavano le manette, ma legavano i gomiti dietro la schiena.

Ti sono vicino nel tuo dolore per l'incendio della tua casa¹. Richiedigli il pagamento della nipa², assemblaggio, terreno e chiodi. Pensa bene il modo per farli pagare, magari con uno dei loro conventi. Siamo come le formiche, non dobbiamo fidare nella pace: o noi o loro!

5 Per il prossimo numero scriverò l'articolo *Giustizia*³ sopra quello che ammazzò a Iloilo⁴.

Nient'altro, saluti da parte mia a tutti.

Il tuo amico

10

RIZAL

15

20

¹ A Bulacan andò a fuoco la casa di del Pilar. Corse voce che fossero stati i frati per vendicarsi dei suoi scritti contro di loro.

² *Nipa fruticans, arecaceae*, palma che vive nei posti umidi, anche salmastri, dalle foglie lunghe fino a 9 m; con le foglie si coprono le case di bambù ottenendo una copertura sicura, termoisolante e areata.

³ Non si conosce questo articolo.

⁴ Provincia nell'isola di Panay, Visaya occidentali.

204. A Mariano Ponce. (Parigi? Maggio?) 1890.

Alcune contribuzioni. Quello che succede a Ponce non mette in imbarazzo un indio.

5

* * *

Sabato, (maggio?) 1890.

CARO NANING,

10 Qui ti invio 166,50¹ pesetas prodotto della piccola sottoscrizione che abbiamo fatto qui. Non te l'ho potuta inviare prima per mancanza di *salapi*² perché non sono molto ricco.

Le sottoscrizioni sono come segue:

15 D. T. H. de Tavera..... 50,00
 D. F. Pardo de Tavera 20,00
 D. Valentín Ventura 50,00
 D. Ramón Abarca..... 20,00
 D. José Rizal..... 20,00

20

Mi dispiace molto per quello che ti è successo³, ma non mi sembra del tipo che allarma un filippino. Si deve conservare il sangue freddo e la tranquillità. È raro entrare in lotta senza uscirne ferito.

Vai quanto prima a Madrid.

25 Dì a Luna, quando gli scrivi, che non abbiamo potuto mandare prima per la mia mancanza di denaro.

Inviarmi qualche *Barrantes e il Teatro tagalo* e tutte le *Visioni*⁴ che rimangono lì.

Affettuosità a tutti.

30 Tuo,

RIZAL.

35

¹ Non si sa perché ci sia una discrepanza così evidente.

² Tagalo: *monete*.

³ La denuncia di Mir Deas, che affermava che Ponce avesse una tipografia clandestina, aveva comportato una perquisizione e un rinvio a giudizio.

⁴ Articoli di Rizal; Ponce si prendeva cura di venderli su richiesta.

206. A Mariano Ponce. Bruxelles, 26 maggio 1890.

Lettera scritta in tagalog con la nostra ortografia. La Agenzia Editoriale chiede esemplari del *Noli*.

5

* * *

38 Phil. De Champagne,
Bruxelles, 26 maggio 1890.

10 AMICO PREDILETTO:

ho ricevuto i libri che mi hai inviato e ho visto che sono scritti in accordo con la nuova ortografia. Sembra che si sia risolto questo problema. Chiunque potrebbe concludere che già abbiamo la nostra.

15 È buona la traduzione in tagalo dell'*Arancel*¹; deve essere lodata e imitata tale traduzione.

Ti ringrazio anche per i numeri de *La Pubblicità*² che mi hai mandato; non ho creduto conveniente rispondere perché *La Pubblicità* è nostra amica; quello che dico è *transeat*³.

20 Mi rallegro che il giudice abbia deciso o archiviato la vostra causa⁴.

Se non hai niente che ti trattenga a Barcellona, fai il favore di andare a Madrid, perché sei necessario là per la redazione de *La Solidaridad*: si nota la tua assenza.

Trasmetti i miei saluti agli amici e agli altri conosciuti.

25 Il tuo amico,

RIZAL.

P.D.: Don Manuel Arias Rodriguez della Agenzia Editoriale⁵ mi chiede esemplari del *Noli*: sarebbe bene che li mandassi al suo corrispondente a Barcellona, avvertendolo solamente che li avvolga e li protegga bene: puoi mandargliene quanti esemplari ne chiedano.

Senz'altro e grazie,

35

¹ Articolo tradotto in tagalo da Ponce.

² Era un periodico di Morayta edito a Barcellona, dove gli articoli dei filippini erano ben accolti. Ponce ne aveva inviati vari numeri a Rizal.

³ Latino: *passi*.

⁴ Ponce era accusato di produrre *stampa clandestina*.

⁵ Libreria situata allora in Via Calledo, Manila, che vendeva occultamente i libri di Rizal.

207. A Marcelo del Pilar. Bruxelles, 28 maggio 1890.

5 Non invio articoli perché scrivano e si facciano conoscere altri nostri compaesani. Ramiro Franco è dei pochi che si sono azzardati a manifestare apertamente le loro idee sopra il *Noli*. Una novella di molta franchezza dello stesso Franco. Il filippino non viene in Europa per giocare, perché in Filippine si gioca già troppo.

* * *

10 Bruxelles, 28 maggio 1890
38 Rue de Philippe de Champagne.

AMICO PREDILETTO:

15 Apposta non ti ho mandato alcun articolo per *La Solidaridad*¹, perché i lettori possano riposarsi e gli altri nostri compaesani, che devono essere conosciuti da tutti, possano scrivere. Abbiamo molte perle nascoste o brillanti grezzi, che devono solo uscire alla luce per essere contemplati da tutti e per questo desidero restare in ombra perché ne sorgano dei nuovi.

20 Ringrazia calorosamente il sig. Ramiro Franco² per le buone parole che mi dedica nel suo *Pongale titulos (Mettigli titoli)*; è uno dei pochi compaesani che, come tu e come Ponce, si sono azzardati³ a manifestare apertamente le loro idee sopra il *Noli me tangere*: spero con ansia di leggere la continuazione del suo romanzo.

25 Se mi è permesso fargli una amichevole osservazione, e lo supplico di non prenderla a male, gli direi che si nota troppo nei suoi scritti la nota aristocratica-cavalleresca, sia quando descrive perfino i dettagli della carrozza e dell'albergo, sia quando descrive scene e riproduce dialoghi dei suoi personaggi. Non voglio dire che questo sia un difetto, no; sarebbe perfino un
30 merito, se quello che scrive fosse un *non filippino*. Però nella condizione in cui siamo, e quando scriviamo per illustrare e sollevare l'animo della massa miserabile del nostro paese, parlare delle dorature e dei riflessi degli specchi, parlare del palafreniere e della lussuosa carrozza piuttosto che del nostro stato sociale e politico, è come parlare di quadri, di sculture, di spettacoli e
35 panorami a malati della vista. Indubbiamente la continuazione sarà degna del principio, perché il romanzo comincia con molta franchezza e promette di essere uno studio critico della vita dei filippini in Europa. Sarebbe bene che questi articoli si riproducessero poi in forma di libretti destinati alla vendita in Filippine.

¹ Periodico ufficiale della associazione de La propaganda.

² Pseudonimo di Dominador Gómez, 1868-1929, medico, nipote di uno dei tre preti che furono garrottati dagli spagnoli nel 1872.

³ Parlare bene del *Noli* era come dichiararsi *filibustiere*.

I compaesani di Parigi si lamentano di non ricevere *La Solidaridad*; ogni volta che io ricevo dei numeri li mando là. Manda tu il periodico a Mme Boustead¹, 3 Rue des Bassins.

5 Quando Calvo Muñoz² presenta il suo progetto di legge, mandami numeri dei giornali che parlino sopra le sedute del Parlamento.

10 Luna³, a Parigi, si lamenta dei giochi dei filippini di Madrid; lo stesso Ventura⁴. Dicono che notizie dalle Filippine riferiscono che i padri sono molto scontenti; sembra che D. Felipe Roxas⁵ è quello che li ha informati che a Manila si sa di questi giochi. Ho paura che si stia servendo il gioco ai
15 frati. Non c'è nessuno lì che ricordi loro che il filippino non viene in Europa per giocare e divertirsi, ma per lavorare per la sua libertà e per la dignità della sua razza? Per giocare non c'è bisogno di lasciare le Filippine perché là si gioca anche troppo. Se noi che siamo chiamati a fare qualche cosa, se noi in cui il popolo povero pone le sue modeste speranze, passiamo il nostro tempo
20 in queste cose, proprio quando gli anni della gioventù si devono utilizzare in qualche cosa più nobile e grandiosa, per la stessa ragione per cui la gioventù è nobile e generosa, temo molto che stiamo lottando per una illusione inutile e che invece di essere degni della libertà, siamo solo degni della schiavitù.

Faccio appello al patriottismo⁶ di tutti i filippini per dare al popolo spagnolo una prova che siamo superiori alla nostra disgrazia e che non siamo
25 abbrutibili né si possono addormentare i nostri nobili sentimenti con la corruzione dei costumi.

Tuo,

25

RIZAL.

30

¹ Famiglia inglese-filippina; la figlia Nelly fu in relazione sentimentale con Rizal.

² Francisco Calvo y Muñoz, liberale spagnolo, ricoprì vari incarichi sia a Madrid sia a Manila; aveva scritto e presentato una legge che conferiva alla Filippine un rappresentante al Parlamento. Ma la legge poi fu ritirata.

³ Juan Luna y Novicio, 1857-1899, famoso pittore filippino.

⁴ Valentín Ventura, 1860-1935, filippino riformista, sovvenzionò a Rizal la stampa di *Il filibusterismo*.

⁵ Felipe Roxas, proprietario e pittore filippino, aveva portato la notizia che i genitori sapevano di questi giochi e ne erano preoccupati. Queste notizie erano riferite da Baldomero Roxas di Lipa, Batangas, che era in Spagna per studiare medicina.

⁶ Le prediche venivano da un pulpito inattaccabile: Rizal aveva preso due lauree (medicina e lettere) contemporaneamente, conosceva una ventina di lingue, tra cui latino, greco, arabo, ebraico, aveva un diploma di geometra e di agricoltura, tuttavia molti studenti lo consideravano un asceta fanatico e fastidioso.

209. A Mariano Ponce. Bruxelles, 4 giugno 1890.

Corrispondendo al saluto di Ramón Riego de Dios. Rizal è molto amico di quelli che
 5 sanno amare la loro patria. Stima quelli di Cavite e Maragondong. Che non marciscano
 in Spagna i fiori venuti dalle Filippine.

* * *

Bruxelles, 4 giugno 1890
 38 Rue Phil. de Champagne.
 10 SIG. MARIANO PONCE, Barcellona, Spagna.

AMICO PREDILETTO :

Perché ti arrivi la mia lettera, rispondo subito alla tua che ho appena ri-
 15 cevuto e t'invio anche le due copie del *Morga* come pacchetto postale.

Accludo la mia fotografia presa a Parigi quando stavo stampando il
 Morga.

Considero molto buono il tuo articolo pubblicato su *La Solidaridad*: si
 20 vede che guardi e osservi bene ed è un peccato che tu non scriva un libro più
 lungo.

Ricambia per me il saluto del nostro compaesano Ramón Riego de Dios¹.
 Digli che sono amico di tutti i compaesani, simpatizzanti o nemici, e più
 ancora dei compaesani che sanno amare la patria. Oltre a ciò, io serbo molta
 considerazione per quelli di Cavite, dove ho molti amici, lo stesso che a Ma-
 25 ragondong². Voglia Dio che non si distruggano, che non marciscano i fiori
 venuti dalle Filippine; sono molti i giovani molto promettenti che, quando
 arrivano a Madrid, si distruggono e finiscono per perdersi. Spero che l'amico
 Riego supererà di gran lunga Rizal, che anteriormente era anche lui studente
 di medicina e pittore, anche se non ottenne alcuna medaglia di pittura ad
 30 Amsterdam o a Madrid. Grande è la mia speranza che la gioventù nascente
 sorpasserà la passata e la futura.

Ho saputo che è morto il figlio di Roxas³: come, e di che è morto?

Voglia Dio che tu prenda alla fine il tuo cammino per Madrid; sveglia lì
 la volontà dei ragazzi⁴; molte sono le lamentele di quelli di Parigi contro i
 35 compaesani che si dedicano al gioco a Madrid; dice che sono già informati
 quelli di Manila e che i padri sono irritati.

Senz'altro, saluti a tutti.

RIZAL.

¹ Ramón Riego de Dios, studente di medicina, filippino di Maragondong, Cavite. Era anche un buon pittore che ottenne una medaglia a Amsterdam e un diploma a Madrid. Cavite è una provincia 20 km a Sud di Manila, allora ed ancora, porto della Marina militare.

² Distretto meridionale della provincia di Cavite.

³ Figlio di 19 anni di Pedro Roxas, di nome José, che morì di *scarlattina* a Barcellona dopo tre giorni di malattia.

⁴ Un'altra volta Rizal parla del gioco tra gli studenti di Madrid e chiede a Ponce di consigliarli.

211. A Marcelo H. del Pilar. Bruxelles, 11 giugno 1890.

Rizal non si separa: desidera solo riposare e che altre penne si mettano in luce. Tristi presentimenti e sogni infausti: il fondo di un sentiero con una moltitudine di persone vestite di bianco, con luci bianche. Desidera finire ad ogni costo il 2° volume del *Noli* e si prepara per qualunque eventualità.

* * *

10 Bruxelles, 11 giugno 1890.
 Sig. MARCELO H. DEL PILAR, Madrid, Spagna

PREDILETTO AMICO:

15 Ho appena ricevuto la tua lettera a cui rispondo immediatamente per i tuoi sentimenti¹.

È andata troppo lontano la tua immaginazione nel supporre che sto per separarmi da *La Solidaridad*² per dissensi; sembra che tu non mi conosca ancora; io non sono sensibile e anche quando avessi avuto qualche dispiacere, io direi la verità e non cesserei di aiutare e di lottare.

20 Quello che voglio è che sorgano altri e che l'orecchio si abitui a sentire altri nomi. Mi assalgono tristi presentimenti, sebbene non gli dia interamente credito. Nella mia infanzia credevo fermamente che non sarei arrivato a trenta anni e io non so perché pensassi in quel modo³. Sono ora due mesi
 25 che, quasi tutte le notti, non sogno altro che amici e parenti morti. Una volta ho sognato che scendevo per un sentiero che portava al centro della terra e lì m'incontravo con una moltitudine di persone sedute vestite di bianco, con volti bianchi, silenziosa, e circondata da luci bianche; lì ho visto due miei fratelli, uno oggi già morto e l'altro ancora vivo. Sebbene non creda in queste
 30 cose, sebbene il mio corpo sia forte e non abbia alcuna malattia, con tutto ciò mi preparo per la morte, sistemo quello che devo lasciare e mi preparo per qualunque evento: *Laong Laan*⁴ è il mio vero nome. Per questo voglio finire a qualunque costo il secondo libro del *Noli* e, se è possibile, non voglio lasciare quello che ho iniziato senza qualcuno che possa continuarlo. Per questo desidero che i nuovi si facciano conoscere e si mettano in luce. Non credere che mi intristisca o mi abbandoni alla malinconia; ogni due giorni faccio ginnastica e pratico la scherma e mi esercito al tiro. Ma chi può prevedere le
 35 disgrazie che possono arrivare?

¹ Del Pilar aveva pensato che Rizal volesse allontanarsi da *La Solidaridad* perché si era offeso di qualche cosa ed era preoccupato, considerando Rizal una penna molto valida per la rivista.

² Il quindicinale organo ufficiale del gruppo *Propaganda*, che cercava di ottenere dalla Spagna leggi liberali per la colonia filippina, ma invano.

³ Rizal nutriva spesso lugubri presentimenti e ne parlava con gli amici e con il fratello. In questo tempo i cattivi presagi erano giustificati perché sapeva di essere perseguitato e aveva intenzione di partire presto per le Filippine.

⁴ Era il suo pseudonimo, in tagalo significa *pronto da tanto tempo* o *predestinato*.

Di tanto intanto, tuttavia, ti invierò articoli di qualche peso¹.

Che i nostri compatrioti lì obbediscano alla voce del loro cuore e consacri-
no il prezioso tempo della loro gioventù a qualche cosa di grande, che sia
degnò di loro. Noi non abbiamo la buona fortuna di altri giovani, che possono
5 disporre del loro tempo e del loro futuro. Abbiamo davanti a noi un dovere:
redimere la nostra madre² dalla sua prigionia; la nostra madre è data in pe-
gno; dobbiamo riscattarla prima di dedicarci ai divertimenti.

Nient'altro

10

RIZAL.

15

20

¹ In effetti continuò a inviare articoli fino alla fine dell'anno.

² La madrepatria.

213. A Antonio Luna. Bruxelles, 3 giugno 1890.

Il maneggio di un'arma da fuoco, dà forza morale all'individuo. Occupazioni di Rizal a Bruxelles. Esercizi di tiro. Possibile viaggio in Germania.

5

* * *

38 Rue Phil. de Champagne,
Bruxelles, 3 luglio 1890.

10 SIG. ANTONIO LUNA¹.

MIO CARO ANTONIO:

15 mi congratulo cordialmente con tutti voi e con te in particolare per il felice e brillante assalto² che avete dato nello studio di tuo fratello³. È bene che la gioventù si dedichi a qualche cosa di più nobile e serio che il gioco delle carte: e come dice molto bene Marco Espada, il maneggio delle armi dà forza morale all'individuo e lo rende prudente e gentile.

20 Mi congratulo anche per i tuoi *Amorios*⁴. Ti raccomando solo che tu abbia molta cura nel non ferire la suscettibilità delle donne: mi hai già capito.

Per lo più i tuoi articoli hanno uno stile facile, fluido, animato. Il tuo *Laksamana*⁵, nonostante il bene che ne dici, risulta un infelice. La lettera del padre non si sa dove finisce. Scusami se mi permetto queste piccole osservazioni.

25 Mia madre si chiama Teodora Alonso de Quintos, della famiglia di José Florentino⁶, nipote, se non ricordo male.

30 Qui continuo a lavorare e studiare. Vo alla clinica, leggo, scrivo, vo in palestra e alla sala di scherma. In quanto al tiro, qui ti invio un cartone con dieci proiettili: il cartone è posto a 7 metri e mezzo. A venticinque metri di distanza spedisco tutti e venti i tiri dentro un cartone di 20 cm x 20 cm. Vo piano, ma a forza di costanza arriverò a tirare regolarmente e supplirò, con la mia volontà, alle poche qualità di tiratore che la natura mi ha dato.

Se mi scrivi dimmi che cosa fanno lì gli *Indios Bravos* e non bravi e che progetto hanno. Siccome sto abbastanza ... male a fondi, desidererei sapere

¹ Antonio Luna y Novicio San Ignacio, 1866-1899, è stato un generale, farmacista, scienziato e scrittore filippino. Celebre per le imprese militari compiute, fu tra i più valorosi generali della guerra filippino-americana. Fu ucciso dai suoi per gelosie e dissidi interni.

² Avevano fatto una gara di scherma nella quale si era distinto Antonio; era stato usato lo studio del fratello Juan, pittore, perché grande.

³ Juan Luna y Novicio, 1857-1899, famoso pittore filippino e attivo patriota, amico di Rizal.

⁴ Titolo di un articolo di Antonio; letteralmente si dovrebbe tradurre *Amorii*, intrighi amorosi. Si era congratulato prima anche per un altro articolo di Antonio: *La maestra*.

⁵ L'indio musulmano Malayo Ocuña Lasamāna è citato nell'opera di Morga sotto riportata, p. 49; *Lak-samāna* significa generale o ammiraglio in malese.

⁶ Nativo di Vigan, Ilocos sud, avvocato, deputato al Parlamento a Madrid; era cugino della madre di Rizal.

se il Morga¹ ha prodotto qualche cosa, e se sono state raccolte delle pesetas. Per questo ti supplicherei ti informarti di quelli che hanno ricevuto pacchetti. Mi ricordo di avertene inviati tre esemplari: uno era per te.

Conservati bene e continua a fare progressi nei tuoi studi.

5 Il tuo amico,

RIZAL.

10 P.S. Sembra che Ventura ed io stiamo per intraprendere un viaggio in Germania², il mese prossimo.

15

20

¹ Aveva ristampato l'opera *Avvenimenti delle Isole Filippine* di Antonio de Morga (prima stampata in Messico nel 1609), a Parigi, Libreria de Garnier Hermanos, 1890, aggiungendo sue note.

² Non andò in Germania; per i problemi del cognato Manuel Hidalgo, inviato al confino, e per la causa di quelli di Calamba contro la Azienda dei frati domenicani, dovette andare invece a Madrid.

217. A Mariano Ponce. Bruxelles, 18 luglio 1890.

Scarsa di fondi. Desidero tornare in Filippine, benché sia una temerità. Siccome non
 procediamo bene per il sentiero della prudenza, vo a cercarne altri.

5

* * *

38 Rue Phil. de Champagne,
 Bruxelles, 18 luglio 1890

10 Sig. MARIANO PONCE.
 Barcellona, Spagna.

AMICO PREDILETTO:

15 In tempo ho ricevuto la tua gradita con i centoventicinque franchi equi-
 valenti a cento sessantasei franchi perché hai il venticinque per cento: cioè,
 17 esemplari del *Morga*¹. Alla fine, sono io che ti debbo: scontalo dai *Noli*
 che sono stati mandati a Manila.

20 Ho detto *in tempo*, perché non avevo più di un franco quando ho ricevuto
 il tuo aiuto. Serrano mi ha mandato cento franchi per le spese del mio viaggio
 a Parigi, però glieli ho resi. Per questo ti ringrazio molto.

25 Se credi che sia degna di essere stampata la mia lettera alle *Malolesi*²,
 stampala a mio nome; voglio solo che sia migliorato il mio tagalo³. Mi pia-
 cerebbe anche correggere le bozze e tu, prenditi cura di pulirlo, perché ti
 30 credo più versato in tagalo, giacché tu hai qui molti con cui parlarlo; lo *Aran-
 cel*⁴ è una prova di quello che affermo.

30 Se Graciano⁵ persiste nel suo desiderio di andare all'Avana⁶, che vada e
 che abbia un buon viaggio, chissà che la sua fortuna non sia là. Gli dico,
 tuttavia, che se le sue speranze non si realizzano, che volga i suoi occhi verso
 il suo paese, e se io sto là o in qualche colonia vicina, per piccola che sia la
 mia posizione, che venga da me e potremo vivere insieme.

35 Io voglio andare in Filippine anche se sia una temerità e un'imprudenza,
 che importa? I filippini sono tutti molto prudenti. È per questo che il nostro
 paese va così e siccome non mi sembra che si vada bene per il cammino della
 prudenza, vo a cercarne un altro: chissà che quello non sia veramente un
 paese speciale che si deve governare con leggi speciali? L'unica cosa che mi
 può trattenere è se i miei genitori si oppongono. Io ho il dovere di non turbare

¹ La riedizione, condotta da Rizal con le sue note, di *Avvenimenti delle Isole Filippine* di Antonio de Morga.

² La lettera alle ragazze di Malolos, una lunga esortazione alle donne di Malolos che avevano voluto un corso serale di lingua spagnola, contro il parere del parroco, ma con l'approvazione del Governatore Generale.

³ Più volte Rizal ammette di aver dimenticato un po' il tagalo e il fratello conferma quando esamina la sua traduzione in tagalo del *Guglielmo Tell* di Schiller.

⁴ Articolo tradotto in tagalo da Ponce.

⁵ Graciano López de Jaena.

⁶ Capitale di Cuba.

i loro ultimi giorni. In questo caso aspetterò lavorando, per guadagnarmi la vita, in qualsiasi altra parte del mondo¹.

Pedro Serrano² è a Parigi: io non so ancora perché viene. Quando starò meglio a soldi, andrò a trovarlo. Ti ringrazio della tua generosità per inviarmi a vivere con te e con Del Pilar³ e se fosse possibile anche con Serrano; in quattro potremmo organizzare tutta la colonia filippina in Europa; in quattro potremmo essere quattro moschettieri migliori di quelli di Dumas⁴; ma, amico mio, non voglio essere di peso a nessuno, né voglio altresì contrarre più debiti.

10 Saluti a tutti.

Tuo,

RIZAL.

15

P.S. In questo momento sto ricevendo una lettera di mio fratello⁵ per dirmi che gestisca a Madrid la causa contro l'Azienda⁶. Se tu vai a Madrid, forse potrei decidere di venire anch'io. Scrivimi. Ci va anche Serrano? E Marcelo (del Pilar) rimane lì?

20

25

¹ I suoi genitori lo sconsigliarono decisamente di tornare in Filippine, per cui si stabilì a Hong Kong dove esercitò con successo la professione di medico oculista e trattò molte operazioni di cataratta. Vi riunì anche quasi tutta la famiglia.

² Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino. Aveva portato dalle Filippine la procura per rappresentare in tribunale i coltivatori di Calamba nella causa contro l'Azienda dei frati domenicani. Durante il regime USA compilò un grande dizionario tagalo-spagnolo.

³ Marcelo del Pilar, redattore del periodico *La Solidaridad*.

⁴ Alexandre Dumas (padre), 1802-1870, famoso scrittore francese. Scrisse molti romanzi storici con moschettieri come protagonisti.

⁵ Paciano Mercado y Alonso, 1851-1930, agricoltore filippino; la differenza di cognomi è dovuta solo ad una legge che imponeva cognomi spagnoli per cercare di ridurre le omonimie. Il decreto fu emesso con data 21-11-1849 dal Governatore Generale Narciso Claveria y Zaldúa, conte di Manila, 1795-1849, Generale spagnolo che fu Governatore delle Filippine nel 1844-1849.

⁶ Gli agricoltori di Calamba avevano presentato ricorso alla Corte di Cassazione di Madrid per una causa con l'Azienda dei frati domenicani, su questioni di proprietà e di affitto di terreni agricoli.

218. A Marcelo del Pilar. Bruxelles, 18 luglio 1890.

La causa contro alcuni frati davanti al Tribunale Supremo.

5

* * *

Bruxelles, 18 luglio 1890.

SIG. MARCELO H. DEL PILAR,
43 Calle de Atocha, Madrid.

10

AMICO PREDILETTO:

15 Ho ricevuto la lettera relativa alla nostra causa¹ contro i frati, accusati davanti alla Corte di Cassazione; io ti manderò la procura; se credi necessaria la mia presenza, mi costituirò là²; se no, mi ritirerò al nostro paese.

Partirò da qui prima della fine del mese³.

20

Mio fratello dice che, giacché quello che mi ha portato in Europa è la nostra lotta contro i *satsat* (curati), dobbiamo vincerli, perché se ne escono vinti si indeboliranno molto. La causa davanti alla Corte di Cassazione deve essere presentata prima della fine del mese.

Rispondimi alla ricezione di questa lettera.

Rizal.

25

30

¹ La causa degli agricoltori di Calamba contro l'Azienda dei frati domenicani; aveva già superato i primi due gradi di giudizio in Filippine, con esito negativo per i calambegni.

² Del Pilar gli consigliò di andare a Madrid.

³ Non poté andare a Madrid alla fine del mese di luglio, ma andò nei primi di agosto.

219. A Marcelo del Pilar. Bruxelles, 20 luglio 1890.

Continuazione della *Indolenza dei filippini*. Ancora sulla causa.

5

* * *

38 Rue Phil. de Champagne,
Bruxelles, 20 luglio 1890.

10 SIG. MARCELO H. DEL PILAR
43 Atocha, Madrid, Spagna.

AMICO PREDILETTO:

15 Insieme riceverai la continuazione della *Indolenza dei filippini*¹ e la procura portata dall'amico Serrano², relativa al ricorso alla Corte di Cassazione³.

20 Accludo la lettera di mio fratello (Paciano); leggila bene, io arriverò entro la fine del mese. Non mostrare a nessuno la lettera di mio fratello. Dimmi se è necessario che io anticipi il mio arrivo. Dicono che il termine di scadenza sia di 60 giorni a partire dal 2 giugno. Presentalo dunque immediatamente ed io ti sostituirò dopo.

È acclusa anche la correzione della *Indolenza*: possiamo stamparla come il *Barrantes*? L'unica cosa che ti chiedo è che tu ti incarichi della correzione; sembra che il compositore sia un po' scarso. Io ti aiuterò quando sarò lì.

25 Non dire a nessuno che arriverò; non voglio che alcuno venga ad incontrarmi. Voglia Dio che trovi lì Naning⁴; non mi sorprenderebbe che venisse con me anche Serrano.

30 Leggi attentamente la lettera di mio fratello.
(Avrai dove alloggiarmi lì?)
Niente più,

RIZAL.

35 È buono il tuo articolo sopra la politica.

¹ Sopra l'indolenza dei filippini. Questo articolo lungo di Rizal fu pubblicato in cinque numeri del quindicinale *La Solidaridad*, dal 35 al 39, corrispondenti al 15 luglio fino al 15 settembre 1890. Non sembra che sia stato pubblicato separatamente come la risposta a Barrantes (risposta al saggio di Barrantes sul *Teatro tagalo*, intitolata *Ecc.mo sig. D. Vincenzo Barrantes*, pubblicata su *La Solidaridad* il 15 giugno 1889).

² Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino.

³ Il ricorso degli agricoltori di Calamba contro l'Azienda dei padri domenicani era stato firmato da Antonino López, Silvestre Ubaldo, Nicasio Eigasani, Leandro López, Paciano Rizal, Matías Belarmino, Cayetano de Jesús e altri.

⁴ Pseudonimo di Mariano Ponce, direttore de *La Solidaridad*; da tempo Rizal lo esortava ad andare a Madrid, dopo che il periodico era stato spostato nella capitale da Barcellona.

221. A Mariano Ponce. Bruxelles, 29 luglio 1890.

Proposta partenza per Madrid.

5

* * *

Bruxelles, 29 luglio 1890.

SIG. MARIANO PONCE
Rambla de Canaletas 2-3°
10 Barcellona, Spagna.

AMICO PREDILETTO:

15 Partirò di qui, ai primi del mese prossimo venturo, per Madrid. Voglia il
cielo che ti trovi lì insieme a del Pilar¹. Anche Serrano² parte per Madrid.
Arriverò a Madrid verso il 3 o il 4 .

Nient'altro.

RIZAL.

20

25

¹ Marcelo Hilario del Pilar, redattore del periodico *La Solidaridad*.

² Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, maestro, filologo, giornalista, patriota filippino. Aveva portato dalle Filippine la procura per rappresentare in tribunale i coltivatori di Calamba nella causa contro l'Azienda dei frati domenicani.

235. Al padre Vicente García. Madrid, 7 gennaio 1891.

5 La difesa della verità, dell'umanità e della giustizia si degrada se si ringrazia. Abbiamo bisogno dell'esperienza e dell'elogio degli anziani. Volgiamo la vista verso i nostri maggiori. Ci lascino scritti i loro pensieri e il frutto della loro esperienza. Molti sono morti senza lasciarci in eredità nient'altro che la fama del loro nome. C'è un progresso individuale, non nazionale. Una lacrima e una parola di giustizia, quando soccomba. *Io ho sofferto dura morte per salvare gli uomini.* Che hai fatto per i tuoi fratelli?

10 * * *

Madrid, Principe, 7 gennaio 1891.

SIG. DON VINCENZO GARCIA¹ PARROCO.

Manila.

15 MIO STIMATISSIMO SIGNORE:

da tempo desideravo scriverle, non per ringraziarla, per la giusta difesa che lei ha fatto prima che alcuno si sia azzardato a scrivere del mio primo libro, ma per rivolgermi a lei in cerca di luce per l'incerto cammino dell'avvenire. Dico che non avevo intenzione di ringraziarla perché la offenderei, e perché azioni simili a quelle fatte da lei in difesa della verità, dell'umanità e della giustizia, demeriterebbero, se si ringraziassero; che Dio le premi e che gli uomini si contentino di ammirarle e imitarle!

20 Io, che appartengo ad una generazione giovane, ansiosa di fare qualche cosa per il proprio paese e inquieta davanti al misterioso avvenire, ho bisogno di avvicinarmi agli uomini che hanno visto molto e studiato di più, in modo da supplire, con la loro esperienza, ai nostri scarsi anni e brevi conoscenze. Abbiamo anche bisogno dell'approvazione e della benedizione degli anziani, per incoraggiarci nella colossale lotta e nella gigantesca campagna che noi ci siamo buttati sopra le nostre spalle di nani. Per grande che sia il nostro entusiasmo, per fiduciosa che sia la nostra gioventù, per ridenti che siano le nostre illusioni, vacilliamo tuttavia, in certi momenti, soprattutto quando ci vediamo soli e abbandonati.

30 Nella titanica opera della rigenerazione comune, senza cessare di marciare avanti, volgiamo di quando in quando la vista verso i nostri maggiori per leggere nel loro viso il giudizio sulle nostre azioni. Per questa sete di conoscere il passato, di sapere, per entrare nell'avvenire, ci accostiamo alle persone come lei. Ci lascino i loro scritti, i loro pensieri e i frutti della loro grande esperienza, perché condensati in un libro, non si debba tornare a studiare quello che loro hanno studiato, ma che l'eredità che da loro riceviamo si aumenti o ampliandola oppure aggiungendo ad essa la nostra propria raccolta.

¹ P. Vicente Garcia y Teodoro, 1817-1889, prete filippino, canonico penitenziario della Cattedrale di Manila. Scrisse una lettera a fra Rodriguez per dimostrare che il *Noli* non era né empio né eretico.

Tutto il poco progresso che i filippini hanno avuto in questi tre secoli di spagnolismo si deve, a mio parere, al fatto che i nostri talenti sono morti senza lasciarci in eredità nient'altro che la fama del loro nome. Abbiamo avuto grandissime intelligenze, abbiamo avuto un Pimpin¹, un dr. Pilapil, un padre Pelaez, un Padre Mariano García, un dr. Josono, etc.: abbiamo anche un Benedicto Luna, un Lorenzo Francisco ed altri ancora e, tuttavia, tutto quello che questi uomini hanno studiato, appreso e scoperto morirà con essi e si concluderà con essi, e noi torneremo a ricominciare lo studio della vita. C'è dunque un progresso o perfezionamento individuale nelle Filippine, ma non ce ne è uno NAZIONALE, GENERALE. Ecco perché l'individuo è l'unico che si perfeziona e non la specie.

Al tramonto della vita quando, alla brezza fresca della sera, si riflette sopra le lotte e le fatiche del giorno, quanto ci sarebbe dolce comunicare i propri pensieri a quelli che si preparano per le lotte del giorno seguente!

La bella e immacolata carriera della sua vita, completata nel sublime lavoro della redenzione dei miserabili e di quelli che soffrono, sarebbe la più bella approvazione dei nostri sacrifici e la santa benedizione per animarci nella lotta. Io non voglio lusingarla dicendole che ha da vivere ancora molto. Voglia il cielo che viva più di me per la gloria della patria e per la mia soddisfazione, perché di sicuro lei avrà una lacrima e una parola di giustizia quando soccombessi per la causa che difendo! Però l'ordine naturale delle cose sembra che chieda che lei muoia prima di me in tempi più o meno lontani; che dirà al suo Dio, sacerdote di una religione che ha dichiarato uguali tutti gli uomini? Che dirà lei al Dio che ha odiato la tirannia e ha fatto l'intelligenza libera, quando le domandi che cosa ha fatto per gli infelici e per gli oppressi? In che cosa ha impiegato la sua straordinaria intelligenza e la sua cultura? Perché non ha seguito gli impulsi del suo cuore che è rabbrivito nel vedere per ogni parte ingiustizia, ignoranza, abbiezione e sofferenza? Che risponderà lei a questo Dio quando le dica *io ho sofferto una dura morte per salvare gli uomini?*

Che hai fatto per i tuoi fratelli?

Mi perdoni queste espansioni del mio cuore, ma in esse non c'è nessuna censura. Chi sono io? Un giovane che ancora non è un uomo, che non ha altri meriti che quello di pensare con ordine ai suoi convincimenti ed esprimerli poi francamente.

Ammirandola sempre e desiderando che ci comunichi parte delle sue conoscenze, chiudo questa mia lunga lettera augurandole buona salute.

Suo aff.mo s.q.b.s.m.²

RIZAL.

40

¹ Thomas Pinpin, il primo tipografo filippino, che è stato attivo nella prima metà del secolo XVII.

² Servo che bacia le sue mani.

238. A José Maria Basa. Madrid, 21 gennaio 1891.

5 Cospirazione ordita contro Rizal. Del Pilar, strumento. Essendo la *Propaganda* opposta al ritorno di Rizal, è stato concepito il progetto di fondare un collegio a Hong Kong, con Rizal come direttore. Per insegnare lingue, scienze e arte. Kunanán sarà l'amministratore e andrà a Hong Kong per scegliere il posto e cercare un edificio adeguato.

* * *

10 Madrid, 21 gennaio 1891.

SIG. JOSÉ M. BASA

MIO CARO AMICO BASA:

15 felice anno nuovo e migliore fortuna!

Per la presente lei verrà a conoscenza della cospirazione¹ che hanno voluto ordire contro di me, valendosi del nostro amico Del Pilar che si è pre-stato inconsciamente: ho trionfato tuttavia, ma questo mi ha lasciato molto disgustato².

20 Siccome la *Propaganda*³ non vuole che io mi ritiri, abbiamo concepito il progetto di istituire una scuola o collegio a Hong Kong, diretto da me, per insegnare lingue, scienze e arti, nello stile dei collegi dei Gesuiti. Che le sembra a lei questa idea? L'otto febbraio partirà da qui il mio amico Kunanán⁴ per andare a Hong Kong: studierà lì la situazione, per quanto riguarda
25 la scelta del posto, la costruzione etc.. Lui sarà l'amministratore e impiegherà parte della sua ricchezza in esso.

Lascio subito Madrid⁵.

Nient'altro per ora, la supplico di farmi il favore di rimettere l'allegato alla *Propaganda*.

30 Suo aff.mo,

RIZAL.

¹ Nella nomina del responsabile della colonia filippina di Madrid, furono messi a confronto del Pilar con Rizal. La maggioranza scelse Rizal, ma lui rifiutò l'incarico perché avrebbe voluto avere l'incarico all'unanimità, per non dividere il gruppo della colonia. Si accorse anche che non tutti i filippini di Madrid lo gradivano.

² E si ritirò dalla contesa, tornando in Francia e poi in Filippine.

³ In Manila si era formata una Commissione di *Propaganda*: i compiti di questa commissione, in un primo tempo, erano di condurre una campagna legale pacifica per invocare dal Parlamento spagnolo la reintroduzione di un rappresentante delle isole allo stesso Parlamento. Del Pilar era, in certo modo, il delegato a Madrid di questa commissione. In un secondo tempo sembra che le intenzioni della stessa commissione fossero di spostare nelle Filippine le azioni propagandistiche per il raggiungimento di condizioni di maggiore libertà. Questa seconda parte non fu mai attuata e non fu mai definita con precisione e, comunque, superata dagli avvenimenti. Si veda: John N. Schumacher, S.J., *The Propaganda Movement, 1880-1895*, Ateneo de Manila University press, Manila, 1997-2009, ISBN 97155-0209-1.

John N. Schumacher, gesuita, 1927-2014, nato cittadino degli U.S.A., divenuto più tardi anche cittadino filippino, ha studiato il periodo rivoluzionario filippino in grande estensione e ne ha scritto numerosi libri. Ha insegnato in molte scuole filippine e infine è stato docente di Storia all'Ateneo de Manila University.

⁴ Mariano Cunanan, possidente di Pampanga, aveva promesso di finanziare il progetto con 40.000 PP.

⁵ A fine mese si trasferì a Biarritz, ospite della famiglia Boustead.

243. A Mariano Ponce. Biarritz, 11 febbraio 1891.

5 Non posso inviarvi articoli per ora. Solo quando sarà necessaria una replica o contrattacco, e non vogliamo scriverlo Selong, Luna o altri, tornerò a impugnare la penna in nostra difesa. È mia speranza che io non sia una necessità imprescindibile. Ho piena fiducia nella vostra capacità. Coltiva codesta amicizia con la mia omonima. Qui in Biarritz la mia salute migliora.

* * *

10

Villa Eliada¹, Biarritz, 11 febbraio 1891.

SIG. MARIANO PONCE.

DISTINTO AMICO:

15

Ho ricevuto la tua lettera, con i numeri del *Soli*²: grazie.

Non mi chiedete per ora articoli per il *Soli*, perché sono molto preoccupato³. Quando fosse necessaria una replica, e non possano iniziarla Selong⁴, Luna⁵ o altri, anche se questo non possa succedere, allora cercherò di farlo.

20 Grazie a Dio, sembra che si stiano compiendo i miei desideri: che non mi si consideri imprescindibile, perché io credo che ognuno di voi lì sia capace di tutto. Io mi rincantuccerò a poco a poco, e farò quello che possa la mia capacità.

Saluti a tutti gli amici e conoscenti che chiedano di me.

25 Conserva codesta amicizia con la mia omonima. Cerca di non sbagliare quando mi scrivi, scambiando la e con la a⁶.

Fortunato chi come Selong, benché si sbaglia, conservi la sua chiarezza simile a quella del sole del mattino e dell'aurora⁷.

30 Sono diventato molto grasso dopo il mio arrivo qui; le mie gote non sono più profonde come prima, perché dormo presto e non ho niente di cui preoccuparmi.

Se arriva Mang Piro, salutalo da parte mia e digli che mi è dispiaciuto molto che sia partito senza esserci visti prima.

35 È tutto,

JOSÉ RIZAL.

¹ Era ospite della famiglia Boustead, di cui corteggiava la figlia Nellie.

² Abbreviazione per *La Solidaridad*, il periodico della commissione *Propaganda*.

³ Forse più che preoccupato, era risentito per i dissidi maturati prima.

⁴ Del Pilar: Marcelo > Selo > Selong.

⁵ Antonio Luna, perché il pittore, Juan, stava a Parigi.

⁶ La fidanzata spagnola di Ponce si chiamava Josefa, ovvero *Pepa*; Rizal, José, *Pepe*.

⁷ La fidanzata di del Pilar, si chiamava Aurora.

244. A Eduardo de Lete. Parigi, aprile 1891.

(Biglietto da visita)

5 Congratulazioni a Lete per la sua campagna per le Filippine in *La correspondencia Militar*. Le colonne de *La Solidaridad* aperta alla sua penna.

* * *

10

Parigi, aprile 1891

SIG. EDUARDO DE LETE,
Madrid.

15

JOSÉ RIZAL
(Isole Filippine)

20 Si congratula con il suo amico Lete per l'attiva campagna in *La Correspondencia Militar* a favore del nostro paese, e desidera di tutto cuore che continui in tanto nobile, come disinteressato impegno. Inutile dire che le colonne de *La Solidaridad* sono aperte alla sua penna¹.

25

¹ Un celato rimprovero perché non pubblica su *La Solidaridad*. Lete risponde a questo biglietto con una lettera dove manifesta amarezza e risentimento. Dissidenze e risentimenti erano comuni tra i filippini di Madrid.

246. A José Maria Basa. Parigi, 4 aprile 1891.

Rizal deciso a riunirsi con il patriota Basa a Hong Kong. Lo trattiene a Parigi solo la mancanza dei soldi per il viaggio. Se Basa potesse gentilmente anticipargli il passaggio
 5 ... Mediante una cauzione pagabile in Hong Kong. Pensa di esercitare la Oftalmologia e guadagnarsi la vita.

* * *

10 Grand Hotel
 Boulevard des Capucines, 12, Parigi. 4 aprile 1891

SIG. JOSÈ M. BASA¹, Hong Kong.

15 MIO MOLTO CARO AMICO:

In risposta alla sua gentile lettera le manifesto il mio grande desiderio di venire a riunirmi con lei entro il più breve tempo. Qui mi trattiene solo la mancanza di mezzi per fare il viaggio: se lei potesse gentilmente anticiparmi, per mezzo di una lettera d'ordine alla Compagnia delle Messagerie Marit-
 20 time, per un passaggio di prima classe fino a Hong Kong, potrei realizzare la mia idea.

Il problema è che questa somma non gliela potrei restituire se non alcuni mesi dopo sistemato, perché dovrò guadagnarla. Se questo atto la potesse danneggiare nei suoi interessi o le potesse causare disturbo abbastanza
 25 grande, la prego di non farlo. Nel caso che sia possibile, potrebbe indirizzarla a Parigi, 4 bis Rue de Chateaudun (presso il sig. Ventura²).

La lettera deve essere una specie di fiducia pagabile lì *del solo prezzo del viaggio, nel caso che io mi imbarchi*, perché, siccome potrei morire o po-
 30 trebbe succedermi qualche cosa, non voglio che lei perda niente se non mi imbarco o se si posticipa il mio viaggio.

Allegata c'è una lettera per la mia famiglia³ con una fotografia dentro: la prego di farla arrivare alla sua meta.

Tenga presente di mettere questa condizione *se mi imbarco*, perché ho paura che mi succeda qualche cosa e che non possa continuare il viaggio.

35 A Hong Kong penso di esercitare la Oftalmologia e guadagnarci con quella la vita⁴.

Desiderando che si trovi bene e in buona salute in compagnia di tutta la famiglia, mi congedo fino alla prossima

JOSÉ RIZAL.

40

¹ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino; si trovava in esilio a Hong Kong per la sommossa di Cavite del 1872.

² Valentín Ventura, 1860-1935, filippino riformista, sovvenzionò a Rizal la stampa di *Il filibusterismo*.

³ Mandava le sue lettere alla famiglia tramite Basa perché non venissero intercettate dalla censura.

⁴ Effettivamente esercitò la professione medica a Hong Kong, per poco tempo e molto successo.

250. A José Maria Basa. Bruxelles, 19 aprile 1891.

Deciso a partire per Hong Kong appena riceva la lettera di Basa che gli anticipi il passaggio. Ormai niente più lo trattiene in Europa.

5

* * *

38 Rue Phil. de Champagne,
Bruxelles, 19 aprile, 1891.

10 SIG. JOSÉ BASA, Hong Kong.

MIO CARO AMICO BASA:

15 nella mia precedente le ho chiesto se poteva anticiparmi il passaggio per codesta città con le Messaggerie francesi; oggi torno a insistere, deciso a partire appena riceva la sua lettera, perché niente più mi trattiene in Europa¹. Appena riceva la sua lettera, mi imbarcherò con il prossimo postale: se avessi i soldi, mi imbarcherei immediatamente.

20 Acclusa c'è una lettera per Buencamino² e un'altra per la mia famiglia. Sembra che Buencamino si sia pentito del suo passato e ora lavori un'altra volta per i suoi compaesani.

Spero che ci vedremo presto. Le mando un ritratto mio come un ricordo.

Suo aff.mo

25

RIZAL.

30 Può dirigermi la sua lettera a 38 Rue de Champagne, Bruxelles.

¹ I dissidi nati a Madrid per la elezione del delegato della Propaganda, lo avevano indisposto.

² Felice Buencamino, 1848-1929, era l'avvocato dei coltivatori calambegni nella causa contro l'Azienda dei frati domenicani per i fatti di Calamba. Sembra che i calambegni si fossero lamentati di come gestiva la causa alla Corte di Cassazione di Madrid. Dopo la rivoluzione del 1898, fu segretario del generale Emilio Aguinaldo e partecipò alla stesura della costituzione di Malolos.

252. A José Maria Basa. Bruxelles, 1 maggio 1891.

Lettera per la *Propaganda*. Desiderio insistente di Rizal di riunirsi quanto prima con Basa o tornare quanto prima a Manila. Aumentando il prezzo del passaggio.

5

* * *

Bruxelles, 1 maggio 1891.

SIG. JOSÉ M. BASA, Hong Kong.

10

MIO MOLTO CARO AMICO BASA:

acclusa c'è una lettera per la *Propaganda*¹; sono impaziente di riunirmi con lei o tornare subito a Manila. Così insisto per i soldi del passaggio, se è possibile, anche eventualmente prendendo soldi con un piccolo interesse.

15

Mi sento bene.

Lei può prendere visione di queste lettere.

Suo, aff.mo

20

RIZAL.

25

30

¹ In Manila si era formata una Commissione di *Propaganda*: i compiti di questa commissione, in un primo tempo, erano di condurre una campagna legale pacifica per invocare dal Parlamento spagnolo la reintroduzione di un rappresentante delle isole allo stesso Parlamento.

253. A Deodato Arellano. Bruxelles, 1 maggio 1891.

5 Giroconto di 100\$ della *Propaganda* per gennaio e febbraio. Rizal rinuncia alla pensione per tornare a esercitare la sua professione. Filippine, Hong Kong o Giappone. L'Europa gli sembra un confino. Con i 50 \$ della sua pensione la *Propaganda* può sostenere le spese per l'istruzione di un altro giovane. Quando sarò indipendente economicamente, tornerò a lottare con più brio.

* * *

10

Bruxelles, 1° Maggio 1891.
38 Rue Phil. de Champagne.

SIG. A. L. LORENA¹, Manila

15

MIO CARO FRATELLO:

per mezzo di J. A. ho ricevuto la sua lettera del 13 febbraio, con una lettera di credito di 100 \$ che la *Pp*² mi invia, per i mesi di gennaio e febbraio, e la ringrazio per tale attenzione.

20 Per evitare un aumento dei contributi della stessa, credo necessario il mio ritiro per stabilirmi e guadagnarmi la mia sussistenza. Il punto scelto è o le Filippine, o Hong Kong, o il Giappone, perché l'Europa mi sembra un confino: per questo annuncio la mia intenzione alla *Pp.*, perché possa prendere la sua decisione.

25 Con i 50 \$ mensili che essa mi invia, potrebbe fare una cosa migliore, cioè sovvenzionare l'educazione di un altro giovane che non sia nelle mie condizioni, perché, sebbene una simile somma sia sufficiente per vivere in qualunque parte di Europa, non basta per *fare qualche cosa*, per portare a termine i progetti che uno può rimuginare nella mente.

30 In conseguenza ho chiesto all'amico Basa³ che mi faciliti i mezzi del mio ritorno, perché io possa con il mio lavoro guadagnarmi una piccola fortuna, affinché, se in capo a qualche anno mi potessi collocare in una posizione indipendente, possa intraprendere la campagna con più brio e più effetti di quelli ottenuti finora.

35 Con la acclusa lettera al vicedirettore mi spiego meglio; la prego di consegnargliela e di esprimere alla *Pp*, la mia profonda gratitudine.

Rimango suo attento servitore

DIMAS ALANG⁴.

¹ Uno degli pseudonimi di Deodato Arellano.

² Abbreviazione per *Propaganda*. In Manila si era formata una Commissione di *Propaganda*: i compiti di questa commissione, in un primo tempo, erano di condurre una campagna legale pacifica per invocare dal Parlamento spagnolo la reintroduzione di un rappresentante delle isole allo stesso Parlamento.

³ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino; si trovava in esilio per la sommossa di Cavite del 1872. A lui Rizal aveva richiesto un prestito per tornare in Filippine o a Hong Kong.

⁴ Altro pseudonimo di Rizal; sembra che in tagalo significhi *intoccabile*.

255. A José Maria Basa. Bruxelles, 30 maggio 1891.

L'opera *Il filibusterismo* già finita e pronta per andare alle stampe. Entro due mesi sarà pronta se ci sono i soldi. Più profonda e raffinata e scritta con più ardore del *Noli*. Da due
5 mesi non ricevo neppure una lettera da Basa. Soldi per la stampa dell'opera.

* * *

10 Bruxelles, 30 maggio 1891,
38 Rue Phil. de Champagne.

SIG. JOSÉ M. BASA, Hong Kong.

AMICO BASA¹:

15 Il mio lavoro è pronto per andare alle stampe: i primi ventidue capitoli sono già corretti e possono essere stampati, e quelli che rimangono li sto ricopiando. Se ricevo i soldi l'avrete di sicuro in luglio. Lo scrivo con più ardore del *Noli* e, benché non sia tanto allegro, almeno è più profondo e più rifinito.

20 Per la lettera allegata, che lei può leggere, saprà quello che dico alla mia famiglia. Le raccomando e la supplico di farla arrivare efficacemente alla sua destinazione, sicura e rapida.

Mi meraviglio di non ricevere da lei neppure una lettera: sono già due mesi che lei non respira. È malato?

25 Saluti e ricordi a tutti. Anche se non ricevo i soldi, può lei fare in modo che mi girino i soldi per la stampa dell'opera? Se no, parto da qui e mi riunisco con lei.

Suo aff.mo,

JOSÉ RIZAL

30

35

¹ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino; si trovava in esilio per la sommossa di Cavite del 1872. A lui Rizal aveva richiesto un prestito per tornare in Filippine o a Hong Kong.

256. A José Maria Basa. Bruxelles, 13 giugno 1891.

5 Basa invia a Rizal i soldi per il viaggio. Chiede che gli invii parte del *Noli*. Se il libro non si pubblica in Europa, Rizal glielo invierà. Più grande del *Noli*. Se gli succede qualche cosa, Antonio Luna si occuperà della sua pubblicazione.

* * *

10 SIG. JOSÉ M. BASA, Hong Kong.
38 Rue Phil. de Champagne,
Bruxelles, 13 giugno 1891.

MIO DISTINTO COMPAESANO E CARO AMICO:

15 da alcuni giorni ho ricevuto un telegramma che dice: *passaggio*¹ inviato, porti *Noli*² girami *imparte*.

Io credo che questo *girami imparte*³ voglia dire che le invii parte del *Noli*. Sono ora in trattative con una casa e siccome non so se si stampa qui o in Spagna, non posso ancora inviarlo lì; nel caso che non si pubblichi qui, 20 glielo invierò per il prossimo postale. Non mi rimangono che circa tre capitoli da correggere. È più grande del *Noli*, prima parte⁴. Sarà finito prima del 16 di questo mese. Se per caso mi succedesse qualche cosa, lascio la cura della pubblicazione a Antonio Luna⁵, per quanto riguarda le correzioni delle bozze.

25 Non mi mandi ancora telegrammi *per causa mia* perché mi fa male pensare a tanti soldi persi; la ringrazio per la sua gentilezza, ma così è troppo, ed io so aspettare e avere pazienza. Se il mio *Noli*⁶ non si pubblica, il giorno dopo aver ricevuto la sua lettera con il *passaggio*, prenderò il treno; se la mia opera si pubblica dovrò aspettare che si concluda la pubblicazione.

30 Senz'altro per ora, affettuosità a tutti e a presto.
Suo aff.mo,

RIZAL.

35

¹ I soldi per il viaggio di ritorno che Rizal aveva chiesto a Basa in prestito.

² Si tratta della seconda parte del *Noli* che sarà pubblicata col nome *Il filibusterismo*.

³ *Imparte* (in parte): nei telegrammi si cercava di ridurre il numero delle parole perché si pagava un tanto a parola.

⁴ In realtà è risultato più piccolo del *Noli* per economizzare sulla stampa.

⁵ Antonio Luna y Novicio San Ignacio, 1866-1899, è stato, farmacista, scienziato, scrittore e infine famoso generale filippino. Fratello del pittore Juan Luna.

⁶ Intende la seconda parte, che poi chiamerà *Il filibusterismo*.

257. A José Maria Basa. Gand, 9 luglio 1891.

Rizal riceve il *passaggio* da Basa. Pubblica la seconda parte del *Noli* prima di lasciare l'Europa. Tre mesi senza ricevere un centesimo. Per stampare la sua opera Rizal ha impegnato i suoi gioielli. Tra amarezze e strettezze di vita. Scoraggiato. Lo hanno abbandonato quelli che gli promettevano di sovvenzionare la pubblicazione del suo libro.

* * *

10

32 Rue de Flandre,
Gand, 9 luglio 1891.

SIG. JOSÉ M. BASA, Hong Kong

MIO DISTINTO E BUON AMICO:

15

ho ricevuto la sua lettera del 3 giugno insieme a quella diretta al direttore delle Messagerie Marittime e se non mi imbarco all'istante, è solo perché, in questo momento, sto stampando la seconda parte del *Noli me tangere*, come lei può vedere dalle pagine accluse. Ho preferito pubblicarlo in ogni modo prima di lasciare l'Europa, perché mi sembra che sia un peccato non farlo. Siccome sono tre mesi che non ricevo un soldo, ho impegnato tutto quello che ho per pubblicare questa opera e continuerò a pubblicarla finché possa, e quando non abbia altro da impegnare, allora mi arrenderò e mi volgerò per stare al suo fianco. Sono stanco di credere ai nostri compaesani: sembra che tutti si siano uniti per amareggiarmi la vita; hanno impedito il mio ritorno promettendo d'inviarmi una pensione e, dopo averlo fatto per un mese, non si sono più ricordati di me. Ultimamente ho ricevuto, al principio di aprile, un'altra lettera della Propaganda inviandomi 100 pesos per la pensione di gennaio e febbraio, e promettendomi d'inviarmi altrettanto ogni mese con regolarità: ora siamo in luglio e non ho visto un centesimo! Alcuni ricchi stavano promettendomi e offrendomi i soldi per pubblicare la mia opera; ora che l'accetto, non mi mandano neppure un centesimo. Ormai ho tutti miei gioielli impegnati, vivo in un piccolo appartamento, mangio in un modestissimo ristorante per economizzare e potere pubblicare la mia opera; entro poco dovrò abbandonarla se non arriva alcun denaro¹. ... Ah! Le dico che se non fosse per lei, se non fosse perché credo che ci siano ancora veri buoni filippini, mi verrebbe voglia di mandare al diavolo compaesani e tutto! Per chi mi hanno preso? Proprio quando uno ha bisogno di avere il suo spirito tranquillo e la sua immaginazione libera, venirgli con inganni e meschinità!

40

Io non so, forse per il postale che viene o entro questo mese, se i fondi che aspetto non arrivano, manderò a spasso opera e tutto e mi imbarcherò

¹ Il libro fu pubblicato grazie all'intervento dell'amico Ventura (Valentín Hocorma Ventura y Bautista, 1860-1935) che gli anticipò i soldi necessari. Alejandrino (José Cándido Alejandrino y Magdangal, 1870-1951, ingegnere e generale) racconta le strettezze che Rizal soffrì allora, nel suo libro *Il sentiero del sacrificio*.

per vivere e lavorare per conto mio ... A volte mi fanno venire la voglia di bruciare il manoscritto, poi penso a lei, e so che ci sono molti buoni, molti che davvero amano il loro paese.

5 Ringraziandola per la sua bontà nell'inviarmi il mio *passaggio*¹, le invio un fraterno abbraccio.

Suo,

RIZAL

10 P.D.: Le ho inviato quattro scatole di miei libri e altri effetti, con spese da pagare all'arrivo: qualunque cosa mi succeda lei può vendere tutti miei libri e oggetti e tenersi il prodotto della vendita come indennizzo. In libri e altro ho lì cose per un valore di 600 pesos, quanto meno.

Vale.

15

Serbi il più assoluto segreto riguardo alla mia opera, perché i frati possono *annusarla* ... e prepararsi. Bruci immediatamente le pagine che le invio.

20

25

¹ I soldi per il viaggio in nave fino a Hong Kong.

258. A Eduardo de Lete. Gand, 29 luglio 1891.

5 Dati sopra due colonie agricole in Belgio. Quella di *Hoogstraten* per uomini e quella di *Brujas* per donne. In quella vanno vagabondi, mendicanti e gente disoccupata. Le scuole agricole per i minori. Dissodamento di terreni incolti. (*defrichement*). I criminali vanno in prigione.

* * *

10 SIG. EDUARDO DE LETE, Spagna. 9, Rue de Hainaut,
MIO CARO AMICO EDUARDO DE LETE: Gand, 29 luglio 1891.

15 ho ricevuto la tua lettera e, messo al corrente di essa, sono andato a Bruxelles per informarmi del problema presso i ministeri: ecco quello che mi hanno detto in quello della giustizia.

20 Ci sono due colonie agricole in Belgio, quelle di *Hoogstraten* per uomini e quella di *Brujas* per donne: lì vanno tutti i vagabondi, mendicanti, gente disoccupata sopra i 18 anni di età. Lo stesso, stesso, stesso per i minori di 18 anni, non vanno alle colonie agricole ma alle scuole di agricoltura dove devono stare fino a 20 anni, per inculcare loro abitudini di lavoro. Quelli che
25 vanno alle colonie agricole sono impiegati sotto la direzione di un capo del dissodamento dei terreni incolti; guadagnano al massimo 25 centesimi al giorno; si affittano ai privati che hanno terreni, etc.. Questi venticinque centesimi si serbano per darglieli alla fine della loro condanna che dura tre, sei,
30 nove mesi fino a due anni al massimo se sono recidivi. Ce ne sono molti che nell'uscire consumano tutto i loro soldi in una orgia, e poi tornano all'antico vizio per essere di nuovo condannati: secondo quanto mi ha detto l'impiegato, ci sono vagabondi e mendicanti che tornano otto o quindici volte. Durante il tempo della loro permanenza, la loro alimentazione è a carico della
35 regione dove *ultimamente* sono stati residenti per 5 anni, cosa qui molto facile da verificare. Questa regione o comune, paga 65 centesimi al giorno per quelli che possono lavorare e 85 per gli invalidi. Quelli che vanno in queste colonie agricole non sono criminali, ma vagabondi, mendicanti, quelli che si dedicano a vendere cianfrusaglie nelle strade: i criminali vanno nelle prigioni, dove sogliono guadagnare di più perché in generale sono persone che
40 conoscono un mestiere qualsiasi. I vagabondi non apprendono molto; il loro lavoro è molto rozzo e di solito sono pigri, oziosi, etc. Il loro numero arriva a 4000 in inverno e circa 3000 in estate, il numero degli uomini è il doppio di quello delle donne. L'alimentazione che si dà loro non è un gran che.

40 Ecco qui tutti i dati che ho potuto ottenere dallo stesso impiegato del ministero. Se ti bastano, bene altrimenti scrivimi quello che desideri.

Saluti a quelli che chiedono di me.

Tuo,

Rizal

259. A José Maria Basa. Gand, 6 agosto 1891.

Libri di Rizal del valore di più di 600 \$ inviati a Basa. Francobolli di Macao per Blumentritt, quello che lavora per la Filippine. La stampa di *Il filibusterismo* avanza. Ma siccome non mi arrivano i soldi dovrò sospenderla. Con 2500 franchi si potrebbe impiantare una buona tipografia e sfruttarla in due.

* * *

10 SIG. JOSÉ M. BASA, Hong Kong. 9, Rue de Hainaut,
Gand, 6 agosto 1891.

MIO CARO AMICO BASA:

15 Accluso le invio la fattura d'imbarco di 4 scatole di libri che invio a lei: come già le ho detto, il loro porto deve essere pagato lì. Se mi succedesse qualche cosa, tutti questi libri diventano di sua proprietà nel caso che la mia famiglia non le rimborsi la somma che le devo. Solo in libri, lì c'è più di 600 pesos.

20 L'amico Blumentritt desidera che gli s'inviino francobolli di Macao; qualche filippino residente in Macao dovrà pure scriverle, inviandole francobolli. Cerchi di compiacerlo, perché è quello che più lavora per le Filippine.

25 Come lei vedrà dal ritaglio allegato, la stampa della II parte avanza e sono già alla pagina 112. Però siccome non mi bastano i soldi, ho debiti con tutti e ho impegnato tutto, dovrò sospendere la pubblicazione e lasciare l'opera a metà. È un peccato, perché mi sembra che questa seconda parte abbia più importanza della prima; se io non la finisco qui, non verrà terminata mai. Ma la colpa non sarà mia né sua; la colpa sarà degli altri, lei non può fare di più per me di quello che ha fatto, e io non posso scrivere studiare e guadagnarmi la vita ... Il mio *Morga* non ha prodotto altro che quello che lei mi ha inviato e i 200 pesos di Rodríguez Arias¹; il mio *Noli* niente, e questo tutto al contrario. Con il prodotto di questa opera speravo di pagare lei e gli altri creditori².

35 Qui si vendono macchina per la stampa del costo di 1800 franchi: può stampare 8 pagine come il *Noli* e la può manovrare un solo uomo. I caratteri come questi della mia nuova opera costano 3 franchi al chilo: io credo che con 2500 franchi potremmo mettere su una buona tipografia e sfruttarla in due³.

40 Senz'altro, molti saluti e affettuosità ai suoi figli.
Suo,

RIZAL.

¹ Manuel Arias Rodríguez, massone spagnolo, proprietario dell'*Agenzia Editoriale* di Manila.

² Rizal non guadagnò niente dalle sue opere: quest'ultima fu scoperta e sequestrata in Filippine e distrutta dalle autorità.

³ La stessa idea di mettere su una tipografia la suggerì a Ponce.

262. A Marcelo del Pilar. Gand, 12 agosto 1891.

Risentimenti e dissidenze? È un parlare di ciò che non esiste. Ho smesso di scrivere per
 5 *La Solidaridad* per il mio libro, perché si mettano in luce nuove penne e ci sia unità nei
 lavori. Questo aumenta il tuo prestigio ... Nel momento necessario, mi vedrete arrivare
 come un corpo di esercito per gettarsi sopra i fianchi del nemico ... Lotto per la Nazione,
 non contro imprese private. Alejandrino e Evangelista studiano. Nelle domeniche man-
 giamo alla filippina e parliamo della Patria.

10 * * *

9, Rue du Hinaut
 Gand, 12 agosto 1891.

SIG. MARCELO H. DEL PILAR, MADRID.

15 MIO CARO AMICO:

mi ha sorpreso molto la tua lettera che mi parla di risentimenti, dissidi e
 riconciliazioni¹, etc.; io credo che sia inutile parlare di quello che non esiste
 20 e, se è esistito, deve essere già evaporato nel passato. Penso come te che, non
 essendoci niente, non si deve perdere tempo a parlarne.

Se ho cessato di scrivere sopra *La Solidaridad*² è stato per varie ragioni:
 1° che avevo bisogno di tempo per lavorare al mio libro; 2° che volevo che
 anche altri filippini lavorassero; 3° ho considerato che nel partito è impor-
 25 tante che ci sia unità nei lavori; e visto che tu sei già in alto e anche io ho le
 mie idee, è meglio lasciarti dirigere da solo la politica come la intendi e non
 mettermi in essa. Questo ha due vantaggi: ci lascia entrambi liberi e aumenta
 il tuo prestigio, il che è molto necessario perché nel nostro paese c'è bisogno
 di uomini di prestigio. Questo non vuole dire che io non lavori e che non
 30 segua il corso dei lavori vostri: io sono come un corpo di esercito che nel
 momento necessario vedrete arrivare per gettarsi sul fianco del nemico che
 avete di fronte. Chiedo solo a Dio che mi dia i mezzi per farlo. Inoltre, fran-
 camente, non mi piace perder tempo attaccando e lottando con imprese pri-
 vate, come quella del P. Font³, *Quioquiap*⁴ ed altri⁵. Io lotto per la nazione,
 35 le Filippine.

¹ Si riferisce a supposte rivalità nella elezione del responsabile nella campagna di *Propaganda*. Entrambi negano che ci sia stata rivalità tra loro.

² Periodico, organo ufficiale del gruppo della commissione *Propaganda* con sede a Manila, ma attività a Madrid.

³ P. Salvador Font, frate agostiniano, capo della censura, scrisse una aspra censura ufficiale del Noli.

⁴ Pseudonimo del giornalista spagnolo, estremamente razzista e antifilippino, Pablo Feced, 1834-1900.

⁵ Rizal era convinto che occorreva cambiare tattica e non perder tempo a rispondere ad articoli o a personaggi singoli, ma a trattare gli argomenti politici globali tra il suo paese e la Spagna.

Se Ponce¹ ha ancora copie del *Noli*², lo supplico di inviarme una, con la lettera acclusa, al sig. Vigil³; e se questo signore ne chiede altri esemplari, che lo faccia ancora senza chiederne il pagamento. Nel caso che non ne abbia più, fate il favore di dirlo al mio cugino Rianzares⁴, che ne deve avere ancora qualche copia.

Qui stiamo tutti bene; Alejandrino⁵ e Evangelista⁶ lavorano e studiano; le domeniche pomeriggio ci riuniamo e mangiamo alla filippina e passiamo la notte chiacchierando e discutendo su problemi filippini, sulla matematica e su principi politici. Finora non c'è successo di comprare carte né di giocare a scacchi.

Nient'altro, saluti a tutti dagli amici di qui, e tu disponi del tuo amico

RIZAL.

15

¹ Mariano Ponce, 1863-1918, medico, scrittore, patriota filippino; fu tra i fondatori di *La Solidaridad* e dell'associazione ispano-filippina a Madrid.

² *Noli me tangere*, il primo romanzo di Rizal uscito nel 1887 a Berlino.

³ Francisco de Paula Vigil, direttore del Colonial Museum, Madrid.

⁴ Pablo Rianzares Bautista, divenne avvocato a Madrid.

⁵ José Cándido Alejandrino y Magdangal, 1870-1951, allora studente di ingegneria; ricoprì posti importanti nel governo rivoluzionario filippino sotto Aguinaldo; fu poi generale nella successiva guerra contro gli USA. Scrisse un resoconto delle sue azioni di guerra *Il sentiero del sacrificio*, Manila, 1933.

⁶ Edilberto Evangelista, 1862-1897, si laureò in ingegneria e poi passò subito in Filippine per partecipare alla rivoluzione. Diresse abilmente la costruzione di varie difese e partecipò a varie azioni a Cavite. Morì mentre comandava, come generale, la difesa di un ponte sul fiume Zapote.

263. A Juan Zulueta. Europa, 14 agosto 1891.

5 Rispetto al responsabile della colonia filippina di Madrid e la direzione de *La Solidaridad*. Rizal spiega la sua attitudine da un piano elevato. Tutto è appianato con la sua ritirata dalla Colonia. Il suo ammirabile spirito di sacrificio. La sua disciplina morale e patriottica. La sua abnegazione e il suo disinteresse messi a prova. La mia completa sottomissione alla sua volontà che voglio interpretare per la volontà del mio paese.

* * *

10

Europa, 14 Agosto 1891.

SIG. A. TEULUZ¹, Manila.

MIO CARO FRATELLO²:

15

In risposta alla sua gentile del 5 aprile, ricevuta tre giorni fa tramite il fratello Carmelo³, nella quale mi parla della questione suscitata rispetto al *Responsabile*⁴ della Colonia filippina di Madrid e alla direzione del giornale *La Solidaridad*, ho l'onore di comunicarle quanto segue.

20

Che tutto è appianato con la mia ritirata dalla Colonia di Madrid e con l'elezione dello stesso direttore del periodico all'incarico di Responsabile della stessa.

25

Che mai è stato nel mio animo provocare conflitti; che l'idea non è partita da me, ma da altre persone; che mai ho avuto desiderio di subordinare né *La Solidaridad* né il suo direttore alla mia direzione. Intendevo solo che se io fossi divenuto *Responsabile* degli atti della Colonia sia per la parte politica che per la parte morale, era naturale che io ne assumessi anche i poteri per impedire ogni atto che potesse compromettere la pace della colonia e, in questo senso, intendevo che *La Solidaridad*, essendo l'organo della stessa, per la parte politica doveva essere subordinata. L'amico *Carmelo* mi disse allora che *La Solidaridad* era una impresa privata e per questo sottomisi la questione al loro alto giudizio. Inoltre, è inutile continuare a parlare del problema, dal momento che, come vi ho già detto, tutto si è appianato con la

30

¹ Pseudonimo di Juan Zulueta, 1876(?) - 1904, giornalista e storico filippino, allora segretario della *Propaganda* di Manila.

² Come massone.

³ Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente come redattore al periodico *La Solidaridad*.

⁴ Si erano tenute delle elezioni per nominare il rappresentante a Madrid dell'associazione filippina *Propaganda*. L'associazione manteneva a Madrid il periodico *La Solidaridad* per creare pubblicità politica all'idea di fare delle Filippine una regione della Spagna, se non concedere una completa indipendenza. Secondo Rizal, il rappresentante politico a Madrid doveva sovrintendere anche al periodico *La Solidaridad*, in quanto organo ufficiale dell'associazione; il redattore del giornale, del Pilar, non intendeva perdere l'indipendenza nel comporre il periodico. Tra l'altro motivando con l'idea che il giornale fosse proprietà privata. Ma Rizal si era ritirato dall'elezioni perché, pur avendo la maggioranza, non aveva la totalità degli elettori di Madrid e non voleva creare divisioni.

mia ritirata. Rinuncio a fornire altri particolari o a parlare di ricordi che per me sono penosi e per loro sarebbero indifferenti.

5 Che consta che tra il fratello Carmelo e la mia umile persona non c'è stato mai alcun serio conflitto; io non so se lui ha da lamentarsi di me; da parte mia posso solo dire che, se in qualche cosa mi sono risentito, è stato per la mancanza di fiducia che lui ha manifestato nel mio intervento nella direzione politica de *La Solidaridad*: però lo comprendo molto bene perché, dal momento che era stato nominato da loro, non aveva il diritto di cedere la più piccola parte delle sue facoltà senza consultare loro. Così tutto svanisce.

10 Ho saputo, per altri canali, che lì in codesto centro, è stata criticata la mia attitudine e qualcuno ha detto che io disunivo la colonia. Se questo è vero, mi duole davvero, ma rinuncio a spiegarmi e sincerarmi. La mia coscienza mi dice che posso stare tranquillo su questo punto. Che cosa c'era di unito prima del mio intervento? Quale era il potere della colonia che io ho potuto rovinare? Durante tutto il tempo delle elezioni, io ho voluto sempre ritirarmi e, tuttavia, avevo i voti della maggioranza. È questo disunire? In vista dunque di ciò e, siccome non basta che uno abbia buoni desideri e buona volontà per rimanere libero da accuse, credo di prender il prudente partito di ritirarmi dalla politica in modo che, sepolto nell'oblio, divenga un'ombra nel nostro partito. *La Solidaridad* va molto bene, lavorerò solo ispirandomi alla marcia generale della *Propaganda* e alle necessità del paese, perché voglio essere tutto meno che il perturbatore dell'unione, che fino dalla mia più tenera età ho desiderato per i miei compaesani. Testimone, tutto il mio passato, testimoni, i miei scritti.

25 Supplico la *Propaganda* di accettare questa mia intenzione perché ho bisogno di godere di una certa pace per pensare freddamente agli interessi delle Filippine, senza che mi accechino le impressioni del momento. Ho abbastanza nemici all'esterno e non li voglio avere all'interno e, siccome la mia aspirazione non è avere onori né disimpegnare incarichi, ma vedere il *giusto*,
30 *l'esatto*, il *conveniente* in materia politica e, siccome gli attacchi degli amici mi feriscono più che tutta la massa armata dei nemici, è chiaro che, se mi espongo a tali rischi, mi espongo anche a perdere la mia scarsa serenità.

Vengo a terminare questa lettera ringraziando la *Propaganda* per la sua gentilezza e finezza nei miei riguardi e augurandole un vero successo, assicurandole sempre la mia completa sottomissione alla sua volontà, che voglio interpretare come la volontà del mio paese. Ho soddisfazione nel ricordare che in questa epoca fatale per le personalità, la mia, la più piccola e quella che meno ha fatto, è la più felice perché conserva ancora la loro simpatia. E per cancellare ricordi tanto amari, vengo a dirle che Bismarck¹, dopo aver
40 fondato e consolidato un impero poderoso, come nessun altro, ora se ne sta

¹ Otto Eduard Leopold von Bismarck Schönhausen, 1815-1898, famoso politico tedesco, artefice della nascita dell'Impero tedesco.

5 abbandonato e dimenticato, perché? Per niente! Parnell¹, che unificò lo spirito irlandese, ora se ne sta senza prestigio e accende la guerra civile, perché? Per una donna. Boulanger², dopo aver toccato da vicino una corona imperiale e aver speso quattordici milioni, vive qui oscuro e dimenticato. Perché? Per essere stato troppo prudente. In cambio, io, che non ho creato altro che un P. Dámaso e un capitano Tiago³, che accanto all'impero tedesco, alla lega irlandese e alla corona imperiale di Francia, sono meno di burattini accanto all'Apollone del Belvedere⁴, io me ne sono scappato da questa tormentata e sono felice con l'amicizia che loro mi dispensano.

10 La supplico di presentare i miei rispetti al Direttore della *Propaganda* i cui ordini sempre aspetto: e confidando che entro poco dovremo vederci, le invio il bacio della pace.

DIMASALANG⁵

15

¹ Charles Stewart Parnell, 1846-1891, politico irlandese, guidò le agitazioni contadine ed ottenne l'indipendenza dell'Irlanda.

² George Ernest Jean-Marie Boulanger, 1837-1891, generale e politico francese.

³ Personaggi del romanzo di Rizal *Noli me tangere*.

⁴ Copia marmorea romana di un bronzo greco di Leocares, circa 390 a. C., ubicato nei Musei Vaticani, Vaticano, Roma.

⁵ Un altro pseudonimo di Rizal (Intoccabile?).

266. A Mariano Ponce. Gand, 24 agosto 1891.

La risposta alla *Propaganda* inviata per mezzo di Selo. Lo hanno ferito molto alcuni di quella fratellanza patriottica, senza comprendere la realtà dei fatti.

5

* * *

9 Rue de Hainaut,
Gand, 24 agosto 1891.

10 SIG. MARIANO PONCE, Madrid.

DISTINTO AMICO :

15 accluse alla presente ci sono due lettere che puoi leggere e parlarne con Selo¹; nel caso che ci sia qualche cosa che non ti piace, usa la tua discrezione. Ho scritto entrambe le lettere e non ti nascondo che mi hanno causato molto dolore le imputazioni contro di me a Manila².

Hai inviato per caso qualche libro a Vigil³?

20 Dimmi per favore se ci sono ancora *Noli* per me⁴. Vorrei portarmi via alcune copie nel partire.

Non pensare che le mie idee si allontanino da voi; io sono sempre con voi; voglio solo che passi la tempesta.

Tutto qui, e comanda a questo tuo amico

RIZAL.

25

P. D. La lettera acclusa è per la *Propaganda*⁵; fra che la lettera è passata per le mani di Selo, anche la risposta deve ripassare per le sue mani.

30

¹ Marcelo H. del Pilar.

² Alcuni a Manila sostenevano che Rizal volesse disunire la colonia di Madrid.

³ Francisco de Paula Vigil, direttore del Colonial Museum di Madrid.

⁴ Ponce aveva l'incarico di vendere copie del *Noli me tangere* di Rizal.

⁵ A Manila si era formata una Commissione di *Propaganda*, essenzialmente massonica, che sosteneva le azioni politiche da svolgere a Madrid.

267. A José Maria Basa. Gand, 26 agosto 1891.

Rizal partirà per Hong Kong con la sua opera già stampata.

5

* * *

9 Rue de Hinaut,
Gand, 26 agosto 1891.

SIG. JOSÉ BASA¹, Hong Kong.

10

MIO CARO AMICO:

Le scrivo in fretta per dirle che la mia opera avanza: entro un mese l'avrà lei e me con essa. Studio il modo per farla entrare a Manila.

15

È arrivato Graciano².

Suo aff.mo

RIZAL.

20

25

¹ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino; si trovava in esilio a Hong Kong per la sommossa di Cavite del 1872.

² Graciano López Jaena, 1856-1896, famoso oratore, giornalista, rivoluzionario filippino di Iloilo. Fondò il giornale di propaganda nazionalista *La Solidaridad*, nel 1889. Morì a Madrid povero e malato.

270. A José Maria Basa. Gand, 18 settembre 1891.

A Hong Kong con 800 esemplari del *Filibusterismo*, se riceve i soldi. Esemplari in anticipo per Basa e Sixto López. Ma che non facciano tanto rumore, perché non si proibisca l'entrata del libro in Manila. Rizal rifiuta l'offerta de *La Propaganda* di ricevere una pensione di 100 \$. Arrivano con tanta irregolarità, cioè, non arrivano. Preferisco lavorare e vivere a mie spese.

* * *

10

Gand, 18 settembre 1891,
9 Rue de Hainaut.

SIG. JOSÉ M. BASA, Hong Kong.

MIO CARO AMICO BASA: per questo postale lei riceverà due esemplari del mio *Fili*¹, un o per lei e uno per l'amico Sixto López², nel caso che sia ancora lì.

Se per il postale successivo ricevo i soldi per imbarcarmi, lo farò il 4 o il 5 di novembre portando con me circa 800 esemplari. Conviene dunque che loro leggano questi volumi senza fare molto rumore, perché non possano impedire l'entrata in Manila di quelli che rimangono.

Ringrazio il mio amico Sixto e lei e spero che ci vediamo presto. L'offerta che mi fa *La Propaganda*³, di darmi 100 pesos mensili non la posso accettare, perché arrivano tanto irregolarmente, cioè, non arrivano e, come lei ben sa, io non posso vivere di speranze né di promesse. Di quanto mi è stato promesso, ho ricevuto finora trecento pesos per i mesi di febbraio, marzo, e aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre mi si dovranno, ed io preferisco lavorare e vivere a mie spese.

Mi dispiace molto che le vadano male gli affari; nel caso che abbia bisogno di soldi, gli esemplari del mio *Morga*⁴ e del mio *Fili* risponderanno di quello che io le debbo.

Qui sono stati gli amici Aristón Bautista⁵ e Abella⁶ e se ne sono andati in Germania.

Se mi arrivassero circa 100 pesos, di sicuro parto il 4 di ottobre.

Nient'altro per ora, riceva un abbraccio dal suo aff.mo

35

Rizal

Saluti al mio amico Sixto.

¹ *Il filibusterismo*, l'ultimo libro scritto da Rizal come proseguimento del *Noli me tangere*.

² Sixto Castelo López, 1853-1947, svolse il compito di agente di Rizal per la diffusione dei suoi libri in Filippine, per questo fu perseguitato e dovette fuggire in Inghilterra. Durante il conflitto con gli USA, svolse compiti di segretario di Aguinaldo per collegarsi con gli USA. Rimase molto tempo in USA e fece pubblica propaganda per la libertà delle Filippine, appoggiandosi a movimenti locali anticolonialisti. Tanto che finì per essere perseguitato da Mac Arthur.

³ La commissione istituita a Manila per propagandare la causa della libertà delle Filippine a Madrid.

⁴ La riedizione con note dell'opera: Antonio de Morga, *Avvenimenti delle isole Filippine*, fatta da Rizal.

⁵ Aristón Limpingco Bautista, 1863-1928, medico, patriota, filantropo filippino.

⁶ Forse Mariano Isaac Abella, patriota di Vicol, nato il 1860, licenziato in legge.

271. A Marcelo H. del Pilar. Gand, 22 settembre 1891.

5 Il Filibusterismo di tendenza parallela a quella de *La Solidaridad*. Rizal indifferente a qualsiasi critica che si faccia della sua opera. Avviso da Manila di inviare a Luna il premio di 50 \$, trasmesso da Rizal a del Pilar. Mi ritiro completamente dalla politica, dice Rizal. Da Manila o da Hong Kong scriverò le mie opere. Non perderò di vista il vostro cammino per restare alla vostra altezza.

10 * * *

9 Rue du Hainaut,
Gand, 22 settembre, 1891.

SIG. MARCELO H. DEL PILAR, Madrid.

15

MIO CARO AMICO:

ora inviamo lì alcuni esemplari della mia opera *Il filibusterismo*: un esemplare te lo dedico. Se ne vuoi di più, non hai che da scrivermi.

20 Io non ho bisogno di darti spiegazioni, perché tu stesso sei in grado di comprendere il fine dell'opera, la cui marcia è parallela a quella de *La Solidaridad*.

Inutile dirti che non desidero che *La Solidaridad* lo lodi o se ne occupi. Può succedere che lo giudichi chi lo trova più cattivo, o che non lo giudichi. Questo sta a te. Una volta che un'opera si pubblica appartiene al dominio pubblico. Quasi perfino conviene che sia attaccato da *La Solidaridad* perché questa appaia come opposta a un'opera filibustiera¹ e consegua i fini che si propone.

30 Ho ricevuto un avviso da Manila, datato 1° luglio, in cui mi si ripete l'avviso di inviare a Luna 50 pesos². Se lo hai ricevuto ti supplico di rimmettermeli, perché io ho già dato avviso a Manila che ho ricevuto da te \$ 200; e, siccome *La Solidaridad* fa constatare che il premio non è mio, è bene che ogni cosa stia al suo posto³.

35 Io parto il mese prossimo, il 4 credo, se hai da darmi qualche incarico preparalo. *La Solidaridad* può o meno annunciare quando vado via, ma è meglio che non lo annunci, perché, siccome non interessa a nessuno, è inutile.

Io mi ritiro completamente dalla politica, come già te lo avevo annunciato e credo di fare bene. Ho bisogno di pace e tranquillità e giacché lo fate

¹ Filibustiere non aveva in Spagna il significato originale di pirata, ma di persona che lavorava contro la Spagna e le sue autorità ecclesiastiche e civili e di idee nazionaliste e separatiste.

² Premio concesso a Antonio Luna su proposta di Rizal per i suoi lavori a *La Solidaridad*.

³ I soldi venivano dalla Commissione *Propaganda* di Manila ed erano soggetti a disguidi e anche a malversazioni.

bene e non si nota alcun errore¹, perché mettermi in gioco? Da Manila o da Hong Kong scriverò le mie opere e mai perderò di vista il vostro cammino per rimanere alla vostra altezza.

5 Nient'altro, ricevi un abbraccio dal tuo amico che ti vuole bene e ti augura buon esito in ogni tua impresa.

Tuo,

aff.mo,

Rizal.

10

15

¹ Veramente, in una lettera, Antonio Luna diceva che c'era abbastanza confusione nella redazione.

279. A José Maria Basa. Parigi, 3 ottobre 1891.

5 A Hong Kong con il *Melbourne* con la sua opera stampata. Guadagnare con la sua professione un piccolo capitale E vivere libero senza dipendere dal caso. Lettera di Rizal per la *Propaganda*.

* * *

10 SIG. JOSÉ M. BASA¹, Hong Kong.

4 bis Rue Chateaudun,
Parigi, 3 ottobre 1891.

MIO CARO AMICO BASA:

15 Non posso partire con questo postale perché gli scatoloni dei libri² che ho spedito da Gand non arriveranno a Marsiglia se non tra qualche giorno. Ho già il mio passaggio fissato nel *Melbourne* in modo che senza dubbio mi avrà al prossimo postale. Porterò con me 600 esemplari dell'opera. A lei ne ho inviati due per il postale precedente.

20 Eserciterò la mia professione fino a avere un piccolo capitale per vivere libero e non dipendere dal caso. Molto probabilmente, nei primi mesi, guadagnerò molto poco, finché non mi sia fatto conoscere. Infine, là vedremo.
Allegata è una lettera per la *Propaganda*³.

A quindici giorni!
25 Saluti a Sixto⁴.
Suo aff.mo

RIZAL.

30

¹ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino; si trovava in esilio a Hong Kong per la sommossa di Cavite del 1872.

² *Il filibusterismo*, appena pubblicato.

³ La commissione di Manila dedicata a ottenere con mezzi pacifici l'indipendenza dalla Spagna con opera di propaganda.

⁴ Sixto Castelo López, 1853-1947, svolse il compito di agente di Rizal per la diffusione dei suoi libri in Filippine, per questo fu perseguitato e dovette fuggire in Inghilterra.

280. A Marcelo del Pilar. Parigi, 7 ottobre 1891.

5 Rispetterà qualunque critica sopra la sua opera *Il filibusterismo*. Ho scritto in *La Solidaridad* credendola organo filippino. Cesso di scrivere perché secondo Selo, è di una impresa privata. Non so a chi servo né come gli servo. Il suo amore e abnegazione si ripa-
gano con recriminazioni. I graffi degli amici fanno più male ... Forse il ferro di molecole
comprese è inferiore alla corrente di aria delle molecole libere e mobili.

* * *

10

4 bis Rue de CHateaudun,
Parigi, 7 ottobre 1891.

SIG. MARCELO H. DEL PILAR¹.

15

MIO CARO AMICO:

ho ricevuto la tua grata lettera con i 230,50 fr. che mi hai mandato, resto
delle 1000 pesetas che mi dovevano mandare e ti ringrazio di tutto. Con que-
sti, ammontano a trecento pesos i soldi che ho ricevuto dalla *Propaganda* dal
20 mese di gennaio. Ti ringrazio per la benevolenza con cui tratti la mia opera²
e a quest'ora spero che abbiate già il vostro giudizio su di essa. Sia come sia,
lo devo rispettare, perché chi pubblica deve soffrire con pazienza ogni critica
che si faccia su di lui. Ringrazio anche per la *stamburata* che mi assegna *La*
*Solidaridad*³, “per il distinto letterato filippino e autore di varie opere
25 sull’Arcipelago, che hanno meritato generale applauso”. È bene che si sap-
pia che José Rizal scrive anche sull’Arcipelago, nel caso che in Filippine si
ignori, tra la gente che sa il castigliano.

Mi parli di tornare a scrivere in *La Solidaridad*; ti ringrazio per l’invito,
però francamente ti confesso che non ne ho il minimo desiderio e avrai in-
30 dovinato il motivo. Ho scritto per più di un anno nel quindicinale mentre lo
credevo organo filippino e, con questa idea, neppure ho creduto di infor-
marmi di come esiste né perché esiste: io credevo in un’impresa nazionale e
sopportavo rassegnato il silenzio che con me il quindicinale conservava dei
suoi misteri. Ora mi dici che *La Solidaridad* è un’impresa privata e compren-
35 derai che io non posso lavorare, in queste condizioni, per un’impresa privata:
non so a chi servo, né come gli servo, né come accetta i miei servizi. Ecco
qui la ragione che avrai indovinato, senza alcun dubbio. Inoltre, in *La Soli-*
daridad si sono emesse non solo idee, ma anche articoli interi contro le mie
opinioni e convinzioni ed io non posso introdurre la dualità in questo quin-
40 dicinale. Preferisco chiudermi nella mia solitudine e isolamento che andare

¹ Marcelo H. del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente al periodico *La Solidaridad* come redattore.

² *Il filibusterismo*, appena pubblicato da Rizal, come continuazione del *Noli me tangere*.

³ Periodico quindicinale, organo ufficiale della Commissione *Propaganda* costituita a Manila, su base mas-sonica, con l’intento di perorare a Madrid le aspirazioni nazionalistiche e liberali dei filippini.

a turbare l'armonia e la pace dei suoi redattori. Io farò tutto quello che da me dipende, eccetto quello di scrivervi, perché questo quindicinale continui a vivere. Mi troverai probabilmente molto suscettibile, confesso che lo sono. Però quando uno ha nutrito solo buona volontà, amore e abnegazione per i suoi amici e, in cambio, si trova con recriminazioni e attacchi, credimi che deve cambiare la sua condotta e modificare il suo modo di operare. I graffi di un amico fanno più male delle ferite del nemico. Mi sono tracciato la mia norma di condotta ed è quella di lasciare ai filippini di Madrid di condurre la politica, a loro che così bene la capiscono e la conoscono. Che posso fare io con le mie impazienze e le mie pretese dispotiche? Capisco il desiderio di ogni filippino di fare quello che gli pare e rinuncio al mio pensiero di formare con i miei compaesani lo stretto fascio che io sognavo. Forse il ferro delle molecole compresse è inferiore alla corrente d'aria delle molecole libere e mobili: mi sono sbagliato e presento le dimissioni.

Continua tu lì e, visto che sei in alto, cerca di usare il tuo potere per mettere in pratica le tue idee, in modo che niente rimanga da provare. Fin da principio ho voluto introdurre la finezza nella pratica politica: presento le mie dimissioni al primo dissidio.

Riceverai l'opera del Morga¹ con la mia dedica.

Poiché credo che questa sarà l'ultima volta che ti scrivo perché parto il 18, mi accommiato da te inviandoti un abbraccio in ricordo della nostra antica amicizia.

Tuo,

Rizal

25

P.D.: Ho inviato a Naning² delle lettere aperte per Manila, perché le consegnasse a te. Le hai ricevute? Non si è degnato di rispondermi.

30

¹ *Avvenimenti delle isole filippine* di Antonio de Morga, riedito e annotato da Rizal.

² Soprannome di Mariano Ponce, direttore de *La Solidaridad*.

282. A Marcelo H. del Pilar. Parigi, 13 ottobre 1891.

Su questioni di rivalità politica. *La Solidaridad* era un'impresa privata? Rizal la credeva un'impresa nazionale. Gravi dissensi dividono la colonia sotto il cielo di Madrid. Rizal
 5 lavora e non dorme nella notte della patria. Non si offende che il suo migliore amico l'abbia voluto abbattere. Rizal, ingannato, decide di eclissarsi, tornare al patrio Lare e lasciare il campo libero a quelli che vogliono trionfare.

* * *

10

4 bis Rue de Chateaudun,
 Parigi, 13 ottobre 1891.

SIG. MARCELO DEL PILAR, Madrid.

15

MIO CARO AMICO:

ho appena ricevuto la tua lettera, l'ho letta e ti rispondo subito per mettere le cose a posto, prima di lasciare l'Europa. Tra noi due possiamo spiegarci chiaramente perché, fortunatamente, le nostre relazioni provengono da data
 20 lontana, mentre i nostri dissidi sono di data recente, forse figli di codesta atmosfera di Madrid. Dunque, spieghiamoci. Sei tu che dicesti che la rivista *La Solidaridad*¹ era di un'impresa privata che non si intendeva che con te: questo lo hai detto quando ho voluto dare al *Responsabile* la facoltà di impedire questa o quella pubblicazione. Io allora ti ho detto che credevo che
 25 fosse un'impresa nazionale. Testimoni i filippini allora presenti (nella discussione del regolamento). Che sia impresa privata o nazionale, nel temere tu che la mia ingerenza attiva, e di diritto nella sua politica, faccia ombra alla tua, *se questo non è poca confidenza nella mia direzione politica*, allora non saprei a che attribuirlo. Preferisco dare questa spiegazione che cercare un'altra
 30 causa, offensiva per i sentimenti di entrambi. Tu dici: *non è questo, non è questo*. Io ti rispondo: che sia codesto, perché non conviene cercare un'altra ragione, almeno così mi pare.

Io non mi offendo del fatto che, spinto da altri, abbia voluto distruggermi: è naturale che ciascuno cerchi la sua gloria, siamo proprio in un paese dove
 35 ognuno fa un atto di dissenso per dichiararsi capo di un partito o di un gruppo. Prima mi faceva male il modo in cui ti sei prestato a distruggermi, ma ora, più calmo, sorrido e considero che l'opposizione che mi hai prestato è stata per me un bene, perché, se mi avessero eletto alla unanimità, sarei rimasto, e in che guaio mi sarei ritrovato dopo! Spuntato il mio potere grazie
 40 alla sistematica opposizione, con tanti incarichi e doveri incompatibili, con i pochi diritti che mi volevano lasciare, con consiglieri profondamente ostili, che sarebbe stato di me? Avrei avuto conflitti e mi sarei discredito del tutto.

¹ Periodico quindicinale, organo ufficiale della Commissione *Propaganda* costituita a Manila, su base massonica, con l'intento di perorare a Madrid le aspirazioni nazionalistiche e liberali dei filippini.

Oggi ringrazio la Provvidenza che ha cercato il mio bene, e sono anche grato a quelli che hanno continuato a votarmi contro, fino all'ultimo momento, per non darmi l'unanimità che desideravo¹! Hai ragione nel dire che il tempo fa vedere chiaro molte cose: oggi vedo chiaro, quello che consideravo come un male, lo considero ora come un bene. Infatti, non pochi conflitti avrei avuto con gli studenti filippini sospesi, i debiti, i giochi e gli impegni al monte di pietà! Con il mio carattere duro ed impaziente, avrei rotto con tutti, prima di lasciare ignorare un regolamento!

Che peccato che si sia spaccata l'opera a cui lavoravamo insieme! Capisco che in fondo mi stimi e che io sempre ti stimo, ancor più di quanto tu creda forse, perché in me tutti i sentimenti, tutti gli affetti, gli odi o i rancori sono duraturi, non dico eterni! Ho questo difetto, perdono, ma dimentico difficilmente e così come non mi dimentico che fosti il mio migliore difensore e il mio migliore paladino, così ricordo pure che fosti la prima massa con la quale hanno voluto rovinarmi! Che peccato che non si sia potuto continuare l'uno al fianco dell'altro e, dal momento che io rappresentavo fino a un certo punto la testa della politica, abbia voluto affondarmi per alzarti ed essere la prima testa! Però questo è naturale nella condizione umana.

La mia politica, se si può chiamare politica la vita che faccio, è eclissarmi e lasciarti alla testa della politica filippina. Perché io torni a scrivere su *La Solidaridad* bisogna che i rappresentanti del popolo filippino me l'ordinino e che mi dicano di sottomettere la mia politica alla tua. Per altro modo, no. Di mia propria volontà, no. Non posso, non debbo suicidarmi, aspetto la mia esecuzione. *La Solidaridad* in questi ultimi mesi si è comportata con me come con un estraneo, ed io non posso andare verso di lei senza abbassarmi. Aspetto ordini da Manila. Ti ringrazio per quello che mi dici della mia opera e apprezzo molto il tuo giudizio che considera il mio *Filibusterismo* inferiore al *Noli*. Anch'io, francamente, senza ironia né doppi sensi, sono della tua opinione. Per me il *Fili*, come romanzo, è inferiore al *Noli*, cosicché ricevo *cum grano salis*² l'opinione di quelli che mi dicono che è superiore al *Noli*. Blumentritt³, tutti quelli di Parigi e Barcellona, per la loro benevolenza nei miei riguardi, dicono che è superiore; io lo attribuisco solo a benevolenza. Tu sei il primo che mi dice la verità e coincide con il mio modo di pensare. Questo mi lusinga, perché mi prova che ancora so giudicarmi. Ora, bene, in quanto a unità, idee, fondo, etc. sarà un'altra cosa. Capisco che lo trovi scritto fortemente, l'ho fatto così perché gli obbiettivi che *La Solidaridad* si propone, si differenzino e appaiano meno rossi: credevo che non ci fosse bisogno di darti queste spiegazioni, ma questo ti dà la chiave. Così credevo

¹ Nell'elezione del capo politico della *Propaganda* a Madrid, Rizal aveva affermato che avrebbe accettato l'incarico, solo se fosse stato votato all'unanimità.

² Latino, *con un po' di sale*, cioè di intelligenza. Da: Plinio il Vecchio, *Histor. Natur.*, libro XXIII, cap. 77, v. 3.

³ Fernando Blumentritt, 1853-1913, etnografo insegnante, scrittore. austro-ungarico. Molto amico di Rizal.

opportuno che lo attaccaste. Per questo dico che lavoro parallelamente con *La Solidaridad*. Pensaci meglio.

5 Non è abbandonarti né lasciarti solo: al contrario credo che ora stai accompagnato meglio che mai. L'idolo di argilla che ha deterso una coppa di champagne, se è effettivamente di argilla, che importa che sparisca? Il tempo
10 dirà chi ha ragione. Voglio far constatare che mai mi oppongo all'innalzamento di qualcuno, anche quando occasiona la mia caduta: lascio il campo libero a tutti quelli che vogliono trionfare e mi ritiro.

15 Che queste meschinità, che assomigliano ai risentimenti che gli schiavi hanno tra di loro quando discutono sul merito delle loro catene, non cancellino del tutto i ricordi degli anni passati, quando ci siamo visti sotto il cielo di Madrid! Io continuerò a serbare per te stima e amicizia, più amico che indifferente a *La Solidaridad*, e *stai sicuro* che mai entrerò in nessun complotto né cospirazione per cacciarti in basso o per annullare il tuo periodico.
15 Ritirarmi non vuole dire farti la guerra.

A Naning¹ gli scriverò da Marsiglia.

Un abbraccio e sia pace tra vecchi amici.

Tuo,

RIZAL

20

25

¹ Soprannome di Mariano Ponce, 1863-1918, medico, scrittore, patriota filippino; fu tra i fondatori de *La Solidaridad* e il suo direttore, e tra i fondatori dell'associazione ispano-filippina a Madrid.

284. A Baldomero Roxas. Marsiglia, 18 ottobre 1891.

5 Gli dispiace quello che sta succedendo, ma raccomanda molta prudenza perché non ci siano scandali. Non ha risentimenti con la colonia filippina di Madrid, ma dissente sulla sua politica. Ringrazia per il *bagoong*.

* * *

10 Hotel de Castille, Marsiglia,
18 ottobre 1891.

MIO CARO AMICO ROXAS¹:

Finalmente ricevo una sua lettera e la ringrazio per quello che in essa mi dice.

15 Mi dispiace molto per quello che le sta succedendo però, che possiamo fare? Consiglio a tutti molta prudenza perché non si dia scandalo. Anch'io sapevo che il mio nome era motivo di sfruttamento in Filippine, ma spero che le cose si aggiustino. Anche per questo, vado.

20 Non è che sia risentito con la colonia di Madrid, no. Proprio al contrario. Gli debbo moltissima attenzione, che non dimenticherò mai. Io dissento completamente dalla loro politica, ma mai dagli individui. Saranno sempre amici. Dissento dalla loro politica perché li prevedo camminare alla nostra perdizione, e francamente, non voglio naufragare per una scemenza. Voglio salvare quello che deve rimanere. Dissento dalla loro politica e dalla loro
25 attuale organizzazione (?), dei miei amici, mai.

30 Mi faccia il favore di dire al cuginetto Rianzares² che mi dispiace molto che lui si sia risentito per non averlo ringraziato per il *bagoong*³. Quando lo ho ricevuto, Alejandrino mi disse solo che lo mandava Tomàs⁴: poi quando venne (José) Abreu, seppi che lo mandava anche Ruiz⁵, e scrissi a questo ringraziandolo. Ora so che anche Pablito (Paolino) è uno dei donatori, ma solo ora, e mi affretto a ringraziarlo nello stesso modo. Nel caso, ringrazio anche Sucgang⁶.

¹ Dr. Baldomero Roxas y Luz, 1869-(?), di Lipa, Batangas, era venuto in Spagna per studiare medicina; fu, più tardi anche docente di ostetricia.

² Pablo Rianzares y Bautista, studente di diritto a Madrid, studente di diritto a Barcellona, figlio di Ambrosio Rainzares, attivo nell'attività politica di allora e, dopo, nella rivoluzione. Lontano parente di Rizal.

³ Condimento filippino ottenuto da piccoli pesci e gamberetti salati e fermentati; molto popolare in Filippine, poco gradito agli occidentali; simile al *garum* romano.

⁴ Tomás Aréjola, studente di legge, attivo nei circoli filippini di Madrid e, dopo la rivoluzione, nell'amministrazione di Manila.

⁵ Uno spagnolo sposato con una filippina.

⁶ Telesforo Alayon Sucgang, 1855-1916, pittore, scultore, compositore musicale, insegnante.

A Manang Tetoy¹ farà il favore di dire che ho ricevuto i libri e che Cord de Cruz² glieli pagherà. *Gratias agimus*³.

Stasera mi imbarco per il nostro paese.

5 Saluti a Aguilera⁴ e gli dica che ho già ricevuto quello che avevano promesso, ma per i cambi su Barcellona e da Barcellona a Parigi, i 500 pesos sono diventati 360 più o meno. Peccato, soldi persi in banchieri.

Molte affettuosità a Da. Matilde⁵, a Elenina, Mme. e Mlle. Angela e lo stesso al nostro oratore, il futuro giudice, e all'Homero *dormitant*.

Addio!

10 Suo aff.mo

RIZAL.

15

20

¹ Secondo il dr. Roxas, che è stato consultato durante la preparazione di questo epistolario nel 1961, si trattava dell'avv. Modesto Reyes, che allora si trovava a Madrid.

² Cognato e accompagnatore di Moisés Salvador. Non studiava. Moisés fu uno dei martiri fucilati, pochi giorni dopo Rizal, a Manila.

³ Latino, *rendiamo grazia*.

⁴ Gregorio Solis Aguilera, 1861-1921, avvocato e poeta. Sempre lui era l'*Omero dormitant*; dalla frase di Orazio: *quandoque bonus dormitat Homerus*, Arte poetica, v. 359, latino: *talvolta sonnecchia il bravo Omero*.

⁵ Da. Matilde Sanchez, governante del dr. Roxas, Elenina, sua nipote. La signora Le Blanc, modista francese, Angela, la figlia, il futuro giudice era Modesto Reyes.

285. Agli amici di Barcellona (?). Fine ottobre 1891.

5 È vero che il tempo è cattivo, la terra non è fertile, ci sono molte cavallette, molti uragani e le sementi le porta via il vento; ma se i seminativi sono stati coltivati bene, ci si possono trovare anche anguille. Parole e parabole d'oro di Rizal.

* * *

10 Frammento di lettera¹, Europa, fine ottobre 1891.

.....

15 ... delle piante che sbocciano. Nel caso che mi venga a mancare la vita prima che la semente dia il suo frutto, è possibile che chi la eredita s'incarichi di farne lui la raccolta. È vero che il tempo è brutto, la terra non è fertile, ci sono molte cavallette, molti uragani, e i semi volano via con il vento, però con la buona coltivazione si possono incontrare in essa anguille, come dice D. M.².

20 Voi che ancora avete speranza nel risone³ bagnato, è meglio che continuiate sperando se per caso ... A me, che ho perfino perduta la vista per leggere lo scritto nel cielo, va mancando la fede; io vorrei solo utilizzare le piogge, le cavallette, gli uragani per fertilizzare il terreno; le pietre sparse per solidificare le pozzanghere, il calore del sole per seccare il fango.

25 Se i nostri compatrioti sperano in noi che stiamo qui in Europa, si sbagliano molto. Io non voglio ingannare nessuno. Senza soldi non possiamo fare niente di grande. Potremmo aiutarli solo con la nostra vita per il bene del nostro popolo. Questa credenza generale, che noi potremmo aiutarli da questa lontana terra, mi sembra molto ingannevole. La medicina deve essere vicina al malato. Se non fosse perché non voglio accorciare la vita ai miei
30 genitori, non sarei scappato dalle Filippine⁴, succeda quel che succeda. Quei cinque mesi in cui sono stato là, sono un esempio vivido, un libro scritto meglio anche del *Noli me tangere*. Il campo per la lotta sta in Filippine; è là dove dobbiamo trovarci. Voglia Dio che i miei genitori non muoiano, e mi vedrete allora di nuovo nella nostra patria. È là dove dobbiamo aiutarci mutuamente, è là dove insieme, uniti soffriremo o forse trionferemo.
35

¹ Si crede che si tratti di un frammento di lettera scritta agli amici di Barcellona. La mancata completezza la rende in parte non ben comprensibile.

² Si pensa che si tratti di Don Miguel Morayta y Sagraio, 1834-1917, spagnolo, repubblicano, massone, liberale, che appoggiava le rivendicazioni dei filippini. Era professore di Storia generale della Università Centrale di Madrid.

³ Nell'originale *palay*, parola tagala, corrispondente al riso con la crusca, non ancora brillato.

⁴ Nell'agosto 1887 era tornato Manila, mentre il suo romanzo *Noli me tangere* si diffondeva per il paese, facendo insorgere tutto il clero legato ai monasteri contro di lui. Il governatore, incapace di resistere alle reazioni del clero, fu costretto a raccomandargli, e quasi ordinargli, di partire immediatamente dalle Filippine perché lui non ce la faceva a difenderlo. Partì nel febbraio 1888 con direzione Hong Kong, Giappone, U.S.A., Londra. A Londra andava per curare le note al libro *Avvenimenti delle isole filippine* di Antonio de Morga, studiando le opere antiche al British Museum.

I compatrioti in Europa, nella loro maggioranza, sono paurosi, fuggono dal fuoco, e sono coraggiosi solo quando sono lontano dal pericolo e in popoli pacifici! Da loro non sperino le Filippine il loro salvamento. Confidino nel loro proprio sforzo.

5

LAONG LAAN¹.

10

15

¹ Pseudonimo di Rizal, in tagalo significa *sempre pronto*.

289. A Manuel de Camus. Hong Kong, 26 novembre 1891.

Il suo arrivo a Hong Kong. Una lettera di Luna. Invio di 20 *Fili*, 6 *Morga*, e 4 *Noli* con 25% di commissione. Se possibile spedisca esemplari a Manila.

5

* * *

Remedios Terrace,
Hong Kong, 26 novembre 1891.

10 SIG. MANUEL CAMUS¹, Singapore.

MOLTO SIGNOR MIO E AMICO:

15 Qui siamo arrivati senza molte novità il 20 di questo mese, e qui mi metto a sua disposizione.

Acclusa le invio la lettera del nostro amico Luna², lettera che non sapevo di avere tra le mie carte. Mi scuserà, in conseguenza, se conteneva qualche cosa che esigesse fretta.

20 Le rimetto anche la ricevuta di un pacco, che le invio per pacco postale. Ci sono dentro 20 *Fili*, 6 *Morga*, e 4 *Noli*³. Per quello che si perde nel cambio, si vendono qui a 2 dollari, per esemplare del *Fili*; inteso che Lei ha il 25%, condizione *sine qua non*⁴, non so se le dà fastidio. Se lei da lì potesse inviare esemplari a Manila, lo gradirei.25 Il sig. Basa⁵ le invia i suoi saluti.

Usi il suo servitore e amico,

JOSÉ RIZAL.

30

¹ Manuel R. Camus, 1875-1949, avvocato, senatore, massone, studiò a Singapore, dopo il 1898 lavorò per l'amministrazione americana. Era nipote del capitano che comandava il vapore *Tabo* (Batea) descritto in *Il Filibusterismo*. Fu fra gli amici che cercarono di convincere Rizal a rimanere a Singapore quando transitava per raggiungere Barcellona nel 1896.

² Juan Luna y Novicio, 1857-1899, famoso pittore filippino e attivo patriota, amico di Rizal.

³ *Il Filibusterismo* di José Rizal, *Avvenimenti delle isole filippine* di Antonio de Morga, *Noli me tangere* di José Rizal.

⁴ Latino, clausola legale assoluta, *senza cui non si accetta*.

⁵ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino; si trovava in esilio per la sommossa di Cavite del 1872.

302. Al direttore e ai redattori de *La solidaridad* e all'Associazione ispano-filippina. Hong Kong, 17 marzo 1892.

5 Grato a La Solidaridad per il suo appoggio ai Calambegnos. Rizal scrive sopra gli avvenimenti su un periodico inglese. Nessun eco nella stampa spagnola. Linares promette indennizzi per i danni. Alcuni indultati. Difficoltà nell'inviare *La Solidaridad* a Manila. Se mancano compagni per lottare, ci sono vendicatori. Andare a Manila per vedere il toro da vicino.

10 * * *

2, Rednaxela Terrace,
Hong Kong, 17 marzo 1892.

15 AL DIRETTORE E AI REDATTORI DE LA SOLIDARIDAD¹ E ALL'ASSOCIAZIONE ISPANO-FILIPPINA.

MIEI CARI AMICI:

20 ho letto nel periodico la campagna che avete condotto per gli avvenimenti di Calamba e mi sento profondamente grato, come lo saranno tutti i calambegni, per tanto patriottica condotta. Benché io non creda che voi abbiate avuto altro scopo che far vedere che c'è solidarietà, se non effettiva almeno latente, in tutti i filippini, quando una parte di loro è in pericolo, voglio tuttavia ringraziarvi da parte mia e della mia famiglia, poiché per molto tempo ho lavorato nelle sue colonne e con voi, mi sento in diritto di meritare il vostro aiuto quando cerco di difendere una cosa.

30 Qui ho anche scritto in inglese su alcuni periodici, ma solo perché si constati, perché si sappia e nient'altro. Senza voler consigliare niente né al periodico né all'Associazione, credo che per ora si possa sperare poco dall'opinione pubblica in Spagna; lì sono con l'acqua alla gola e non possono occuparsi molto delle Filippine. In una lettera del 17 febbraio che Linares Rivas² mi ha scritto, riconosce il sopruso ripetutamente e promette opportuna compensazione. Ora sono stati già indultati alcuni³. Come conservatore, Linares Rivas vuole vegliare sul prestigio dell'autorità e sistemare a poco a poco le cose.

40 Qui si lotta con una difficoltà grandissima nell'invio de *La Solidaridad* a Manila, per queste poste non è stato possibile inviare niente, al massimo uno o due. Ho cercato di organizzare l'invio, ma quelli di Manila si rifiutano di versare soldi e quelli che se ne occupavano non intendono di incaricarsene

¹ Periodico, organo ufficiale della Commissione *Propaganda* di Manila, edito a Madrid.

² Aureliano Linares Rivas, 1841-1903, politico e giornalista spagnolo, più volte ministro; al momento era ministro della economia nel governo presieduto da Antonio Cánovas del Castillo.

³ Furono indultati 13 dei 17 agricoltori deportati a Jolò (estremo sud delle Filippine) con l'occasione del compleanno del Governatore Generale Despujol (11 marzo).

gratis. Io credo che voi lì dobbiate pensare di farlo entrare in un altro modo. Il comitato di Manila non mi scrive più. La campagna risulta inutile.

La nostra sincera gratitudine al Direttore, a Morayta, a Lete, Cajigas (Tomás)¹ e a tutti quanti si sono occupati della questione di Calamba. I filippini vedranno che, anche se mancano compagni per lottare, almeno hanno dei vendicatori. Questo è già qualche cosa.

Ho cercato più volte di andare a Manila per veder il toro da vicino, però per l'opposizione ripetuta e *panica*, se si può dire così, ho dovuto desistere per ora. Il comitato ha un vero terrore panico ogni volta che dico che vado là. Ho sempre pensato che con molta paura si vada agli angoli.

Sarei grato se Tomás Cajigas mi rimandasse il *Mas*² se non gli serve più.

Rispetto a Jugo e a Lete, premiati³, scriverò a Manila. Ripeto i miei complimenti al primo e li dò molto grandi al secondo, perché credo che giustamente li meriti. Farò quanto sia nelle mie mani per ottenere che glieli assegnino, il male è che non ho più il prestigio di prima. Si farà quanto dipenda da me.

Qui mi avete tutti a vostra disposizione.

JOSÉ RIZAL.

20

¹ Mariano Ponce e Marcelo H. del Pilar, Miguel Morayta y Sagrario, 1834-1917, Eduardo de Lete, Thomas Cajigas che si occuparono della questione di Calamba; Gli agricoltori di Calamba, coltivatori delle terre che i frati domenicani ritenevano di loro proprietà, fecero causa all'Azienda dei domenicani, e questi ne fecero scacciare gli agricoltori dall'esercito.

² Sinibaldo de Mas, *Memoria sobre el Estado de Filipinas en 1842*; è costituito di tre volumi; il terzo fu proibito perché in esso Mas proponeva un governo in condominio per le Filippine.

³ Premi assegnati dalla Commissione Propaganda per i loro scritti su *La Solidaridad*.

312. A Baldomero Roxas. Hong Kong, 17 maggio 1892.

Annuncia di aver ricevuto già il suo titolo. Lo incarica di avvisare Lete che ci sono 15 \$ per il suo premio che non si possono girare da Hong Kong, ma da Manila. Sono pagati da Villavicencio di Taal. Blumentritt ha detto a Rizal che *La Solidaridad* sta per essere sospesa, il che è un peccato, benché Rizal non debba mescolarsi in questa impresa privata di Pilar. È terminata la traduzione del *Noli* in tagalo e ora si traduce il cap. VIII del Morgia. Incarica Rianzares che gli invii tutti i *Noli* che ha, perché la sua edizione è esaurita.

10 * * *

Hong Kong, 17 maggio 1892
2, Rednaxela Terrace

MIO CARO AMICO ROXAS¹:

15 rispondo alla sua lettera affettuosa che ho appena ricevuto, ho il piacere di parteciparle che ho già ricevuto il mio titolo² e che conservo la sua lettera come ricordo del disinteresse degli impiegati di lì che così bene sbrigano le incombenze dei loro uffici. Solo mi dispiace di non avere ora in mano 35³ pesetas per versarle il denaro. Qui non vendono lettere di cambio per la Spagna di questo ammontare, ma lo farò alla prima occasione.

20 La prego di annunciare al sig. Lete⁴ che per meriti particolari ha conseguito 15 \$ come suo premio, quantità che pure non posso inviare direttamente di qua, perché altrettanto non si possono fare bonifici. Ho dato ordine a Manila. La persona che copre questa premio è il sig. Eulalio Villavicencio di Taal⁵. *La Propaganda* di Manila non mi scrive dal mese di dicembre, il che mi fa credere che non si curino di me. Mi dispiace, ma non mi affliggo e, fino a un certo punto, mi rallegro, perché questo mi prova che le cose vanno avanti bene senza di me, cosa che ho sempre desiderato.

30 Blumentritt⁶ mi ha scritto dicendomi che *La Solidaridad* sta per essere sospesa e questo sarebbe un peccato, ma io non lo posso impedire. Sono anni che, né per bene né per male, mi astengo dal mescolarmi nella politica di Madrid e de *La Solidaridad*: io credo di averle detto che non devo mescolarmi in questa impresa privata. Ho fatto abbastanza nel rifiutare di accettare la direzione di qualche periodico che possa essere rivale oppure supplemento

¹ Dr. Baldomero Roxas y Luz, 1869-(?), di Lipa, Batangas (sud di Manila), era venuto in Spagna per studiare medicina; fu docente di ostetricia. Certe informazioni sono state fornite dallo stesso.

² La laurea in medicina presa da Rizal all'Università Centrale di Madrid. Era un duplicato sollecitato da Roxas perché l'originale non era arrivato a Rizal. Anzi, a suo tempo, Rizal lo aveva rifiutato perché firmato da un Rettore reazionario.

³ Erano le spese sostenute da Roxas per ottenere il duplicato del diploma.

⁴ Edoardo de Lete, compagno di scuola di Rizal e parte del gruppo *Propaganda* che si occupava del quindicinale *La Solidaridad* a Madrid. Lo stesso Rizal aveva sollecitato il gruppo *Propaganda* a dare questo premio a Lete, amico d'infanzia, benché i loro rapporti allora non fossero idilliaci.

⁵ *La Propaganda* allora non aveva soldi e il premio venne pagato da un socio personalmente.

⁶ Fernando Blumentritt, 1853-1913, etnografo insegnante, scrittore, austro-ungarico. Amico di Rizal.

de *La Solidaridad*. Io credo che la responsabilità la devono avere i responsabili, io né mi servo né mi immischio. Credo che lei fosse presente¹ quando Pilar disse che *La Solidaridad* era un'impresa privata e che lui ne era l'unico responsabile².

5 Qui lavoriamo e scriviamo piccole opere. La traduzione del *Noli*³ in tagalo, sta finendo. Ora traduciamo il capitolo VIII di Morga.

10 Mi faccia il favore di dire a mio cugino Rianzares⁴, se lo vede, che mi invii qui tutti i *Noli* che ha nelle sue mani, perché l'edizione è esaurita. Se ha venduto qualche cosa che consegni i soldi a Pilar in conto delle 35 pesetas prestate.

So che Lauro⁵ è a Lipa e mi dicono che ha avuto uno scontro con il capitano della Guardia Civile⁶. Sembra che il suocero torni. Lauro non mi scrive.

15 Questa lettera è corta perché ho ricevuto la sua lettera alle 9 e ora alle undici parte per il *Mala*⁷.

Saluti a tutti gli amici e lei disponga del suo:

J. RIZAL.

20 Saluti a Da. Matilde, Elenina⁸, etc..

25

¹ Si riferisce alla riunione a Manila della società *Propaganda* quando si discusse gli attributi da dare al responsabile da nominare a Madrid.

² Rizal si era allontanato da *La Solidaridad* e dal gruppo *Propaganda* per dissensi politici con i suoi membri.

³ *Noli me tangere*, il primo romanzo di Rizal.

⁴ Pablo Rianzares y Bautista, studente di diritto a Barcellona, figlio di Ambrosio Rainzares, attivo nell'attività politica di allora e, dopo, nella rivoluzione. Lontano parente di Rizal.

⁵ Lauro Dimayuga.

⁶ Sembra che l'ufficiale fosse irritato perché era arrivato in Filippine con la moglie spagnola, Maria Borja.

⁷ Il vapore postale.

⁸ Matilde era la governante del dr. Roxas; Elenina, la sua nipote.

313. A Marcelo H, del Pilar. Hong Kong, 23 maggio 1892.

5 Sdegno per l'attacco di Lete. Che animale vi ha morso per attaccarmi? Se non mi mescolo con la politica, e lavoro solo per preparare un luogo per rifugio? Feci la figura oscura di Simoun perché si veda che quelli de *La Solidaridad* non sono filibustieri. Un articolo sopra il Borneo. Aspetta una spiegazione soddisfacente.

* * *

10 Hong Kong, 23 maggio 1892,
2 Rednaxela Terrace.

SIG. MARCELO DEL PILAR, Spagna.

AMICO PILAR:

15 ho finito di scrivere la lettera a Naning¹ e non sono soddisfatto senza scrivere a te. Ho letto l'articolo di Lete contro di me, ho riflettuto molto sopra lo scopo che potevate proporvi nell'attaccarmi e in verità mi perdo in congetture. In certi momenti credo che operiate seguendo una grandissima politica che è inutile spiegare, e ci sono momenti in cui mi sembra che operiate
20 davvero per conto vostro. Mi arrovello inutilmente, come dicono, *je donne ma langue aux chiens*², e non so che pensare. Se operate per politica raffinata, perché tanta rabbia, perché non scrivermi privatamente? E se operate per conto vostro, perché lo fate? Non ti avevo io detto, prima di lasciare
25 l'Europa, che non avrei intrapreso niente contro di te? Che animale vi ha morso per attaccarmi quando qui non mi immischio per niente con la politica e lavoro solo per preparare ai filippini un posto libero e di rifugio, dedicando le altre mie ore a scrivere qualche opera? Non ti ho detto che ti lasciavo la politica perché ti porti molto prestigio? C'era bisogno per questo di attac-
30 carmi? Non me lo spiego. Così dunque io mi dico: se avete operato per politica, vi applaudo e desidererei che continuaste perché mi pare che siate sulla buona strada. Per ora io sono molto malvisto dai frati, così disfacendovi di me potreste ottenere molto nell'assimilismo³. Questo era il mio scopo nel rendere la figura di Simoun⁴ così oscura in modo che si veda che quelli de
35 *La Solidaridad*⁵ non sono filibustieri. Io penserei che avete capito la mia idea, solo che nell'eseguirla avete disimpegnato il vostro giornale con tanta naturalezza che me l'avete fatta anche a me. Ma allora, perché non mi

¹ Soprannome di Mariano Ponce, 1863-1918, medico, scrittore, patriota filippino; fu tra i fondatori dei *La Solidaridad* e dell'associazione ispano-filippina a Madrid. Allora direttore del periodico *La Solidaridad*.

² Francese, Madame de Sévigné: riconoscersi incapace di trovare la soluzione a un problema, arrendersi. Ora più comune *donner sa langue au chat*.

³ Politica che pretende di sopprimere le particolarità delle minoranze per favorire l'omogeneità della società (RAE); integrazionismo.

⁴ Personaggio del secondo romanzo di Rizal, *Il filibusterismo*.

⁵ Organo ufficiale, edito a Madrid, della commissione Propaganda di Manila, redatto proprio da Marcelo del Pilar.

nominate almeno una volta in modo che gli spagnoli, che non sanno tanto delle nostre cose e non sono capaci di leggere tra le righe le allusioni, non dubitino che mi attaccate? Perché lo fate con tanta copertura? I filippini finiranno per dire che nell'attacco c'è odio, odio vero, solo che l'autore non se la sente di farlo viso a viso? Se l'attacco ha i suoi fini politici, confesso che è temerario e imprudente e temo che *La Solidaridad* si sia giocato il suo ultimo centesimo. Dio voglia che questo attacco sia compreso dai miei amici delle filippine, perché non si acerbino le differenze. Se io fossi sicuro che lo fate per politica, scriverei ora a Manila per dire loro che non la prendano male. Ma temo di cadere nel ridicolo, perché, come ho detto, dubito e dubito.

Blumentritt mi scrive che temete che *La Solidaridad* muoia e anche questo mi fa credere che abbiate aver scritto l'articolo in un momento di malumore. Io non so ancora le conseguenze che questo articolo potrà causare, ma, siccome da molto tempo non mi occupo di politica, non so come stiano le cose a Manila, non posso pregiudicare niente. La responsabilità cada sopra quelli che l'hanno premeditato senza avvertirmi. Se io avessi la sicurezza che è una finta politica, scriverei ora a Manila dicendo che non se la prendano, perché lì c'è solo una questione personale, e che la politica non vi ha niente a che vedere. Con ciò scriverei ai miei amici e a quelli non amici che io vi ho scritto e che non adottino nessuna risoluzione fino a che mi rispondiate.

Questo non vuol dire che non vi chieda alcuna spiegazione sull'articolo né vuol dire che lo disprezzo, al contrario, richiama molto la mia attenzione e stimo il valore di Lete di attaccarmi con tanta fierezza e bravura e soprattutto con tanta sicurezza. Mi piacciono gli uomini decisi. Spiegazione me la darette se lo volete; vi avverto però che il passo è delicatissimo e di grande trascendenza. Io me ne lavo le mani.

Io avevo preparato già un articolo per *La Solidaridad* parlando del Borneo e della sua colonizzazione, e ora mi astengo. Il Governo del Borneo ci concede 100.000 acri, porto, governo etc., tutto libero per lo spazio di 999 anni¹.

Sono ansioso di ricevere spiegazioni soddisfacenti perché mi sembra che ora entriamo in crisi. Mio malgrado mi fate di nuovo entrare in politica e dovrò in questi giorni tornare a scrivere lettere a Manila e agli altri posti per scongiurare uno scisma. Ogni volta di più mi sto convincendo che Lete si è precipitato troppo a scrivere l'articolo e tu ti sei lasciato trasportare. Amico o nemico, se l'articolo poteva danneggiarmi, di più potrà danneggiare gli interessi delle Filippine. Chi sa, tuttavia se dopo tutto sia un bene: questo mi sveglia e dopo lungo silenzio scendo di nuovo in campo. E qui torno ad assicurarti: scendo in campo, ma senza lottare, né contro di te né contro alcun filippino; vengo ad attivare di nuovo la propaganda e a rinforzare la Lega.

¹ Rizal era stato in trattative con il governatore inglese per occupare un pezzo di terreno del Borneo per farci una colonia filippina. Il generale Despujol non glielo concesse affermando che avrebbe tolto le braccia alle Filippine.

Questa lettera la può leggere Lete e gli dirai che, nel caso peggiore, considererò il suo articolo come uno sfogo in un momento di malumore.

Tuo,

RIZAL.

5

Avverto che nell'articolo, Edilberto di Leporel¹ si denuncia confessando i suoi piani di rivoluzione, e sembra che voglia ora solo un manto di assimismo per preparare meglio la rivoluzione. Questo mi fa pensare che non fosse molto sicuro quando scrisse l'articolo: Perché dire questo? Perché vendersi quando nessuno compra?

10

Commento di Lete a questa lettera. Giugno 1929.

15

Lete nega di avere attaccato Rizal. Non è il tipo criticato nel suo articolo. Lui caricaturizzò lo *Illuso* in *La Solidaridad* su incarico di Plaridel. Un tipo di rivoluzionario sognatore, senza mezzi pratici di azione, controproducente per la causa nella metropoli.

20

* * *

Questa lettera merita un lungo e circostanziato commento, facendo la storia dei fatti dal loro principio, la quale spiegherà senza grande sforzo il contenuto della stessa.

25

Noi che a Madrid dirigevamo la campagna politica in modo sereno e senza uscire dalle possibilità che la realtà ci consentiva, sia nel seno della Associazione Ispano-Filippina, sia nella loggia *La Solidaridad*², vedevamo con un certo timore, per i suoi effetti controproducenti, le violenze di alcuni dei nostri compagni, sembra fautori dei temperamenti di forza, rivoluzionari, tra essi il mai abbastanza elogiato López Jaena³; e per contrastare in parte dette tendenze, che non ci pareva bene rendere pubbliche nella sede stessa del governo metropolitano, il redattore de *La Solidaridad*, Marcelo H. del Pilar⁴, il talento supremo, la serenità stessa, la prudenza personificata, il diplomatico insigne, il politico dagli alti voli, l'uomo di cuore, l'amico leale, il martire abbandonato e morto nella miseria, che fece omaggio della sua vita davanti all'altare della Patria, egli, in persona e per le sue proprie labbra, mi incaricò la redazione del lavoro che con il titolo di *Illuso* vide la luce in *La Solidaridad*, in uno dei suoi numeri. Mi spiegò il suo desiderio, mi

35

¹ Pseudonimo di Eduardo de Lete.

² Oltre al periodico, esisteva anche una loggia massonica con lo stesso nome.

³ Graciano López Jaena, 1856-1896, famoso oratore, temperamento di artista bohemien, giornalista, rivoluzionario filippino di Iloilo. Era il più estremista tra i filippini di Madrid, aspiranti ad una maggiore indipendenza delle Filippine.

⁴ Marcelo H. del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente, come redattore, al periodico *La Solidaridad*. Quando il periodico chiuse, finì in grande miseria e malato.

raccomandò che calcassi la mano sulla nota umoristica (come lo feci tempo dopo, in un altro lavoro della stessa indole in difesa di Blumentritt¹, che l'odiato Retana² denunciava al Governo spagnolo) e così lo feci, caricaturizzando un tipo di rivoluzionario sognatore e senza mezzi pratici di azione, senza che ci passasse per la nostra immaginazione la figura viva di alcuno, e
 5
 così Marcelo ed io lo dicemmo subito in lettere individuali e lo giurammo sul nostro onore. Così questa lettera che commento, rimase senza valore da quello stesso momento che lo stesso ispiratore del lavoro, della cui onorata parola nessuno era autorizzato a dubitare, lo smentì in modo rotondo e categorico. E adesso si spiega da sé stesso. Forse non sapevamo tutti che Rizal
 10
 mai aveva fatto manifestazioni nel senso della violenza? Potevamo attribuirgli niente di ciò? Come, conoscendolo intimamente, amandolo svisceratamente, avendo i tre fatto pubblicamente la stessa politica, potevamo giustamente o logicamente attaccarlo in questo senso?

15
 Nello stesso modo ho avuto occasione di manifestarlo al mio amico dell'anima (affettuosamente ci chiamavamo cugini) Aristón Bautista³ quando da Parigi mi fece alcune osservazioni sul malinteso articolo.

Questa lettera di Rizal rivela, una volta di più in maniera evidente, quel qualcosa di congenito che illuminava la sua anima di capo, di apostolo, di
 20
 redentore, di testa visibile delle rivendicazioni patrie.

Perché, chi gli conferì questa nomina? Quando il popolo manifestò in tal modo i suoi progetti? Chi lo consacrò con gli attributi del potere, che si ricavano dalla redazione della sua lettera? Il suo genio, il destino, lo stesso Dio sicuramente.

25
 Non in altro modo si spiega la sua protesta davanti all'impersonale, l'innominato, quello che si allontanava tanto, sembra, dai suoi procedimenti conosciuti.

A noi produsse profondissima impressione la sua lettera e lamentiamo con tutta l'anima il suo errore che ci affrettammo a far svanire; e penso che
 30
 alla fine avemmo la fortuna di poterlo ottenere, per qualche lettera, di data posteriore, che dicesse a Marcelo del Pilar. Fortunatamente la nostra coscienza la mantenemmo sempre integra, e riposavamo nella nostra personale tranquillità e nell'assoluta onorabilità dei nostri propositi.

E, fatto straordinario: nessuno degli *illusi*, (forse uno solo) si considerò
 35
 alluso.

Poi gli avvenimenti precipitarono; Rizal, tornato in Filippine, fu deportato⁴; mancarono i fondi a *La Solidaridad*, fino all'anno 1895;

¹ Fernando Blumentritt, 1853-1913, etnografo insegnante, scrittore. austro-ungarico. Amico di Rizal.

² Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore, giornalista, storico, filippinologo spagnolo; prima, nemico di Rizal e degli irredentisti, ne diventò un ammiratore e ne scrisse la prima biografia, *Vita e scritti del dr. José Rizal*, Librería General de Victoriano Suarez, Madrid, 1907.

³ Aristón Bautista y Limpingo, 1863-1928, medico, filantropo, filippino, patriota, fece parte del movimento *Propaganda* di Madrid.

⁴ In luglio 1892 fu deportato a Dapitan, penisola di Zamboanga, isola di Mindanao dall'allora governatore Eulogio Despujol y Dusay, 1834-1907, I conte di Caspe, generale spagnolo,

s'intensificarono i lavori nelle logge e fuori di esse, finché una scoperta fortuita e insignificante, opera della delazione di una donna fanatizzata al suo frate confessore, fece inopinatamente accendere la rivoluzione, incubata nel grembo dell'amor patrio e nell'ansia di libertà¹. Questa è l'origine di quell'articolo ispirato con la migliore intenzione dal nostro eccelso politico, e che fu tanto sfortunatamente interpretato dal nostro eroe nazionale.

Così dunque per fare onore alla gloriosa memoria del più insigne e il più abnegato dei nostri uomini pubblici, questo commentario dovrà essere sempre unito alla lettera che commento. La morte del nostro amato compagno Mariano Ponce², ci priva ora dell'unico testimone di maggiore peso.

Io supplico i filippini, miei compaesani, incaricati di conservare queste reliquie, che si degnino di perpetuare questo desiderio dell'unico sopravvissuto di quel triumvirato de *La Solidaridad*, che forse non tarderà a pagare anche lui il suo tributo alla morte.

EDUARDO DE LETE³

Madrid, giugno 1929.

¹ In parallelo con le attività politiche, si era sviluppato nelle Filippine un movimento rivoluzionario che stava preparandosi per una vera rivoluzione armata, di nome Katipunan. La rivoluzione non era ancora pronta, quando una donna confessò ad un frate molte notizie riservate del movimento. Le autorità spagnole cominciarono a reagire, ad arrestare e condannare a morte le persone indiziate. La rivoluzione dovette esplodere per cominciare a difendere quelli appartenenti al movimento. Questo avvenne nel 1896. La rivoluzione procedette vittoriosamente, anche con l'intervento armato degli USA. Questi da alleati si trasformarono in conquistatori e si sostituirono alla Spagna, che vendette loro le Filippine nel 1898. Le Filippine ottennero la completa indipendenza dagli USA solo dopo la II guerra mondiale, il 4 luglio 1946.

² Mariano Ponce, 1863-1918, medico, scrittore, patriota filippino; fu tra i fondatori de *La Solidaridad* e dell'associazione ispano-filippina a Madrid e direttore del periodico.

³ Edoardo de Lete, compagno di scuola di Rizal e parte del gruppo *Propaganda* che si occupava del quindicinale *La Solidaridad* a Madrid. Negli ultimi tempi a Madrid, i rapporti con Rizal non furono idilliaci.

314. A Mariano Ponce. Hong Kong, 23 maggio 1892.

5 Inopinato attacco di Lete. Perché Pilar ha permesso la sua pubblicazione? Si crederà che ci sia uno scisma tra i collaboratori filippini. Rizal non si ritiene offeso perché le cose non peggiorino. Fingono di attaccarlo per dimostrare di essere assimilisti? Seguirò la mia politica e cercherò di indovinare i vostri scopi. Udire gli attacchi perché migliorino quelli che vogliono migliorarsi.

* * *

10

Hong Kong, 23 maggio 1892,
2, Rednaxela Terrace.

SIG. MARIANO PONCE.

15

MIO CARO AMICO PONCE:

Oggi ho ricevuto un numero della *Solidaridad* del 15 aprile ed ho letto i suoi articoli compreso quello di Lete diretto contro di me¹. Non posso manifestare né disprezzo né indifferenza nel leggere simile articolo, perché è pur sempre di un filippino e di quelli buoni, dal momento che è stato premiato con il premio di patriottismo; non posso neppur manifestare alcuna ira o dispetto, perché da tempo non comunico con nessuno su quello che faccio, né sui miei pensieri politici, è facile che Lete non sappia quello che faccio. Inoltre, mi rendo conto dello stato del vostro animo lì, e dell'atmosfera madrilenana, perché da quello che mi scrive Blumentritt, sembra che qualcuno creda che io sia la causa del fatto che *La Solidaridad* sia senza fondi o sia per morire. Non c'è niente di tutto questo, perché sempre tengo presente quello che ho promesso a Pilar: che mai entrerò in un complotto che si tramii contro di lui o contro il periodico; e finora adempio ed adempirò alla mia promessa.

20 Mi dispiace molto che Pilar abbia lasciato che si pubblichi l'articolo, perché questo farà credere a molti che in effetto ci sia uno scisma tra di noi. Io credo che possiamo ben avere piccoli dissensi o differenze personali tra di noi, senza bisogno di farli trascendere al partito. Dobbiamo stare zitti e rispettarci. Questo è il mio pensiero, ma Pilar e Lete possono pensare diversamente

35 e confesso che c'è libertà per tutti. Ignoro l'effetto che questo articolo farà tra i filippini nelle Filippine. Io per parte mia non mi dichiarerò offeso, perché le cose non peggiorino e non scriverò neppure una parola, come faccio da molto tempo. Non scrivo né a Lete né a Pilar per ragioni che puoi comprendere, essendo loro le persone direttamente interessate nel fatto e perché

40 una mia lettera potrebbe protestare contro questo modo di procedere e allora dovrebbero darmi spiegazioni; o posso consigliare, e allora apparirei come consigliere e semi protettore. Digli solamente che mi dispiace molto, ma che né lo disprezzo né mi arrabbio per questo. Che colpa hanno se non mi hanno

¹ Si tratta dell'articolo intitolato *Illuso* per il quale Rizal si sentì alluso e attaccato.

capito meglio? Forse ho io la colpa nell' avere supposto che comprenderanno i miei scopi senza bisogno di spiegarmi. Può anche darsi che loro perseguano una politica più profonda, e che facciano finta di essermi contrari e di attaccarmi accanitamente per sembrare meglio assimilisti. In questo li applaudo.

5 Ma in questo caso credo che debbano attaccarmi davvero mettendo il mio nome, perché molti spagnoli, che non sono al corrente sulle nostre cose interne, non comprenderebbero le allusioni di Lete e l' articolo non otterrebbe il suo effetto: li prevengo solo che l' idea sarebbe alquanto arrischiata; però, se fosse così, credimi sinceramente che li applaudirei e potrebbero, con la

10 mia segreta approvazione, aumentare gli attacchi. Osservo solo che nel fare questa politica Lete si vende e non si vende. Io nel fare parlare il mio furibondo *Simóún* ho voluto seguire lo stesso fine, ponendo un fondo più oscuro in modo che i filippini di Madrid appaiano bianchi, ma nel farlo non ho venduto alcun segreto. Infine, voi direte se le mie congetture sono false o vere:

15 davvero o per scherzo, io continuerò la mia politica e cercherò di indovinare il fine dei vostri movimenti, per adattare la mia marcia a quella vostra e ottenere il migliore risultato.

Siccome ho sentito dire che tu e Selong¹ pensate di ritirarvi, non comprendo questa politica. ...

20 Come ho annunciato prima all' amico Roxas perché lo comunichi a Lete, un mio amico, Don Eulalio Villavicencio, gli rimette la somma di \$ 15 che io non so quanto diverranno con questi benedetti cambi. Siccome qui non si accettano lettere di cambio per la Spagna, li giro a Parigi all' amico Luna che, a sua volta, li giri a Lete. Partiranno anche \$ 5 dell' amico Basa per *La Solidaridad*.

25 L' amico Basa dice che gli mandiate cinque o sei numeri alla volta della vostra *Solidaridad*. In quanto a me, se quello di Lete è vero, non occorre che mi mandiate dei numeri ogni volta, ma solo quando ci sia qualche *leporelada*² contro di me, perché a volte ci sono verità che migliorano. Io ho sempre

30 voluto udire gli attacchi perché migliorano chi vuole migliorarsi.

Contro vento o marea io sarò sempre lo stesso per quello che è in relazione con gli affari delle Filippine. L' interesse delle Filippine sopra di me³.

Tuo come sempre,

RIZAL.

35

¹ Variante del diminutivo *Selo* da Marcelo (del Pilar), pronunciato in castigliano *Marselo*.

² Lete si era firmato con lo pseudonimo *Edilberto di Leporel*. Chiamando l' articolo di Lete *leporelada* ammette che questi atteggiamenti fossero tipici di Lete.

³ Così fu la condotta di Rizal fino alla morte; un continuo sacrificio di sé stesso per i suoi ideali.

315. A Teuluz (Juan Zulueta). Hong Kong, 24 maggio 1892.

Si lamenta dell'articolo *Illuso* di Lete.

5

* * *

Hong Kong, 24 maggio 1892.

F(ratello)¹ TEULUZ,
Manila, Filippine².

10

Rizal, dopo avere censurato un articolo di Lete in *La Solidaridad* che trova offensivo, e la cui soddisfazione lascia all'arbitrio del Comitato, aggiunge: "Ripeto ancora una volta: non comprendo la ragione dell'attacco, in quanto io mi dedico ora a preparare per i nostri compaesani un rifugio sicuro in caso di persecuzione (*la colonia agricola del nord Borneo*) ed a scrivere alcune opere di propaganda, che entro poco usciranno alla luce. L'articolo inoltre è altamente impolitico e pregiudizievole per le Filippine. Perché dire che la prima cosa di cui necessitiamo è avere soldi? Il saggio sta zitto e non si lavano i panni in pubblico. Saluti fraterni a tutti."

15

Suo aff.mo,

DIMASALANG³.

25

¹ Il Comitato di Manila, che sovvenzionava e dirigeva *La Propaganda* di Madrid, era essenzialmente massonico.

² Da: *Vita e scritti del dr. José Rizal* di Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore, giornalista, storico, filippinologo spagnolo. Prima, nemico di Rizal e degli irredentisti, ne diventò un ammiratore e ne scrisse la prima biografia, Librería General de Victoriano Suarez, Madrid, 1907.

³ Uno pseudonimo di Rizal.

318. A Mariano Ponce. Hong Kong, 15 giugno 1892.

È buona l'idea di una tipografia tagala. Divulga presto quanto chiediamo. Quello che serve è valore, carattere e attività.

5

* * *

Hong Kong, 15 giugno 1892
2, Rednaxela Terrace.

10 SIG. MARIANO PONCE, Madrid.

PREDILETTO AMICO:

15 dalla tua lettera del 18 maggio che ho ricevuto, sono stato messo al corrente dei tuoi desideri e che non ti sei scordato di me.

I miei genitori e i parenti ti ringraziano per i tuoi saluti e contraccambiano.

20 Se le notizie che ho ricevuto circa il vostro ritorno sono vere, sembra che non sarebbe male che tu pensassi a fondare una tipografia tagala che ci farebbe molto comodo. Una tipografia è quello di cui abbiamo bisogno in Filippine, che possa divulgare subito quanto vogliamo, qualunque notizia. Io credo che tu sia tra i pochi che possono portare in fondo questa impresa. Quello che serve è valore, carattere e attività: una tipografia piccola portatile ed una grande che serva di mostra nel negozio.

25 Abbiamo qui dei lavori già finiti.

Fin qui e sempre disposto a tutto quanto ordini.

Il tuo compatriota e amico,

RIZAL.

30

35

319. A Marcelo H. del Pilar. Hong Kong, 15 giugno 1892.

Attaccarmi in *La Solidaridad* ... sarebbe come se questa nei suoi ultimi giorni rinnegasse i suoi principi. Credono che siamo più utili all'estero, come se un infermo si curasse meglio tenendo lontano da sé il medico e le medicine.

* * *

Hong Kong, 15 giugno 1892.

10 SIG. MARCELO H. DEL PILAR¹, Madrid.

MIO CARO AMICO:

Vedo dalla tua del 10 maggio che non ti attribuisce la responsabilità dell'articolo che ha pubblicato *Lete*, attaccandomi. Forse io mi sono sbagliato, e me ne rallegrerei molto, perché sarebbe una grande breccia quella che si sarebbe aperta al nemico, perché attaccarmi in *La Solidaridad*² equivarrebbe a che negli ultimi giorni de *La Solidaridad* si rinnegassero i suoi principi: e se questo lo fanno i periodici spagnoli, contraddicendosi e attaccandosi da sé stessi, noi non dobbiamo farlo. Ma tu saprai quello che fai meglio di me. Noto solo che è alquanto puerile fare sapere *urbi et orbi*³ che per fare le rivoluzioni occorrono armi, navi e soldi, è una scoperta che, anche se non molto antica, è almeno già praticata in molti punti non molto civilizzati del globo. Poteva scusarsi l'amico *Lete* di dirci simili novità, benché forse mi abbia supposto più tonto, più ignorante e più candido di quanto sono.

Mi rallegro di quello che mi dici che in Filippine è dove saresti più utile: non nego i servizi che presti lì e che sei *per ora l'unico* che li può prestare, ma siccome *La Solidaridad* arriva a Manila con molta difficoltà, i tuoi sforzi si paralizzano molto. È credenza ammessa da molti dei nostri compaesani il dire che siamo o saremmo più utili all'estero che nel nostro paese: quando mi provino che il malato si cura più velocemente, tenendo lontano da sé il medico e la medicina, lo dovrò credere. Cavour diceva che la patria non si serve da fuori, ma da dentro. Io ho trovato rude opposizione per il mio rientro.

Anche io sono pronto a transigere con tutto e tutti e così lo ho manifestato al Comitato che, mi ha risposto chiedendo di dare io delle spiegazioni: siccome gli ho risposto con abbastanza vivacità, il Comitato ha cessato di

¹ Marcelo H. del Pilar y Gatmaitàn, 1850-1896, conosciuto anche come *Plaridel*, rivoluzionario filippino, giornalista, eroe nazionale, contribuì vigorosamente, come redattore, al periodico *La Solidaridad*. Rizal lo aveva incolpato di aver accettato, come redattore, l'articolo di *Lete* che metteva in ridicolo Rizal, secondo l'opinione di quest'ultimo.

² Periodico, organo ufficiale dell'associazione *Propaganda* di Madrid, governata e finanziata da una Commissione con sede a Manila.

³ Latino, *a Roma e al mondo*, espressione associata dal Papa nella sua benedizione universale.

scrivermi. Chissà che si debba anche alla divergenza dei nostri scopi, la ragione per cui io intendevo che dovessimo adottare altra politica e altri principi.

5 Ho scritto a Manila dicendo che non determinino niente fino a che tu mi scriva sull'articolo di Lete: ancora non hanno risposto.

Ho voglia di vederti qui o a Manila per intenderci e per tornare ad essere quello che siamo sempre stati. Spero che una volta fuori di questa atmosfera e vedendoci da più vicino, ci si possa comprendere.

10 I miei genitori ti ringraziano per i tuoi saluti e lo stesso mio fratello.

La colonia ti saluta.

Tuo,

RIZAL.

15

20

321. Ai suoi compaesani. Hong Kong, 20 giugno 1892.

5 Annuncia ai filippini che è molto arrischiato il passo che sta per fare, dopo averlo meditato; non può vivere sapendo che molti soffrono persecuzioni per lui, né vedere i suoi fratelli e le loro famiglie perseguitati come criminali; dà con piacere la vita per liberare tanti innocenti dalle persecuzioni.

* * *

10 AI FILIPPINI: Hong Kong, 20 giugno 1892.

Il passo che ho fatto, o che sto per fare, è molto arrischiato, senza dubbio, e non c'è bisogno di dire che l'ho meditato molto. So che quasi tutti sono contrari; ma so anche che nessuno sa quello che passa nel mio cuore. Io non posso vivere sapendo che molti soffrono ingiuste persecuzioni per causa mia; io non posso vivere vedendo soffrire i miei genitori al confino, senza la comodità del loro focolare, lontano dalla loro patria e dagli amici; io non posso vivere vedendo i miei fratelli e le loro numerose famiglie perseguitati come criminali; preferisco affrontare la morte e dono con piacere la vita per liberare tanti innocenti da così ingiuste persecuzioni. Io so che per ora l'avvenire della mia patria gravita in parte su di me; che morto io, molti trionferanno e che, in conseguenza, molti aneleranno la mia scomparsa. Ma che fare? Ho i miei doveri di coscienza, sopra tutto ho le mie obbligazioni morali con le famiglie che soffrono, con i miei anziani genitori, i cui sospiri mi arrivano al cuore; so che solo io, anche con la mia morte, posso farli sereni restituendoli alla loro patria e alla tranquillità del loro focolare. Io non ho che i miei genitori; ma la mia patria ha ancora molti figli che mi sostituiranno e già mi sostituiscono con vantaggio.

30 Voglio anche far vedere a quelli che negano il nostro patriottismo che noi sappiamo morire per i nostri doveri e per le nostre convinzioni. Che importa la morte, se si muore per quello che si ama, per la patria e per gli esseri che si adorano?

35 Se io sapessi di essere l'unico punto di appoggio della politica delle Filippine, e se fossi convinto che i miei compaesani devono utilizzare i miei servizi, forse dubiterei a fare questo passo; ma ci sono ancora altri che mi possono sostituire, che mi sostituiscono con vantaggio; inoltre ci sono alcuni che mi ritengono superfluo e i miei servizi non si possono utilizzare dal momento che mi riducono all'inazione.

40 Ho amato sempre la mia povera patria e sono sicuro che l'amerò fino all'ultimo momento, se per caso gli uomini mi saranno ingiusti; e esalerò felice l'ultimo respiro, contento di pensare che tutto ciò che ho sofferto, il mio passato, il mio presente e il mio avvenire, la mia vita, i miei amori, le mie gioie, tutto ho sacrificato per l'amore ad essa. Qualunque sia la mia sorte, morirò benedicendola e desiderando l'aurora della sua redenzione.

45 Si pubblichino queste lettere dopo la mia morte. José Rizal

330. A José Maria Basa. Dapitan, 18 dicembre 1894.

L'invio dei suoi libri di medicina. E il suo vocabolario inglese e tedesco. Il suo trasferimento allo Ilocos o a La Union. La mia libertà non è possibile, dice il Governatore Generale. Rimedio danni da zoppaggini, fratture, ernie, con giunchi e bambù. Pratico le cure migliori con i mezzi che ho.

* * *

10 Dapitan, 18 dicembre 1894.

SIG. JOSÉ MA. BASA.

MIO MOLTO STIMATO AMICO D. PEPE:

15 se questa lettera giunge in tempo nelle sue mani, riceva le mie migliori felicitazioni per il prossimo Natale e i miei *wishes for the happy New Year!*¹ Vediamo se avremo un anno più propizio del '94.

Poiché mi ha offerto di inviarmi i libri che le possa chiedere, le sarei grato se mi ponesse in uno scatolone con foglia di latta tutti i miei libri di
20 medicina, che lei riconoscerà facilmente. I più importanti, e che a nessun costo vorrei che venissero dimenticati, sono le opere degli autori Claude Bernard, Wecker, Trousseau, Eichhorn, Bernard y Huette, Nélaton, Mata e altri. Inoltre, il mio dizionario inglese grande di Webster e, se per caso ci fosse
25 posto, il mio dizionario di tedesco. Tutto questo la supplicherei lo tenesse lì preparato, perché siccome sono alla vigilia di *trasferirmi non so dove*, vorrei aver subito i libri più necessari. S. E. Il Governatore Generale² è passato di qui ed ha avuto l'amabilità di promettere di mandarmi in un'altra provincia migliore, Ilocos o La Union³. Io avrei voluto che mi concedesse la libertà, ma per il fatto che ci sono delle difficoltà, non è possibile per ora.

30 Ho sentito che Rafaela⁴ ha un piccolo tumore nel collo: non si preoccupi per questo, perché quando avrà una buona dimensione lo leveremo. Qui faccio molte operazioni di questa malattia e finora tutte sono andate bene.

Ho saputo che quella casa che stava davanti in vendita nello stesso Remedios Terrace⁵, è stata già venduta e a prezzo non molto caro. Se le cose
35 non fossero cambiate, l'avremmo comprata.

Qui vivono con me la mia signor Madre e due mie sorelle Maria e Trinidad, inoltre tre nipoti. Stiamo bene di salute e se qualcuno è un po' malato sono io, che non mi trovo bene con tanto caldo.

¹ Inglese: *auguri per un felice Anno Nuovo*. In Hong Kong la lingua ufficiale era l'inglese.

² Ramón Blanco Erenas Riera y Polo, 1° Marchese di Peña Plata, 1833-1906, generale spagnolo.

³ Province molto al nord di Manila.

⁴ Una delle figlie di Basa.

⁵ La via di Hong Kong dove era vissuto Rizal con la famiglia. Vi aveva impiantato uno studio ben avviato: sarebbe potuto rimanere lì a svolgere la sua professione di oculista.

Non mi mandi ancora i libri a Manila, per vedere ancora se vale la pena di portare via tutta la mia biblioteca con i miei scaffali.

Sto commerciando in abacà¹ e abbiamo avuto una buona annata, ma ora, per il ribasso, abbiamo avuto una crisi.

5 Questo popolo di Dapitan² è molto buono, sto in pace con tutti, vivo tranquillo, ma è molto povero, molto povero. Non mi dispiace la vita qui per essere fuori mano e per la solitudine; però mi dispiace vedere tante cose storte e non poterle rimediare, perché non ci sono mezzi, né soldi per comprare strumenti e medicine. Qui è caduto uno da un cocco e forse lo avrei
10 salvato se avessi avuto attrezzi e cloroformio alla mano. Faccio le operazioni con il poco che ho, rimedio zoppaggini, fratture, ernie con giunco e bambù; faccio le cure più delicate con i mezzi che ho. Non posso prescrivere niente, perché i malati non possono pagare: a volte do anche le medicine gratis.

15 Con molti saluti dalla mia sig.ra Madre e sorelle a tutti loro - parliamo sempre di loro - e desiderando che si conservino bene e abbiano fortuna nei loro commerci, le invio un grande abbraccio.

Suo aff.mo s. s. q. b. s. m.³,

JOSÉ RIZAL.

20 P. D.: La mia pistolina da gara non è arrivata qui. Non potrebbe lei reclamarla a quello che se ne è incaricato o darmi l'indirizzo dello stesso perché io possa reclamarla?

25

¹ Pianta rizomatosa delle Drusaceae, *Musa textilis*, da cui si ricava una fibra detta in Italia *manila*, molto utilizzata per gomene di navi perché resistente e galleggiante.

² Piccolo porto naturale, penisola di Zamboanga, isola di Mindanao, dove fu deportato dall'allora governatore Eulogio Despujol y Dusay, 1834-1907, I conte di Caspe, generale spagnolo, nel luglio 1892.

³ Servo suo che bacia le sue mani.

332. Al dr. Lorenzo Marquez. Dapitan, marzo 1895.

Libri regalati sopra carpenteria e tornio, concepiti come opere rivoluzionarie. Si dedicherà all'agricoltura. La clientela di Dapitan è povera. Gli propongono la fuga. Ma Rizal non
5 vuole che lo chiamino *run away*.

* * *

Dapitan, 15 marzo 1895.

10 SIG. DR. LORENZO MARQUEZ.

MIO MOLTO STIMATO AMICO DR. MARQUEZ:

15 approfitto di questa opportunità per scriverle poche righe e raccontarle come mi trovo. Sto vivendo come un deportato, però abbastanza libero, perché ho un commercio di abacà.

I libri che lei mi ha inviato sopra la carpenteria e il tornio l'hanno presi per opere rivoluzionarie¹ e hanno strappato la pagina della sua dedica.

20 Penso di dedicarmi all'agricoltura, perché il punto in cui vivo è così povero che ancora devo dare le medicine gratis. Ignoro quanto tempo ancora pensino di tenermi deportato; io sono rassegnato, perché più tempo mi tengono, peggio sarà per la fama del governo.

25 Mi hanno proposto di scappare²; però io, che non ho nulla da rimproverarmi, non voglio che mi chiamino poi *run away*³. Inoltre, questo mi impedirebbe di ritornare poi al mio paese.

I frati mi hanno mandato qui una spia chiamato Pablo Mercado⁴; poi me ne hanno mandato un'altra, poi hanno commissionato l'attuale medico titolare per vigilarmi, secondo la confessione dello stesso.

30 Un dottore incaricato di spiarmi! *Is it not sad?*⁵

Non scrivo altro perché finisco per mettermi di mal umore.

Molti saluti dal suo amico che ha nostalgia della sua compagnia così elevata e simpatica.

Suo aff.mo,

JOSÉ RIZAL.

35

¹ Opera della censura a cui era sottoposto.

² Gli amici organizzarono diversi tentativi di scappare, ma Rizal non volle accettare, perché aveva promesso di non farlo in cambio di maggiore libertà locale.

³ Inglese: *evaso*.

⁴ In verità si chiamava Florencio Manaman, 30 anni, veniva da Cagayan de Misamis, Mindanao, era stato inviato da un frate raccolto, si doveva spacciare come suo parente (Mercado), aveva l'incarico di trovare carte o documenti per incastrare Rizal con atti gravi che potessero definitivamente eliminarlo. Fu arrestato dal governatore provinciale e fu rinviato a giudizio. Ma la causa svanì nel nulla. L'altra spia era costituita dal dr. José Arrieta, medico titolare, omeopata. Della terza non si conosce l'identità.

⁵ Inglese: *non è triste?*

333. A José Maria Basa. Dapitan, 10 aprile 1895.

Pensa di colonizzare Ponot sulla costa. Appena starà nel bosco chiederà la sua biblioteca. In Ponot si possono tenere quattro o cinquemila bovini e 40.000 cocchi.

5

* * *

Dapitan, 10 aprile 1895.

SIG. JOSÉ M. BASA¹.

10

MIO MOLTO STIMATO AMICO DON PEPE:

Le scrivo per il fatto che per ora mi decido di rimanere in questa isola di Mindanao; può darsi che il governo accetti la mia domanda e allora qui rimarrei per sempre. Io penso di colonizzare il posto di Ponot² sulla costa di questa isola, e se il governo mi concede certi vantaggi o privilegi, è molto facile che cominci il lavoro il prossimo giugno. Pertanto, siccome dovrò stare nel bosco tra gente medio civilizzata, desidererei avere la biblioteca con me; per questa ragione la supplico di tenere i miei libri pronti, perché, se il governo mi permette la loro entrata libera, vorrei averli nel mese di giugno, cioè quando avrò una casa adatta. Spero che il sig. Governatore Generale³ mi conceda il permesso uno di questi giorni, perché è più di un mese che gliel'ho chiesto.

Nel posto di Ponot si possono tenere quattro o cinque mila bovini, seminare circa 40.000 cocchi, etc. Ha un buon porto, acque, pianura, etc..

Nient'altro e augurandole che non abbia alcuna disgrazia nella presente peste nera⁴, rimango il suo sempre aff.mo s. s. e amico

JOSÉ RIZAL.

30

¹ José Maria Basa, 1839-1907, nazionalista filippino; si trovava in esilio a Hong Kong per la sommossa di Cavite del 1872.

² Un po' a sud di Dapitan.

³ Ramón Blanco Erenas Riera y Polo, 1° Marchese di Peña Plata, 1833-1906, generale spagnolo.

⁴ In quel periodo la peste bubbonica devastava Hong Kong.

335. A Pedro Palermo. Dapitan, 16 dicembre 1895.

5 Condoglianze per la morte del dr. Antonio Paterno. Sono stati così buoni amici il defunto, Minong e Rizal. Triste vivere di ricordi. Quanti amici di gioventù se ne son andati! Come stiamo rimanendo soli, noi vivi!

* * *

Dapitan, 16 dicembre 1895.

10 SIG. PEDRO A. PATERNO¹.

MIO DISTINTO AMICO:

15 siccome dove sono deportato, in questo cantuccio del mondo, non arrivano se non raramente le notizie, ed anche confuse, ignoro per questa ragione se il suo sig. Padre viva ancora (come desidero), per il quale motivo indirizzo questa lettera a lei e non a lui, come dovrei fare.

Ho saputo dalla Oceania² che il mio antico e buon amico dr. Antonio Paterno³ è morto in Tambobong⁴.

20 Lei che sa la mai turbata amicizia che sempre c'è stata tra lui, Minong⁵ e me, di quasi la stessa età, può figurarsi quanto mi ha afflitto la notizia. Sorgono davanti a me antichi ricordi, occasioni, circostanze, sensazioni, idee che abbiamo vissuto, sentito o sperimentato insieme; lui è morto e non ho potuto stringere la sua mano amica, né gli ho potuto ricambiare tanti servizi
25 come avrei dovuto.

Da quando sto qui, quanti amici della mia gioventù se ne sono andati! Abreu⁶, Aguirre⁷, Del Rosario⁸, Antonio Paterno. Posso ripetere con Thomas Moore⁹:

30 When I remember all
The friends, so linked together,
I have seen around me fall,
Like leaves in wintry weather,
I feel like one

Ripenso ai tanti amici
così tra lor legati,
già furono felici,
già tutti dileguati.
Io solo ormai mi sento,

¹ Pedro Alejandro Paterno y de Vera Ignacio, 1857-1911, politico, poeta, romanziere filippino; intervenne nelle trattative tra i ribelli e gli spagnoli durante la rivoluzione del 1896-1897 che portarono alla firma del patto Biak-na-Batò e, successivamente, alla creazione della repubblica filippina, di cui fu ministro.

² Una rivista.

³ Fratello di Pedro Paterno.

⁴ Nella provincia di Pangasinan, al nord di Manila.

⁵ Maximino Paterno, dottore in medicina, studiò a Madrid con Rizal, morì a Manila nel 1928, fratello di Pedro Paterno.

⁶ José Abreu y Salazar morto in Europa, studiando in Belgio: era uno dei figli di Flaviano Abreu, di Tondo.

⁷ Evaristo Aguirre, che si firmava Cawit, stette con Rizal a Madrid.

⁸ Anacleto del Rosario y Sales, notevole chimico, amico e compagno di Rizal nell'Ateneo.

⁹ Thomas Moore, 1779-1852, musicista, poeta, cantautore irlandese. Il brano è parte della canzone *Oft, in the Stilly Night* (*Spesso nella notte quieta*, melodia scozzese). La versione italiana è di Lido Pacciardi, Collesalvetti, Livorno.

